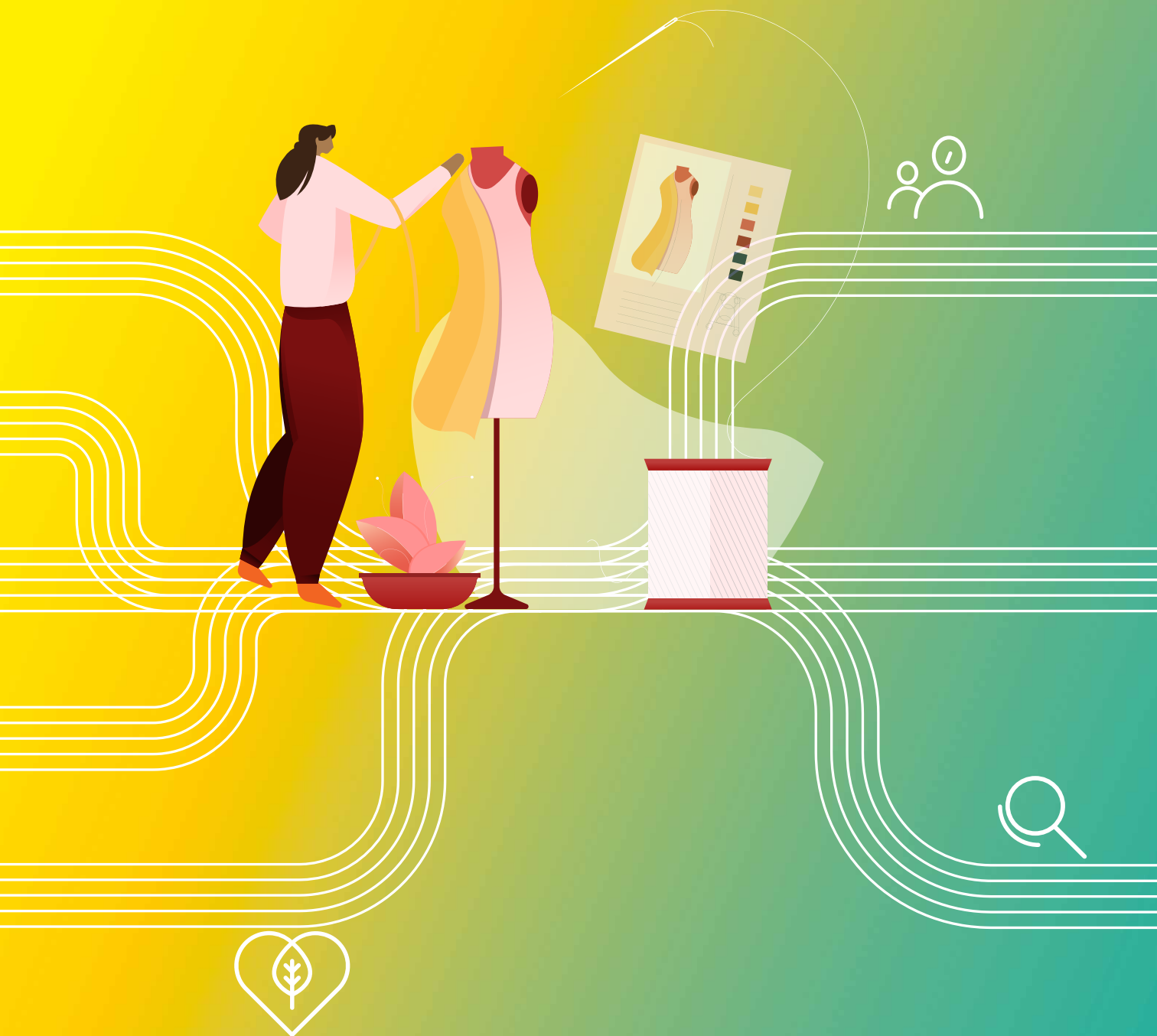


2021 BILANCIO INTEGRATO

Molto più
che sostenibile





Banca Popolare Etica

Società cooperativa per azioni

Sede legale

Via N. Tommaseo 7 - 35131 Padova

tel. 049 8771111 - fax 049 7399799

info@bancaetica.com

segreteria@pec.bancaetica.com



Il presente documento è redatto anche seguendo i principi del Global Reporting Initiative (GRI), un'organizzazione nonprofit che promuove la sostenibilità economica e produce uno degli standard più diffusi al mondo per la rendicontazione di sostenibilità (*GRI Standards*).

2021 BILANCIO INTEGRATO

**Crescere nel rispetto
delle persone e del pianeta**

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA

al 31.12.2021

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Vicepresidente

Vicepresidente

Segretario

Anna Fasano

Andrea Baranes

Pedro Manuel Sasia Santos

Elisa Bacciotti

Marco Carlizzi

Andrea Di Stefano

Arola Farrè

Marina Galati

Raffaele Izzo

Adriana Lamberto Floristan

Giacinto Palladino

Natalino Sbraccia

Aldo Soldi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Sindaci Effettivi

Sindaci Supplenti

Paolo Salvaderi

Paola La Manna

Luigi Latina

Annunziata Melaccio

Eros Ambrogio Tavernar

COMITATO ETICO

Presidente

Vicepresidente

Martina Pignatti Morano

Renato Camarda

Piero D'Argento

Maria Francesca De Tullio

Javier Mendoza Jiménez

Nora Haydeé Rodriguez

Angela Santos Sánchez

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente

Paolo Salvaderi

Chiara Meconi

Natalino Sbraccia

Enrico Scapin

Delegati del Comitato Etico:

Angela Santos Sanchez (fino al 19 febbraio 2021)

Piero D'Argento (dal 20 febbraio 2021)

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente

Tiziana Zullo

Componenti Effettivi

Maria Stella Amato

Fabio Caimmi

Componenti Supplenti

Tatiana Cinquino

Alfonso Mascuñana

COMITATO ESECUTIVO

Presidente

Adriana Lamberto Floristan

Andrea Baranes

Raffaele Izzo

Giacinto Palladino

Aldo Soldi

COMITATO PARTI CORRELATE

Presidente

Marco Carlizzi

Componenti Effettivi

Elisa Bacciotti

Natalino Sbraccia

Componente Supplente

Marina Galati

ALTRI COMITATI ENDOCONSILIARI

Comitato Nomine

Presidente

Marina Galati

Andrea Di Stefano

Pedro Manuel Sasia Santos

Comitato Remunerazione

Presidente

Anna Fasano

Elisa Bacciotti

Arola Farré Torras

Comitato Rischi

Presidente

Marco Carlizzi

Anna Fasano

Natalino Sbraccia

Direttore Generale

Alessandro Messina (*fino al 13 ottobre 2021*)

Vicedirettore Generale

Nazzareno Gabrielli (*fino al 13 ottobre 2021*)

Direttore Generale ad Interim:

Nazzareno Gabrielli (*dal 14 ottobre 2021*)

Revisore contabile

Deloitte & Touche SpA

Società di rating

MicroFinanza Rating Srl

INDICE

Lettera della Presidente ai soci	6
Highlights	8
Premessa	9

1

La Società 11

La Società, il Gruppo, mission e valori 12

Missione e valori 12

Diritti umani 12

Prodotti e servizi 14

Rete commerciale 14

Spagna 15

Politiche del credito 16

Il Rating di Microfinanza 17

Coinvolgimento degli stakeholder e Matrice di materialità 19

Elenco dei temi materiali in ordine di rilevanza 20

Piano Strategico 2021-2024 23

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto 26

La distribuzione del Valore Aggiunto 28

Partecipazioni e Associazioni 29

2

Relazione degli amministratori sulla gestione 33

Analisi del contesto 34

1. Introduzione: Il mondo al tempo del Covid-19 evidenze sanitarie, economiche, sociali, ambientali 34

2. Sistema bancario e finanziario 39

3. Ambiente 44

4. La società in Italia e Spagna 46

Andamento della gestione: 52

Piano operativo 2022 52

L'area Spagna 54

Rischi, controlli, contrasto alla corruzione 63

Modifiche normative 66

Privacy e modalità di gestione 67

Il personale al 31 dicembre 2021 67

Le politiche fiscali 67

Gestione economico finanziaria 2021	68
Struttura Societaria e Governance	74
Relazione attività di Fondazione Finanza Etica per il 2021	80
Politiche di investimento	86
Più vicini con il digitale mettendo le persone al centro: le attività della comunicazione esterna	90
La prevedibile evoluzione della gestione	92
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	93
Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	94

3 Bilancio di Sostenibilità **97**

<i>Nota metodologica</i>	98
--------------------------	-----------

<i>Analisi dell'impatto</i>	99
-----------------------------	-----------

La valutazione socio-ambientale	99
---------------------------------	----

<i>Creazione di valore per gli stakeholder</i>	101
--	------------

Le socie e i soci attivi di Banca Etica	101
---	-----

Clienti	107
---------	-----

Collaboratori	118
---------------	-----

Fornitori	132
-----------	-----

Collettività	133
--------------	-----

Sistema finanziario	134
---------------------	-----

Ambiente	136
----------	-----

<i>Adesioni ad associazioni e fondazioni</i>	142
--	------------

<i>Adesioni ad associazioni ed enti del settore bancario</i>	144
--	------------

<i>Indice dei Contenuti GRI</i>	146
---------------------------------	------------

4 Bilancio di Esercizio **153**

<i>Schemi contabili</i>	154
-------------------------	------------

<i>Nota integrativa</i>	162
-------------------------	------------

<i>Allegati principi contabili</i>	294
------------------------------------	------------

<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	296
---	------------

<i>Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di Esercizio</i>	304
---	------------

<i>Relazione della Società di Revisione sull'esame limitato del Bilancio di Sostenibilità</i>	310
---	------------

LETTERA DELLA PRESIDENTE AI SOCI

COME COSTRUIRE IL BENE COMUNE

Care persone ed organizzazioni socie,

mentre vi scrivo per condividere con voi gli ottimi risultati che la nostra Banca, la nostra cooperativa, ha raggiunto nel 2021, l'Europa e il mondo assistono sconcertati ad una nuova guerra nel cuore dell'Europa.

Una guerra che si aggiunge alle molte altre in Asia, in Medio Oriente, in Africa, altrettanto inaccettabili anche se meno vicine a noi.



ANNA FASANO

Presidente
di Banca Etica

Mentre l'Europa si affacciava con speranza alla fine dell'emergenza sanitaria e al periodo di ricostruzione, mentre si mettevano le basi per una transizione ecologica importante, con tutte le sue sfide e le sue opportunità, ci troviamo ora alle prese con una catastrofe umanitaria e un'incertezza, anche finanziaria, globale che ci chiede di attingere a tutto il nostro coraggio e al nostro attivismo per continuare a essere parte attiva nella costruzione di modelli alternativi di produzione, di consumo, di convivenza tra popoli, di strumenti pacifici per la risoluzione dei conflitti.

In questo contesto, in cui anche l'emergenza climatica stringe, possiamo leggere i risultati raggiunti dal Gruppo Banca Etica nel 2021 - con l'utile più alto di sempre e con una crescita importante dei prestiti erogati a favore dell'economia solidale e degli investimenti su imprese rispettose dell'ambiente e dei diritti umani - come la prova che la strada che stiamo seguendo è e resta valida, anche dopo 23 anni dalla fondazione di Banca Etica.

E ciò rifiutando radicalmente ogni investimento in armi, in carbone, in petrolio, in aziende che violano i diritti dei lavoratori o delle comunità circostanti; selezionando con cura le imprese più virtuose sul piano degli impatti sociali e ambientali; perseguendo l'equità e l'inclusione a partire dai nostri ambienti di lavoro. Tutto ciò rappresenta i cardini del nostro agire e - contrariamente a quanto molti ancora pensano - rafforza l'efficienza economica e l'efficacia dei servizi erogati.

Ci impegniamo a ribadire la nostra distintività e unicità, rispetto ad una normativa europea che tenta di definire cos'è la finanza sostenibile, annacquandola e ammettendo al suo interno investimenti sull'energia nucleare e sul gas. Ci distinguiamo anche da una finanza che non esita a fare profitti investendo su chi produce armi e alimenta conflitti.

In questo contesto guardiamo al futuro. Nel 2021 abbiamo deliberato un ambizioso piano strategico quadriennale, che ha l'obiettivo di portare Banca Etica e tutto il Gruppo (Etica Sgr, CreSud, le Fondazioni) ad essere un operatore sempre più capace di portare cambiamento e accompagnare la transizione urgente dell'economia verso la sostenibilità e la costruzione del bene comune.

Le piste di lavoro principali, come troverete anche nel corpo del bilancio, saranno la lotta alle disuguaglianze potenziando il credito a specifiche categorie e settori economici nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale e sociale (piccole imprese, cooperative, imprese femminili, imprese guidate da giovani ...), la promozione e il finanziamento dell'economia circolare per il contrasto alla crisi climatica, il potenziamento dell'investimento ad impatto, la crescita di soci e di clienti, la sfida di promuovere e diffondere sempre più il progetto di cultura cooperativa nel Gruppo.

Sfide esterne ma anche sfide interne per un modello organizzativo e distributivo che metta al centro le persone, soci, clienti e lavoratrici.

Saranno anni cruciali per il futuro del Pianeta e Banca Etica deve giocare la sua parte.

Con queste premesse fondamentali ci avviciniamo alla nostra assemblea generale, il prossimo 14 maggio, in cui, oltre al presente bilancio, verranno rinnovati il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Collegio dei Provieri, giunti alla conclusione del triennio. L'invito a tutti e tutte voi a partecipare, anche on line, a questa assemblea non è formale: la democrazia, i progetti e i processi partecipati hanno valore se li si custodisce e li si cura e, soprattutto, se si partecipa. L'invito a lavorare come Gruppo su un progetto di cultura cooperativa ambizioso ha come requisito che le persone partecipino, condividano, in modo diverso ovviamente, un comune progetto.

Ecco, quello che voglio proporvi, a 23 anni dalla sua fondazione, è di co-costruire il bene comune attraverso la finanza etica, come Banca e Gruppo.



HIGHLIGHTS

Utile netto

9.535.363 euro

Tasso sofferenze

2,46%

Soci

46.186

Clienti

106.817

Valutazioni sociali

1.337

Collaboratori

394

Filiali

21

Copertura dei consumi elettrici da fonti rinnovabili

96%

Utilizzo di carta riciclata

83,8%

Iniziative socio-culturali realizzate

371

Operazioni di microcredito

229

Valore aggiunto

59.422.352 euro

Rating sociale

A+

Rating finanziario

A-

PREMESSA

Il Bilancio Integrato viene redatto ogni anno in corrispondenza delle scadenze previste per il Bilancio di Esercizio e rappresenta i risultati economici, sociali e ambientali conseguiti dalla Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021.

Oltre ai dati di natura economico finanziaria, contiene informazioni qualitative e quantitative sui temi ambientali, sociali, riguardanti il personale, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, utili a comprendere le attività svolte dalla Banca e l'impatto che esse producono per ciascun portatore di interesse.

I dati e le informazioni inclusi nel presente documento derivano dal sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione e la contabilità della Banca e da un sistema di reporting non finanziario (schede raccolta dati) appositamente implementato per soddisfare i requisiti dei GRI Standards. I dati sono stati elaborati attraverso estrazioni e calcoli puntuali o, dove specificatamente indicato, con stime. Eventuali specifiche limitazioni al perimetro di rendicontazione sono indicate all'interno di ogni capitolo. Eventuali riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati sono stati evidenziati all'interno del testo.

I dati e le informazioni di natura economico-finanziaria derivano dal Bilancio di Esercizio 2021.

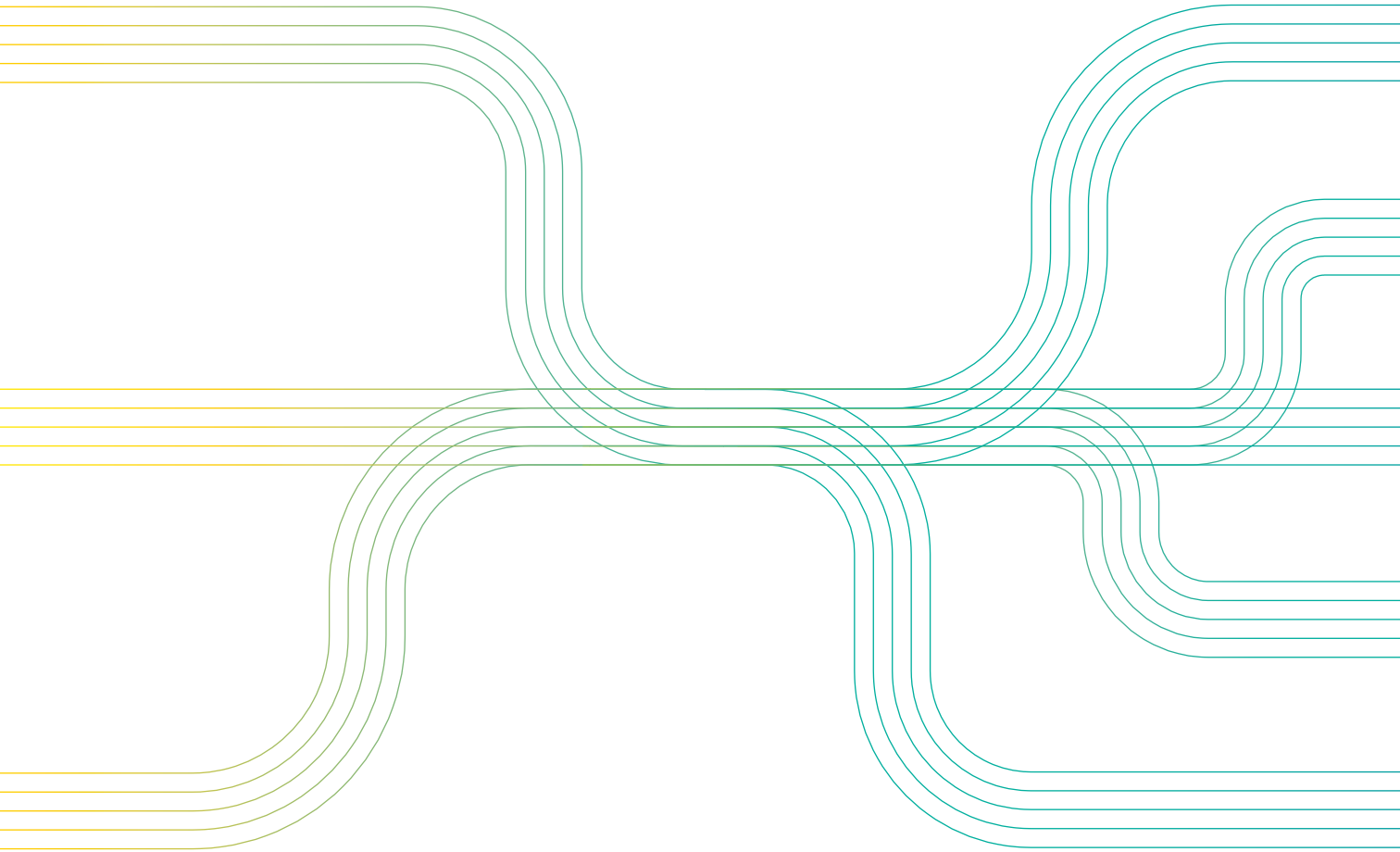
Il documento è suddiviso in quattro sezioni:

- 1.** La Società, che descrive l'identità, i valori e la strategia della Banca;
- 2.** La Relazione degli Amministratori sulla gestione, che include quanto fatto in tema di controlli, governance e investimenti;
- 3.** Il Bilancio di Sostenibilità, che descrive gli impatti diretti e indiretti per ciascun portatore di interesse;
- 4.** Il Bilancio di Esercizio, che include gli schemi contabili ed è corredato dalla Nota Integrativa.

Il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board, adottati dall'Unione Europea, e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, nonché in base alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 7° aggiornamento del 21 novembre 2021 oltre alle ulteriori indicazioni fornite con comunicazione della Banca d'Italia n. 1817260/21 del 22 dicembre 2021 (che abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020).

Il Bilancio di Sostenibilità al 31 dicembre 2021, rappresentato dalle sezioni La Società e Bilancio di Sostenibilità oltre al presente paragrafo, è redatto in conformità con gli Standard "Sustainability Reporting Standards" - Core Option, con il supplemento di settore per il settore finanziario e del credito "GRI-G4-Financial Services Sector Disclosures" pubblicati entrambi dal GRI - Global Reporting Initiative. Si tratta dello standard di rendicontazione sociale più accreditato al mondo, sia nel settore produttivo che finanziario, che garantisce un modello meno autoreferenziale e maggiormente comparabile con le performance sociali e ambientali di altri istituti finanziari. Le informazioni contenute nel Bilancio di Sostenibilità si riferiscono ai temi identificati come materiali nel 2019, a seguito di un'analisi e valutazione di materialità, considerati rilevanti in quanto in grado di riflettere gli impatti economici, sociali e ambientali delle attività della Banca o di influenzare le decisioni dei suoi stakeholder, e confermati anche per il 2021, e ai relativi indicatori.

Per approfondire le tematiche oggetto di rendicontazione si rimanda alla tabella di raccordo tra i temi materiali della Banca e i GRI-G4 Standards nell'indice dei contenuti GRI. I dati esposti afferiscono sempre agli ultimi due anni (esercizi 2021 e 2020) ai fini di fornire un confronto. In continuità con i report precedenti, anche il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica in data 29.3.2022.



1 LA SOCIETÀ



LA SOCIETÀ, IL GRUPPO, MISSIONE, VALORI E DIRITTI UMANI

GRI
102-1

GRI
102-3

GRI
102-4

GRI
102-5

Dall'incontro, a fine anni '80, tra le Mutue Autogestione (Mag) e le organizzazioni del Terzo Settore nasce l'idea di una Banca ispirata ai principi della Finanza Etica che nel 1995 si concretizza nella Cooperativa Verso la Banca Etica. Migliaia di persone e organizzazioni diventano socie e si attivano dal basso per diffonderne il progetto, raccogliendo 6,5 mln €. Nel 1998 l'Assemblea dei Soci approva il passaggio da cooperativa a Banca popolare - un evento che resta ancora oggi unico e riconosciuto a livello internazionale e Banca d'Italia autorizza la Banca ad operare. L'anno seguente apre a Padova il primo sportello di Banca Etica e nel 2003 nasce il Gruppo, che include Etica Sgr, società di gestione del risparmio unica in Italia che colloca esclusivamente fondi comuni di investimento etici, che investono in titoli di aziende e stati caratterizzati da un elevato profilo di responsabilità sociale e ambientale.

La Banca è attiva in Italia, suddivisa in 5 Aree territoriali: Nordest, Nordovest, Centro e Sud, e dal 2014 opera anche in Spagna.

Il Gruppo bancario e civilistico di Banca Popolare Etica risulta così composto:

- **Capogruppo:**
Banca Popolare Etica Scpa - Padova
- **Società del Gruppo:**
 - **Etica Sgr Spa** - società di gestione del risparmio, fondi etici di investimento;
 - **CreSud Spa** - organizzazione per il microcredito nel sud del mondo.

Mission e valori

Banca Etica sviluppa l'attività bancaria a partire dai principi fondativi sanciti nell'articolo 5 del nostro statuto: **trasparenza, partecipazione, equità, efficienza, sobrietà, attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche, credito come diritto umano**. Per perseguire le proprie finalità Banca Etica ha elaborato un Manifesto della Finanza Etica e sviluppato diversi strumenti di "garanzia etica" per assicurare l'effettiva possibilità di un uso responsabile del denaro.

Con il risparmio raccolto si finanziano prevalentemente organizzazioni e imprese che operano in ambiti di interesse collettivo: dalla cooperazione sociale, alla cooperazione

internazionale, dalla tutela dell'ambiente alla promozione della cultura, dalle energie rinnovabili all'agricoltura biologica. Un dato verificabile e pubblico: Banca Etica è l'unica Banca in Italia che mostra sul proprio sito tutti i finanziamenti erogati.

È una Banca cooperativa dove la gestione democratica è assicurata dalla libera partecipazione dei soci secondo il principio di "una testa, un voto". Il profilo istituzionale è espressione della volontà della base sociale.

I numeri di Banca Etica sono il risultato dell'impegno di soci, clienti e collaboratori, che assicurano la presenza in tutta Italia attraverso una rete di Filiali, Consulenti di Finanza Etica, e Gruppi di Iniziativa Territoriale.

Diritti Umani

GRI
412

Come Banca Etica si è voluto mettere il rispetto dei diritti umani al centro del nostro modo di fare Banca fin dalla nostra costituzione.

Nel Manifesto della Finanza Etica (1998) si ricorda come la finanza eticamente orientata "ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano", non discriminando i destinatari degli impieghi né per le caratteristiche personali né per quelle patrimoniali, "curando i diritti dei poveri e degli emarginati"; finanziando attività di promozione umana, sociale e ambientale (valutandoli con il duplice criterio della vitalità economica e dell'utilità sociale) e riconoscendo, oltre alle garanzie patrimoniali, anche le garanzie personali, di categoria o di comunità che consentono l'accesso al credito anche alle fasce più fragili della popolazione.

Come impone lo Statuto, Banca Etica esclude rapporti finanziari con "attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona" (art. 5).

Il riconoscimento dei diritti fondamentali è alla base del rapporto con tutti gli stakeholder, così come individuati nel Codice Etico il quale, tra le altre cose, prescrive la presenza di sistemi di segnalazione di violazione dei diritti dei propri collaboratori (anche adottando standard volontari di verifica),

l'attivazione di sistemi di dialogo tesi a promuovere presso i fornitori la crescita di una cultura dell'economia basata sull'equità dello sviluppo e sul rispetto dei diritti umani e dell'ambiente (adottando sistemi di verifica ed escludendo i fornitori che non rispettano i diritti dei lavoratori o adottando comportamenti dannosi dell'ambiente, della legalità, degli altri stakeholder).

Questi principi vengono attuati attraverso una serie di strumenti impiegati nella valorizzazione del rapporto con i vari stakeholder, tra cui:

- clienti: monitoraggio dei reclami presentati dai clienti; monitoraggio dell'impatto sociale e ambientale della Banca attraverso Impact Appetite Framework (i cui indicatori includono rispetto e promozione dei diritti, tutela dell'ambiente, pace e giustizia) e il Report di Impatto socio ambientale del credito;
- politiche del personale: anche tramite le azioni per una cultura del rispetto e della valorizzazione delle diversità nel Gruppo Banca Etica;
- fornitori: analisi ESG sui fornitori strategici.

La Banca è sottoposta annualmente ad assessment da parte di Microfinanza Rating anche per l'acquisizione di uno specifico Rating Sociale, il quale misura la probabilità di conseguire gli obiettivi esplicitati nella missione sociale, valutando i sistemi di gestione della performance sociale e di protezione del cliente e analizzando aspetti attinenti alla governance responsabile; la trasparenza; l'impatto ambientale e sociale; la responsabilità sociale d'impresa e la legalità. Nel 2021 è stato assegnato alla Banca un rating A+ (su una scala che da D a AA). Negli anni precedenti il rating era A.

Il Gruppo Banca Etica promuove il rispetto e la promozione dei diritti fondamentali anche nel risparmio gestito, attraverso i criteri di selezione dei fondi e l'attività di azionariato attivo e critico realizzate da Etica SGR e Fondazione Finanza Etica anche in partnership con altri attori della finanza etica europea (Shareholders For Change).

Nel 2021, il Rapporto sulla Finanza Etica e Sostenibile in Europa, redatto dalla Fondazione, ha incluso un'analisi di un gruppo di ricercatori dall'Università di Pisa sul coinvolgimento del settore bancario nelle violazioni dei diritti umani, realizzata grazie all'ideazione di un indice ad hoc.



PRODOTTI E SERVIZI

GRI
102-2

Banca Etica propone un'esperienza bancaria diversa, offre tutti i principali prodotti e servizi bancari per privati e famiglie o per organizzazioni e imprese e continua a sviluppare le proprie strategie di posizionamento sul mercato a partire dall'ascolto della clientela e dell'analisi dei bisogni emergenti nella società.

Nella prospettiva dell'accessibilità per tutti, la Banca ha ampliato l'offerta di prodotti da sottoscrivere tramite lo shop on line, che sta progressivamente diventando il principale canale di acquisizione della clientela retail. Per quanto riguarda i prodotti di investimento, l'offerta comprende fondi comuni d'investimento etici, Time Deposit, fondi pensione, polizze vita, obbligazioni e azioni di Banca Etica.

Rete commerciale

GRI
102-6

GRI
102-7

Il disegno evolutivo che Banca Etica ha attuato nel corso degli ultimi anni ha permesso di affrontare la pandemia da Covid-19 e le sue ripercussioni relazionali con accorgimenti organizzativi e con strumenti capaci di garantire ai clienti la completa accessibilità ai principali prodotti e servizi. Oltre la consueta ricezione della clientela presso gli uffici commerciali tramite prenotazione di appuntamento, nel 2021 è stato attuato un potenziamento crescente della rete commerciale, lato assistenza, attraverso la creazione di un centralino telefonico unico e, lato operativo, con l'evoluzione di tecnologie che hanno reso possibile una maggiore autonomia dispositiva tramite l'Area Clienti e la possibilità di effettuare operazioni a distanza, tramite consulente.

Nel dettaglio, il presidio degli uffici commerciali e la sicurezza dei clienti sono stati garantiti dapprima attraverso il ricorso a squadre alternate, come già avvenuto nel corso del 2020; successivamente è stato possibile ripristinare la presenza dell'intero organico negli uffici mantenendo fermo al tempo stesso il diritto al lavoro da casa per tutti i collaboratori fino alla fine dell'emergenza pandemica.

Il secondo semestre del 2021 ha visto l'avvio dell'Ufficio CARE, Consulenza Assistenza e Relazione Etica, che risponde ad un numero verde unico dedicato sia alla clientela dell'intera rete nazionale sia alla clientela prospect. Gli obiettivi del nuovo ufficio sono molteplici: fornire assistenza ad ampio raggio

sui prodotti e servizi della Banca ai già clienti, in particolare assistenza ed educazione digitale con l'intento di accrescere l'autonomia nell'utilizzo della propria Area Clienti; costituire il punto di contatto principale per la clientela prospect, erogando la prima informazione sui prodotti e servizi della Banca senza tralasciare cenni alla mission; gestire i nativi digitali ovvero di tutti coloro che giungono alla Banca attraverso l'apertura del conto corrente on line. L'accentramento di tali attività permette alle filiali di concentrarsi maggiormente sui servizi di consulenza specialistica in ambito finanziario e assicurativo e in ambito credito.

Ad ulteriore rafforzamento di questo nuovo modello distributivo, è stato ultimato nel corso dell'anno, il passaggio dei colleghi banchieri ambulanti all'interno dell'organico delle filiali, mantenendo l'abilitazione all'offerta fuori sede nei territori in cui operano.

È stato rafforzato l'Ufficio Patrimoni Responsabili, nato come riferimento per la rete commerciale al fine di sviluppare relazioni con clientela strategica ed istituzionale, oltre che supportare le filiali in trattative più complesse.

È stata ampliata la rete dei Consulenti di Finanza Etica (CFE), consulenti con contratti di agenzia, dedicati prevalentemente alla raccolta presso la clientela retail. Nel corso del 2021 sono stati infatti assunti ulteriori 6 CFE a servizio delle province di Pordenone, Padova, Treviso, Vicenza, Cremona, Mantova, Livorno, Pisa, Massa Carrara, Lucca e Roma.

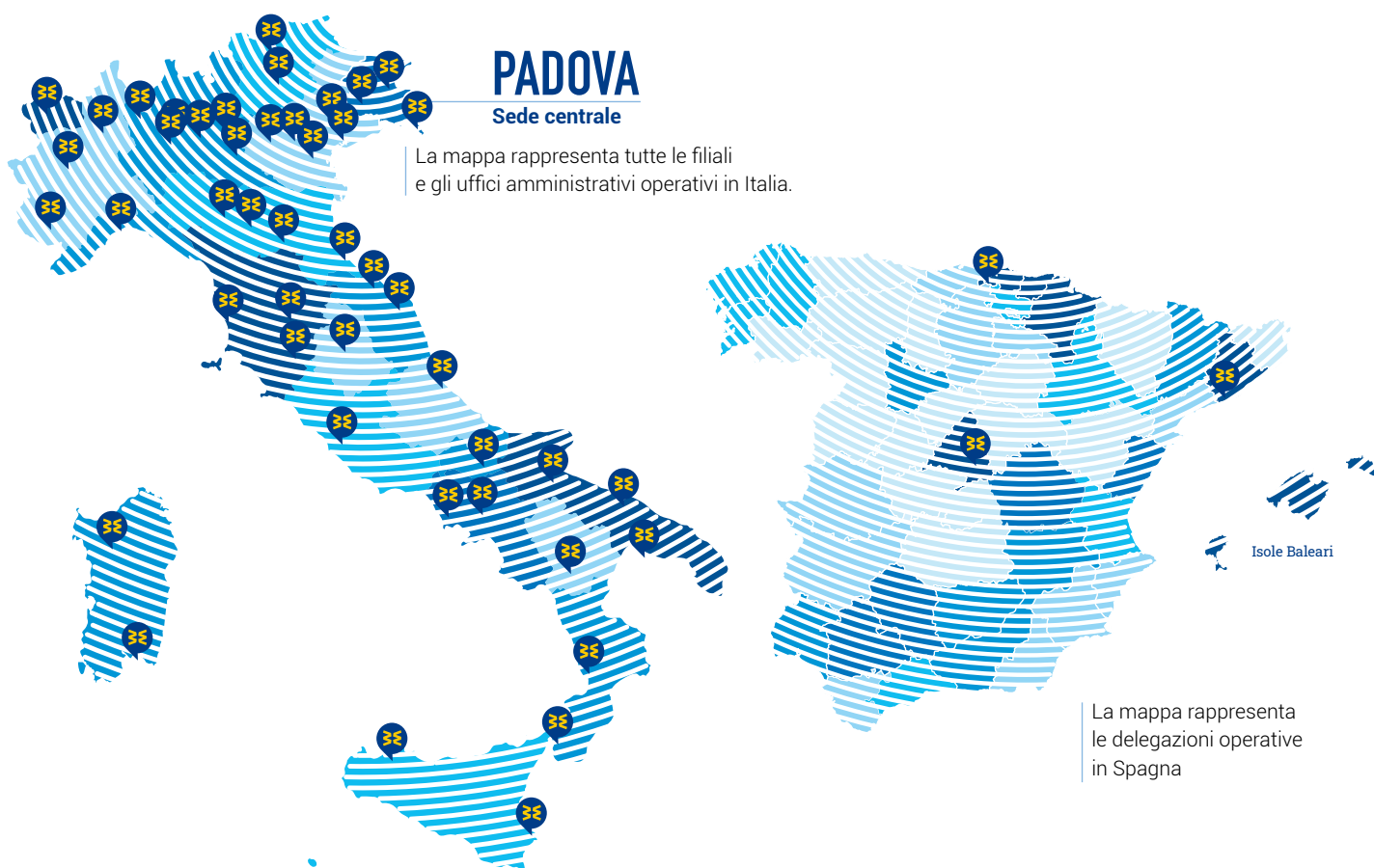
Infine, è stata razionalizzata e migliorata la distribuzione degli uffici amministrativi con la dismissione degli uffici di Pordenone, Cremona e Trebisacce e il trasferimento degli uffici di Udine, Mestre, Trento e Pescara in locali più ampi, comodi e più visibili per la clientela.

L'avvicinamento della clientela agli strumenti di gestione del conto a distanza, sollecitato dalla forzata distanza imposta nel 2020 dal contesto pandemico, continua positivamente con sempre maggiore utilizzo dell'Area Clienti personale. Nel corso del 2021 si registra ancora un deciso incremento delle aperture di conti correnti on line con contestuale ricorso allo Shop on line per la sottoscrizione di carte di credito, prestiti personali e fondi di investimento.

Spagna

In Spagna, a fronte del periodo di pandemia si è ridotto l'afflusso nelle sedi fisiche, sia da parte dei clienti che da parte dei colleghi. Si è quindi fatto un uso esteso del lavoro da casa e delle modalità di firma a distanza. La Sucursal ha visto nel corso

dell'anno una revisione organizzativa finalizzata ad ottimizzare l'integrazione con la struttura italiana. Si è inoltre lavorato allo sviluppo di diverse progettualità che vedranno la luce all'inizio del 2022. Tutti i dettagli si trovano nel capitolo dedicato.



POLITICHE DEL CREDITO

Il 2021 è stato ancora fortemente caratterizzato dalla presenza di misure per fronteggiare la pandemia; in particolare ciò è avvenuto con la gestione delle proroghe delle moratorie e con la concessione di nuova finanza supportata dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia.

Nel corso del 2021 è stato inoltre sottoscritto un nuovo accordo con il FEI (Fondo Europeo degli Investimenti) denominato FEI-EGF (Pan European Guarantee Fund) per l'erogazione di un portafoglio crediti complessivo di 100 milioni di euro finalizzato al sostegno della liquidità delle imprese nel breve periodo e nel permettere, nel medio-lungo termine, di mantenere i propri obiettivi di crescita e sviluppo.

Nel proprio operato le scelte di finanziamento di Banca Etica devono essere coerenti tra l'attività operativa e la mission dichiarata all'interno dello Statuto e del Codice Etico. Pertanto il processo del credito si caratterizza sia per la valutazione del merito creditizio del cliente sulla base degli aspetti economici, finanziari e patrimoniali, sia per la Valutazione di Impatto socio ambientale al fine di determinare la sostenibilità attuale e prospettica. L'insieme delle due analisi compone la Valutazione Integrata della clientela richiedente affidamenti.

Il Regolamento del Credito prevede in particolare 10 criteri di esclusione, come ad esempio il settore degli armamenti e del gioco d'azzardo, e 9 settori in cui il credito viene privilegiato, come ad esempio il welfare, l'ambiente, la cooperazione sociale ed internazionale.

I principi di riferimento per i finanziamenti alle persone giuridiche sono:

- **prossimità valoriale**, intesa come attenzione verso i soggetti che promuovono valori simili, collocandosi nella dimensione dell'Economia Civile e sociale;
- **reciprocità**, per cui vengono supportati quei soggetti che ci scelgono riservandoci una quota significativa della propria operatività bancaria;
- **mutualità**, cioè lo stimolo a favorire la logica dell'appartenenza a reti di riferimento, in cui a fronte di valori comuni, vengono attivate soluzioni mutualistiche finalizzate al rafforzamento di tutti i soggetti appartenenti alla stessa rete;
- **territorialità**, cioè la capacità di interpretare i bisogni e le caratteristiche del territorio, in un'ottica di prossimità e vicinanza alla realtà locale.

I principi relativi ai finanziamenti alle persone fisiche sono:

- **appartenenza**, in base al quale si privilegiano soci/lavoratori/aderenti alle realtà dell'Economia Civile, in una logica di rafforzamento e consolidamento delle relazioni con le reti di riferimento;
- **coesione**, ovvero la valorizzazione della figura del socio cliente che sceglie il progetto ed i nostri servizi in maniera prevalente.

In tale ambito, la Banca privilegia il sostegno ai soggetti che agiscono secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale, come ad esempio le famiglie che scelgono di applicare criteri di eco-efficienza per la propria abitazione, che gestiscono situazioni di disagio e che si aprono all'accoglienza.

Incentiviamo inoltre i progetti che permettono il recupero di edifici in disuso o che necessitano di ristrutturazioni valutando positivamente l'impatto ambientale degli investimenti immobiliari con riferimento al risparmio del suolo, al risparmio ed all'efficientamento energetico. Nel corso del 2021 si è consolidata l'attività relativa alla gestione delle richieste dei clienti sulla cessione del credito derivante dal superbonus 110%.

Per cogliere le diverse opportunità di misure di sostegno del credito a livello nazionale e regionale, nel corso del 2021 è nato l'Ufficio Credito Convenzionato con lo scopo di rendere più efficace l'utilizzo di misure di agevolazione e sostegno al credito in termini di garanzie, sottoscrizione di convenzioni, ingaggio dei confidi territoriali.

Per quanto riguarda la gestione del credito deteriorato il 2021 è stato caratterizzato da importanti novità:

- a livello normativo l'entrata in vigore della nuova definizione di default (in vigore dal 1.1.2021) e la regola, c.d. del Calendar Provisioning, riguardante, nello specifico, la definizione di tempistiche standard per gli accantonamenti sui crediti deteriorati assistiti o meno da garanzie (in vigore dal 30.6.2021);
- in ambito gestionale, la costituzione di un nucleo per la gestione del credito in bonis con anomalie e l'avvio sperimentale di rapporti con outsourcers esterni per la gestione dell'attività di collection riguardanti clienti segnalati dalla Banca e per i quali la Banca continua a mantenere il presidio gestionale e decisionale.

Nel 2021 sono state inoltre emanate le Linee Guida Eba (Autorità bancaria Europea) in tema di origine e monitoraggio del credito (c.d. "Lom") con le conseguenti attività a livello regolamentare e gestionale.

IL RATING DI MICROFINANZA

Dal 2016, conclusa la collaborazione con l'Istituto di Certificazione ICEA che aveva dismesso il servizio di Certificazione sociale, è stato scelto volontariamente, di richiedere un rating da un'agenzia specializzata nel campo della microfinanza e delle banche medio piccole, per un confronto rispetto a un benchmark di operatori con caratteristiche simili per missione, valori costitutivi e modello gestionale.

L'incarico è stato conferito a MicroFinanza Rating, un'agenzia internazionale di rating accreditata a livello mondiale, con competenze specialistiche in materia di finanza sociale, microfinanza e inclusione finanziaria. MicroFinanza Rating dal 2001 ha condotto oltre 900 rating in più di 80 Paesi. Quello della microfinanza è un mercato molto vicino alla missione di Banca Etica, perché considera la finanza come uno strumento al servizio dello sviluppo dei progetti di famiglie, imprese e comunità locali.

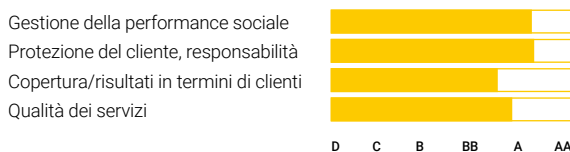
Il benchmark per valutare Banca Etica è stato costruito utilizzando 3 database: MiX Market, la principale fonte internazionale per le istituzioni di microfinanza, Banca d'Italia e la stessa MicroFinanza Rating.

Il rating istituzionale di microfinanza offre un'opinione professionale e indipendente sulla sostenibilità di lungo periodo e sul merito creditizio dell'istituzione finanziaria per mezzo di una valutazione completa dei rischi, della performance finanziaria e del posizionamento nel mercato.

Nel 2021, dopo quattro anni consecutivi di rating BBB+, l'agenzia MicroFinanza Rating ha attribuito a Banca Etica il rating di A -, ottenendo così un miglioramento in una scala di dieci livelli compresa da AAA e D, corrispondente alla seguente definizione "Buone prospettive di sostenibilità economica che potrebbe risentire di un potenziale deterioramento delle operazioni o delle condizioni economiche. Fondamentali Buoni".

Per il terzo anno consecutivo Banca Etica ha inoltre ottenuto il Rating Sociale, che misura la probabilità che ha l'istituto di conseguire gli obiettivi esplicitati nella sua missione sociale, valutando i sistemi di gestione della performance sociale e di protezione del cliente, analizzando al contempo aspetti inerenti la governance responsabile, la trasparenza, l'impatto ambientale e sociale, la responsabilità sociale d'impresa e la legalità. La valutazione globale per il 2021 è il rating A+ in una scala di sei livelli che va da AA a D, e corrispondente alla seguente definizione: "Buoni sistemi di gestione della performance sostenibile e di protezione del cliente. Buona probabilità di realizzare gli obiettivi di sostenibilità".

Rating sociale 2021



Rating finanziario 2021



Per quanto riguarda gli aspetti economici e finanziari, i giudizi di sintesi e le relazioni evidenziano un quadro positivo della situazione della Banca, anche grazie ad un adeguato presidio dei rischi, in particolare del credito, e un alto livello di responsabilità sociale verso l'ambiente e la comunità.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che si articola in 17 obiettivi, i Sustainable Development Goals (SDG), e 169 sotto-obiettivi (target). Gli SDG's e i relativi target definiscono un piano di azione integrato per le persone, il pianeta, la prosperità e la pace, prendendo in considerazione tematiche quali la salute, l'istruzione, la parità di genere, la lotta alla povertà e alla fame, la salvaguardia ambientale.

Il Covid-19 sta compromettendo il raggiungimento di diversi SDGs e diventa ancora più importante la pianificazione di politiche e strategie di inclusione e sostenibilità. La Banca agisce sia al suo interno, attraverso target di promozione della parità di genere e attenzione alla sostenibilità ambientale, sia nell'attività bancaria, con l'utilizzo di indicatori ESG e d'impatto nel processo del credito, nelle attività di microcredito, di inclusione sociale e lavorativa.



COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER E MATRICE DI MATERIALITÀ

L'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse è per la Banca fondamentale per definire il contenuto del Bilancio Integrato. La scelta degli argomenti da includere si basa infatti sul concetto di materialità, che il GRI definisce come "la soglia oltre la quale un argomento o un indicatore diventano sufficientemente importanti da dover essere inclusi nel report".

I portatori di interesse riconosciuti da Banca Etica sono:

- **i soci**
- **i clienti**
- **i collaboratori**
- **i fornitori**
- **la collettività**
- **l'ambiente**
- **reti di finanza etica e sistema finanziario**

I dati del bilancio vengono rappresentati suddivisi proprio per ciascun stakeholder a conferma del ruolo fondamentale che rivestono per l'attività della Banca.

Alla fine del 2019 era stato inviato un questionario on line a tutti i soci, collaboratori, clienti, rappresentanti della collettività, per aggiornare i temi materiali. La survey aveva chiesto quali erano le maggiori sfide per la Banca nei successivi tre anni proponendo i temi più significativi di natura economica, sociale, ambientale, di sostenibilità complessiva e aspetti specifici del settore finanziario, e chiedendo agli stakeholder di attribuire a ciascuno di essi un punteggio di rilevanza da 1 a 5. La matrice riportata a pagina 22 si è ottenuta analizzando i punteggi rilevati per ciascun aspetto.

Elenco dei temi materiali in ordine di rilevanza

1 Temi economici

- Opportunità e rischi finanziari legati al cambiamento climatico
- Partnership/co-progettualità e supporto alle comunità locali
- Acquisti responsabili
- Creazione e distribuzione del valore economico generato
- Prevenzione e formazione in materia di anticorruzione e comportamenti anticompetitivi



2 Temi ambientali

- Utilizzo di materiali riciclabili o provenienti da fonti certificate
- Tutela del territorio e protezione della biodiversità
- Impronta di carbonio e riduzione emissioni di gas climalteranti
- Gestione sostenibile dell'acqua
- Energia: politiche energetiche, consumi, efficienza e fonti di approvvigionamento
- Economia circolare e raccolta differenziata/gestione dei rifiuti



3 Temi sociali

- Inclusione lavorativa, sociale, finanziaria
- Pace e rispetto dei diritti umani/Attenzione al cliente
- Attività di advocacy
- Empowerment di genere/diversità e pari opportunità
- Valorizzazione e crescita del capitale umano
- Prodotti e attività a favore delle comunità locali
- Migrazioni e cooperazione internazionale
- Salute e sicurezza sul lavoro
- Politiche del lavoro e conciliazione vita-lavoro
- Promozione di arte, cultura, tempo libero
- Disuguaglianze/equità retributive
- Promozione delle nuove generazioni/collaborazione intergenerazionale



5 Temi finanziari

- Trasparenza dei servizi
- Contrasto all'illegalità
- Tutela del capitale reputazionale
- Coinvolgimento dei soci nella governance
- Educazione critica alla finanza e all'uso responsabile del denaro
- Attenzione alle conseguenze non economiche delle attività finanziarie
- Contaminazione etica delle istituzioni e del settore finanziario
- Promozione del fintech etico



4 Sostenibilità complessiva

- Valutazione ESG dei clienti
- Valutazione ESG della catena di fornitura
- Trasparenza sulle politiche fiscali
- Compliance ESG



Il tema ambientale è risultato fortemente integrato con gli altri aspetti: opportunità e rischi finanziari legati al cambiamento climatico sono gli argomenti più rilevanti in ambito economico, così come la valutazione socio-ambientale dei clienti per quanto riguarda la sostenibilità complessiva.

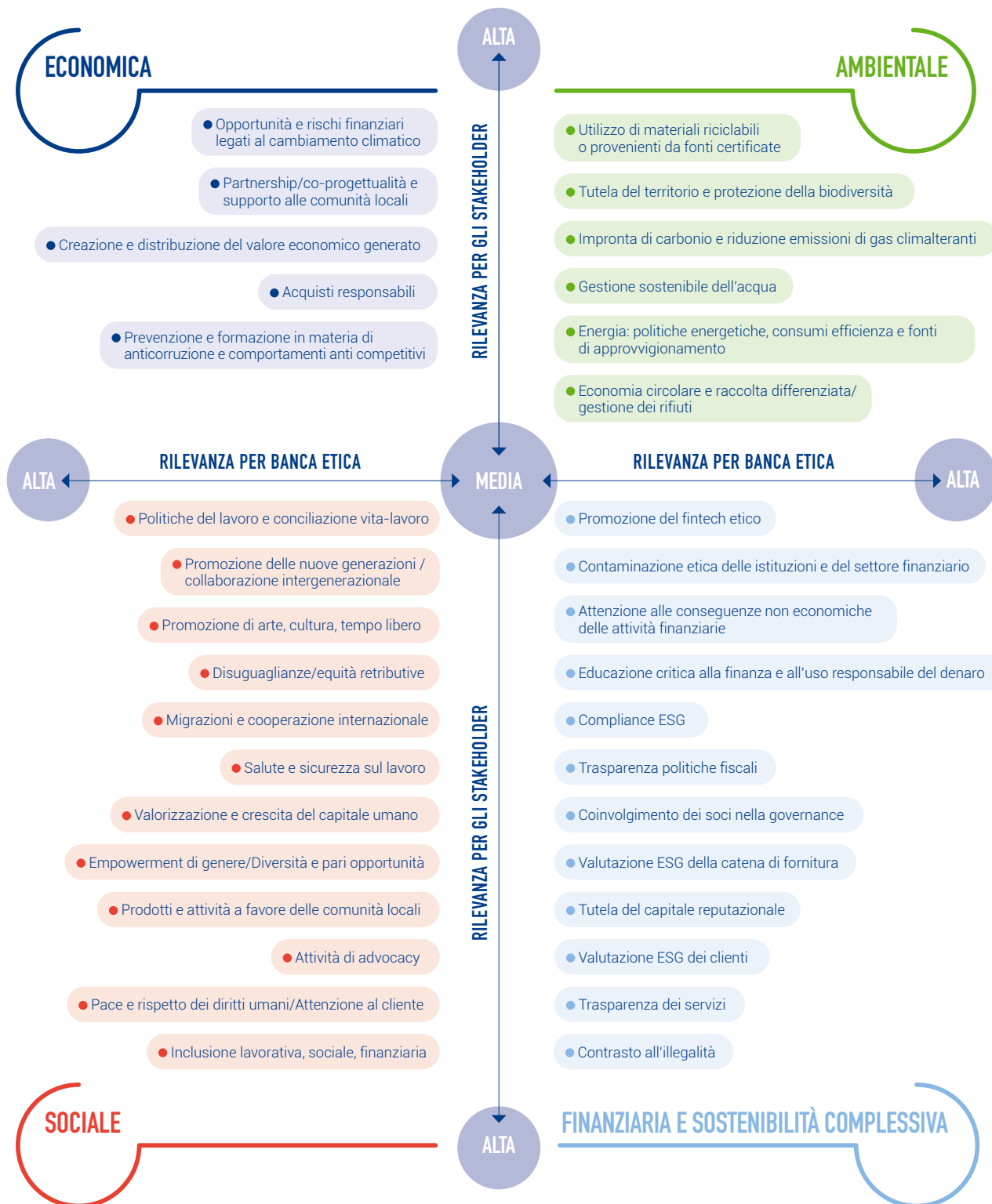
La trasparenza dei servizi e il contrasto all'illegalità sono a pari merito gli ambiti più importanti per i nostri stakeholders e tra i temi sociali proposti emergono la pace, il rispetto dei diritti umani, la cooperazione internazionale e le migrazioni.

La redazione del nuovo piano strategico, che avrebbe dovuto cominciare nel 2020 ma a causa della pandemia è stata conclusa solo successivamente nel 2021, ha permesso di porre attenzione e di far emergere nuovi temi e prospettive, grazie a numerosi tavoli di confronto e percorsi partecipativi con diversi portatori di valore.

Nel 2021 in coerenza con il piano strategico, sono stati messi a punto anche specifici KPI di gruppo quantitativi e qualitativi, che costituiscono ad oggi uno strumento di monitoraggio e di guida per la pianificazione delle attività in ambito governance, ambientale, sociale ed economico.

Alla luce di queste attività, e viste le novità che verranno introdotte dai nuovi standard GRI e dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), la Banca ha scelto di non rinnovare la matrice di materialità per questo bilancio.

Matrice riepilogativa per ambito della materialità diretta



PIANO STRATEGICO 2021-2024

Il Piano Strategico 2021-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2021 e presentato all'assemblea dei soci del 22 maggio 2021, traccia la rotta per lo sviluppo del Gruppo Banca Etica in una fase storica delicata e sfidante, all'indomani dell'emergenza sanitaria globale generata dal Covid-19 e delle sue gravi conseguenze economiche e sociali, anche in termini di crescenti disuguaglianze. Uno scenario complesso, aggravato dall'emergenza ambientale che mette a rischio il futuro del Pianeta.

La ricostruzione sociale ed economica sarà lenta e complessa e renderà necessario un nuovo patto sociale tra istituzioni, cittadini, imprese, enti sociali, capace di ridisegnare i rapporti sociali ed economici nella direzione di un diverso modello di sviluppo. I 750 miliardi del piano Next Generation EU da soli non basteranno per invertire la rotta; sarà necessaria una grande mobilitazione civile, sociale ed economica per attivare un cambiamento all'insegna della giustizia sociale, economica, ambientale ed intergenerazionale.

In questo scenario il Gruppo Banca Etica vuol continuare il proprio percorso di crescita intesa come capacità, attraverso un modello cooperativo ed inclusivo, di produrre cambiamenti culturali, economici, sociali ed ambientali.

Siamo ancora chiamati a lavorare insieme per l'interesse più alto: quello di tutti.

Il Piano Strategico con il quale il Gruppo affronterà i prossimi anni è frutto di un importante percorso di ascolto, realizzato con i Portatori di Valore (60 incontri realizzati tra Italia e Spagna, oltre 1.300 persone e organizzazioni incontrate, pari al 3% della base sociale) dal quale è emersa la condivisione del difficile scenario in cui dovrà operare il Gruppo e delle priorità da assumere nell'affrontare le questioni decisive della crescita, delle alleanze, della governance partecipativa, della patrimonializzazione, delle sfide operative e culturali.

Linee guida

Il Piano Strategico è sviluppato su 4 linee guida:

- la finanza, per garantire una crescita sostenibile, non orientata solo ai risultati di bilancio, ma al servizio della

credibilità del progetto e valorizzando l'assoluta distintività delle realtà del Gruppo;

- l'attività internazionale, per permettere alle realtà del gruppo di crescere e rafforzarsi a livello internazionale, anche attraverso lo sviluppo di alleanze e reti a supporto del progetto, così da mantenere le proprie caratteristiche di fondo;
- il modello di sviluppo e crescita, per contemperare la crescita con i limiti dimensionali delle banche popolari e il mantenimento di una governance (cooperativa per Banca Etica) e una organizzazione coerente con le finalità statutarie;
- la partecipazione e il coinvolgimento, in modo che il Gruppo Banca Etica mantenga una partecipazione consapevole, informata e responsabile dei soci di ciascuna delle proprie realtà e degli altri portatori di valore e di interesse.

Ambizione e vincoli

Questo Piano Strategico si contraddistingue per una strategia di crescita "costante", che conferma l'assetto attuale con il duplice obiettivo dello sviluppo e di rendere più efficiente e solido quanto già facciamo oggi, mediante:

- il consolidamento organizzativo e il recupero di efficienza dei processi nel breve termine anche attraverso il nuovo sistema informativo;
- la crescita dei volumi e della marginalità in linea con la media degli ultimi anni (10% annuo);
- il focus sulla ottimizzazione della marginalità dei prodotti e servizi;
- lo sviluppo omogeneo dei segmenti (persone fisiche, giuridiche, ecc);
- il mantenimento degli investimenti per innovazione dei canali (soci e clienti);
- la limitata crescita quantitativa del personale che anzi beneficerà dei recuperi di efficienza;
- la crescita lineare della produttività secondo il trend storico;
- un utile netto e un risultato della gestione caratteristica in costante crescita e un cost/income in diminuzione;
- la Spagna a break even entro il 2023.

Obiettivi e risultati

Si riporta di seguito il confronto tra i principali obiettivi previsti dal Piano Strategico alla fine del primo anno e i risultati conseguiti.

	2021			
	Banca Etica		Gruppo	
	Consuntivo	Obiettivo	Consuntivo	Obiettivo
Governance				
Tasso partecipazione CdA + CE	97,94%	>89,55%	93,42%	>85%
% donne negli organi sociali	43,48%	43,48%	38,64%	38,64%
% donne con posizione di responsabilità - % donne nella struttura operativa	-19,2 pp	-16pp<X<16pp	-16,6 pp	-15pp<X<15pp
Numero reclami/10.000 clienti	2,8	<1	0,6	<1
Ambiente				
Emissioni (t CO ₂ e)/mln di valore economico generato	1,5	<4,8	1,4	<5,1
% energia rinnovabile utilizzata/totale energia annua utilizzata (esclusa mobilità)	91,11%	90,37%	85,39%	86,46%
g carta consumata per cliente	66,0	<90	39,3	<90
Sociale				
Tasso di cessazioni per dimissioni volontarie *	2,23%	<2,0%	2,50%	<2,0%
Ore formazione medie procapite erogate	42,6	>50	42,4	>50
Gender pay gap per i quadri di 3° e 4° livello	93,90%	90%<X<110%	94,50%	90%<X<110%
Straordinari procapite	39,8	<80	44,2	<80
Indice di benessere organizzativo	3,6	3,5	3,5	3,5
Economico				
ROE	7,43%	2,95%	11,68%	5,43%
Cost/Income	68,23%	73,76%	63,37%	72,62%

* esclusi pensionamenti, contratti a tempo determinato e trasferimenti infragruppo

Gli indicatori di Banca Etica risultano sostanzialmente in linea con gli obiettivi fissati per il 2021 all'interno del Piano Strategico.

I valori degli indicatori ambientali a consuntivo sono migliori dei livelli obiettivo, grazie all'importante copertura dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e all'utilizzo prevalente di pellet per il riscaldamento degli edifici. Le emissioni di CO₂ rimangono contenute anche grazie alla minore percorrenza complessiva per trasporti che ha caratterizzato il periodo pandemico. Gli indici economico-finanziari sono ampiamente positivi, come illustrato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Si prevedono, invece, margini di miglioramento su alcuni indicatori di governance e sociali.

Il numero di reclami della clientela, nonostante sia superiore all'obiettivo, risulta comunque in diminuzione negli ultimi anni.

La percentuale di donne con posizione di responsabilità rispetto alla percentuale di donne nella struttura è in calo se confrontata con il 2020; rispetto a tale indicatore si evidenzia comunque il fatto che non vengono presi in considerazione i ruoli di responsabilità ricoperti ad interim che a fine 2021

sono tre (di cui due ricoperti da responsabili donne). Inoltre, nel corso del 2022, è prevista l'attivazione del "progetto talenti" che nasce anche con l'obiettivo di valorizzare le donne in ruoli di responsabilità.

Il tasso di cessazioni volontarie presenta uno scostamento minimo rispetto all'obiettivo mentre le ore di formazione medie procapite risentono ancora del perdurare della situazione pandemica e delle difficoltà organizzative conseguenti. Inoltre, nel monte ore non è compresa una parte delle ore di formazione in affiancamento per le persone assunte in corso d'anno, attività particolarmente significativa visto il numero di inserimenti effettuati nel corso del 2021.

A livello di Gruppo è stata raggiunta la quasi totalità degli obiettivi declinati all'interno del Piano Strategico. I risultati economici sono particolarmente significativi e superiori alle previsioni, con utili in forte crescita. La costante attenzione del Gruppo a ridurre l'impatto ambientale delle proprie strutture è evidente dai risultati ottenuti in termini di tonnellate di CO₂ emesse. Gli indicatori sociali e di governance relativi alle cessazioni volontarie, alla formazione e alla percentuale di donne con posizioni di responsabilità rimangono i principali ambiti su cui concentrarsi anche in prospettiva futura.

La Tabella sottostante ha lo scopo di rappresentare come le sfide che il Gruppo Banca Etica ha delineato nel Piano Strategico, confermate dall'analisi degli aspetti socio - economici più rilevanti del 2021 descritti nella Relazione Amministratori nelle pagine seguenti, siano state affrontate nel 2021 attraverso alcuni esempi significativi delle attività rendicontate nel Bilancio.

PIANO STRATEGICO	RELAZIONE AMMINISTRATORI	INIZIATIVE RILEVANTI REALIZZATE NEL 2021
<p>Allo scopo di affrontare le crescenti disuguaglianze generate da Covid il Piano prevede un Piano di Inclusione finanziaria che prevede la messa a disposizione di strumenti mirati, partnership e iniziative culturali.</p> <p>Il Piano prevede un rinnovato impegno a favore del rilancio delle PMI e del terzo settore (specie dei comparti in maggiore difficoltà, quali cultura e sport) attraverso tutti i propri strumenti finanziari, a cominciare dal credito.</p>	<p>Eccesso liquidità vs. difficoltà accesso al credito</p> <p>Una grande disponibilità di denaro sui mercati che non viene adeguatamente riversata sull'economia reale e sul sostegno alle fasce deboli (Sfide Aperte, par. 2.2.).</p> <p>Lavoro e imprenditorialità: si assiste ai primi segnali di ripresa in un contesto ancora segnato da precarietà, incertezze sul futuro di settori molto colpiti da Covid (turismo, cultura, ristorazione) e sfide di transizione digitale ed ecologica che interessano imprese e professionisti (La Società in Italia e Spagna par. 4.5).</p>	<p>Nel 2021 la Banca ha deliberato 229 operazioni di microcredito per un totale di circa 3,5 milioni di euro (Sez. 3, Cap. Clienti).</p> <p>Nel capitolo clienti è possibile visionare la tabella con impieghi per tipologia di controparte e una sintesi degli strumenti messi a disposizione di imprese e organizzazioni.</p>
<p>Il Gruppo Banca Etica accoglie la sfida normativa rilanciando al contempo gli aspetti da sempre distintivi della finanza etica: primato della promozione del bene comune; sostegno all'economia reale e avversione alla speculazione; approccio sistemico e non di prodotto; governance trasparente e partecipativa; valorizzazione di aspetti anche sociali negli investimenti; advocacy per il cambiamento della finanza e dialogo con le imprese tese a favorire una trasformazione sociale.</p>	<p>Attuazione Piano Finanza Sostenibile</p> <p>Il Piano UE sulla finanza sostenibile sviluppa la propria azione con una nuova Strategia che pone finalmente attenzione anche al tema sociale. Nella Tassonomia Ambientale entrano tuttavia anche gas e nucleare. Arrivano intanto le misure rivolte a investitori e imprese.</p>	<p>Etica SGR, Fondazione Finanza Etica e Fundacion Finanzas Eticas contribuiscono alla rete di azionariato attivo e critico di Shareholders For Change (Diritti Umani).</p> <p>Anche nel 2021 è proseguito l'impegno delle Fondazioni su azionariato critico sia in Spagna (vedi sezione dedicata all'Area Spagna) che in Italia (vedi Relazione Attività di Fondazione Finanza Etica).</p> <p>Il Gruppo continua a sensibilizzare le banche socie all'uso responsabile del denaro grazie all'Osservatorio Banche e Assicurazioni: nel 2021 è nato un modello di valutazione dei rischi reputazionali delle banche socie (sez. 1 La Società, par. banche socie e rischio reputazionale).</p> <p>I valori e il posizionamento della finanza etica vengono promossi dalla comunicazione esterna, mediante le uscite stampa (oltre 2.000 citazioni sui media) e la presenza nei canali digitali (oltre 1,2 milioni di utenti unici del sito). Vedi il capitolo "Più vicini con il digitale mettendo le persone al centro: le attività della comunicazione esterna" della sezione 2.</p>
<p>Il Gruppo Banca Etica, oltre al generale sostegno al rilancio delle PMI e dell'economia sociale, si impegna a sviluppare ulteriormente la propria azione a favore della lotta al cambiamento climatico e della promozione dell'economia circolare mettendo a disposizione tutti i propri strumenti (offerta di credito; investimenti finanziari; investimento di patrimoni affidati dai clienti; fondi a impatto; devoluzioni, iniziative culturali).</p>	<p>Finanza per la ripresa ecocompatibile e inclusiva</p> <p>A fronte di un sistema finanziario che si mostra ancora incoerente nelle scelte di sostegno al cambiamento necessario, il Gruppo Banca Etica riafferma l'impegno nel mettere a disposizione i propri strumenti finanziari per una vera transizione ecologica che sia anche socialmente inclusiva.</p>	<p>Nel 2021 sono continuate le campagne sui prodotti finanziari dedicati all'economia sociale e green. In Spagna sono stati attivati prodotti specifici per le scelte di energia sostenibile di persone e famiglie (L'offerta di prodotti e servizi, sez 3 Cap. Clienti)</p> <p>A fine 2021 è stato lanciato un bando di reward crowdfunding dedicato alla lotta al cambiamento climatico attraverso la cittadinanza attiva (Attività programmate per il 2022, sez 3 Cap. Clienti).</p> <p>Nel 2021 le emissioni di Co2 si sono mantenute basse, la copertura dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili è del 94,6% ed è aumentato il recupero di acqua piovana (+3,8%). Vedi sez. 3 Cap. Ambiente.</p>
<p>Il Gruppo continuerà a lavorare per sostenere il riutilizzo sociale dei beni confiscati e per le iniziative produttive e turistiche improntate al lavoro legale e alle scelte di consumo e turismo responsabile, promuovendo la cultura della legalità attraverso i propri canali.</p> <p>Il Gruppo intende continuare a promuovere il inclusione lavorativa e l'imprenditorialità femminile attraverso gli strumenti creditizi e finanziari, oltre al sostegno alle organizzazioni impegnate nella lotta alla violenza sulle donne. Si prevede di dare rilevanza alla dimensione di genere nelle ricerche realizzate dalla Banca.</p>	<p>Le sfide della legalità: la crisi economica generata da Covid crea nuove opportunità per attività corruttive e per gli interessi delle organizzazioni criminali nell'economia legale.</p> <p>Il tema di genere</p> <p>Gli effetti economici e sociali della crisi si scaricano prevalentemente sulle donne, spesso impiegate nei settori più colpiti da Covid e la cui esclusione economica rischia di rafforzare la vittimizzazione.</p>	<p>Nel 2021 la Banca ha collocato un Prestito Obbligazionario Subordinato volto a favorire il finanziamento di organizzazioni che gestiscono beni confiscati; imprese sequestrate e confiscate e rilanciate in ottica di economia legale e organizzazioni impegnate in iniziative di promozione della legalità (vedi L'offerta di prodotti e servizi, sez 3 Cap. Clienti).</p> <p>In Spagna si è consolidato il progetto "Mujeres y Finanzas" (Area Spagna).</p> <p>Nel 2021 Fondazione Finanza Etica ha realizzato un bando a valere sul Fondo Utili 2020 di Etica Sgr per il sostegno a fondo perduto a micro e piccole imprese femminili. A gennaio 2022 prevista la pubblicazione della Scheda "Donne e Finanza" (vedi Relazione attività Fondazione Finanza Etica). In Italia sono stati promossi i podcast "Donne e Finanza da Urlo". Vedi il capitolo Più vicini con il digitale mettendo le persone al centro: le attività della comunicazione esterna della sezione 2.</p> <p>A livello interno sono state avviate azioni per una cultura del rispetto e della valorizzazione delle diversità nel Gruppo (Sez. 3 cap. Collaboratori).</p>

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

L'espressione numerica che rappresenta la capacità dell'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai vari Stakeholder è il Valore Aggiunto.

Il Valore Aggiunto di un'azienda costituisce la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi. Il Valore Aggiunto è, quindi, il punto di unione fra il Bilancio di Esercizio e il Bilancio di Sostenibilità. Volendo precisare quali siano le differenze fra di essi potremmo affermare che il Bilancio di Esercizio è la rappresentazione numerica della composizione dell'utile dell'esercizio formato dalla differenza tra costi e ricavi, mentre il Bilancio di Sostenibilità evidenzia la formazione della ricchezza prodotta dall'azienda e la sua distribuzione ai vari Stakeholder.

Il Valore Aggiunto viene rappresentato con il prospetto di ABI in vigore dal 2010 che in alcune voci non corrisponde con il conto economico previsto dagli schemi contabili del bilancio.

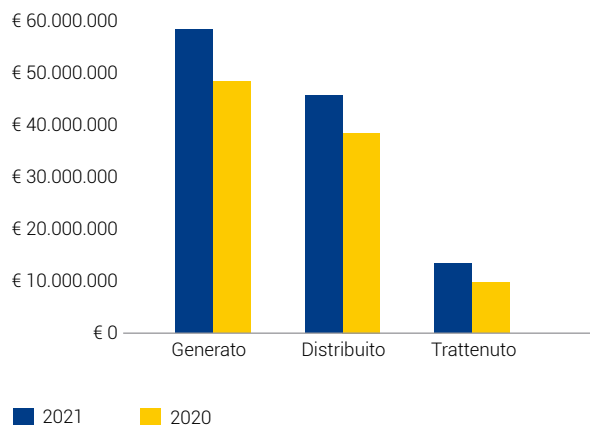
Il prospetto evidenzia il totale Valore Economico Generato dalla gestione ordinaria dell'azienda e di seguito ne evidenzia la ripartizione in termini di Valore Economico Distribuito e trattenuto. La quota parte di Valore Economico Distribuito è ripartita tra i principali portatori di interesse: Fornitori, Dipendenti, Soci - Azionisti, Amministrazione Centrale, Collettività e Ambiente.

Il Valore Economico Trattenuto riguarda le rettifiche di valore, le imposte anticipate e differite, gli accantonamenti ai fondi e l'utile d'esercizio non distribuito ai soci.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto

Voci	31.12.2021	%	31.12.2020	%
Interessi attivi e proventi assimilati	41.402.977		38.671.834	
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.109.147)		(4.230.645)	
Commissioni attive	22.926.258		20.220.638	
Commissioni passive	(1.848.084)		(1.505.005)	
Dividendi e proventi simili	2.882.610		2.390.994	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	321.373		129.415	
Risultato netto dell'attività di copertura	0		0	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.312.777		875.301	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.568		(168.120)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto su redditività complessiva	2.303.690		1.127.158	
d) passività finanziarie	(40.481)		(83.737)	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.831.543		307.611	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.763.961)		(8.076.453)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.814.713)		(8.172.790)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	50.752		96.337	
Spese personale	0		0	
Altri oneri/proventi di gestione	461.283		555.054	
Utili (perdite) delle partecipazioni	0		0	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.724		(7.800)	
Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0		0	
TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	59.422.352	100%	49.330.944	100%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(12.787.171)	21,52%	(10.999.611)	22,30%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	(25.711.651)	43,27%	(22.519.282)	45,65%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI AZIONISTI	(50.385)	0,08%	(92.044)	0,19%
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	(6.520.646)	10,97%	(4.212.619)	8,54%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	(1.043.595)	1,76%	(1.075.277)	2,18%
TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	(46.113.447)	77,60%	(38.898.833)	78,85%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(336.631)		(467.042)	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.055.779)		(2.136.714)	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(820.245)		(1.129.134)	
Ammti Migliorie su beni di terzi	(404.100)		(450.602)	
Rettifiche di valore delle Partecipazioni	0		0	
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0		0	
Rettifiche di valore dell'avviamento	0		0	
Imposte sul reddito dell'esercizio (variazione anticipate e differite)	(577.154)		(482.275)	
Utile destinato a riserve	(9.285.363)		(6.103.378)	
TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	(13.479.272)	22,68%	(10.769.145)	21,83%

Valore Economico



La distribuzione del Valore Aggiunto

Dall'esame del prospetto di determinazione del valore economico generato si rileva come il valore generato dall'attività della Banca passi da 49.330 mila euro a 59.442 mila euro, con un aumento di circa il 20,5%. Di seguito si riporta il rendiconto delle quote di valore economico distribuito ai diversi portatori di valore e di quello, invece, trattenuto dalla Banca: nel 2021 questi valori sono in linea con quelli dell'anno precedente e sono rispettivamente il 78% e il 23% del valore economico generato.

Fornitori (22%)

Il valore economico distribuito ai fornitori aumenta rispetto al 2020, attestandosi a 12.787 mila euro nel 2021, rispetto ai 10.999 nel 2020. Si evidenzia per completezza un elenco delle principali componenti di costo in migliaia di euro: telefoniche (136), energia elettrica, acqua e gas (280), pulizia locali (272), postali e trasporti (132), cancelleria e stampati (191), elaborazione e trasmissione dati (534), rimborsi spese (201), canoni outsourcing servizi informatici (1.764), servizi bancomat - pos (1.182), canoni e licenze (671) consulenze e prestazioni di servizi professionali (1.651), informazioni e visure (704), assicurazioni (470), manutenzioni (363).

Dipendenti (43%)

La quota di Valore Aggiunto distribuito a dipendenti e collaboratori passa da 22.519 mila euro del 2020, pari al 46% del Valore

Economico Generato, a 25.711 mila euro del 2021, pari al 43%. La voce include anche i compensi di sindaci e amministratori.

Soci-Azionisti (0,1%)

La principale modalità di distribuzione del valore economico ai soci riguarda i trasferimenti relativi alla Tobin Tax/Imposta di Bollo non recuperata, che per il 2021 si attesta su di un valore pari a 37 mila euro.

Amministrazione centrale e periferica (11%)

Allo Stato nel 2021 è stata erogata una somma di 3.115 mila euro, in aumento rispetto ai 1.491 mila euro del 2020. Questo ha determinato un valore distribuito del 11% del Valore Generato. Quanto sopra comprende anche le imposte indirette pagate a vario titolo (IMU, rifiuti, di registro, pubblicità, ecc.). Nella quota distribuita a favore dell'amministrazione centrale sono inclusi anche i contributi ai fondi di risoluzione crisi banche (corrispondenti a 3.015 mila euro per l'anno 2020).

Collettività ed ambiente (1,76%)

Questa voce, che ammonta a 1.044 mila euro, è in linea rispetto al 2020 continuando a risentire delle conseguenze della pandemia che non ha permesso di svolgere moltissime attività a livello territoriale. Essa include diverse componenti: le sponsorizzazioni, le elargizioni e le liberalità, i costi sostenuti per la partecipazione a manifestazioni sociali e fiere, le retrocessioni di commissioni fatte alle organizzazioni titolari di un'Affinity Card, i contributi associativi erogati a favore di associazioni o enti non collegati con l'attività bancaria istituzionale tipica del fondo Abi per l'occupazione.

In particolare: sponsorizzazioni, elargizioni e liberalità (€ 107 mila), affinity card (€ 68 mila), contributi associativi (€ 77 mila), contributi a Fondazione Finanza Etica e Fundacion FIARE (€ 325 mila), rimborso spese funzionamento GIT (€ 32 mila), contributo ABI per l'occupazione (€ 38 mila) beneficenza (€ 250 mila). Una quota parte di Valore Economico Generato non viene distribuito, ma trattenuto internamente. Questa quota parte riguarda gli accantonamenti e le riprese dei fondi rischi, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, il risultato netto delle attività di valutazione, le imposte (IRES e IRAP) anticipate e differite sul reddito e la quota parte di utile dell'esercizio destinato a riserve (ordinaria e statutaria). Nel 2021 il valore economico trattenuto è quantificabile in 13.479 mila euro (23% del valore economico generato) confermando quanto trattenuto nell'esercizio precedente. Nel 2021 quota parte dell'utile generato, pari a 9.285 mila euro, sarà destinato a riserve.

PARTECIPAZIONI E ASSOCIAZIONI

Le scelte di Banca Etica in materia di partecipazioni sono sempre state coerenti con progetti e impegni che la compagine sociale ha nel tempo evidenziato, favorendo bisogni che andavano al di là della "risposta bancaria"; il coinvolgimento della Banca può andare dalla richiesta di partecipazione e investimento in società/enti già costituiti alla creazione di nuove società. Esempi del primo tipo sono nel settore del commercio equo, della cooperazione internazionale e sociale, nei settori della legalità e dell'ambiente. Con riferimento al secondo tipo, ossia la creazione diretta di società, si sono intraprese iniziative di sviluppo di attività strategiche per la Banca. La politica delle partecipazioni è uno degli indicatori che meglio evidenziano l'impegno del Gruppo Banca Etica a rendere attuale la propria missione all'interno di contesti socio-economici in continua evoluzione. Questa politica può essere ricondotta a due criteri generali:

- la partecipazione di tipo relazionale, finalizzata a sviluppare o rafforzare sinergie con altre realtà vicine ai valori della finanza etica;
- la partecipazione di tipo funzionale, finalizzata a garantire e migliorare l'operatività della Banca o necessaria alla stessa.

In particolare, nella gestione delle Società Partecipate, si confermano i seguenti principi e regole di comportamento:

- **Coerenza con la missione** - La scelta del Gruppo di partecipare alle diverse organizzazioni deve essere coerente con la propria missione e coi propri valori di riferimento, anche al fine di ridurre i rischi reputazionali;
- **Trasparenza** - Essere trasparente per quanto riguarda tutte le informazioni rilevanti ai fini del rapporto fra partecipata e Banca, rendendo accessibili le fonti di tali informazioni;
- **Cooperazione** - Aderire esplicitamente, secondo modalità congrue alla rilevanza del rapporto, ai valori e alle finalità perseguiti dalla Banca;
- **Attenzione ai Conflitti di interesse** - La Banca è dotata di un codice etico che contiene, fra l'altro, numerosi principi che riguardano tematiche inerenti all'assunzione e alla gestione di partecipazioni. Uno degli aspetti di maggior rilievo è costituito dalla necessità di osservare dei principi di comportamento che escludano situazioni di conflitto di interessi.

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2021

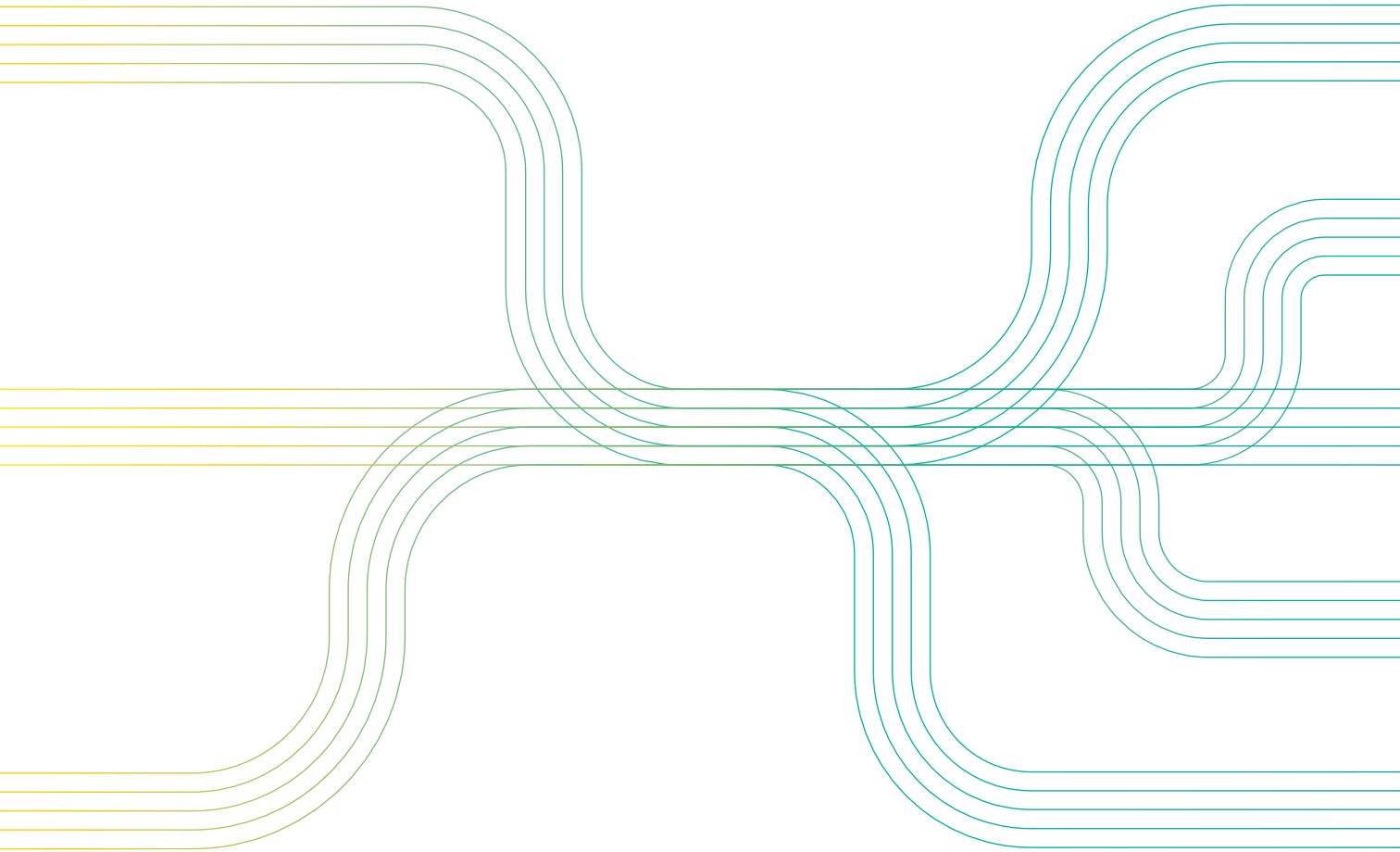
Elenco delle società partecipate con percentuale di Banca Etica sul capitale della partecipata e valore nominale di ciascuna:

CreSud S.p.a.	86,00%	258.000
Etica s.g.r	51,47%	2.316.000
L'Ape	25,00%	17.582
FairTrade Soc.Coop	17,07%	35.000
Esprit Soc.Cons.	14,29%	11.500
Libera Terra Soc.Cons.	12,32%	25.000
Permico S.p.a.	9,01%	538.424
CPL Concordia Soc.Coop	4,15%	1.000.000
Avanzi Etica Sicaf EuVeCa S.p.a.	3,41%	3.725
Satsipay S.p.A	1,10%	9.060
Coopmed Inv. Fund	2,76%	120.000
Seed C. Bizkaia	1,84%	13.191
Cultura Bank	1,76%	147.468
SEC	1,76%	687
Mag/06	1,49%	35.000
Etimos Soc. Coop	1,37%	79.980
Sardex	1,33%	2.500
E. di C. S.p.a	1,19%	80.000
CGM Finance S.c.a.r.l.	0,99%	28.500
SIDI	0,76%	259.768
MAG Servizi	0,77%	3.500
Viktor S.r.l	0,55%	2.302
Verde21	0,51%	87
Ebanka	0,34%	3.330
CBI S.c.p.a.	0,11%	1.034
La Nef	0,11%	49.800
Merkur	0,06%	201.173
Alterfin	0,03%	20.000
FidiToscana	0,02%	29.952
èNostra	0,01%	125
Goienar	0,01%	100
OIKOCredit	0,00%	50.375
Triodos	0,00%	24.361
Bancomat	0,00%	130
CCB	0,00%	5.200
C.C.F.S.	0,00%	98
Visa Inc.	0,00%	2.524
Totale		5.372.466

Principali avvenimenti del 2021

- **Sardex:** per rafforzare la partnership con questa realtà di moneta complementare già socia e cliente della Banca e valorizzare l'economia territoriale e circolare, la Banca ha partecipato alla campagna di aumento del capitale sottoscrivendo 2.500 azioni.
- **Alterfin:** la Banca ha acquisito una quota del capitale sociale di questo investitore sociale che ha per missione il miglioramento delle condizioni di vita delle persone e delle comunità più svantaggiate, con cui la Banca ha già intrattenuto relazioni a livello internazionale.
- **Satispay:** è stata perfezionata la vendita parziale delle quote investite in Satispay per ottenere un ricavo da investire in altre iniziative coerenti alla strategia della Banca pur mantenendo un ruolo di osservatore e orientamento critico all'interno della società.
- **Fondo FEFISOL:** costituito nel 2011 da Alterfin, ETIMOS e SIDI con l'obiettivo di supportare l'economia sociale nel continente africano, prevalentemente attraverso il credito in alcuni casi anche capitale di rischio, il fondo ha chiuso ufficialmente le attività a luglio 2021 in ragione della sua natura giuridica (SICAV SIF).
- **Spainsif** - Foro Español De Inversión Socialmente Responsable: nuova adesione all'associazione spagnola senza scopo di lucro che rappresenta il punto di incontro e di riferimento in materia di investimenti sostenibili e responsabili (ISR). Essa propone attività di sensibilizzazione e promuove il cambiamento nei processi di investimento nella comunità degli investitori, nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese e nella cittadinanza in generale.





2

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



ANALISI DEL CONTESTO

1. Introduzione: lettura degli scenari attuali, principali evidenze sanitarie e sociali

1.1 Gli effetti economici e sociali

Il 2021 ha visto il mondo affrontare l'emergenza pandemica e le sue continue dinamiche. Si tratta di un evento che ha pochi paragoni nella storia moderna. Il mondo si è trovato a percepirsi come una realtà interconnessa e interdipendente, forse per la prima volta: le questioni sanitarie hanno bloccato l'economia in diverse parti del mondo e le conseguenze si sono sentite ovunque, con rallentamenti nell'approvvigionamento di materiali; il mondo ha avuto la netta sensazione di viaggiare a velocità distinte, aumentando le disuguaglianze. Anche il fatto che i vaccini siano stati somministrati in massa solo nei Paesi ricchi ha contribuito a determinare una **disuguaglianza nella ripresa economica**: a fronte di una crescita stimata del 5,6% dell'economia globale nel 2021 (la più poderosa ripresa post-recessione degli ultimi 80 anni), la stima di crescita dei Paesi a basso reddito è limitata al 2,9%¹.

In generale, il recupero a livello globale appare ancora lontano: nel 2024 l'economia mondiale dovrebbe attestarsi ad un -2,3% rispetto al trend previsto nel periodo pre pandemico (WEF, 2021). Particolarmente gravi gli **impatti sull'occupazione**: l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) ha stimato per la fine del 2021 una riduzione delle ore lavorate del 4,3% rispetto ai livelli pre-pandemica, equivalenti a 125 milioni di posti di lavoro a tempo pieno.

Nel terzo trimestre, le ore totali lavorate nei Paesi ad alto reddito erano inferiori del 3,6% rispetto al quarto trimestre del 2019. Durante lo stesso periodo, il divario nei Paesi a basso

reddito si è attestato al 5,7%, mentre nei Paesi a reddito medio-basso lo stesso divario era del 7,3%. A livello regionale, le aree che hanno sperimentato perdite più significative sono Stati Arabi (6,5%), Africa (5,6%) e Americhe (5,4%) seguiti da Asia e Pacifico (4,6%), Europa e Asia centrale (2,5%).

L'ILO ha sottolineato come, in assenza di strumenti di sostegno finanziario e di supporto tecnico concreto, persisterà una "grande disparità" negli andamenti dell'occupazione durante la ripresa di Paesi sviluppati e Paesi in via di sviluppo.

Una ripresa economica globale richiederebbe due fattori: da un lato un accesso più equo ai vaccini (che permetterebbe ai Paesi meno sviluppati di colmare il gap di ore lavorate accumulato con i Paesi sviluppati in poco più di un trimestre); dall'altro un accesso più equo agli stimoli fiscali (ad oggi concentrate all'86% nei Paesi ricchi)².

Le iniquità nella risposta alla pandemia determinano iniquità a livello globale anche nel piano sociale, interessando i profili dell'istruzione (secondo la World Bank la quota di bambini sotto i 10 anni incapaci di leggere un testo base potrebbe raggiungere il 70% nei Paesi a basso e medio reddito), ma anche quelli dell'inclusione di genere, viste ad esempio le previsioni di perdita al 2021 di 13 milioni di posti di lavoro rispetto al 2019.

Dalla società civile si alza così l'allarme su una "pandemia della disuguaglianza" che porta tutti gli indici di concentrazione della ricchezza in aumento, per la prima volta dall'inizio del millennio³ e che cristallizza una situazione uniforme, nella quale il 10% della popolazione più ricca detiene, in ogni area del mondo, una quota variante tra il 60% e l'80% della ricchezza nazionale, contro una quota inferiore al 5% detenuta dal 50% meno abbiente⁴.

¹ World Bank, 2021 Year in Review in 11 charts: The Inequality Pandemic, 21 dicembre 2021 <https://www.worldbank.org/en/news/feature/2021/12/20year-2021-in-review-the-inequality-pandemic>

² ILO, Employment Impact of the pandemic worse than expected, 27 ottobre 2021 https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_824098/lang--en/index.htm

³ Oxfam, La pandemia della disuguaglianza, 17 gennaio 2022 <https://www.oxfamitalia.org/la-pandemia-della-disuguaglianza/>

⁴ World Inequality Report, 2021, https://wir2022.wid.world/www-site/uploads/2021/12/Summary_WorldInequalityReport2022_English.pdf

1.2 L'evoluzione della crisi pandemica

L'anno è iniziato nel segno della svolta, determinata dall'introduzione dei vaccini⁵. Risultano autorizzati 4 vaccini, realizzati da alcune tra le più importanti case farmaceutiche del mondo ma sviluppati con importanti interventi di risorse pubbliche.

Le aree del mondo più colpite dai contagi sono l'Europa (oltre 135 milioni), le Americhe (oltre 130 milioni) e il Sud Est Asiatico (oltre 50 milioni).

I Paesi nei quali il contagio risulta essersi maggiormente sviluppato sono gli Stati Uniti (oltre 70 milioni di casi), l'India (circa 40 milioni) e il Brasile (oltre 20 milioni).

A livello europeo i Paesi più colpiti sono Francia e Regno Unito (oltre 15 milioni di casi ciascuno), Italia e Spagna (circa 10 milioni di casi ciascuno)⁶.

I vaccini sono riusciti a far cambiare traiettoria alla pandemia, soprattutto nei Paesi a più alta copertura vaccinale dove, all'aumento dei casi, non è più conseguita la stessa proporzione di ricoveri e decessi. Sono tuttavia rimaste necessarie politiche sanitarie incentrate su vaccinazione e distanziamento sociale, divenute oggetto di un crescente dibattito pubblico in occidente, circa la loro congruità con il rispetto dei diritti individuali, dibattito nel quale ha trovato spazio anche la denuncia di complotti globali.

L'unica violazione dei diritti davvero dimostrata a livello globale resta tuttavia quella data dall'**iniquo accesso alla copertura vaccinale**: nei 52 Paesi più poveri al mondo, nei quali abita il 20% della popolazione mondiale, solo il 6% degli abitanti risulta vaccinato (World Economic Forum - WEF, 2022)⁷.

Il problema dell'accesso iniquo a vaccini, test e trattamenti si collega peraltro alle regole del commercio internazionale (Trade-Related aspects of Intellectual Property rights, TRIPS), sulle quali già nel 2020 i governi di India e Sudafrica avevano chiesto una deroga proprio per favorire l'accesso agli strumenti anti-Covid. Nonostante il sostegno alla proposta di deroga raccolto da oltre 100 nazioni, l'ostruzionismo di alcuni Paesi ad alto reddito ha finito per rallentare i negoziati sul tema.

Le ONG più impegnate nella promozione del diritto alle cure rimarcano peraltro come le case farmaceutiche forniscano ai Paesi a medio e basso reddito solo quantità limitate degli strumenti medici necessari, continuando a detenere brevetti e altri diritti sulla proprietà intellettuale che potrebbero bloccare la produzione generica.

La società civile rilancia dunque l'iniziativa per una deroga di almeno 5 anni agli accordi TRIPS che includa oltre ai vaccini, tutte le tecnologie mediche essenziali, consentendo che la realizzazione di tutti i passaggi produttivi e distributivi degli strumenti contro il coronavirus siano adeguatamente predisposti, ampliati, diversificati e finanziati⁸.

1.3 La questione ambientale

Se i lockdown hanno provocato un freno delle catene distributive e dei sistemi economici, non appare altrettanto vero che ciò sia accaduto anche sul piano ambientale. Al contrario, le proiezioni più recenti segnalano come il 2021 sarà probabilmente registrato tra il 5° e 7° anno più caldo della storia⁹.

Proprio il 2021, peraltro, avrebbe dovuto essere un anno di svolta nelle politiche sul clima, da realizzare con la 26° Conferenza Mondiale sul Clima delle Nazioni Unite, la **COP26 di Glasgow**. In realtà le scelte dei 197 Paesi partecipanti, sebbene indicative di un percorso di transizione ecologica, hanno optato per una strategia dei piccoli passi, disattendendo le richieste della comunità scientifica e dell'opinione pubblica, così come le attese di misure immediate e drastiche: sul rapporto con le fonti fossili si è optato per un "phase down" (calo), molto più timido rispetto alle iniziali previsioni di "exit" (uscita), mentre la cancellazione dei finanziamenti pubblici alle fonti fossili è stata limitata a quelli definiti "inefficaci", termine che apre alle più ampie interpretazioni.

Le politiche climatiche sembrano dunque essere ancora influenzate dalle lobby (503 i rappresentanti dell'industria delle fossili) molto più che dalle nazioni più povere e vulnerabili a impatti ambientali dei quali sono solo in minima parte responsabili, alle quali (pur rappresentando 6 miliardi di persone) non è stata concessa nemmeno l'approvazione di un meccanismo di indennizzo per le perdite e i danni patiti.

⁵ Per maggiori informazioni si veda Istituto Superiore di Sanità <https://www.epicentro.iss.it/vaccini/Covid-19-sviluppo-valutazione-approvazione>

⁶ WHO, Coronavirus (Covid 19) Dashboard, <https://covid19.who.int/>

⁷ World Economic Forum, The Global Risk Report 2022 - Executive Summary, https://www3.weforum.org/docs/WEF_The_Global_Risks_Report_2022.pdf

⁸ Medici Senza Frontiere, Nuova variante Covid-19: ancora più urgente sospensione monopoli su brevetti vaccini, 29 novembre 2021 <https://www.medicisenzafreontiere.it/news-e-storie/news/variante-covid19-vaccini/>

⁹ World Meteorological Organization Provisional Report on the State of the Global Climate 2021, <https://reliefweb.int/report/world/wmo-provisional-report-state-global-climate-2021>

Resta tuttavia positivo il fatto che, per la prima volta, si sia citata la necessità di superare gradualmente il carbone, così come la decisione di rivedere nel 2022 le NDC (Nationally Determined Contributions), le promesse di riduzione delle emissioni avanzate da ciascun governo. Rimane accesa (ma sempre più flebile) la speranza di rispettare gli Accordi di Parigi del 2015 in merito alla limitazione dell'aumento della temperatura media globale a 1,5° C alla fine del secolo rispetto all'epoca pre-industriale¹⁰.

Passi avanti rilevanti ma tuttavia ancora troppo incerti si ritrovano anche nelle scelte dell'UE, primo sistema politico a regolare la finanza sostenibile senza però riuscire a imprimervi un autentico orientamento di transizione ecologica e sociale. La timidezza dei governi si accompagna a quella dei mercati, in particolare della finanza, i cui intenti (per quanto più significativi che in passato), risultano ancora conservativi e inadeguati all'urgenza dei tempi (focus cap.2.4).

La voce più convintamente schierata a favore di una piena **transizione ecologica** resta dunque quella della società civile, rappresentata dalle storiche associazioni ambientaliste accreditate a Glasgow così come dai **nuovi movimenti** (Fridays For Future, Extinction Rebellion), capaci di prendere la ribalta della comunicazione per certificare il fallimento dei negoziati e l'incongruenza di politiche energetiche che continuano a scaricarsi sui Paesi più deboli, rimarcando l'esigenza di contenere le emissioni realizzando una vera transizione verso le fonti rinnovabili.

Intanto i dati internazionali certificano che il cambiamento climatico potrebbe spingere alla povertà estrema 132 milioni di persone e creare 216 milioni di migranti ambientali entro il 2030 (World Bank, 2021).

1.4 Guerre, Diritti violati e riconosciuti

Lo scenario internazionale al tempo della pandemia si è reso particolarmente fragile, sia a causa degli effetti economici e sociali della crisi su singoli Paesi che a causa di crisi geopolitiche che, nei giorni in cui si chiude la presente relazione, sono incentrate sugli effetti dell'invasione russa del territorio ucraino. La crisi degli equilibri geopolitici si lega così a quella delle democrazie occidentali.

Il 6 gennaio 2021 Washington è stata scossa da uno degli eventi più drammatici della storia recente delle democrazie: **l'assalto a Capitol Hill**.

Nel giorno in cui il Congresso degli Stati Uniti era chiamato a ratificare i risultati delle elezioni che avevano decretato l'avvicendamento tra Donald Trump e Joe Biden vari manifestanti, aizzati da denunce di brogli elettorali mai dimostrati e richiamati anche nel comizio del Presidente uscente, si riversarono verso il Campidoglio nel tentativo di bloccare le operazioni di ratifica, riuscendo a superare i blocchi della polizia occupando così l'edificio.

Nel corso di tre ore tesse, nelle quali si compiva l'evacuazione del congresso, il confronto con le forze dell'ordine ha determinato decine di feriti e la morte di cinque persone, venendo poi concluso anche a seguito della richiesta di Donald Trump ai propri sostenitori insorti¹¹. L'assalto di Capitol Hill è ben presto uscito dalla cronaca per diventare il simbolo della crisi **del modello governativo democratico nello scenario internazionale**.

Una crisi resa ancor più evidente, alcuni mesi più tardi, dai drammatici effetti del **ritiro unilaterale degli USA dall'Afghanistan**, evento non certo inatteso ma strategicamente mal gestito (senza la consultazione degli alleati NATO), al punto da consentire la ricaduta della inerme popolazione civile sotto il governo dei Talebani e il conseguente fallimento del percorso avviato dopo l'occupazione avvenuta dieci anni fa nel pieno della guerra contro il terrorismo islamico seguito agli attacchi dell'11 settembre.

Anche **l'Unione Europea** ha vissuto un anno politicamente delicato in molti Paesi membri: dalla crisi di maggioranza che ha portato al nuovo governo in Italia alle elezioni in Germania che, portando a termine i 16 anni di governo Merkel, hanno generato una inedita maggioranza di governo. Internamente all'UE, intanto, si è reso più aspro il conflitto tra le istituzioni comunitarie (promotrici di una più stringente adesione ai valori fondanti dell'UE) e Stati membri come Ungheria e Polonia, piuttosto riottosi ad adeguarsi ai vincoli sullo Stato di diritto.

Nel mezzo di queste complesse transizioni istituzionali, i governi occidentali hanno dovuto fare i conti con le **crescenti tensioni sul fronte orientale**, generate sia dal dispiegamento delle **truppe russe al confine** ucraino che dalle nuove pressioni migratorie che hanno portato le autorità bielorusse a usare i migranti come strumento di ricatto contro le sanzioni imposte dall'UE. Tensioni culminate il 24 febbraio 2022 quando il Presidente Russo Vladimir Putin ha dichiarato l'inizio di un'**operazione militare in territorio ucraino**. La vicenda rappresenta il culmine di una crisi internazionale iniziata nel 2014 con una prima aggressione russa volta a rivendicare il

¹⁰ Andrea Barolini, Il grande merito della Cop26: non rendere inutile la Cop 27, 18 novembre 2021 <https://valori.it/editoriale-commento-cop26/>

¹¹ SkyTG24, Capitol Hill, un anno fa l'assalto dei sostenitori di Trump, 6 gennaio 2022 <https://tg24.sky.it/mondo/approfondimenti/capitol-hill-assalto-anniversario#00>

territorio della Crimea. Il 26 febbraio 2022 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha votato una risoluzione che deplora l'accaduto e chiede alla Russia di fermare le operazioni. La Russia (peraltro Presidente di turno del Consiglio) ha esercitato il proprio diritto di veto alla risoluzione. I dati drammatici leggibili su giornali e notiziari danno un quadro sconcertante, con il numero di vittime che aumenta di giorno in giorno. Inoltre si stima che a lasciare la propria casa siano state circa 10 milioni di persone¹², alimentando una crisi umanitaria già compromessa ed un esodo senza precedenti. La crisi geopolitica sta intanto avendo un impatto significativo sulle borse, mettendo sotto pressione soprattutto i titoli degli intermediari finanziari europei con maggiore esposizione diretta alla Russia.

Il 2021 ha inoltre visto il riaccizzarsi di tensioni inerenti sia il conflitto israelo-palestinese che il programma nucleare iraniano; l'uccisione dei Presidenti del Ciad e di Haiti; i colpi di Stato in Guinea, Mali e Sudan; un nuovo golpe militare in Myanmar; la continuazione del conflitto civile in Etiopia e il rinvio delle elezioni presidenziali in Libia¹³.

In uno scenario così aspro diventano ancor più importanti i **segnali di riconoscimento** dei diritti: dalla sentenza della Corte d'Appello dell'Aja che ha riconosciuto le responsabilità dell'azienda petrolifera Shell per l'inquinamento da idrocarburi causato dalla sua sussidiaria nel Delta del Niger, alla condanna inflitta a un funzionario della sicurezza del governo siriano per crimini contro l'umanità dalla Corte Regionale di Coblenza; dalla sentenza della Cassazione italiana che ha confermato 14 ergastoli a ex militari cileni e uruguayani coinvolti nel sequestro e omicidio di 23 cittadini di origine italiana in America Latina negli anni settanta e ottanta, all'abolizione della pena di morte in Virginia (23° Stato abolizionista USA); dall'annullamento della condanna di sette attivisti francesi accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina per essersi frapposti a un gruppo di neonazisti che cercavano di impedire l'ingresso dei migranti lungo l'arco alpino, alla scarcerazione di prigionieri di coscienza in Turchia (lo scrittore Ahmet Altan) e in Burundi (il difensore dei diritti umani Germain Rukuki); in Marocco (Ikram Nazih, italiana di origini marocchine condannata per offese alla religione) ed Egitto dove, a fine anno, il Tribunale di emergenza di Mansoura ha disposto la libertà provvisoria per Patrick Zaki, studente dell'Università di

Bologna arrestato al Cairo in attesa dell'udienza che lo vede imputato di diffusione di notizie false¹⁴.

1.5. La crisi sanitaria in Europa

Nel corso del 2021 l'UE ha visto maturare i segnali di **ripresa dalla crisi economica**. Nel secondo trimestre il tasso di crescita UE è arrivato quasi al 14% su base annua, il più alto mai registrato, pareggiando il calo senza precedenti registrato durante la prima ondata pandemica. L'economia ha recuperato il livello di produzione precedente la pandemia nel terzo trimestre, passando così dalla ripresa all'espansione.

Tenendo conto delle turbolenze comunque registrate nel periodo, le previsioni di crescita per l'UE sono al 5% nel 2021, al 4,3% nel 2022 e al 2,5% nel 2023, dati pressoché sovrapponibili con quelli previsti per l'area Euro (salvo che per il 2024, con una crescita prevista del 2,4%).

Si prevede dunque una prosecuzione della fase espansiva trainata dalla domanda interna, favorita dalla ripresa del lavoro (ad agosto il tasso di disoccupazione era al 6,8%, appena superiore al pre-pandemia, potendo raggiungere il 6,5% nel 2023) e dalla riduzione della tendenza ai risparmi.

Segnali importanti di ripresa degli investimenti pubblici e privati derivano anche dall'avvio di **Next Generation EU**, il Piano di ripresa post-pandemia da oltre 800 miliardi, in particolare tramite l'attuazione del Dispositivo di Ripresa e Resilienza, attraverso il quale verranno messi a disposizione 723,8 miliardi di prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri¹⁵. I vari Stati membri sono stati infatti chiamati a produrre i propri Piani Nazionali per definire l'attuazione delle linee guida definite dall'UE per realizzare una ripresa digitale ed ecologica in ottica di equità sociale.

I principali beneficiari dei fondi sono Italia (oltre 122 miliardi di prestiti e oltre 68 di sovvenzioni) e Spagna (69,51 miliardi di sovvenzioni)¹⁶.

Lo slancio della crescita sembra comunque dover far fronte a **nuove turbolenze**, generate soprattutto da strozzature e

¹² <https://www.bbc.com/news/world-60555472>

¹³ Vincenzo Piglionica, Il 2021 della politica internazionale, Treccani.it 31 dicembre 2021, https://www.treccani.it/magazine/atlanter/geopolitica/IL_2021_politica_internazionale.html

¹⁴ Amnesty International - sezione Italiana, Le migliori buone notizie sui diritti umani nel 2021, <https://www.amnesty.it/le-migliori-buone-notizie-sui-diritti-umani-del-2021/>

¹⁵ Commissione Europea, Piano per la ripresa dell'Europa, https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it

¹⁶ OpenPolis, Il PNRR Italiano e il confronto con gli altri Paesi europei, 12 ottobre 2021 <https://www.openpolis.it/il-pnrr-italiano-e-il-confronto-con-gli-altri-paesi-europei/>

interruzioni dell'offerta a livello mondiale che sembra possano pesare soprattutto sul settore manifatturiero; le indagini sulle imprese rilevano del resto l'emergere di sacche di carenza di manodopera capaci di frenare la produzione e alimentare l'inflazione attraverso pressioni salariali.

Alle dinamiche del lavoro si deve aggiungere, dopo il brusco calo registrato nel 2020, la recente crescita tumultuosa dei prezzi dell'energia, in particolare del gas naturale.

Questi aspetti sono destinati a pesare su consumi e investimenti, come dimostra l'impatto che già stanno determinando sui **tassi d'inflazione**: al 5,1% in Europa a gennaio 2022, rispetto a -0,3% dell'ultimo trimestre 2020.

In prospettiva, peraltro, si prevede che i prezzi dell'energia dovrebbero progressivamente stabilizzarsi, favorendo anche l'assestamento dell'inflazione che dovrebbe vedere una progressiva riduzione sia a livello UE che di area Euro (rispettivamente 1,6% e 1,4% nel 2023).

Il miglioramento delle prospettive di crescita indica una possibile riduzione dei disavanzi aggregati al 6,6%. Con il protrarsi dell'espansione economica le misure di sostegno e il funzionamento degli stabilizzatori automatici sono destinati a rientrare e, secondo le previsioni, il disavanzo aggregato dell'UE si dimezzerà a circa il 3,6% del PIL nel 2022, per poi scendere ulteriormente al 2,3% nel 2023.

Le previsioni sul rapporto debito/PIL aggregato (dopo aver raggiunto il 92% nell'UE e il 99% nell'area Euro) vedono una possibile stabilizzazione nell'anno, cui dovrebbe seguire una riduzione nel 2022 e nel 2023 (fino all'89% del PIL, 97% nell'area Euro). Naturalmente le previsioni devono tenere conto del fatto che il virus non è ancora stato sconfitto e che le recenti impennate di casi in molti Paesi non permettono di escludere l'avvento di future nuove restrizioni capaci di incidere sulla ripresa economica, soprattutto in quei Paesi con livelli di vaccinazione ancora bassi¹⁷.

In questo fluido contesto europeo si deve poi inserire la specifica condizione di Italia e Spagna, Paesi sui quali si concentrano molte attenzioni anche solo per il fatto di essere i primi due beneficiari dei fondi di Next Generation.

Per quanto riguarda l'Italia, le più recenti previsioni dell'UE confermano il trend di ripresa economica favorito da vaccinazioni e allentamento delle restrizioni, con una dinamica capace di passare dalle attività produttive ai servizi. Sebbene occorra affrontare gli effetti dei previsti aumenti di costo delle materie prime e delle criticità delle catene distributive, le prospettive rimangono comunque ottimistiche, soprattutto considerando gli interventi del bilancio pubblico e quelli previsti da Next Generation EU.

La crescita prevista del PIL reale dovrebbe arrivare al 6,2% nel 2021, per poi moderarsi al 4,3% nel 2022 (anno che dovrebbe segnare la ripresa dei livelli produttivi pre-pandemia) e arrivare al 2,3% nel 2023. Del resto, le previsioni di aumento dell'inflazione dovrebbero in parte limitare la ripresa dei consumi generati dalla moderata previsione di crescita dei salari e dell'occupazione (al 2023 la disoccupazione dovrebbe scendere al 9,3%), tenuto conto anche del fatto che il recente accumulo di risparmi si è concentrato tra risparmiatori con redditi elevati e una minor propensione al consumo. La miglior prospettiva di domanda, le più favorevoli condizioni di finanziamento e il supporto dei fondi UE dovrebbero inoltre favorire gli investimenti.

L'export dovrebbe vedere un primo recupero di quote di mercato già nel 2021, ponendosi in linea con la ripresa prevista nel commercio mondiale.

Tra i settori destinati invece a veder perdurare le difficoltà vi è certamente il turismo, che difficilmente riuscirà a beneficiare del ritorno di flussi pre-pandemia almeno fino al 2023.

Sul piano dei conti pubblici, il picco del disavanzo al 9,6% del 2020 dovrebbe vedere un primo calo al 9,4% nel 2021, pur dovendo considerare l'impatto di molte misure di tutela e stimolo dell'economia: dalle misure per i lavoratori a quelle di agevolazione dei finanziamenti alle imprese, alle misure di compensazione degli effetti dell'incremento del costo dell'energia¹⁸.

L'Italia ha intanto iniziato a dare attuazione al Piano Next Generation EU, pubblicando ad aprile il proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e ottenendo (oltre al prefinanziamento di 24,9 miliardi) la prima tranche di fondi (24 miliardi tra prestiti e sovvenzioni)¹⁹. È stata intanto avviata la pubblicazione di bandi per i primi progetti tesi a realizzare il Piano.

¹⁷ Commissione UE, Previsioni economiche d'autunno 2021: dalla ripresa all'espansione, con quale turbolenza. Comunicato Stampa, 11 novembre 2021, https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_5883

¹⁸ European Commission, Autumn Forecast 2021 - Italy, https://ec.europa.eu/economy_finance/forecasts/2021/autumn/ecfin_forecast_autumn_2021_it_en.pdf

¹⁹ Governo Italiano, Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR,

Per quanto riguarda la Spagna il mantenimento delle misure di contenimento dei contagi ha pesato sulla ripresa economica, rimasta negativa al primo trimestre (-0,6%) e avviata a una ripresa più timida rispetto alle attese nel secondo trimestre (+1,1%).

Con la crescita delle vaccinazioni, la ripresa si è fatta più consistente nella seconda metà dell'anno, arrivando ad interessare tanto il settore manifatturiero quanto quello dei servizi (incluso il turismo) e portando le previsioni di crescita del PIL al 4,6%, soprattutto in forza della ripresa dei consumi interni. La ripresa dovrebbe proseguire anche nel 2022 e consentire il ritorno ai livelli pre-pandemici nel 2023, soprattutto grazie alla ripresa del lavoro e all'utilizzo dei surplus di risparmio generati durante la prima ondata pandemica.

Contestualmente, l'attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza e la ripresa del turismo dovrebbero trainare la crescita anche nel prossimo futuro: il PIL dovrebbe crescere del 5,5% nel 2022 e del 4,4% nel 2023.

Anche in Spagna l'effetto dell'aumento del costo di gas ed energia ha portato l'inflazione al 4% nel mese di settembre, con previsioni di tassi record almeno fino alla metà del 2022, nonostante le contromisure governative che hanno incluso la riduzione dell'IVA.

L'indicizzazione delle pensioni sembra peraltro destinata a porre pressione sui tassi inflattivi, calmierata però dalle previsioni di rallentamento del mercato del lavoro e contenimento dei salari. Il deficit dovrebbe arrivare all'8,1% sul PIL nel 2021 e favorire la riduzione del rapporto deficit/PIL al 116,9% nel 2023²⁰.

Il Governo ha presentato a giugno il proprio Plan De Recuperacion Transformacion y Resiliencia, al quale ha iniziato a dare attuazione attraverso bandi, manifestazioni d'interesse e PERTE (progetti strategici che richiedono la collaborazione tra amministrazioni, aziende e centri di ricerca)²¹.

2. Il sistema finanziario

2.1 Le misure istituzionali

A fine 2021 le principali banche centrali del mondo hanno dato i **primi segnali di ritiro dalle misure di stimolo** avviate per contrastare gli effetti economici e sociali di Covid-19.

A muoversi per prima, a metà dicembre, è stata la Banca d'Inghilterra, annunciando l'aumento dei tassi d'interesse (15 punti base, arrivando allo 0,25%), provando così a limitare sul nascere gli effetti dei primi incrementi di inflazione in corso. Nello stesso mese, la Federal Reserve statunitense si è impegnata a porre fine all'acquisto di obbligazioni entro marzo 2022, stabilendo altresì un calendario accelerato per gli aumenti dei tassi, anche qui provando ad anticipare gli effetti inflattivi delle previsioni di crescita economica. Anche la Banca del Giappone ha approvato misure provvisorie tese ad allentare gli acquisti di obbligazioni, mantenendo tuttavia inalterati i tassi visto il gap ancora non colmato con l'obiettivo di crescita inflattiva al 2%²².

Anche a livello UE, le ultime dichiarazioni della Banca Centrale Europea (BCE) hanno rilevato come i progressi nella ripresa economica e verso il raggiungimento degli obiettivi di inflazione a medio termine (2%) consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività nei prossimi trimestri.

Tenuto conto del permanente stato di incertezza sull'economia, la BCE ha deliberato la riduzione del ritmo di applicazione del Programma di Acquisto di Emergenza Pandemica (PEPP), prevedendo l'interruzione nel marzo 2022, senza tuttavia escludere rimodulazioni anche molto focalizzate in caso di esigenza. Anche il Programma di Acquisto Attività (APP) è stato oggetto di rimodulazione, nell'ottica di un loro mantenimento fino a poco prima del previsto aumento di tassi d'interesse. Continueranno ad essere monitorate le condizioni di finanziamento delle banche e a garantire che la scadenza delle operazioni nell'ambito della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III) non ostacoli la trasmissione regolare della sua politica monetaria.

Si prevede infine di valutare l'opportuna calibrazione del sistema di remunerazione delle riserve, di modo che la politica dei tassi d'interesse negativi non limiti la capacità di intermediazione delle banche in un contesto di eccesso di liquidità²³.

²⁰ European Commission, Autumn Forecast 2021 - Spain, https://ec.europa.eu/economy_finance/forecasts/2021/autumn/ecfin_forecast_autumn_2021_es_en.pdf

²¹ alcuni PERTE riguardano mobilità elettrica, salute, energia rinnovabile, economia sociale. Per maggiori informazioni si rimanda al portale governativo <https://planderecuperacion.gob.es/>

²² Reuters, Central Banks step up pace of their great stimulus retreat, 20 dicembre 2021 <https://www.reuters.com/markets/europe/central-banks-step-up-pace-their-great-stimulus-retreat-2021-12-17/>

²³ European Central Bank, Economic, Financial and monetary developments, 8/2021, <https://www.ecb.europa.eu/pub/economic-bulletin/html/eb202108.en.html>

A queste misure si sono accompagnati gli interventi di promozione e regolazione della **finanza sostenibile** (si veda cap. 2.4) e un nuovo **Piano d'Azione per l'Economia sociale**, nel quale hanno trovato spazio anche previsioni di significative misure finanziarie, quali il prossimo lancio di nuovi prodotti finanziari nell'ambito del Programma InvestEU, finalizzato a mobilitare finanziamenti privati attraverso garanzie; investimenti azionari e quasi azionari; investimenti di capitale in intermediari finanziari; sovvenzioni; sostegni alle reti attive nella microfinanza²⁴.

Nel corso del 2021 sono rimasti rilevanti anche gli interventi delle banche centrali nazionali.

A fine anno, in Italia erano ancora attive moratorie (sia volontarie che previste da misure di legge) per un valore complessivo di circa 56 miliardi (21% di tutte le moratorie accordate da marzo 2020, per un valore totale di circa 270 miliardi), a fronte di circa 500 mila sospensioni accordate a famiglie e imprese. Rispetto alle PMI risultavano ancora attive sospensioni per circa 43 miliardi. La moratoria promossa dall'Associazione bancaria Italiana (ABI) riguardava 2 miliardi di finanziamenti alle imprese. Risultavano inoltre attive le moratorie a favore delle famiglie a fronte di prestiti per 7 miliardi di euro, di cui 1 per la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa. Le moratorie predisposte da ABI e Assofin (associazione operatori bancari, del credito al consumo e immobiliare) rivolte alle famiglie riguardavano prestiti per poco meno di mezzo miliardo.

Altrettanto importanti i risultati delle misure tese a favorire l'accesso al credito: hanno superato i 216 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti per le PMI (oltre che per artigiani, lavoratori autonomi e professionisti) presentate al Fondo di Garanzia del Mediocredito Centrale, mentre i volumi di prestiti garantiti da SACE hanno superato i 30 miliardi²⁵.

Anche in Spagna le misure governative hanno avuto lo scopo di sostenere l'accesso al credito, come dimostra l'approntamento di due linee di garanzia (del valore complessivo di 140 miliardi) per il sostegno creditizio alle PMI e ai liberi professionisti permettendo così, alla fine del 2021, di erogare garanzie per 103 miliardi mobilitando finanziamenti per oltre 135 miliardi²⁶.

2.2 Sfide Aperte

In questo quadro di forte immissione di liquidità, occorre evidenziare una sorta di paradosso. Non ci sono mai stati tanti soldi in circolazione, ma non si riescono a trovare per investimenti tanto urgenti quanto necessari come quelli per contrastare i cambiamenti climatici o le crescenti disegualianze, mentre fasce sempre più ampie della popolazione sono escluse dai servizi finanziari e dall'accesso al credito.

Come accennato in precedenza, sul lato della finanza pubblica possiamo ricordare sia la liquidità immessa dalle banche centrali in risposta alla pandemia, sia le centinaia di miliardi arrivati dall'UE con i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR). Discorso analogo riguardo la finanza privata. I mercati finanziari risultano così saturi che i risparmiatori devono spesso accettare rendimenti negativi sui loro investimenti. Le ultime aste sui BOT a 12 mesi del 2021, pur offrendo rendimenti intorno al - 0,47%, hanno registrato una richiesta nettamente superiore all'offerta. Analogamente ha superato i 1.500 miliardi di euro il risparmio che famiglie (circa 1.130 miliardi) e imprese (poco meno di 400 miliardi) italiane tengono in conti correnti presso le banche a fine 2021.

Anche in Spagna le recenti analisi della Banca Centrale rilevano come il risparmio lordo dall'inizio del 2020 abbia raggiunto i 117 miliardi di euro, pur permanendo dubbi sull'effettiva possibilità di dispiegare una parte consistente di queste cifre sull'economia reale, anche a causa del fatto che molto risparmio è stato accumulato da fasce della popolazione più abbienti e con meno propensione al consumo, così come in ragione del timore di un peggioramento delle condizioni economiche derivate da una crescita della tassazione per il finanziamento delle misure straordinarie di sostegno all'economia adottate dal governo²⁷.

Si accresce così il rischio di non veder impiegato il denaro per attività capaci di rilanciare l'economia, attività che dovrebbe vedere un protagonismo delle banche attraverso l'intermediazione finanziaria: raccogliere il risparmio di chi ha una momentanea disponibilità per indirizzarlo dove c'è bisogno.

²⁴ Comunicazione della Commissione Europea, Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale, 9 dicembre 2021 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0778&from=EN>

²⁵ Banca d'Italia, Credito e liquidità per famiglie e imprese - Comunicato Stampa, 15 dicembre 2021, https://www.Bancaditalia.it/media/comunicati/documenti/2021-02/cs_15.12.2021-task-force.pdf

²⁶ LÍNEAS ICO AVALES Covid-19, 31 dicembre 2021 <https://www.ico.es/documents/20124/39580/WEB-Informe+LINEAS+Avales+Covid-19-diciembre-2021.pdf/f8bd2e50-d1c2-643e-23e3-5993fe6cd1ff?t=164156036687>

²⁷ Francisco S. Jiménez, El Banco de España detecta un serio problema en la recuperación: el ahorro de las familias se resistirá a bajar, 23 settembre 2021, <https://www.economista.es/economia/noticias/11403854/09/21/El-Banco-de-Espana-detecta-un-serio-problema-en-la-recuperacion-el-ahorro-de-las-familias-se-resistira-a-bajar.html>

Se è vero che l'economia è ripartita, con una crescita del PIL che si accompagna a timori su quella dell'inflazione, come accennato è altrettanto vero che fasce sempre più ampie della popolazione si trovano escluse dai servizi finanziari. In Italia, gli ultimi rapporti di CNCA e Libera²⁸ mostrano come sempre più persone, escluse dai crediti bancari e dai circuiti finanziari, debbano rivolgersi ai Banchi dei pegni, ai compro oro o finiscano nelle mani dell'usura e della criminalità organizzata. Negli ultimi cinque anni il credito erogato dalle banche in Italia ha subito una contrazione del 2% l'anno²⁹.

È vero che nell'ultimo anno i finanziamenti bancari sono cresciuti di 52 miliardi, in apparente controtendenza rispetto agli anni precedenti. Questa cifra va però messa in relazione con i 190 miliardi di garanzie pubbliche messe in campo dal governo come risposta alla pandemia. Se tali garanzie fossero state sfruttate, avremmo dovuto registrare un aumento dei crediti erogati di importo molto superiore. Una recente ricerca segnala come "l'anomalo scarto riscontrato è spiegabile col fatto che la garanzia statale è stata utilizzata, per la fetta maggiore, per sostituire linee di credito "in essere" (cioè vecchi prestiti) e non per erogare liquidità aggiuntiva"³⁰. Anche in Spagna negli ultimi anni il credito erogato dalle banche è sempre stato al di sotto del potenziale implicito nell'economia reale (tra il 2010 e il 2019 il credito verso famiglie e imprese si è complessivamente contratto di un terzo³¹).

Come spiegare un eccesso di soldi e una mancanza di soldi nello stesso momento? Le motivazioni sono diverse. Si può richiamare la famosa "trappola della liquidità", espressione coniata nello scorso secolo da Keynes per illustrare come in un periodo di crisi o di pessimismo, immettere più soldi possa non tradursi in effetti positivi su occupazione e consumi. A questo si sommano regole che rendono sempre più complesso e meno remunerativo per le banche erogare credito, in particolare ai soggetti più deboli. Senza scendere in dettagli tecnici, le normative chiedono alle banche di accantonare risorse proprie per ogni prestito erogato, il cui ammontare dipende dalle garanzie patrimoniali di chi chiede un prestito. C'è inoltre una forte spinta del regolatore perché le banche si liberino dei crediti in difficoltà, tramite pratiche quali le cartolarizzazioni. Il risultato di queste e altre normative è una sempre maggiore polarizzazione. Le imprese più forti o di maggiore dimensione hanno accesso alla liquidità a condizioni estremamente favorevoli, mentre aumenta l'esclusione finanziaria per i soggetti più deboli, ovvero quelli che ne avrebbero maggiore bisogno.

Nel nome di una competitività assunta a obiettivo in sé, le istituzioni nazionali ed europee spingono per la creazione di sempre meno gruppi bancari, di sempre maggiore dimensione. Questo sia per andare incontro alle necessità delle multinazionali europee, in competizione con le omologhe del resto del mondo, sia perché le stesse banche europee si trovano in un'analoga competizione globale. Il risultato di questa crescente concentrazione del sistema bancario è di avere sempre meno istituti legati al territorio e in grado di rispondere alle esigenze di famiglie, artigiani, piccole imprese, realtà rappresentanti la base del sistema produttivo italiano. In Italia abbiamo assistito alla trasformazione delle BCC con la creazione di due poli (Iccrea e Cassa Centrale, a cui si potrebbe aggiungere il polo provinciale di Bolzano). Analogamente la normativa prevede che le banche popolari, al superamento degli 8 miliardi di euro di attivi, debbano abbandonare il principio fondante "una testa un voto" per trasformarsi in SpA.

A fine 2021 sono unicamente 19 le banche popolari ancora esistenti in Italia, capaci di rappresentare assieme appena 40 miliardi di attivi, pur distinguendosi tra enti di dimensioni molto diverse. Alcune analisi rilevano come tali istituti siano un po' tutti interessati dal nodo della capitalizzazione ma presentino coefficienti patrimoniali al di sopra dei minimi imposti dalla vigilanza. D'altro canto, diversi istituti si trovano ad affrontare un livello di crediti deteriorati molto più alto della media del mercato³². In un contesto bancario sempre più complesso si inserisce la situazione finanziaria di famiglie e imprese. In Italia, a giugno 2021, il rapporto tra debiti finanziari e reddito disponibile ha raggiunto il 65%, valore superiore di tre punti percentuali rispetto al 2019. Nel corso dell'anno si è assistito alla crescita sia dell'indebitamento per l'acquisto di abitazioni che del credito al consumo. La bassa incidenza degli oneri per il servizio del debito ha contribuito a mantenere elevata la capacità di rimborso delle famiglie: il tasso di deterioramento annuo dei prestiti è diminuito sotto l'1% nel terzo trimestre.

Nel 2022 è comunque attesa una crescita della quota di famiglie finanziariamente fragili (2,2%) e del debito da esse detenuto (14,2%), seguendo una dinamica già vista nel 2021, determinata dall'andamento del credito che compenserebbe ampiamente quello positivo del reddito. Nel caso di andamenti particolarmente sfavorevoli del reddito e dei tassi d'interesse, aumenterebbe la quota di famiglie finanziariamente fragili (2,7%) e la percentuale di debito detenuto (16,8%).

²⁸ <https://www.cnca.it/indebitamento-schiaccia-famiglie-e-imprese-presentato-il-dossier-cortocircuito/> https://www.libera.it/schede-1524-mafie_e_covid_fatti_l_uno_per_laltro

²⁹ Banca Etica, Report di Impatto 2019 <https://Bancaetica.it/report-impatto-2019/>

³⁰ <https://www.fabi.it/2021/08/20/ecco-tutti-i-segreti-sui-bilanci-delle-banche-italiane/>

³¹ Banca Etica, Terzo Rapporto sull'inclusione finanziaria, 2020 <https://www.Bancaetica.it/sites/Bancaetica.it/files/web/blog/3%20studio%20sull'inclusione%20finanziaria/InclusioneFinanziaria2020.pdf>

³² Luca Davi, Banche popolari. Ecco lo stato di salute delle 19 superstiti della riforma del 2015, *Il Sole 24 Ore - Plus*, 18 dicembre 2021 pag. 15

Anche rispetto alle imprese si assiste a una dinamica diversificata: l'espansione del credito durante la pandemia ha riguardato soprattutto le aziende meno rischiose; i finanziamenti sono tuttavia tornati a crescere anche per quelle più fragili, ad eccezione delle microimprese³³.

Anche in Spagna gli interventi governativi hanno consentito di allargare l'accesso al credito delle famiglie senza imprimere preoccupanti livelli di crescita delle sofferenze. Tuttavia, anche in ragione delle incertezze future, lo stesso Banco de Espana guarda con attenzione alla crescita del credito sottoposto a vigilanza speciale (37,5% a marzo 2021), segnalando l'esigenza di guardare agli impatti negativi futuri che potranno determinarsi per le aziende più fragili così come per i segmenti crescenti di privati in condizione di fragilità finanziaria³⁴. Non si deve del resto dimenticare che i rischi finanziari potranno essere acuiti progressivamente dall'allentamento delle misure di politica monetaria (temporary framework) che renderanno molto più evidenti gli impatti delle norme sul default, stabilite dall'Autorità bancaria Europea ed entrate in vigore proprio a inizio 2021, disponendo che la dichiarazione di default si applichi all'impresa o al consumatore che presentino congiuntamente sia arretrati rispettivamente di 500 e 100 euro che un superamento della soglia dell'1% rispetto all'ammontare dell'esposizione³⁵.

In maniera forse ancora più rilevante, inoltre, ci troviamo ancora un sistema finanziario in massima parte votato all'unico obiettivo di fare "soldi dai soldi" nel minor tempo possibile. Una finanza sempre più staccata dall'economia di cui dovrebbe essere al servizio. L'enorme liquidità disponibile viene indirizzata verso attività speculative. Lo sviluppo di nuove tecnologie sta ulteriormente esasperando il fenomeno, come avviene per molte criptovalute o per applicazioni che permettono di scommettere sui più diversi titoli finanziari dal proprio telefono, in un confine sempre più sfumato tra gioco e speculazione.

La speculazione finanziaria assume forme sempre nuove, come dimostra il caso "GameStop", catena di negozi di videogiochi oggetto di una rocambolesca vicenda finanziaria: presa di mira da alcuni hedge fund intenzionati a scommettere sul suo fallimento attraverso il meccanismo della "vendita allo scoperto" (vendita di titoli non direttamente posseduti), venne salvata da alcuni utenti del social network Reddit i quali,

acquisendone le azioni, hanno provocato la crescita della quotazione della società e condannando i fondi speculativi a perdite miliardarie. Quella che in prima battuta poteva sembrare una rivincita contro i perversi meccanismi speculativi insensibili al destino dei lavoratori della catena di negozi, si è in realtà dimostrata una vicenda guidata proprio da una uguale (benché contraria) operazione speculativa, la quale infatti non si è protratta a lungo (a distanza di 1 anno le azioni hanno perso il 70% del valore). Si assiste così all'evoluzione dei "meme stock", titoli che diventano virali sui social network attirando l'interesse di piccoli investitori, spesso giovani e con poca esperienza, facilitati nelle operazioni da app di brokeraggio e gestione patrimoniale.

Altrettanta attenzione viene posta sulle possibili distorsioni nella composizione degli Exchange-Traded Funds (ETF), strumenti finanziari di gestione collettiva del risparmio che si configurano come fondi comuni che replicano la composizione di determinati indici finanziari. Questi strumenti, utilizzati soprattutto da investitori non professionisti, perché puntano sul lungo termine e su un insieme diversificato di azioni, permettono di calmierare l'impatto del calo del prezzo di ogni azione sull'andamento del fondo.

Le oscillazioni dei meme stock, però, registrano anche le migliaia di punti percentuali e finiscono per pesare all'interno dei fondi più del normale, esponendo il capitale degli investitori a un rischio maggiore di quello previsto. Ecco dunque che la cosiddetta "gamification" finisce per sottendere il rischio di nuove dinamiche speculative, nelle quali si definiscono nuove metodologie di posizionamento degli operatori: nel 2021 i venditori allo scoperto hanno realizzato 135 attacchi. Un quarto in meno rispetto all'anno precedente³⁶.

2.3 Le scelte degli intermediari: confronto tra sistema bancario e banche GABV

A fronte di questo scenario a dir poco sconfortante, la finanza etica si caratterizza sempre di più con dati in forte controtendenza. La Fondazione Finanza Etica pubblica ogni anno un rapporto sulla finanza etica e sostenibile in Europa dove vengono messe a confronto le banche etiche con l'insieme del sistema bancario. Uno dei dati presentati nella ricerca è il rapporto tra crediti erogati

³³ Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, novembre 2021 https://www.Bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-stabilita/2021-2/RSF_2-2021.pdf

³⁴ Banco de Espana, El sector bancario español tras más de un año de impacto de la pandemia, 6 luglio 2021, <https://www.bde.es/f/webbde/GAP/Secciones/SalaPrensa/IntervencionesPublicas/Gobernador/Arc/hdc060721.pdf>

³⁵ Banca Etica, Se il conto è in rosso, 28 settembre 2020, <https://www.Bancaetica.it/default>

³⁶ Claudia Vago, GameStop, un anno dopo il gioco della speculazione continua, Valori.it 31 gennaio 2022 <https://valori.it/gamestop-un-anno-dopo-il-gioco-della-speculazione-continua/>

e totale dell'attivo. Un indicatore di quanto le banche prestino a famiglie e imprese rispetto a quanto raccolgono, o in qualche modo di quanto le banche "facciano le banche". Il dato è inferiore al 40% per la media del sistema bancario, ma superiore al 75% per le banche etiche e sostenibili. Quasi il doppio³⁷. Non parliamo di due risultati diversi, ma di due modelli diversi.

Mentre, come ricordato nel precedente paragrafo, negli ultimi 5 anni l'insieme del sistema bancario italiano vedeva una contrazione del credito erogato del 2% l'anno, in media i crediti erogati da Banca Etica sono cresciuti del 10% l'anno.

2.4 L'attuazione del Piano UE sulla finanza sostenibile

Il 2021 è stato un anno importante per l'attuazione del Piano della Commissione UE sulla finanza sostenibile, varato nel 2018 allo scopo di ri-orientare i flussi di capitale privato verso una crescita sostenibile e inclusiva; gestire i rischi finanziari derivanti dai cambiamenti climatici e dai suoi impatti sociali; promuovere una finanza più trasparente e protesa agli investimenti a lungo termine a supporto dei nuovi programmi comunitari per la transizione ecologica ("Green Deal europeo").

Nel mese di luglio la Commissione UE ha adottato una Nuova Strategia di Finanza Sostenibile, tesa a definire strumenti e politiche per finanziare la transizione verso la sostenibilità; favorire l'inclusività di PMI e persone nell'accesso alla finanza sostenibile; stabilire le modalità con cui lo stesso settore finanziario possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal e promuovere il contesto adeguato a una finanza sostenibile a livello globale. Il nuovo Piano prevede peraltro una riforma delle norme in tema di rendicontazione non finanziaria ponendo una forte attenzione anche all'integrazione dei temi sociali. Come dimostrato dalla pubblicazione di una prima bozza della Tassonomia sociale, da accompagnare al completamento della Tassonomia ambientale, andando così a cristallizzare la classificazione delle attività economiche che possono essere definite "sostenibili". Ed è proprio su quest'ultimo punto che si è giocata la partita più delicata, visto il forte dibattito su alcuni settori rimasti "pendenti", in particolare gas ed energia nucleare.

Proprio a fine anno, i Paesi membri hanno ricevuto la proposta

della Commissione che ha previsto l'inserimento delle due fonti nell'elenco delle attività economiche giudicate sostenibili.

All'inizio di febbraio 2022, la Commissione ha approvato l'Atto delegato che conferma la presenza - pur con alcuni limiti - di gas e nucleare tra le attività "sostenibili". L'Atto deve essere poi approvato da Consiglio e Parlamento UE senza possibilità di modifica, ma eventualmente solo di bocciatura complessiva, che al momento appare poco probabile. L'orientamento della Commissione è arrivato al termine di una battaglia che ha visto non solo il fronte ambientalista ma anche diversi Stati membri e persino della commissione di esperti ingaggiati dalla stessa Commissione contrari a questa soluzione³⁸.

Intanto gli effetti della finanza sostenibile UE iniziano ad arrivare anche alle misure che interessano le scelte dei singoli investitori. Nel marzo 2021 è infatti entrato in vigore il Regolamento sull'informativa di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR), molto importante sia perché definisce il concetto di "investimento sostenibile", sia perché impone a operatori e consulenti finanziari di comunicare dati su come vengono tenuti in considerazione i fattori ambientali, sociali e di governance nei processi adottati per l'assunzione delle decisioni di investimento e nei prodotti finanziari venduti sui mercati UE³⁹.

Altre importanti misure attuative hanno interessato l'integrazione di fattori, rischi e preferenze di sostenibilità nei requisiti organizzativi e di esercizio delle imprese di investimento (integrazione MiFID II, con il relativo atto delegato) e le modifiche dei regolamenti su governo e controllo dei prodotti assicurativi e dei prodotti di investimento assicurativo (IPIBs) integrando le preferenze dei clienti in termini di sostenibilità nella valutazione di adeguatezza.

A dicembre, inoltre, è stato pubblicato e reso vigente l'Atto Delegato sul clima legato alla tassonomia, definendo così in cosa consistano le attività e gli investimenti sostenibili dal punto di vista degli obiettivi di mitigazione e adattamento rispetto al cambiamento climatico rispetto a nove settori. Nello stesso mese è stato pubblicato il Regolamento delegato che dettaglia le modalità con le quali imprese e istituzioni finanziarie possano rispondere agli obblighi di rendicontazione previsti dalla Tassonomia.

³⁷ Quarto Rapporto Finanza Etica e Sostenibile In Europa [<https://finanzaetica.info/wp-content/uploads/2021/06/Quarto-Rapporto-sulla-finanza-etica-e-sostenibile-in-Europa.pdf>],

³⁸ Banca Etica, Gas e Nucleare nella Tassonomia? Una scelta al ribasso, 28 gennaio 2022 <https://www.Bancaetica.it/blog/news/gas-nucleare-nella-tassonomia-una-scelta-ribasso>

³⁹ Investire Responsabilmente, <https://investiresponsabilmente.it/glossario/sfdr-regolamentoue-2088/>

3. Ambiente

3.1 Le dinamiche generali del cambiamento climatico

Anche nel 2021 è proseguito **l'aumento di concentrazione atmosferica dei principali gas serra**: anidride carbonica, metano e protossido di azoto.

Il 2021 sarà probabilmente ricompreso tra il 5° e il 7° anno più caldo della storia.

Il livello medio globale del mare ha raggiunto un nuovo record.

Sono proseguiti gli **eventi meteorologici estremi**: ondate di caldo estivo che hanno messo a dura prova i ghiacciai del Nord America occidentale; eccezionali scioglimenti in Groenlandia; uragani nel Nord Atlantico; piogge estreme nella provincia cinese di Henan; gravi inondazioni in Europa occidentale⁴⁰. Queste dinamiche si riscontrano in maniera sempre più drammatica nei singoli Paesi.

In Italia, ad esempio, dal 2010 al 2021 si sono registrati 1.118 eventi meteorologici estremi, che hanno interessato 602 Comuni provocando 261 vittime. A partire dal 2010, inoltre, il maltempo ha determinato 83 giorni di stop a metropolitane e treni urbani, oltre ad 89 giorni di disservizi estesi sulle reti elettriche⁴¹.

Anche la Spagna deve fronteggiare una dinamica che vede una crescita del 4% delle emissioni di gas serra. Il Paese è stato interessato da un'importante crescita degli incendi così come dai fenomeni di anossia nel Mar Menor⁴². Di fronte al riscaldamento della terra e ai suoi effetti occorrerebbe ricordare che il 70% di tutte le emissioni di gas serra prodotte si riferiscono all'estrazione, lavorazione, consumo e smaltimento di materiali. Ridurre lo smaltimento di materie prime vergini, adottando soluzioni di **economia circolare**, permetterebbe di tagliare il consumo di materiali del 38% e le emissioni del 39%. Purtroppo, le analisi più recenti mostrano come ad oggi si ricicli solo l'8,6% dei consumi complessivi, mentre negli ultimi 50 anni risulta essere quasi quadruplicato il consumo globale di materiali vergini⁴³.

I dati di Italia e Spagna mostrano tuttavia il loro costante impegno su questo tema, ponendoli rispettivamente al 1° e 3° posto nell'UE per indice di performance sull'economia circolare. I due Paesi presentano il trend più basso di consumi, così come la quota più alta di energia rinnovabile utilizzata rispetto al consumo totale di energia⁴⁴. Proprio dal fronte dell'**energia** arrivano importanti novità tese soprattutto a migliorare la condizione di quei 31 milioni di europei non in grado di riscaldare adeguatamente le proprie case.

A livello europeo si sta lavorando per soluzioni a lungo termine che consentano il superamento degli approvvigionamenti dalle fonti fossili e per l'efficientamento energetico degli edifici⁴⁵.

In Spagna è stata promulgata la prima legge sui cambiamenti climatici e transizione energetica, prevedendo una serie di misure che mirano a ridurre le emissioni del 23% rispetto al 1990 di qui al 2030; ridurre i consumi di energia primaria e far evolvere il sistema elettrico con un 74% di generazione rinnovabile. Anche in Italia la Legge di Bilancio ha previsto la proroga delle misure del Superbonus 110% e l'approntamento di ulteriori incentivi fiscali per interventi di eco-compatibilità degli immobili. In Italia, inoltre, dopo prime sperimentazioni, è stata recepita la Direttiva UE c.d. "RED II" che crea un quadro giuridico più definito e forte per la creazione di Comunità Energetiche.

Lo sviluppo di questi modelli energetici partecipativi potrà trovare in entrambi i Paesi importanti opportunità di sviluppo in ragione dell'attuazione dei Piani di Ripresa e Resilienza.

Nei giorni in cui si chiude la stesura di questo testo, la crisi determinata dall'aggressione della Russia all'Ucraina rimette al centro, tra le altre questioni, il tema della dipendenza del continente europeo dalle fonti fossili, in particolare dal gas.

La Russia è stato sin qui il secondo esportatore mondiale di gas e la corsa a fornitori alternativi di questa risorsa rischia di rivolgersi a Paesi comunque instabili (es. Algeria), favorendo peraltro un ulteriore rincaro dei prezzi (gli ultimi dati rivelano un picco di 300 euro/Mwh con una crescita del 54%) a danno soprattutto dei Paesi in Via di Sviluppo meno attrezzati finanziariamente.

⁴⁰ OCHA Services, WMO Provisional Report on the State of the Global Climate 2021, <https://reliefweb.int/report/world/wmo-provisional-report-state-global-climate-2021#:~:text=Global%20mean%20temperature%20in%202021,conditions%20early%20in%20the%20year>.

⁴¹ Legambiente, Rapporto CittàClima 2021, <https://cittaclima.it/2021/11/11/presentazione-rapporto-cittaclima-2021/>

⁴² Eva Gonzalez, Retrospectiva de un 2021 complicado para el medio ambiente en España, Retrospectiva, 29 dicembre 2021 https://www.elconfidencial.com/medioambiente/clima/2021-12-29/clima-2021-ano-incendios-plantas-medioambiente_3350627/

⁴³ Circular Economy Network, L'economia circolare mondiale è scesa dell'8,6%, 24 gennaio 2022 <https://circulareconomynetwork.it/2022/01/24/economia-mondiale-e-scesa-all86/>

⁴⁴ Circular Economy Network, Terzo Rapporto sull'economia circolare in Italia, https://circulareconomynetwork.it/wp-content/uploads/2021/03/Sintesi_Terzo-Rapporto-economia-circolare.pdf

⁴⁵ Frédéric Simon, Povertà energetica: l'Europa può sconfiggerla dicendo addio ai combustibili fossili (traduzione Valentina Iorio), Euractiv, 23 dicembre 2021 <https://euractiv.it/section/energia/news/poverta-energetica-leuropa-puo-sconfiggerla-dicendo-addio-ai-combustibili-fossili/>

L'aumento del prezzo dell'energia rischia comunque di impattare pesantemente sulla vita delle famiglie e sulla ripresa delle attività economiche dopo Covid in Europa, e rende ancor più evidente l'esigenza di una accelerazione della transizione energetica basata su efficientamento degli immobili e produzione di energia da fonti rinnovabili⁴⁶.

3.2 Il ruolo della finanza, il greenwashing e l'alternativa della finanza etica

Alla fine del terzo trimestre del 2021, l'emissione di **obbligazioni verdi** per l'anno solare è stata di 354 miliardi di dollari, superando il record degli ultimi anni. Il ritmo di accelerazione della crescita ha portato gli esperti a ipotizzare la possibilità di raggiungere un record di mezzo trilione (500 miliardi di dollari) entro la fine dell'anno, con un aumento della previsione di inizio gennaio 2021 di 400-450 miliardi⁴⁷.

Si tratta solo di uno dei tanti esempi possibili di un **mercato finanziario green** in perenne crescita e che potrà trovare sponde importanti in futuro soprattutto in Europa dove, sempre nell'alveo dei percorsi di attuazione del Piano UE sulla finanza sostenibile, si sta realizzando un percorso legislativo per la regolazione dei green bond.

Più complessivamente si può dire che è tutto l'alveo della finanza ESG (ossia con attenzione a criteri sociali, ambientali e di governance nelle scelte di investimento) a conoscere un crescente apprezzamento nel mercato: secondo la Global Sustainable Investment Alliance (GSIA), il 35,9% degli asset gestiti appartiene all'universo della finanza sostenibile⁴⁸.

Eppure i numeri e la narrazione della conversione ecologica della finanza mainstream raccontano solo una parte della realtà. Report indipendenti rilevano, ad esempio, come le 60 principali banche del mondo abbiano finanziato con 3.800 miliardi di dollari le attività collegate alle fonti fossili solo negli anni intercorsi tra 2015 e 2020, all'indomani cioè dei solenni Accordi di Parigi⁴⁹.

A questo si devono aggiungere i fenomeni di possibile **greenwashing finanziario**. L'Action Plan dell'UE sembra aver aperto improvvisamente la possibilità di definirsi sostenibili per un'ampissima quota di nuovi fondi di investimento. Il rapporto

di Fondazione Finanza Etica rivela come alcune delle principali società di gestione del risparmio con sede in Italia e Spagna sarebbero corse a dichiarare "sostenibili" o "parzialmente sostenibili" una percentuale significativa dei propri fondi, dal 20% al 50%.

Secondo i dati della società indipendente Morningstar, sarebbero proprio le nuove regole varate UE a far raddoppiare le dimensioni del mercato dei fondi che si definiscono sostenibili. Il denaro gestito in totale in Europa a fine 2020 ammonterebbe a circa 25mila miliardi di euro secondo l'European Funds and Asset Management Association (EFMA - l'associazione europea dei gestori di patrimoni), e a circa 34mila miliardi di euro secondo l'analisi di Zeb Consulting basata su dati Morningstar. Quindi, il peso dei fondi sostenibili sul totale dei fondi gestiti in Europa, in termini di patrimonio, sarebbe pari al 4-5%, 1.332 miliardi di euro, con gli occhiali di Morningstar e al 7%-10%, circa 2.500 miliardi di euro, mettendosi gli occhiali SFDR dell'Unione Europea.

Il rapporto di Fondazione Finanza Etica analizza i fondi delle prime tre società di gestione del risparmio italiane: con riferimento ai dati al 31 dicembre 2020, emerge come anche tra i fondi proposti come rispettosi dei criteri ESG (totalmente o in parte) appaiano società controverse, sia petrolifere sia produttrici di armi. Quest'analisi è confermata anche da una recente inchiesta dell'"Economist" che ha fatto i conti con i numeri dei 20 maggiori fondi venduti come ESG del mondo, svelando che mediamente ciascuno di essi detiene investimenti in 17 produttori di combustibili fossili⁵⁰.

Gli stessi green bond sarebbero spesso uno strumento di greenwashing finanziario⁵¹, in primo luogo a causa della mancanza di definizioni condivise e di un quadro normativo poco stringente. **Il mondo della finanza etica ha assunto un posizionamento distintivo**, accettando la sfida della normativa UE, ma al contempo rimarcando la propria diversità.

Proprio in relazione all'entrata in vigore di tale misura, il Gruppo Banca Etica ha pubblicato un documento nel quale sottolinea le differenze tra finanza etica e finanza sostenibile, caratterizzate da:

- primato degli obiettivi sociali e ambientali rispetto a quelli di profitto;

⁴⁶ L'analisi delle dinamiche energetiche in atto è ripresa da Ferdinando Cotugno, La guerra in Ucraina deve affrancarci dal gas. Non solo russo. Valori, 8 marzo 2022, <https://valori.it/guerra-ucraina-gas-russia-futuro/>

⁴⁷ ClimateBond Initiative, <https://www.climatebonds.net/2021/10/1/trillion-annual-green-bond-milestone-tipped-end-2022-latest-survey-sean-kidney-calls>

⁴⁸ GSIA, Global Sustainable Investment Review 2020 <http://www.gsi-alliance.org/wp-content/uploads/2021/08/GSIR-20201.pdf>

⁴⁹ Banking on Climate Chaos 2021, <https://www.bankingonclimatechaos.org/>

⁵⁰ Banca Etica, Un'ondata di greenwashing sta inondando il mercato della finanza sostenibile in Europa, 8 giugno 2021 <https://www.Bancaetica.it/comunicato-stampa/unondata-greenwashing-sta-inquinando-mercato-della-finanza-sostenibile-europa>

⁵¹ <https://valori.it/green-bond-greenwashing-dossier-washing/>

- sostegno all'economia reale e non alla speculazione;
- approccio sistemico e non di prodotto;
- governance trasparente e partecipata;
- valutazione ESG e non solo ambientale;
- predilezione per l'advocacy e non per l'attività di lobby verso le istituzioni;
- perseguimento di attività di engagement e azionariato attivo verso gli enti oggetto di investimento, piuttosto che attenzione ai soli rendimenti⁵².

Anche a partire da questo posizionamento, la Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative (FEBEA) ha elaborato un documento congiunto dei soci volto a chiedere all'UE di rivedere la propria regolamentazione proprio nell'ottica di porla al servizio dell'economia reale, della trasparenza, dell'inclusione sociale e del riconoscimento degli attori finanziari per natura orientati alla generazione di cambiamenti sociali e ambientali⁵³.

4. La società in Italia e Spagna

4.1 Le disuguaglianze

Nei 21 mesi trascorsi dall'avvio della pandemia, il numero dei miliardari italiani della Lista Forbes è aumentato di 13 unità e il valore aggregato dei patrimoni dei più ricchi ha toccato la quota di 185 miliardi di euro. I 40 miliardari più ricchi posseggono oggi l'equivalente della ricchezza netta del 30% degli italiani più poveri, 18 milioni di persone adulte (Oxfam, 2021).

Nel primo semestre 2021 la ricchezza finanziaria delle famiglie è cresciuta per effetto dell'aumento dei prezzi delle attività e del risparmio. La ricchezza sarebbe tuttavia variata in modo non omogeneo: per poco meno di un terzo dei nuclei si sarebbe ridotta e per circa l'8 per cento sarebbe aumentata. Gli andamenti sarebbero stati più favorevoli per i lavoratori dipendenti e per gli individui con maggiore livello di istruzione.

La crescita sostenuta dei depositi non è stata omogenea fra le classi di giacenza; l'ammontare di quelli che si collocano nella classe di importo minore si è ridotto rispetto alla fine del 2020, a fronte di un aumento nelle altre classi, in particolare in quella

mediana (Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2021).

Anche in Spagna si assiste a sempre più marcate disuguaglianze: il 32% della popolazione rientra nel gruppo a basso reddito; il 58,5% del gruppo a reddito medio e il 9,5% di quello a reddito alto. Le iniquità sono certamente accresciute dopo il fenomeno Covid, considerando come anche in questo Paese si assista alla diffusione di lavori poco retribuiti (ad es. nel turismo e nell'ospitalità, settori molto colpiti da Covid), a una iniqua tassazione e ad un sistema formativo che tende a replicare le condizioni socio-economiche⁵⁴.

4.2 Il diritto alla salute

Secondo le ultime stime, la povertà sanitaria in Italia interessa quasi 600.000 persone (+163.387 persone rispetto al 2020), impossibilitate ad acquistare i medicinali a loro necessari: evidente conseguenza della povertà economica in un Paese nel quale oltre il 42% della spesa farmaceutica è a carico delle famiglie ed in cui chi è povero ha un budget sanitario di poco più di 10 euro, meno di un quinto rispetto a chi vive in condizioni adeguate⁵⁵.

Questi gap non sembra possano essere colmati dalla sanità pubblica.

In Italia l'inadeguatezza del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è stato reso evidente sin dai primi mesi dell'emergenza pandemica, resa insostenibile dal progressivo de-finanziamento delle politiche sanitarie; dai tagli ai posti letto e al personale; dallo spazio lasciato alla sanità privata; dall'indebolimento della medicina territoriale e dei servizi di prevenzione.

Le indagini più recenti, provenienti dalla società civile (Associazione Salute Diritto Fondamentale), rilevano come la spesa sanitaria totale per abitante sia del 15% più bassa rispetto alla media UE, con un trend che sembra risentire molto anche dell'espansione dell'offerta privata, trainata anche dalla diffusione di varie forme di assicurazioni integrative e aziendali.

Sulle politiche future non mancano valutazioni critiche: i 500 milioni stanziati dal PNRR per lo smaltimento delle liste d'attesa e i fondi per l'assistenza domiciliare integrata rischiano di essere destinati ad erogatori privati, in un contesto di

⁵² Banca Etica, Finanza Etica molto più che sostenibile, 9 marzo 2021 <https://www.Bancaetica.it/finanzaetica>

⁵³ FEBEA, For a truly sustainable finance, giugno 2021, https://febea.org/wp-content/uploads/2021/06/FEBEA-position-paper-sustainable-finance_DEF.pdf

⁵⁴ C. Facchino, La clase media en España se desvanece y las desigualdades se cronifican, La Voz de Galicia, 13 gennaio 2022, https://www.lavozdeg Galicia.es/noticia/economia/2022/01/13/ascensor-social-espana-averia-clase-media-desvaneciend/0003_202201G13P26991.htm

⁵⁵ Vita.it, Cresce ancora la povertà sanitaria, +37% rispetto al 2020, 16 dicembre 2021 <http://www.vita.it/it/article/2021/12/16/cresce-ancora-la-poverta-sanitaria-37-rispetto-al-2020/161366/>

continuo indebolimento dell'offerta pubblica ⁵⁶.

Anche in Spagna la crisi di Covid si è abbattuta su un sistema sanitario già debole (carenza di personale, liste d'attesa), causando problemi di accesso al diritto alla salute.

Una recente analisi di Amnesty International, incentrata sulle comunità autonome di Castilla La Mancha, Catalogna e Madrid, mostra come gli effetti dei disinvestimenti potrebbero rendere difficili l'accesso alle cure in tutto il Paese, soprattutto sul piano delle cure primarie.

Durante la pandemia, la chiusura di alcuni centri sanitari e ambulatori, la modifica dei protocolli assistenziali, l'introduzione senza formazione del rapporto con il paziente a distanza hanno favorito i disservizi, scaricatisi soprattutto su pazienti con malattie croniche rimasti senza assistenza, così come i migranti privi di contratto preoccupati di una possibile segnalazione⁵⁷. Sia in Italia che Spagna sono presenti iniziative di welfare socio-sanitario di prossimità, capaci di erogare servizi socio-sanitari per la cittadinanza, secondo uno schema di salute pubblica che andrà rafforzato dall'attuazione dei rispettivi Piani di Ripresa e Resilienza.

4.3 Il tema della casa e il diritto all'abitare

In Italia le scelte finanziarie delle famiglie sono tornate a guardare al mutuo per l'acquisto dell'abitazione, anche grazie a misure dedicate a quei segmenti della popolazione solitamente meno strutturata (le agevolazioni per l'accesso ai mutui per gli Under 36). Altri, specifiche misure governative (Fondo Gasparrini) hanno permesso di continuare a garantire la sospensione temporanea dei mutui per i lavoratori in difficoltà.

L'Italia continua però a segnalarsi per una offerta abitativa inadeguata alle persone più fragili. Le oltre 866.000 famiglie povere in affitto rappresentano infatti il 43,1% di tutte le famiglie povere, sulle quali le politiche abitative non riescono ad incidere, se si considera che l'edilizia residenziale pubblica rappresenta il 3,8% del patrimonio immobiliare (vs. 6% di media UE) e che sia le nuove costruzioni che le ristrutturazioni hanno subito ritardi a causa delle restrizioni di Covid.

Sicuramente non sono mancate le misure governative nazionali e locali a supporto dei soggetti fragili, così come rilevante è

stato l'apporto del Superbonus 110% e alte risultano essere le aspettative per la possibilità di impiegare sia parte dei fondi del PNRR che di programmi per l'abitare di qualità con stanziamenti approvati già pre-Covid.

Anche in Spagna, del resto, le misure sanitarie imposte dal coronavirus hanno finito per ritardare le nuove costruzioni di alloggi. Il governo ha previsto misure di sostegno per gli affittuari ed i mutuatari in difficoltà sospendendo gli sfratti, prevedendo moratorie e altre forme di contributi o microcrediti.

Il nuovo Piano Nazionale per l'Abitare ha inoltre previsto misure ad hoc per gruppi vulnerabili (dai senza fissa dimora alle donne vittime di violenza).

Lo stock di housing sociale ammonta ad appena l'1,6%, cifra molto limitata che non consente agevoli soluzioni per quel 76% di famiglie a basso reddito che spendono almeno il 40% dei loro introiti per l'alloggio e che richiede una maggior diversificazione dell'offerta⁵⁸.

4.4 Il tema di genere

La crisi economica generata da Covid si scarica prevalentemente sulle donne.

Guardando, ad esempio, ai nuovi contratti attivati al primo semestre 2021, si riscontra che meno del 40% interessa le donne. In tutte le tipologie contrattuali, le assunzioni di donne sono inferiori, salvo quelle per lavoro intermittente (51,5% delle attivazioni). Dei nuovi contratti, solo il 14,5% per le donne sono a tempo indeterminato (per gli uomini è il 18%).

Osservando le stabilizzazioni da altre forme contrattuali, inoltre, si ricava che solo il 38% interessa le donne. Il 49,6% di tutti i contratti femminili sono a tempo parziale (contro il 26,6% degli uomini)⁵⁹.

A livello nazionale, comunque, i dati più recenti mostrano una riduzione del lavoro femminile di 60.000 unità. Il tema della debolezza professionale si collega anche con la scarsa adesione delle donne a percorsi formativi tecnici: pur avendo una media di donne laureate del 35% (vs 23% uomini) sono ancora troppo poche le ragazze che scelgono un percorso

⁵⁶ Chiara Giorgi, Lo stato di salute del Servizio Sanitario Nazionale, Sbilanciamoci, 24 settembre 2021, <https://sbilanciamoci.info/lo-stato-di-salute-del-servizio-sanitario-nazionale/>

⁵⁷ Amnesty International, El Derecho a la salud y la atención primaria en España, 25 febbraio 2021 <https://www.es.amnesty.org/en-que-estamos-reportajes/el-derecho-a-la-salud-y-la-atencion-primaria-en-espana/>

⁵⁸ Housing Europe, The State of Housing in Europe 2021, https://www.stateofhousing.eu/The_State_of_Housing_in_the_EU_2021.pdf

⁵⁹ INAPP, Gender Policies Report, 2021, https://oa.inapp.org/xmlui/bitstream/handle/20.500.12916/3396/INAPP_Esposito_Gender_Policies_Report_2021.pdf?sequence=1&isAllowed=y

formativo "Stem". Da qui deriva anche parte della spiegazione dei divari retributivi: le donne in possesso di una formazione terziaria percepiscono una retribuzione pari al 71% dei colleghi maschi, mentre tra le diplomate la percentuale sale al 79%. Peralto, solo il 30% delle donne under 35 con la licenza media hanno trovato impiego nel 2020, contro il 64% degli uomini⁶⁰.

L'Italia, del resto, si pone al di sotto della media europea definita dall'indice elaborato dallo European Institute for Gender Equality che, al contrario, pone la Spagna al sesto posto, soprattutto per alcuni passi importanti compiuti nell'accesso alle cure sanitarie (anche se non mancano le criticità sottolineate da un report di Amnesty International) e nella equa rappresentanza politica.

Nel corso degli anni si è tuttavia riscontrato come non siano stati fatti sforzi adeguati per l'eguaglianza e l'adeguata tutela nella vita lavorativa, problema che anche in Spagna rischia di essere acuito da Covid a causa della sovrarappresentazione delle donne nel settore sanitario, dunque in lavori a maggior rischio di contatto con il virus e segnati da problematiche che possono avere impatti molto afflittivi a livello psicologico. Disturbi psicologici, incertezza economica e aumento del lavoro di cura non retribuito impattano fortemente anche sulla salute riproduttiva con effetti negativi evidenti anche sulla natalità⁶¹.

La mancata valorizzazione del ruolo economico e sociale delle donne è, peraltro, un fattore che ne accresce il rischio di vittimizzazione, alimentando il meccanismo ignobile che troppo spesso porta a violenze e femminicidi (le stime al 2021 parlano di 116 vittime in Italia⁶² e 43 in Spagna⁶³).

Sono quindi particolarmente preziose le iniziative, spesso di terzo settore e società civile, che promuovono l'educazione, l'empowerment personale e sociale delle donne.

4.5 Lavoro e imprenditorialità

In Italia a novembre 2021 il numero di occupati per la prima volta dopo l'esplosione della pandemia è arrivato sopra la soglia dei 23 milioni di persone.

Il tasso di occupazione è arrivato al 58,9%, mentre quello di disoccupazione è sceso al 9,2%, precisando che molti contratti sono a termine (448.000) soprattutto tra i giovani⁶⁴.

Anche in Spagna il 2021 ha visto una crescita degli occupati che ha interessato oltre 840.000 persone (+4,35%, il risultato migliore dal 2005), con una contestuale uscita di circa 616.000 persone dalla disoccupazione (16,6%, il tasso più basso dal 2008).

Nell'ultimo anno l'occupazione è aumentata in tutti i settori, concentrando la crescita maggiore nel settore dei Servizi, con 705.400 occupati in più, seguito dall'Industria, con 71.500, e dall'Agricoltura, con 58.000 occupati in più. L'occupazione è cresciuta in tutte le Comunità Autonome, ad eccezione di Ceuta. Le comunità in cui sono stati creati più posti di lavoro sono l'Andalusia (+166.800) e la Catalogna (+157.600)⁶⁵.

Le misure governative a favore della tutela del lavoro (*Expedientes de Regulación Temporal de Empleo - ERTE*) hanno peraltro creato le condizioni per una ripresa degli impieghi, pur dovendo continuare ad applicarle ad almeno l'1% della forza lavoro nazionale, in vista comunque di una sua sostituzione con misure strutturali incentrate sull'aggiornamento e il potenziamento delle competenze professionali. Il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi dal 15,2% del 2021 al 13,9% nel 2023. (EU Autumn Forecast, 2021).

La Spagna è stata inoltre interessata da una revisione della normativa sul lavoro, tesa a mettere al centro il contratto a tempo indeterminato salvo la possibilità, per esigenze produttive o sostituzione di lavoratori, di contratti a termine di durata massima semestrale (annuale in caso di accordi collettivi settoriali) utilizzabili dalle imprese per non più di 90 giorni l'anno. Si agisce inoltre sui meccanismi di flessibilità per le situazioni di criticità aziendale e si riforma la contrattazione formativa⁶⁶.

⁶⁰ Eugenio Bruno, Effetto Covid sull'istruzione in Italia, Sole 24 Ore, 16 settembre 2021, <https://www.ilsole24ore.com/art/effetto-covid-sull-istruzione-italia-conto-pagano-giovani-neet-e-donne-AEiK44i>

⁶¹ Pilar Alvarez, España escala hasta el sexto puesto en igualdad entre hombres y mujeres en la UE, El País, 28 ottobre 2021 <https://elpais.com/sociedad/2021-10-28/espana-escala-hasta-el-sexto-puesto-en-igualdad-entre-hombres-y-mujeres-en-la-ue.html>

⁶² AGI, Nel 2021 sono state uccise 116 donne, AGI, 27 dicembre 2021 <https://www.agi.it/cronaca/news/2021-12-27/femminicidi-116-donne-uccise-nell-anno-15040810/#:~:text=AGI%20%2D%20Dall'inizio%20dell',partner%20o%20dell'ex%20partner>

⁶³ El Mundo, El año 2021 termina con 43 mujeres asesinadas por violencia machista, la cifra más baja desde que se recopilan los datos, <https://www.elmundo.es/espana/2021/12/30/61cd8bfb21efa0e2148b4586.html>

⁶⁴ Dario Di Vico, In un anno recuperati 700mila posti. La spinta dei contratti a termine, Corriere della Sera, 11 gennaio 2022, pag. 39.

⁶⁵ Ministerio de Asuntos Economicos y Transformación Digital, En 2021 se crearon 840.700 puestos de trabajo, la mayor creación de empleo desde 2005, según la Encuesta de Población Activa, 27 gennaio 2022 https://portal.mineco.gob.es/es-es/comunicacion/Paginas/220127_np_epa.aspx

⁶⁶ Lavinia Serrani, Spagna: una riforma complessiva del lavoro per recuperare i diritti e combattere la precarietà, Adapt 10 gennaio 2022, <https://www.bollettinoadapt.it/spagna-una-riforma-complessiva-del-lavoro-per-recuperare-i-diritti-e-combattere-la-precarieta/>

Non ci si può nascondere come, anche in Spagna e Italia, il lavoro sia atteso da un ripensamento che tenga conto della sfida digitale, dell'integrazione vita-lavoro, del rafforzamento delle misure di sicurezza e di quelle di promozione del benessere della persona.

L'innovazione del mercato del lavoro è uno degli obiettivi più attesi dell'attuazione dei Piani di Ripresa e Resilienza. Questo aspetto pone ovviamente in controluce anche il ruolo dell'imprenditoria, sostenuta in questi mesi da moratorie e fondi di garanzia messi a disposizione di istituzioni europee e governi nazionali. In Italia la ripresa delle aziende è motivata dalla forte ripresa della redditività; dalle elevate disponibilità liquide e dalle favorevoli condizioni di finanziamento bancario ed obbligazionario.

A metà 2021 il Margine Operativo Lordo (MOL) è aumentato del 9,1%; tra le imprese intervistate da Banca d'Italia, il 71% prevedeva una chiusura di bilancio in utile.

Nel 2021 le disponibilità liquide hanno raggiunto il 28% del PIL. Il credito ha ripreso ad essere chiesto per le operazioni di investimento; i finanziamenti si concentrano sulle medie aziende e iniziano a interessare anche quelle meno solide (Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2021).

Anche in Spagna le analisi realizzate nel 2021 sulle PMI hanno rilevato l'interesse delle imprese a investire, ad esempio, nella transizione digitale, vista come una priorità. Destano invece dubbi le effettive possibilità delle PMI di accedere agli aiuti, visti anche i vincoli burocratici⁶⁷. La ripresa economica, come visto nei paragrafi precedenti, sembra essersi portata su diversi settori, lasciando però ancora nell'incertezza filiere fondamentali sia per Italia che Spagna quali cultura, turismo e attività connesse (ristorazione).

In questo contesto si inseriscono peraltro molte attività rientranti nell'alveo dell'economia sociale, realtà che ha continuato a erogare servizi e a favorire la coesione delle comunità.

L'Italia, ad esempio, ha confermato anche in questi mesi difficili la sua "vitalità sussidiaria", animata da 375.000 enti, oltre 10 milioni di volontari e un valore della produzione stimato di 80 miliardi (quasi 5% PIL)⁶⁸.

Anche la Spagna, nel quale operano circa 30.000 entità riconosciute, capaci di operare soprattutto a livello locale realizzando (grazie al lavoro di oltre 500.000 operatori) una continua innovazione nel garantire servizi di prossimità⁶⁹.

Gli stanziamenti di Next Generation EU e le misure del Piano Europeo per l'Economia Sociale saranno centrali nel ridisegnare i servizi anche in ottica di inclusione e coesione.

4.6 Il tema dell'istruzione

Anche rispetto all'istruzione Covid ha finito per mettere in evidenza carenze in realtà esistenti da tempo, rendendone di fatto insostenibile la gestione.

Il Rapporto OCSE "Education at a glance" fotografa come gli effetti delle chiusure scolastiche si siano scaricate soprattutto su giovani, NEET⁷⁰ e donne. Dai dati OCSE emerge che l'Italia sia stato il terzo Paese per numero di giorni di chiusura scolastica: 90 giorni contro una media OCSE di 70. Le conseguenze sulla dispersione scolastica sono evidenti, considerando la crescita dei NEET al 25,5%⁷¹.

Le realtà associative segnalano che, in assenza di interventi, si assisterà a una perdita di apprendimento equivalente a 0,6 anni di scuola e a un aumento del 25% della quota di bambini e bambine della scuola secondaria inferiore al di sotto del livello minimo di competenze. Gli impatti, ovviamente, saranno molto più duri per gli studenti che provengono da famiglie meno istruite⁷².

Anche la Spagna vive da tempo il fenomeno della dispersione scolastica, anche se i più recenti dati del Ministero dell'Istruzione raccontano di un progressivo riavvicinamento alla media europea (9,7%, 3 punti sopra la media UE). Naturalmente si devono considerare le differenze tra le comunità (es. Andalusia presenta un tasso di dispersione triplo di quello dei Paesi Baschi).

Gli incentivi, il sistema organizzativo e la percezione di un mercato del lavoro più esigente stanno spingendo alla prosecuzione degli studi: nel 2021 il 74% dei giovani di età compresa tra 18 e 24 anni aveva almeno un diploma di maturità; il 78,8% ha una attestazione superiore

⁶⁷ El País, Situación actual de las pymes en España, 30 agosto 2021 https://cincodias.elpais.com/cincodias/2021/08/30/pyme/1630305068_884311.html

⁶⁸ CNEL, Terzo Settore in crescita nonostante la pandemia, 21 maggio 2021 <https://www.cnel.it/Comunicazione-e-Stampa/Notizie/ArtMid/694/ArticleID/1717/TERZO-SETTORE-IN-CRESCITA-NONOSTANTE-LA-PANDEMIA>

⁶⁹ Plataforma Tercer Sector, 'El Papel del Tercer Sector y su impacto social: análisis y propuestas para la profundización solidaria del Estado Social', dicembre 2020 http://www.plataformatercersector.es/sites/default/files/Informe_tercer_sector_DEF.pdf

⁷⁰ Indicatore atto a individuare la quota di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione.

⁷¹ Eugenio Bruno, Effetto Covid sull'istruzione in Italia, cit.

⁷² Save the Children, Un anno di pandemia: le conseguenze sull'istruzione in Italia e nel mondo, 2 marzo 2021, <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/un-anno-pandemia-le-conseguenze-sull-istruzione-italia-e-mondo>

a quella della scuola dell'obbligo⁷³. Anche questo settore è interessato dagli interventi dei fondi di Next Generation, i quali dovranno tuttavia accompagnarsi a strategie e progettualità (anche multistakeholder) per il rafforzamento dei servizi educativi di territorio.

4.7 Le sfide della legalità

La crisi economica generata da Covid crea nuove opportunità di presenza criminale, anche mafiosa, nell'economia legale in Italia.

Questa avviene anzitutto attraverso l'usura, "l'unico reato legato alla mafia in rialzo" come spiegato dal Procuratore Nazionale Antimafia, legando la crescita del fenomeno proprio alle difficoltà economiche di molti imprenditori, costretti a fare ricorso alla liquidità messa a disposizione dalle organizzazioni criminali⁷⁴.

Anche partendo da queste dinamiche, le organizzazioni criminali riescono a insediarsi silenziosamente nelle attività economiche formalmente legali, utilizzandole per il riciclaggio dei proventi illeciti.

L'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ha reso noto di aver ricevuto, nel 2021, oltre 139.000 segnalazioni di operazioni sospette, con una crescita del 23,3% in confronto al 2020. Gli importi delle operazioni segnalate hanno superato i 47 miliardi di euro⁷⁵.

La pandemia finisce così per costituire un'occasione ulteriore di rafforzamento dell'azione criminale nell'alveo dei cosiddetti "reati dei colletti bianchi", che consente la realizzazione di attività indebite sia nell'economia privata che nel sistema pubblico. In questo contesto si inserisce l'attività corruttiva, fenomeno certamente rilevante in Italia considerando anche il fatto che l'ultimo rapporto sulla percezione della corruzione redatto tra Transparency International pone l'Italia al 42° posto a livello internazionale⁷⁶. Pur rilevando un continuo miglioramento delle pratiche nazionali di prevenzione e contrasto, si rilevano carenze ancora da colmare: il recepimento della più recente normativa europea sul whistleblowing che consentirebbe di allargare le tutele per chi segnala casi di corruzione e la pubblicazione del registro dei titolari effettivi per la piena regolamentazione dell'attività di lobbying⁷⁷.

Il tema della legalità assume ovviamente grande rilevanza anche per la Spagna. Benché la sua posizione nel ranking di Transparency International sia migliore di quella dell'Italia (34°), appare evidente come nel Paese sia ancora latente un livello corruttivo capace di incidere negativamente sul corretto funzionamento delle istituzioni democratiche⁷⁸.

Le consorterie criminali dimostrano sempre più di riuscire a costruire canali di relazione, nell'economia, nella finanza, nella pubblica amministrazione, capaci di limitare fortemente il senso di allarme sociale e favorire una sorta di "assuefazione della loro presenza". Diviene dunque importante affinare i meccanismi e gli strumenti, sia di prevenzione che di confisca, così come di educazione e sensibilizzazione.

4.8 Il fenomeno migratorio

La presenza di origine straniera comincia a calare anche in Italia, passata in un solo anno da oltre 5.300.000 unità a poco più di 5 milioni. Anche i movimenti migratori hanno subito una drastica riduzione (-17,4%). In particolare, rispetto al confronto con gli stessi 8 mesi del quinquennio 2015-2019 si è registrata una flessione del -6% per i movimenti interni, tra comuni, e del -42% e -12%, rispettivamente, per quelli da e per l'estero.

La presenza femminile caratterizza in maniera prevalente la popolazione straniera residente (51,9% del totale) e per alcune nazionalità in modo ancora più marcato, sfiorando l'80% tra i soggiornanti provenienti da Ucraina, Georgia e da diversi Paesi dell'Est Europa. Quanto ai titolari di permesso di soggiorno, il Ministero dell'Interno riporta un totale di quasi 4 milioni di cittadini stranieri, la maggior parte dei quali in possesso di permesso di soggiorno per motivi di famiglia (48,9% del totale, +9,1% rispetto al 2019), seguiti da quelli per lavoro (43,4% e +12,1% dal 2019) e protezione internazionale (5,0%), comprese le forme di tutela speciale o ex umanitaria.

Ovviamente la pandemia ha inciso fortemente anche sul tasso di disoccupazione dei cittadini stranieri (13,1%), superiore a quello dei cittadini italiani (8,7%). Analogamente, il tasso di occupazione degli stranieri (60,6%) si è ridotto più intensamente, tanto da risultare inferiore a quello degli autoctoni (62,8%).

⁷³ J.A. Aunión - Ignacio Zafra, El abandono escolar baja al 13,3% durante la pandemia y se acerca más que nunca a la media europea, El País, 28 gennaio 2022, <https://elpais.com/educacion/2022-01-28/el-abandono-escolar-baja-al-133-durante-la-pandemia-y-se-acerca-mas-que-nunca-a-la-media-europea.html>

⁷⁴ Antonio Maria Mira, L'usura cresce con la pandemia, Avvenire, 15 dicembre 2021 <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/lusura-cresce-con-la-pandemia-s-al-codice-rosso-per-le-vittime>

⁷⁵ Avviso Pubblico, Riciclaggio, nel 2021 nuovo record di segnalazioni, 24 gennaio 2022, <https://www.avvisopubblico.it/home/riciclaggio-nel-2021-nuovo-record-di-segnalazioni-su-operazioni-sospette-maggiori-aumenti-in-lombardia-veneto-e-lazio/>

⁷⁶ Transparency International, Corruption Perception Index 2021, <https://www.transparency.org/en/cpi/2021/index/ita>

⁷⁷ Transparency International Italia, Indice di percezione della corruzione: l'Italia scala 10 posizioni, <https://www.transparency.it/informati/news/cpi2021-l-italia-scala-la-classifica-di-10-posizioni>

⁷⁸ Transparency International Espana, <https://transparencia.org.es/espana-no-progres-a-en-la-lucha-contra-la-corrupcion-y-baja-un-punto-y-dos-puestos-en-el-ranking-del-indice-de-percepcion-de-la-corrupcion-2021/>

Le donne immigrate hanno sofferto la crisi molto di più degli uomini, con una riduzione del tasso di occupazione due volte maggiore. I più colpiti sono i lavoratori impiegati presso alberghi e ristoranti (25,2% dell'Ue e 21,5% degli extra-Ue) e altri servizi collettivi e personali (27,6 % degli Ue e 25,2% degli extra-Ue). C'è inoltre una quota rilevante di lavoratori, che nel 2020 ha superato i 2 milioni di persone (+10,9% dal 2019), che è incerta sul proprio futuro al punto tale da ritenere di poter perdere il proprio impiego, timore che (al contrario di quanto accade per gli italiani) non può essere fugato nei casi di più alto livello di studio.

Tutto questo ha impatto ovviamente anche sugli indici di povertà: oggi risulta povera in termini assoluti più di una famiglia su quattro (il 26,7%), a fronte di un'incidenza del 6% registrata tra le famiglie di soli italiani.

Nella complessa dinamica che si è realizzata in questi mesi, maggiori criticità si sono riscontrate anche sul piano della fruizione di servizi essenziali quali istruzione e sanità e dell'accesso alle misure pubbliche di sostegno⁷⁹.

Anche in Spagna la pandemia ha determinato un deflusso delle presenze di immigrati che trova precedenti solo nel 2013. Secondo i dati ufficiali, nella prima metà del 2021 quasi 165.000 stranieri hanno lasciato la Spagna, a causa sia delle problematiche economiche che delle difficoltà burocratiche e operative nel trovare lavoro⁸⁰. Viene del resto rilevato come la Spagna abbia molta difficoltà ad attirare lavoratori stranieri con competenze elevate (appena il 7% dei permessi di lavoro). Appare dunque rilevante strutturare i sistemi di modo da renderli capaci di intercettare e includere con offerte adeguate le competenze, lavorative e imprenditoriali, che possono contribuire alla ripresa economica del Paese.

4.9 La responsabilità della finanza per una ripresa economica eco-compatibile e inclusiva

Le dinamiche innescate dalla crisi pandemica rendono evidente la connessione tra emergenza sanitaria, economica e sociale.

Di fronte a questo scenario, il sistema finanziario ha la possibilità di utilizzare la forte liquidità di cui dispone per realizzare compiutamente la propria missione storica di intermediazione finanziaria, usando in modo responsabile il risparmio affidato per realizzare impieghi in attività economicamente sostenibili e che possano contribuire alla soluzione delle problematiche che anche nel 2021 si sono riscontrate.

Il Gruppo Banca Etica, coerentemente con il proprio Piano Strategico 2021-2024, prevede di mettere a disposizione le proprie soluzioni di risparmio, investimento, credito, microcredito e protezione per supportare iniziative ad alto Valore Aggiunto, guardando con particolare attenzione ai settori che più necessitano di ripensarsi e riattivarsi: dalle PMI agli enti del terzo settore impegnati nella cultura e nello sport; dalle iniziative di inclusione sociale e lavorativa (anche su beni confiscati alle mafie), alle iniziative dedicate all'efficienza energetica e alla promozione dell'economia circolare; dalla tutela e promozione delle donne a quella dei migranti.

In un contesto economico sempre più complesso, alle prese con i percorsi trasformativi che potranno generarsi dal PNRR, il supporto finanziario dovrà sempre di più essere sinergico con quello della consulenza tecnica, di modo da rafforzare le possibilità di realizzazione di iniziative a impatto sociale e ambientale, capaci di generare cambiamento.

Un discorso simile può ripetersi per ognuno degli ambiti e ognuna delle sfide elencate in precedenza. Si pensi, per fare un esempio particolarmente attuale e di enorme importanza, alla sfida dei cambiamenti climatici. Sono ormai assodate non solo l'urgenza e la necessità di agire subito ma anche la responsabilità fondamentale del sistema finanziario. La stessa insistenza con cui lobby e governi hanno chiesto di modificare le attività da includere nel percorso europeo sulla finanza sostenibile, testimonia l'importanza del tema.

Eppure, a fronte di una posizione chiara e anche del moltiplicarsi di dichiarazioni di attenzione all'ambiente da parte di tutti i maggiori soggetti finanziari, come detto il settore dei fossili e altre attività ad alto impatto sul clima continuano a ricevere migliaia di miliardi di dollari di finanziamenti. Dall'altro lato, non si riescono a trovare le risorse per gli investimenti di lungo periodo necessari per una riconversione ecologica delle attività economiche.

Considerazioni per molti versi analoghe si potrebbero ripetere guardando al diritto alla casa, alla salute, alle disuguaglianze o in altri ambiti ancora. L'ennesimo paradosso di un sistema finanziario che non assolve la propria basilare funzione sociale di allocare risorse dove sarebbero più necessarie. In altri termini, una finanza che continua a essere uno, se non il principale problema, mentre potrebbe e dovrebbe essere parte della soluzione.

Come gruppo Banca Etica si cerca ogni giorno di dare il miglior contributo, sia attraverso l'attività operativa, sia lavorando per chiedere una profonda riforma dell'intero sistema finanziario e delle regole che lo riguardano.

⁷⁹ XXX Rapporto Caritas-Migrantes, <https://www.migrantes.it/wp-content/uploads/sites/50/2021/10/Sintesi-XXX-Rapporto-Immigrazione.pdf>

⁸⁰ Maria Martino, La pandemia empuja a miles de inmigrantes a volver a casa, El País, 31 dicembre 2021 <https://elpais.com/espana/2021-12-31/la-pandemia-fuerza-a-miles-de-inmigrantes-a-volver-a-casa.html>

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Piano Operativo 2022

Il **Piano Operativo e il Budget 2022** sono stati sviluppati a partire **dagli obiettivi e dalla pianificazione del Piano Strategico 2021-2024**, nel primo anno "pieno" di attività del quadriennio. Si è inoltre tenuto conto che alcune **variabili macroeconomiche** (gli effetti nel 2022 e negli anni successivi della pandemia Covid-19 sull'economia reale e sui mercati finanziari) e operative (la migrazione del sistema informatico bancario) **non risulteranno pienamente definite al momento dell'approvazione dei documenti**.

Lo scenario presentato è caratterizzato dalle **seguenti assunzioni**:

- 1) continuità operativa** rispetto all'attuale fornitore di servizi di outsourcing IT;
- 2)** quantificazione degli effetti economici e finanziari conseguenti alla pandemia Covid-19 sulle rettifiche su crediti, portafoglio titoli, volumi di impieghi e raccolta sulla base delle più **aggiornate stime macroeconomiche** disponibili valorizzate tenendo conto delle specificità di Banca Etica.

Sono sei le priorità che si considerano strategiche per il prossimo anno:

1. Una crescita appropriata di soci e di clienti

La crescita si svilupperà attraverso: un piano strutturato di remunerazione del capitale sociale, il rafforzamento della partecipazione dei già soci, l'attrazione di nuovi soci e investitori istituzionali, una maggiore accessibilità della proposta per un numero in crescita di persone socie e clienti, i necessari investimenti in comunicazione. In Spagna questo obiettivo sarà realizzato anche grazie al nuovo sistema di onboarding on line per le nuove persone socie e clienti.

2. Il consolidamento dell'attività internazionale

Si lavorerà per portare a pieno regime - e integrare compiutamente nel gruppo - gli obiettivi dell'Ufficio Sviluppo Internazionale e di CreSud, anche per farne elemento distintivo di identità nella base sociale.

3. La centralità delle persone socie e clienti: accessibilità e presenza territoriale

Su questa linea proseguirà il rafforzamento dell'Ufficio C.A.R.E. e la piena operatività degli strumenti di marketing automation per mantenere viva la relazione con soci e clienti, coniugando proposta commerciale e culturale. La nuova community on line sarà lo spazio per favorire il confronto con chi ha scelto Banca Etica anche con contenuti prodotti dai Gruppi di Iniziativa Territoriale. Si prevede inoltre di rafforzare il presidio territoriale con 6 nuovi Consulenti di Finanza Etica e l'introduzione del primo Gestor Territorial in Spagna.

4. Nuovi spazi per la finanza etica

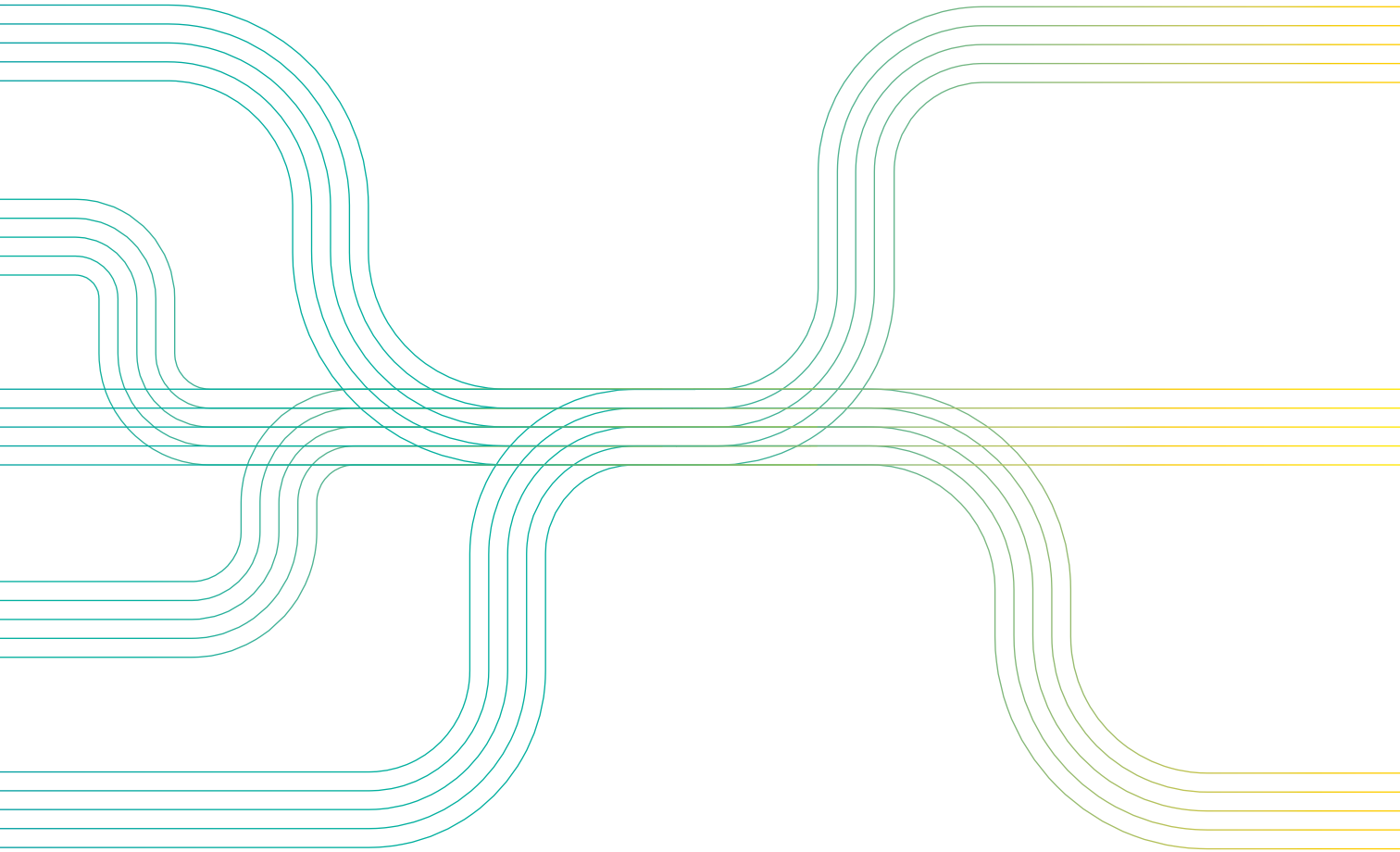
Verrà rilanciato l'impegno per il credito alla nuova economia, introducendo figure capaci di supportare la lettura dei bisogni di specifici settori e cogliendo le opportunità collegate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

5. L'organizzazione e le tecnologie al servizio della crescita

Forte impegno richiederanno le attività propedeutiche al cambiamento del core banking system e la messa a terra della nuova offerta di monetica che andrà ad ammodernare gli strumenti di pagamento offerti a soci e clienti attuali e futuri. Tra gli obiettivi vi saranno anche la razionalizzazione della normativa aziendale e il rafforzamento della comunicazione interna.

6. Innovazione e sviluppo nelle risorse umane

Le parole d'ordine del 2022 saranno innovazione, sviluppo professionale, modalità di lavoro cooperativo e benessere organizzativo valorizzando i nostri tratti distintivi.



L'area Spagna

Principali variabili economico-finanziarie

Bilancio

Il 31 dicembre 2021 l'attivo ha raggiunto 267.636 mila euro con un aumento di 74.339 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Questa crescita è dovuta principalmente all'incremento del 38% dei depositi della clientela rispetto all'esercizio precedente.

Il credito alla clientela ha raggiunto 78.209 mila euro, con un incremento del 17% sull'anno precedente. Questa crescita è dovuta al maggior numero di operazioni e al maggiore impiego del credito concesso.

L'impegno degli investimenti dell'esercizio, come l'anno precedente, si è concentrato sull'assunzione di nuovo personale per consolidare l'attività e per proseguire la strategia di crescita.

Analisi del conto economico

Margine di attività

Il margine di attività dell'esercizio ammonta a 3.465 mila euro, con un aumento del 20% rispetto all'anno precedente.

Questa crescita è determinata sia dall'evoluzione positiva degli interessi (+19%), sia delle commissioni (+29%): entrambe queste variabili rispecchiano le linee commerciali poste in essere negli esercizi precedenti e il consolidamento dei servizi a disposizione dei nostri clienti.

Costi di struttura

Costo del personale

Il costo del personale ha raggiunto 1.525 mila euro, con un aumento di 271 mila euro (21%) rispetto al 2020. Questo incremento è riconducibile alle 6 assunzioni del 2021 oltre all'effetto dell'anno completo delle assunzioni del 2020.

Altri costi amministrativi

Le altre spese amministrative hanno raggiunto 1.726 mila euro, con un aumento di 196 mila euro (+12%) rispetto all'esercizio 2020. Spicca l'incremento della spesa per servizi informatici che ammonta a 140 mila euro e la spesa maggiore per l'imposta sui depositi (+22 mila euro).

Accantonamenti per rischi e oneri

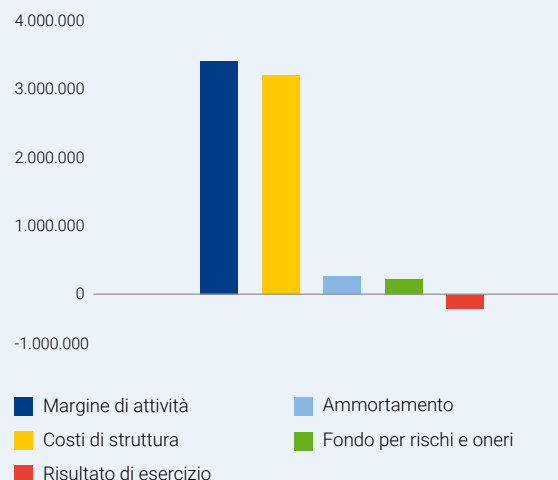
La spesa per accantonamenti sul conto economico dell'esercizio 2021 è ammontata a 229 mila euro, con una variazione negativa di 17 mila euro rispetto all'anno precedente.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali

L'ammortamento delle attività materiali e immateriali ha registrato una diminuzione di 19 mila euro in confronto al 2020, raggiungendo 273 mila euro nell'esercizio 2021.

Risultato di esercizio

Il seguente grafico evidenzia il risultato d'esercizio in leggera perdita (-289 mila euro) in continuo miglioramento rispetto al passato (-419 mila euro al 31.12.20).

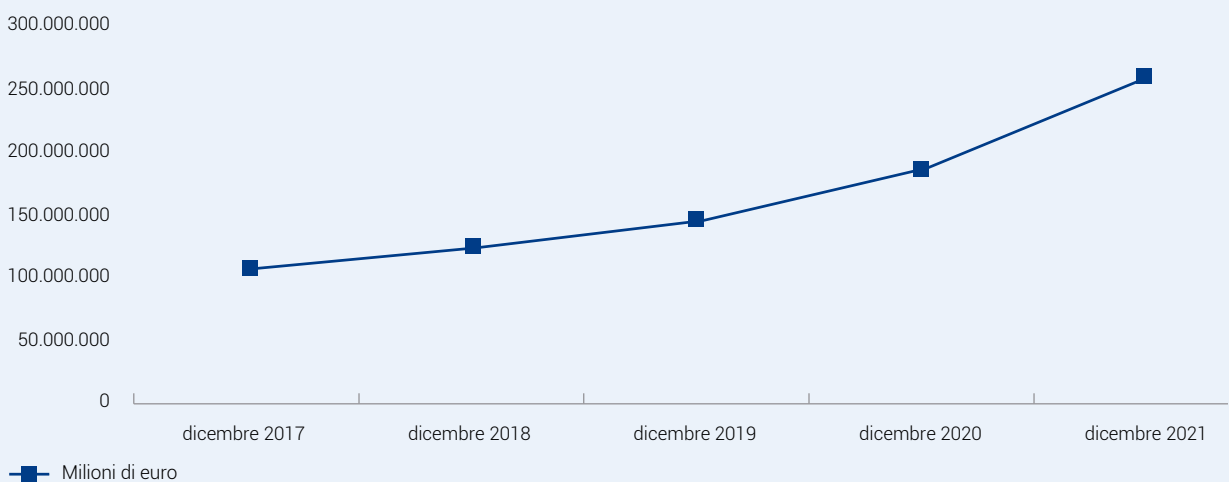


Evoluzione commerciale

L'esercizio 2021 è stato "atipico" nella nostra dinamica commerciale, con un livello di contatto con la clientela molto ridotto a causa della pandemia, il che è stato particolarmente complicato per un ente in crescita che ha bisogno di stabilire rapporti. Tuttavia, è stato mantenuto il livello di crescita in tutte le variabili, con le dovute precisazioni.

Per quanto riguarda il supporto alla società, il numero di clienti è cresciuto in modo significativo, con +16,63% di conti aperti, circa 8,2 mila totali, con un volume di risparmio che è aumentato del 37,74%, fino a superare i 260 milioni di euro, come illustrato nella grafica seguente.

Andamento della raccolta



Questa dinamica è anche legata all'inizio dell'incasso dalla liquidità e alla proposta di prodotti di maggior rischio nella maggior parte degli enti finanziari.

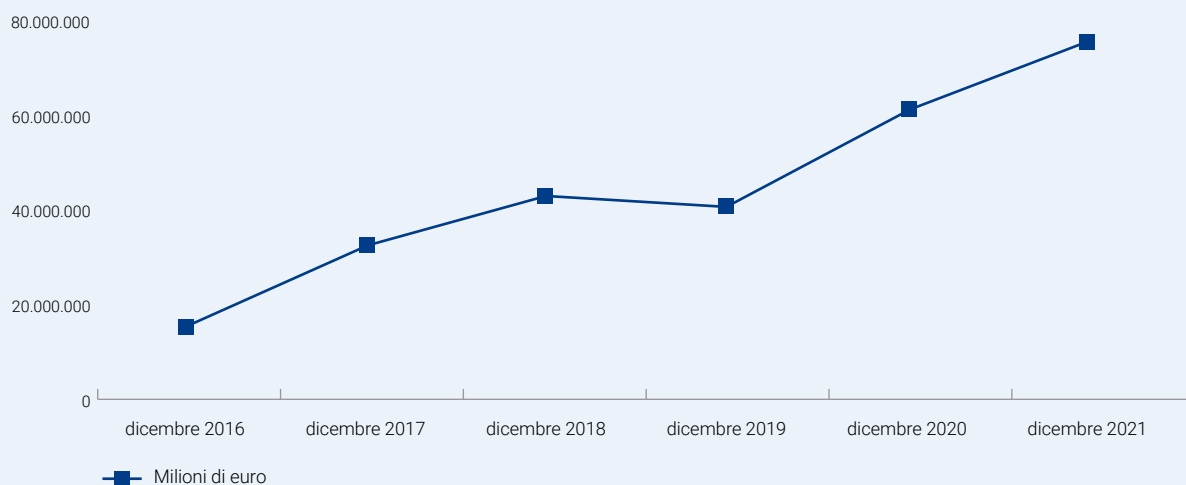
In quest'ottica di diversificazione dell'offerta in un contesto di tassi d'interesse così bassi, abbiamo continuato a mettere a punto l'avvio della vendita di fondi d'investimento etici a persone giuridiche, reso più complesso dalla difficoltà di svolgere attività presenziali. Ci auguriamo di poterli mettere a disposizione delle persone fisiche nel corso del 2022, in modo tale da trasformarli in un prodotto standard del nostro portafoglio.

Il comportamento del credito è stato un po' diverso. Da un lato, l'inizio della pandemia nel 2020 ha provocato un'esigenza immediata di liquidità, canalizzata attraverso prestiti con avalli pubblici. Questa domanda ci ha portato a superare tutti i nostri

dati storici di finanziamento. Nel 2021, la domanda non si è orientata tanto al finanziamento a medio e lungo termine, quanto alla liquidità, attraverso conti di credito, aumentando così il credito disponibile per le aziende ed entità clienti, ma non necessariamente l'impiego nella stessa misura (il credito disponibile è aumentato del 44,19%). Questo fattore si è ingigantito nella parte finale dell'esercizio, con l'incasso di importi significativi di fondi pubblici nelle ultime settimane dell'anno, perciò più del 15% dei crediti in conto corrente non sono stati utilizzati negli ultimi giorni del 2021.

Ciò nonostante, abbiamo raggiunto una crescita del 14% sul numero di operazioni di finanziamento e del 17,41% sul volume, in gran misura sulla spinta dei mutui casa per progetti di abitazione sociale e cooperativa.

Volumi dei crediti



Al fine di mantenere questo livello di risposta, continuiamo ad accrescere le risorse disponibili, avviando entro fine anno la selezione di un nuovo profilo - "manager territoriale" - che lavorerà per sviluppare il territorio dell'Andalusia e dell'Estremadura.

Comunicazione

Riconoscimento esterno

In questo secondo anno di pandemia, non potendo partecipare a fiere, nè ad eventi in presenza, ci siamo concentrati su una comunicazione imperniata sul digitale e sul consolidamento della nostra identità di brand.

La strategia con le persone giuridiche è sempre quella di dar visibilità alla nostra capacità di erogare credito, di generare fiducia nelle entità pubblicando interviste con persone giuridiche clienti della nostra Banca e di stimolare l'interazione con reti quali CEPES.

In attesa di disporre della nuova app e del nuovo onboarding per le persone fisiche, ci siamo concentrati sull'identità di brand, con un discorso imperniato sulle esperienze dei clienti che usano il nostro conto e sul perché sono nostri clienti.

A livello di dati, abbiamo continuato a registrare un incremento costante delle visite al sito web, con un aumento del 5,5% di utenti, con un profilo dominante di privati interessati al conto on line. Tuttavia c'è stato un calo nella consultazione di pagine legate al conto etico a causa dei problemi che abbiamo avuto con "Hágase cliente" nell'arco di tutto l'anno e quindi alla sospensione della pubblicità di questo prodotto.

Le reti che veicolano un maggior numero di persone al sito web sono Facebook e in secondo luogo il giornale El Salto diario, per l'inserzione di una pubblicità sulle Finanze Sostenibili.

Gli articoli più letti nel sito web www.fiareBancaetica.coop riguardano l'energia e l'autoconsumo e i supermercati cooperativi, un ambito di finanziamento nuovo sostenuto da un movimento sociale molto attivo. Anche gli articoli di opinione e sulla Banca, che di solito pubblichiamo mensilmente suscitano un notevole interesse.

Mujeres y Finanzas è un progetto consolidato nel 2021, che ha avuto un certo impatto nell'ambito più ristretto dell'economia sociale. Abbiamo raccolto la testimonianza di 24 donne che hanno partecipato alla costruzione di Fiare Banca Etica, pubblicato il loro percorso sul sito web del progetto e allestito 4 podcast con donne rilevanti in ambiti diversi, raggiungendo 1464 download dalla piattaforma principale, Spreaker.

Stampa

La **firma dell'accordo con Cáritas** è stato il comunicato stampa con la maggiore ripercussione, anche sui social, dove è stato registrato un elevato livello di interazioni. Nel corso dell'anno abbiamo pubblicato 6 comunicati stampa, con un calo rispetto a quello precedente, anche a causa della riduzione delle manifestazioni in presenza e perché abbiamo deciso di concentrarci solo sugli argomenti che ritenevamo avrebbero avuto una maggiore ripercussione. La ricaduta è stata molto simile all'anno precedente, con un totale di 81 impatti diretti.



Social network

Sui social abbiamo una presenza sempre maggiore, più consolidata su LinkedIn con 1.182 follower (abbiamo lanciato il profilo a luglio 2020) e con il lancio su Instagram lo scorso autunno. I dati della crescita su Twitter quest'anno sono stati più lievi per la pulizia di bot, registrando perciò un aumento del 2% di nuovi follower e un totale di 15.600; tuttavia, abbiamo consolidato le interazioni, il che è la cosa più interessante. Su Facebook è stata registrata una crescita del 9,7% di follower.

Comunicazione commerciale

Quest'anno abbiamo lanciato i fondi etici in Spagna. Abbiamo perciò avviato una comunicazione molto basilare, con un nuovo **landing web**, una presentazione istituzionale e nel primo semestre dell'anno abbiamo allestito vari webinar per la presentazione dei fondi etici agli enti che sono nostri clienti.

L'abbiamo fatto con tre orientamenti diversi: il primo destinato a un pubblico più ridotto con una proposta di presentazione di Etica Sgr e dei vari prodotti, il secondo formato rivolto ad enti religiosi, con la presenza di A. Smerilli e il terzo con le testimonianze di enti che investono già in fondi ISR. La media dei partecipanti è stata di circa 20 rappresentanti di enti per webinar.

I risultati si otterranno a medio termine, dal momento che non c'è una ricaduta diretta nell'acquisto del prodotto, ma si tratta di suscitare curiosità riguardo al prodotto e di soddisfare le successive richieste di chiarimenti.

Organizzazione

Organizzazione

Per migliorare le sinergie tra lo staff italiano e quello spagnolo e dotare di risorse le varie aree della succursale, nel corso dell'anno è stata portata avanti una revisione dell'organizzazione e dell'organigramma che ha interessato i Servizi Centrali della Succursale.

Sono state create nuove unità in Spagna che dipendono dagli uffici italiani, come l'Unità di Contabilità, l'Unità di Credito e l'Unità di Organizzazione e Sistemi. Anche gli ambiti della comunicazione e dell'anticiclaggio sono stati inseriti nelle rispettive unità presenti in Italia.

Progetti

Il 2021 è stato dedicato al lavoro preliminare per l'avvio di progetti che vedranno la luce nel 2022. In particolare, è stata sviluppata un'app bancaria a disposizione dei clienti della Succursale, i cui test si sono conclusi nel mese di dicembre 2021 e che sarà lanciata all'inizio del 2022. Allo stesso tempo si è continuato a lavorare al nuovo "Hazte Cliente", con l'attivazione del cliente tramite video riconoscimento.

Un altro progetto che ha registrato progressi rilevanti nel corso dell'anno è lo sviluppo dello strumento per la gestione dei prodotti finanziari, che sarà operativo a metà del 2022.

Nel corso dell'anno è stato consolidato lo strumento della firma a distanza, inserendo progressivamente nuovi documenti per la firma, il che ha contribuito ad evitare la presenzialità negli uffici, un fattore importante per la pandemia.

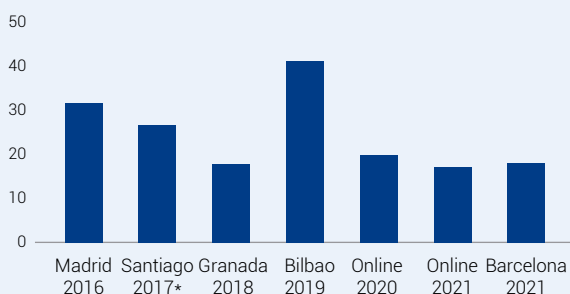
Rapporti associativi

Assemblee, coordinamenti di area e processi partecipativi

Nel 2021 si sono tenute 2 assemblee con un livello elevato di partecipazione, con percentuali del 17% in quella del mese di maggio - tenutasi interamente on line - e superiore al 18% in quella del mese di settembre. Dal 2016, in tutte le assemblee allestite la partecipazione della base sociale di Fiare Banca Etica è stata superiore al 10%.

Andamento della partecipazione alle assemblee della base sociale di Fiare Banca Etica:

% Partecipazione alle Assemblee



Nel 2021 si sono anche svolti 4 processi partecipativi con la base sociale, con l'allestimento di 3 coordinamenti di area, 3 tavoli di portatori di valore e 3 webinar tematici di approfondimento, oltre alle riunioni ordinarie di pianificazione con il team dei referenti.

Questi processi sono stati i seguenti:

- Piano Strategico. Nei primi mesi dell'anno si è concluso il processo del Piano Strategico e l'area Fiare ha presentato le conclusioni di un lungo percorso avviato l'anno prima.
- Governance cooperativa. Il protagonista è stato il processo avviato l'anno scorso sulla governance cooperativa, con l'allestimento di 3 webinar di approfondimento tra i mesi di febbraio e aprile, e due riunioni con il tavolo dei portatori di valore.
- Riforma del Regolamento dei portatori di valore e Patto associativo. È stato avviato il processo di discussione del nuovo Regolamento dei portatori di valore, con riunioni di tutti i GIT e il coordinamento di Area tenutosi il 10 aprile e l'approvazione definitiva nell'assemblea del 17 settembre.
- È stato avviato il percorso partecipativo per la scelta dei candidati e delle candidate al CDA, per quanto riguarda la facoltà dei portatori di valore di proporre candidate alla lista P. Il percorso è iniziato formalmente nel mese di settembre 2021, anche se nell'Area Fiare è stato portato avanti dal coordinamento di Area del 10 aprile.

Jóvenes x Fiare

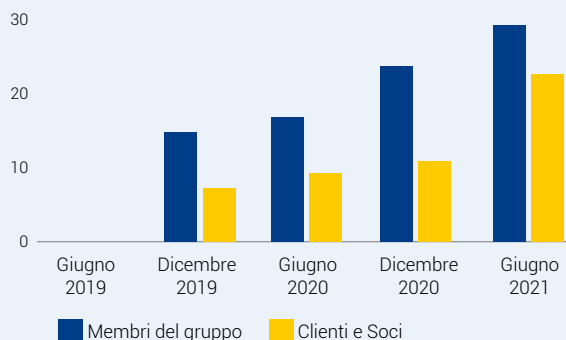
Nel 2021 è proseguita la crescita del gruppo *Jóvenes x Fiare*. Nel mese di giugno si è tenuto un incontro a Barcellona che è servito come momento di formazione e di pianificazione del gruppo, con la partecipazione della direzione di Fiare Banca Etica. In linea con la dimensione internazionale del progetto, nel mese di novembre 4 persone si sono recate in Honduras.

Inoltre, il gruppo di *Jóvenes* ha allestito 7 presentazioni di Fiare Banca Etica ad altri gruppi e 2 incontri plenari on line.

Inoltre, il gruppo è cresciuto fino a 32 partecipanti entro dicembre 2021, con una percentuale di adesione di persone socie e di clienti dell'80%, e quasi del 100% di clienti.

Andamento di *Jóvenes x Fiare* fino a giugno 2021:

Membri del gruppo vs Clienti e Soci



Formazione delle persone socie

Nei mesi di gennaio e febbraio si è tenuta la terza edizione del corso di formazione delle persone socie di Fiare Banca Etica, con un totale di 32 iscritti. Le valutazioni del corso sono state le più alte di tutte le edizioni: 8,5 su 10.

Tavolo delle persone socie di riferimento

Nel 2021 sono stati allestiti 3 tavoli di persone socie di riferimento. Spicca soprattutto il percorso seguito nei mesi di aprile e maggio con le varie associazioni territoriali del tavolo, che ha rappresentato la ridefinizione degli spazi di partecipazione della Banca, giungendo alla conclusione che lo spazio ufficiale di partecipazione della Banca sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche sono i GIT.

Si è verificata anche una progressiva trasformazione del modello del tavolo delle persone socie di riferimento, con l'adesione di organizzazioni di ambito nazionale ed internazionale, come la *Fundación del Secretariado Gitano* o la *Escuela Andaluza de Economía Social*, e l'uscita delle associazioni Fiare Canarie e Baleari.

Duplicata inaugurazione di uffici a Barcellona

Nell'ambito dell'assemblea tenutasi il 17 settembre, a Barcellona si sono tenuti il tavolo delle persone socie di riferimento e il coordinamento di Area, **ed è stato inaugurato l'ufficio di Barcellona** per le persone socie. In occasione di questa inaugurazione si è anche reso omaggio alla figura di Josep Maria Gasch Riudor, al quale è stata intitolata la sala riunioni dell'ufficio.

Successivamente, si è svolta l'inaugurazione dell'ufficio di Barcellona per le reti di organizzazioni ed enti più importanti del territorio, che ha registrato una notevole partecipazione.

Dopo due anni di lavoro nell'ufficio senza poter allestire nessun atto di inaugurazione, finalmente è stato possibile mostrare il nuovo ufficio alle persone socie e alle organizzazioni: una duplicata inaugurazione che ha riscosso molto successo.

Crowdfunding e Soci in casa

Si è consolidato lo spazio Soci in casa, con l'allestimento di 5 webinar nel corso del 2021, tra i quali spiccano la presentazione di CreSud, la conversazione di Daniel Sorrosal, direttore di FEBEA, la presentazione di Andrea Baranes e Arola Farre sulle differenze tra finanza etica e sostenibile. Sono anche proseguite le campagne di crowdfunding, tra cui spiccano i progetti di **Casa Basoa** - con la raccolta di oltre 31.000 euro, sfiorando per la prima volta l'obiettivo ottimale di una campagna del canale Fiare - e la campagna a favore del reddito, **Renta ciudadana para Euskadi**, conclusasi anch'essa con successo.

Piattaforma del credito e Valutazione Socio-Ambientale (VSA)

Nel 2020 in Spagna si è lavorato all'adattamento del nuovo sistema di Valutazione Socio-Ambientale (VSA) e di impatto e alla piattaforma del credito, il cui lancio è stato effettuato nel mese di gennaio 2021. Dopo un anno di funzionamento della piattaforma, il risultato è stato molto soddisfacente, sia come strumento di gestione documentale e di rapporto con la clientela di credito, che per l'implementazione del nuovo sistema di Valutazione Socio-Ambientale.

Da un lato è stata agevolata la gestione del processo del credito e dall'altro nel questionario socio-ambientale che compilano gli enti che richiedono un finanziamento sono stati inseriti nuovi aspetti della loro responsabilità sociale e la valutazione dell'impatto sociale e ambientale positivo generato dalle organizzazioni e dalle specifiche attività finanziate. In tal modo si garantisce che i finanziamenti erogati dalla Banca abbiano un impatto positivo sulla società e sull'ambiente per poter così compiere la nostra mission di finanziare l'economia reale, sociale e solidale.

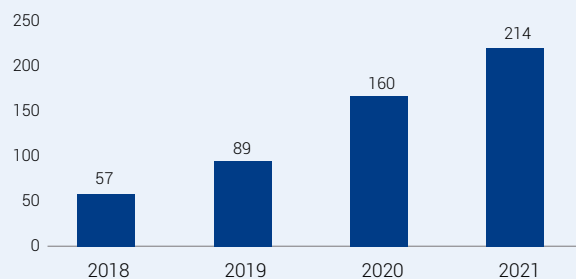
Formazione

A causa della situazione sanitaria dovuta alla pandemia, sono stati avviati vari processi di formazione a distanza: una per manager e due per valutatori sociali. Entrambi i gruppi hanno partecipato attivamente con proposte di miglioramento e nuove funzionalità della piattaforma. Nel caso dei valutatori la partecipazione è stata dell'80%.

Andamento delle Valutazioni Socio-Ambientali (VSA)

Nel 2021 attraverso la piattaforma sono state gestite 240 richieste di credito e sono state completate 214 VSA, che nel 2020 erano state 160.

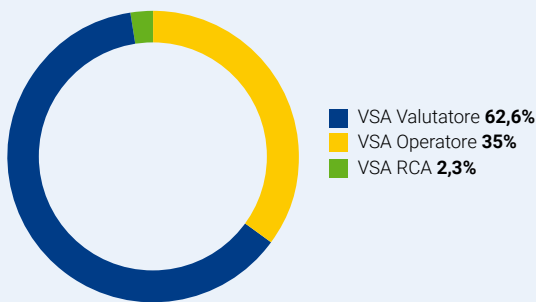
Andamento delle Valutazioni Socio Ambientali



Questo aumento significativo delle VSA (33%) è determinato fondamentalmente dal fatto che con il nuovo sistema VSA per tutte le richieste di finanziamento occorre una VSA, a differenza del sistema precedente in cui la VSA era effettuata solo da un/a valutatore/valutatrice sociale e non era necessaria se l'ente richiedeva un nuovo finanziamento e la VSA era in essere.

Dato l'evolversi del processo VSA e la sempre maggiore importanza che riveste per la Banca, i lavoratori e i manager del credito effettuano VSA anche in alcuni casi specifici.

Valutazioni Socio Ambientali 2021 per tipologia



Il numero di valutatori sociali alla chiusura del 2021 ammonta a 68, di cui 45 sono componenti del GIT (il 69% del totale), il che indica il forte legame di queste persone con la partecipazione alla vita della Banca, non solo nel processo del credito.

Rafforzamento del capitale sociale dai GIT

Quale Banca cooperativa, una delle cose più importanti è aumentare il nostro capitale sociale e la nostra base sociale. Perciò nel primo semestre dell'anno è proseguito il lavoro avviato per promuovere l'adesione di nuove persone socie e l'aumento del capitale sociale. Dai GIT sono state condotte varie azioni: webinar rivolti a persone socie ed a clienti, messaggi sui social, newsletter, ecc. Nel secondo semestre è stata organizzata una sessione per i GIT di rinforzo riguardo all'aggiornamento sulla comunicazione di questo argomento.

L'aumento del capitale sociale e delle nuove persone socie nel 2021 ha superato il 7% in entrambi i casi. Il capitale sociale conferito da persone fisiche, target principale al quale sono rivolte le azioni dei GIT, rappresenta il 77% del capitale sociale totale sottoscritto nel 2021, mentre l'aumento di capitale da parte delle persone già socie rappresenta quasi il 45% del totale. Le attività svolte dai GIT hanno contribuito in gran misura all'ottimo risultato raggiunto.

Fundación

Nel 2021 la *Fundación* ha promosso nuovi programmi e sono state consolidate le linee di lavoro dell'anno precedente. Vi invitiamo a consultare il nostro nuovo dossier istituzionale a cui si accede dal nostro sito web: www.finanzaseticas.net. Nel sito web è possibile consultare anche il nuovo patronato entrato in carica in ottobre. Un patronato che avvia la propria attività con molto entusiasmo e con una nuova dinamica di lavoro in linea con il nuovo piano strategico del Gruppo Banca Etica. Ecco un breve riepilogo della nostra attività.

Formazione e informazione

CORSI

Quest'anno è stato allestito un corso presso la *Universidad del País Vasco*, uno nella *Universidad de Barcelona* e un altro presso la *Universidad de Jaén*. Abbiamo inoltre collaborato al corso rivolto a persone socie e a un corso dell'*Universidad Pompeu Fabra*. Complessivamente, più di 100 alunni hanno dedicato più di 50 ore alla formazione con la *Fundación*.



ESPERTI DI FINANZA ETICA

Abbiamo anche allestito il primo corso per esperti in finanza etica in Italia. Questo corso è stato promosso dalla *Fundación* in collaborazione con la *Universidad Internacional de Andalucía* e la *Escuela de Economía Social*.



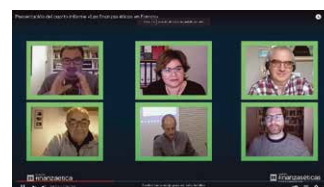
RISORSE DIDATTICHE

Attraverso il progetto REDEFES, condiviso con altri enti di finanza etica in Spagna, abbiamo pubblicato la guida didattica "*Que tu dinero piense como tú*", rivolta al corpo docente che desidera disporre di dinamiche creative per presentare la finanza etica nelle scuole secondarie e superiori e cicli formativi. Il portale continua a crescere e dispone già di 79 risorse formative.



REPORT SULLA FINANZA SOSTENIBILE

Quarto report sulla finanza etica. Quest'anno è stata aggiunta un'analisi sulla Banca e sui diritti umani e sullo stato attuale dell'Action Plan per la finanza sostenibile dell'UE con le relative luci e ombre. È consultabile sul nostro canale di Youtube: <https://www.youtube.com/fundacionfinanzaseticas>.



PORTALE VALOR SOCIAL

www.valorsocial.info continua a consolidarsi quale portale di riferimento nell'ambito della finanza etica in Spagna, con un pubblico molto diversificato, con una maggioranza femminile e di under 44. Sono stati pubblicati due dossier: il primo sui 20 anni di FEBEA e il secondo sull'Action Plan per la finanza sostenibile.



Attivismo

AZIONARIATO CRITICO

Quest'anno abbiamo continuato a praticare l'attivismo finanziario. Abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti di Indra, Endesa e Repsol per esigere dalle aziende di allineare la propria attività alle istanze sociali per una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Inoltre, insieme alla *Clean Clothe Campaign*, abbiamo lavorato a stretto contatto con Inditex affinché nella filiera dell'industria della moda venisse approvato il nuovo accordo sulla sicurezza nella catena di fornitura del Bangladesh. L'accordo è stato infine sottoscritto dalla maggior parte delle aziende del settore.



Banca RESPONSABILE... E LE ARMI?

In piena effervescenza di concetti quali finanza sostenibile o finanza responsabile, promossi dalle Nazioni Unite e firmati da tutte le banche più importanti, abbiamo deciso di aderire permanentemente alla campagna di denuncia Banca Armada. Non si può parlare di responsabilità e di sostenibilità e allo stesso tempo finanziare il business della guerra.



Shareholders for Change. Quest'anno nell'ambito della rete di attivismo azionario europeo abbiamo sostenuto varie campagne, tra le quali persuadere le grandi corporation internazionali a tutelare i diritti umani nella catena di fornitura dei materiali "rari" impiegati per le energie rinnovabili o per i microchip destinati a cellulari, tablet e computer. Spesso questi materiali sono estratti in Paesi in conflitto o in zone ad alto valore ambientale.



Con Finance Watch abbiamo sostenuto varie campagne: una delle più importanti è quella relativa ai piani di recupero dopo la pandemia che, nonostante tutto, continuano a promuovere un tipo di economia poco sostenibile.



Rischi, controlli, contrasto alla corruzione

GRI
102-11

La gestione dei rischi

Nello svolgimento delle proprie attività, Banca Etica è esposta a diverse tipologie di rischio legate principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte dal Gruppo nel Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione. Si tratta del quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano Strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i relativi processi.

La definizione del RAF si incardina su un procedimento articolato e complesso, coordinato dalla Funzione di Risk Management, in stretta interazione con i responsabili dei vari Dipartimenti e del Bilancio e Controllo di Gestione, oltre alle altre Funzioni aziendali di Controllo. Tali attività si sviluppano in coerenza con i processi ICAAP/ILAAP, che, parimenti, vengono rivisti ed aggiornati annualmente, nonché con quello di sviluppo/aggiornamento del Recovery Plan.

Per la definizione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Banca Etica, in conformità a quanto previsto per le Banche cc.dd LSI di classe 3, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi di II Pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario). Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, Banca Etica ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

L'informativa di dettaglio sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione della Banca/Gruppo al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari - prevista dall'art. 2428 C.C. - è riportata nella Parte E della Nota Integrativa, alla quale si rimanda.

Inoltre, a garanzia del rispetto dei principi di onestà, correttezza e conformità alle norme interne ed esterne, il sistema di controlli interni di cui Banca Etica si è dotata, si basa su attività relative a controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità alle norme e controlli basati sull'attività di revisione interna.

Il rischio di credito

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di controllo del credito. L'intero processo di gestione del credito è disciplinato da uno specifico Regolamento, periodicamente rivisto e migliorato, che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti e per il controllo andamentale. La Banca è inoltre dotata di una policy che riassume ed armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia (crediti in bonis e deteriorati) deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito. La Banca ha uno specifico ufficio - Ufficio Gestione NPL - che si occupa della gestione del credito problematico fin dai primi segni di deterioramento; tale ufficio è gerarchicamente separato dagli uffici che gestiscono le varie fasi del credito in bonis. Invece per la gestione del credito in bonis con segnali di anomalia e con lo scopo di contenere il più possibile il peggioramento della qualità del credito, la Banca ha attivato un'unità specifica di monitoraggio delle posizioni in bonis.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Direzione analizzano periodicamente la reportistica che dà conto di aspetti anche di dettaglio sullo stato del credito complessivo.

Il monitoraggio dei rischi integrati

Il forte richiamo ad un'etica finanziaria, contenuto nell'art. 5 dello Statuto e nel Manifesto, rende Banca Etica molto più esposta ai rischi reputazionali rispetto ad altri istituti finanziari. Ad essere monitorati non sono solo i rischi operativi e normativi ma anche quelli legati al mantenimento della coerenza ai valori fondanti dell'organizzazione. La componente etica della Banca può trasformarsi da vantaggio competitivo ad ulteriore rischio reputazionale se soci e clienti vedessero o percepissero nelle sue scelte una diminuzione della tensione etica. È importante quindi dedicare grande attenzione alla comprensione degli ambiti ove i rischi reputazionali possono sorgere, cercando contestualmente di prevenirli e gestirli e facendo leva proprio sulla continua cooperazione tra l'organizzazione territoriale dei soci e la rete operativa.

Per monitorare nel dettaglio i possibili rischi reputazionali, la Banca ha istituito uno specifico strumento: l'Impact Appetite Framework (IAF). Questo è uno strumento ideato da Banca Etica per il monitoraggio delle attività della Banca in termini di impatto socio-ambientale a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

Esso intende garantire che i principali obiettivi in termini di impatto sociale e ambientale che la Banca si pone vengano raggiunti e, soprattutto, che in caso di mancato raggiungimento non si vada incontro ad un rischio reputazionale per la Banca.

Lo IAF si affianca al Risk Appetite Framework, è prodotto anch'esso con cadenza trimestrale, e dal RAF ha mutuato il sistema concettuale di monitoraggio basato sulle soglie di:

- Appetite: l'obiettivo che il CdA intende raggiungere su ciascun indicatore (i dati di riferimento possono essere in euro o in altre quantità).
- Early Warning: soglia che segnala l'eventuale peggioramento dei risultati su ciascun indicatore a livelli per cui si rende necessaria un'azione correttiva.
- Tolerance: il livello minimo del dato al di sotto del quale esiste un serio pericolo di non raggiungimento degli obiettivi statutari e/o di mission della Banca e quindi un rischio reputazionale.

A differenza del RAF, lo IAF non è soggetto ad alcuna norma dettata dalla vigilanza, è uno strumento puramente interno alla governance di Banca Etica, per questo motivo non è stata fissata una soglia di Capacity.

La definizione delle soglie di appetite è determinata dalle aspettative sui diversi temi e da considerazioni di carattere politico che determinano il rischio reputazionale della Banca. In questo senso possono essere sempre rivisti all'occorrenza.

Controlli

L'assetto dei controlli interni del Gruppo Banca Etica è fissato in aderenza alla normativa di Vigilanza. Il Sistema dei Controlli Interni è composto dalle seguenti funzioni, tutte dotate di separatezza funzionale, permanenza ed indipendenza:

- Conformità alle norme;
- Antiriciclaggio;
- Controllo dei Rischi;
- Revisione Interna.

La **Funzione di Conformità** presidia la gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale. Il responsabile della funzione di conformità è membro dell'Organismo di Vigilanza. Lo scopo della Compliance è quello di evitare che un rischio di natura operativa possa trasformarsi in rischio reputazionale innescando la perdita di fiducia negli

stakeholders di riferimento e nel sistema bancario.

Per questo motivo, l'attività di compliance si impegna a contribuire e rafforzare la cultura aziendale impostata sull'osservanza dello spirito della norma.

Nell'attuale contesto normativo e organizzativo anche il ruolo della Compliance ha subito evoluzioni. Da una parte si rileva un maggiore impegno in attività di advisory e facilitazione per il business. Dall'altra, per garantire efficacia ed efficienza alle sue attività ha sviluppato strumenti, metodologie e competenze di tipo tecnologico all'interno dei suoi processi. Infatti, la consulenza ex-ante richiede una tempestiva analisi degli impatti sui processi operativi, sui controlli interni e sull'organizzazione.

La Funzione di Conformità con riferimento all'anno 2021 ha prestato nel continuo supporto alle strutture operative della Banca formulando pareri e consulenze ex-ante negli ambiti normativi di competenza. Inoltre ha realizzato analisi di impatto con riguardo alle normative di nuova emanazione. Ha effettuato le analisi relative alle Politiche di remunerazione secondo quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Infine ha effettuato le attività di verifica ex-post secondo il Piano 2021 e sulla base di esigenze emerse nel corso dell'esercizio.

Di seguito si riportano i principali assessment condotti:

- Crediti - Mutui;
- Conflitti di interesse nei rapporti con soggetti collegati;
- NPL;
- Servizi di Investimento;
- Prodotti Assicurativi;
- Segnalazioni CR;
- Sistemi di Pagamento;
- Market Abuse;
- Trasparenza;
- Deposito e Subdeposito.

La **Funzione Antiriciclaggio** (per brevità anche Funzione AML) è incaricata di sovrintendere all'attività di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione AML rientra fra le funzioni di controllo di secondo livello e in quanto applicabili, fatte salve le specifiche previsioni delle Disposizioni sull'organizzazione, ad essa si applicano le norme della Circ. 285/13.

Essa agisce nel quadro di riferimento del RAF e supporta gli

organi aziendali nella definizione di strategie per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sulla base dei livelli di esposizione al rischio inerente (risk profile) e al rischio residuo, misurati all'esito il processo di autovalutazione.

La Funzione AML riferisce direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo. Ciò è assicurato dal collocamento gerarchico della Funzione Antiriciclaggio, che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e riferisce direttamente agli organi aziendali, senza restrizioni o intermediazioni.

L'organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'organo con funzione di controllo, ha conferito delega per la segnalazione di operazioni sospette al Responsabile Antiriciclaggio, che assume anche la carica di Responsabile SOS.

La **Funzione Risk Management** riporta al Consiglio di Amministrazione e ha la finalità principale di monitorare l'esposizione ai rischi del Gruppo Banca Etica collaborando alla definizione delle relative politiche di governo dei rischi.

In tale ambito, rientrano fra le responsabilità della Funzione:

- proporre parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF e per lo sviluppo di scenari di stress;
- verificare l'adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- supportare lo svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per remediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- monitorare l'effettiva esposizione ai rischi del Gruppo e la relativa coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- valutare i rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- esprimere pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo;

- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - e valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione di Internal Audit** gerarchicamente riporta al Consiglio di Amministrazione e collabora strettamente con il Collegio Sindacale.

Le attività di verifica svolte dall'Internal Audit, sia presso le strutture italiane che spagnole, permettono un presidio costante finalizzato alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Etica. La Funzione effettua anche verifiche presso le filiali ed i consulenti finanziari della rete commerciale di Banca Etica.

Il responsabile della funzione di Internal Audit è membro dell'Organismo di Vigilanza della capogruppo.

La controllata Etica Sgr, come Banca Etica, è dotata di un sistema di controlli interni strutturato e costituito dalle funzioni di Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management e Internal Audit.

Le prime, funzioni di controllo di secondo livello, sono interne alla società, mentre l'Internal Audit è esternalizzato alla Capogruppo con incarico conferito al responsabile della medesima funzione.

Attraverso le azioni di verifica svolte in forza dei piani annuali di audit deliberati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società, la funzione Internal Audit evidenzia le eventuali carenze presenti nel sistema informativo, nelle procedure o nelle policy e regolamenti interni con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione e dei processi.

Tutta l'attività svolta è rendicontata costantemente, in ordine a controlli effettuati e risultati ottenuti, al Comitato Rischi endoconsiliare di Gruppo, ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direzioni Generali.

La funzione assolve agli obblighi informativi verso gli Organi di Vigilanza esterni.

Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, contrasto alla corruzione

GRI
102-16

Accanto ai principi generali del Codice Etico di cui è dotata la Banca, ci sono regole che il personale è tenuto ad osservare in virtù delle normative vigenti, del contratto di lavoro e dei regolamenti interni tra i quali:

- il Codice di Comportamento per il Personale;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D. Lgs. 231/01;
- il Regolamento interno in materia di whistleblowing - (Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni);
- la Policy del Gruppo Banca Popolare Etica per l'interazione con i partiti e le formazioni politiche.

Al fine di evitare atti di corruzione, la Banca prevede una serie di regole che il personale è tenuto a rispettare e che riguardano vari aspetti come gli omaggi, il finanziamento di partiti politici, contributi, sponsorizzazioni e liberalità, la gestione dei rapporti con enti pubblici o privati e la selezione-assunzione del personale.

Banca Etica, a garanzia della correttezza nel perseguimento della propria mission, si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con le prescrizioni del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "MOG"), distribuito ad ogni neo assunto e pubblicato nella intranet aziendale e nel sito web istituzionale. L'attuazione del MOG è affidata all'Organismo di Vigilanza 231/01 (di seguito anche "OdV") con il compito di presidiare l'adeguatezza, il rispetto e il corretto funzionamento dello stesso attraverso la verifica dell'osservazione dei presidi di controllo previsti all'interno del MOG a copertura dei diversi rischi di reato cui è esposta la Banca. L'OdV si occupa anche di aggiornare il MOG a seguito dell'introduzione di novità normative. L'OdV è altresì incaricato di monitorare il rispetto e l'applicazione del Codice Etico e risulta destinatario di eventuali richieste di informativa o di segnalazioni di violazioni del MOG o del Codice Etico. Nel 2021 non sono emersi elementi che possano indurre a considerare che vi siano state violazioni dei principi contenuti nel "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e nel Codice Etico di Banca Etica.

In materia di whistleblowing, Banca Etica è dotata di un sistema interno che consente la segnalazione di atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria, garantendo al contempo la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto segnalato. Conformemente con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stato nominato un soggetto responsabile dei sistemi interni di segnalazione con il compito di assicurare il corretto funzionamento delle procedure, di riferire

direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale le informazioni oggetto di segnalazione e di redigere una relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione. Banca Etica ha attribuito, coerentemente con le previsioni normative e il proprio modello organizzativo e operativo, al responsabile dei sistemi di segnalazione anche le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni. Il ruolo è in capo al Responsabile della Funzione Internal Audit e, qualora tale responsabile sia il presunto responsabile della violazione o abbia un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da compromettere l'imparzialità di giudizio, le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni sono svolte dalla "Funzione Riserva" individuata nella Responsabile della Funzione di Compliance. Durante il 2021 sono giunte all'OdV due segnalazioni attraverso il canale whistleblowing. Affrontate dall'OdV in seduta plenaria sono state analizzate e composte, restituendo i risultati ai denunciatori che hanno deciso di non intraprendere alcuna ulteriore azione.

Modifiche normative

La Funzione Compliance assicura la gestione proattiva del cambiamento regolamentare così da permettere alla Banca di avviare per tempo le attività di adeguamento dei processi aziendali e delle procedure interne.

Questo si traduce in:

- Alerting: informative quotidiane, indirizzate alle Unità Organizzative interessate per ambito normativo, sulla pubblicazione di nuovi provvedimenti, sia nazionali sia europei, e di qualsiasi rango formale;
- Legal inventory: gestione e condivisione del repository sulle disposizioni rilevanti per la Banca e utili alla corretta lettura delle norme;
- Impact analysis: la descrizione puntuale delle novità normative previste e l'indicazione per ogni norma di destinatari, topics, processi bancari impattati, aree aziendali coinvolte.

Con riferimento alle attività svolte nel 2021, la Funzione ha garantito il servizio di alerting quotidiano e legal inventory a tutte le UO, supportando la Banca nell'analisi dei principali cambiamenti normativi. Tra i principali ambiti normativi trattati, si segnalano:

- Modifiche al Regolamento CONSOB Operazioni con Parti Correlate;
- Framework Finanza Sostenibile;
- Accordi di Esternalizzazione a fornitori di servizi cloud;
- Segnalazioni di Violazioni.

Inoltre nel corso dell'anno la Funzione Compliance ha curato la stesura di analisi normative, ossia documenti che descrivono le principali novità regolamentari su temi specifici come:

- Governo Societario;
- RTS sul contenuto e la presentazione della disclosure in materia di sostenibilità.

La pubblicazione dei documenti ha supportato l'avvio di gruppi di lavoro trasversali e dedicati.

Privacy e modalità di gestione

GRI
418

Banca Etica pone la massima attenzione al presidio della privacy dei propri clienti, soci e dipendenti e alla protezione dei dati, in ottemperanza al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), al D.Lgs. 196/03, come modificato dal D. Lgs 101/2018, ai differenti Provvedimenti e Linee Guida del Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP) ed alle Linee Guida del Comitato Europeo per la Protezione dei Dati (European Data Protection Board).

Per garantire il massimo presidio sul Trattamento dei dati personali, la Banca ha nominato:

- il Delegato del Titolare del trattamento, a cui è affidata la responsabilità dell'esercizio dei poteri del Titolare;
- 7 Coordinatori Privacy, soggetti in posizioni apicali, che hanno la responsabilità di coordinare e presidiare il rispetto dei principi generali di riservatezza, tutela e protezione dei dati personali.

La Banca ha inoltre nominato una società esterna specializzata quale Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer o DPO), che ha il compito di verificare e monitorare gli adempimenti posti in essere ed il loro adeguamento alle normative vigenti.

La Banca svolge un monitoraggio periodico volto a tutelare il trattamento dei dati personali, attraverso l'implementazione di misure di sicurezza ed organizzative, secondo quanto definito da normativa interna.

In particolare:

- viene posta particolare attenzione nel fornire agli interessati le relative informative e nel raccogliere i consensi per il trattamento dei dati;
- i dati personali oggetto di trattamento, in particolare se effettuato con strumenti elettronici, sono custoditi e

controllati, anche in relazione alla natura dei dati e alle specifiche caratteristiche del trattamento, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

La Banca dichiara di non aver ricevuto denunce comprovate riguardanti violazioni della privacy dei clienti, nè fughe, furti o perdite di dati dei clienti.

Il personale al 31.12.2021

La Banca conta 394 collaboratori di cui 32 in Spagna. Il 44,42% sul totale sono donne e il 63,96% ha tra i 30 e i 50 anni. Dell'organico di Banca Etica fanno parte persone appartenenti alle categorie protette e con disabilità, in linea con la normativa vigente. Per tutti i dati in dettaglio che riguardano indici di turnover, congedi e politiche di welfare si rimanda al capitolo dedicato allo stakeholder Collaboratori.

Le politiche fiscali

GRI
207

Per un'azienda sostenibile reputiamo fondamentale conciliare la crescita economica con una corretta distribuzione delle risorse al fine di remunerare in modo adeguato e trasparente tutti i portatori di interesse, incluso lo stato in cui la Banca è residente o presente. Questo per Banca Etica, che ispira la propria attività ai valori della responsabilità, coerenza e trasparenza e da sempre è in prima linea nella lotta alla legalità, significa adottare una gestione fiscale trasparente e in linea con la normativa vigente italiana in cui ha la propria sede. Coerente con i principi previsti all'articolo 5 dello statuto e dettagliati anche nel codice etico adottato, la Banca non fa ricorso alla leva fiscale come sviluppo del proprio business, né a pratiche di ottimizzazione fiscale, cercando di essere sostenibile nel rispetto del perimetro di azione concesso dall'amministrazione finanziaria. Per queste ragioni, la Banca adotta un approccio fiscale prudenziale, teso alla minimizzazione dei rischi fiscali e al presidio del rischio di non conformità alle norme, inteso come rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative. Con riferimento al presidio del rischio di non conformità alle normative di natura fiscale, in base al principio di proporzionalità, e su proposta della Funzione Compliance, Banca Etica ha assegnato all'Ufficio Bilancio e Controllo di Gestione questo presidio specialistico. Per una mitigazione

del rischio l'Ufficio Bilancio e Controllo di Gestione si avvale a sua volta della consulenza di figure esterne alla Banca esperte in materia fiscale. A livello di controllo di secondo livello la Funzione Risk monitora il rischio fiscale all'interno del più ampio rischio operativo attraverso specifici indicatori monitorati trimestralmente e ricompresi nel RAF (vedi Parte E della nota integrativa). La funzione Antiriciclaggio, nel più ampio monitoraggio del rischio di riciclaggio, tiene conto dei rischi derivanti dal coinvolgimento in operazioni fiscalmente irregolari poste in essere dalla clientela. Infine la Funzione Internal Audit effettua specifiche verifiche sul comparto.

A conferma della consapevolezza che maggiori entrate fiscali rappresentano più risorse che gli Stati possono investire per il benessere dei cittadini, migliorando l'istruzione, la sanità e supportando più efficacemente le fasce più deboli della popolazione, anche nel prospetto sulla distribuzione del Valore Aggiunto, segnaliamo la quota parte del valore economico generato destinata all'amministrazione centrale e periferica. Il tema della trasparenza fiscale è inoltre tra quelli elencati all'interno della matrice di materialità, dimostrando di essere un principio di alta rilevanza anche per gli stakeholder della Banca che da sempre sono sensibili e attenti ai temi della trasparenza e del contrasto all'illegalità.

Informativa quantitativa fiscale relativa all'Italia	2021	2020
Numero dei dipendenti	394	358
Ricavi da vendite a terze parti	72.677.538	62.932.035
Utile/perdita ante imposte	13.227.659	8.376.897
Attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24.819.921	26.739.533
Imposte sul reddito delle società versate sulla base del criterio di cassa	(1.076.355)	(2.538.626)
Imposte sul reddito delle società maturate sugli utili/perdite	(3.138.976)	(1.557.787)

Gestione economico finanziaria 2021

La dinamica della raccolta e degli impieghi

Dinamica della raccolta diretta

Al 31 dicembre 2021 la raccolta diretta ha raggiunto i 2.309 milioni di euro con un aumento di 272 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La crescita, pari al 13,3% in termini percentuali, risulta ben superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso

(+5,4%) e conferma "l'attrattività" di Banca Etica nel panorama delle banche italiane.

L'aumento della raccolta si deve prevalentemente al comparto raccolta diretta a breve, all'interno del quale si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente.

La raccolta a medio/lungo termine cresce di circa 28,3 milioni di euro rispetto al 2020 nel comparto obbligazioni mentre i certificati di deposito scendono di 5,9 milioni di euro.

La raccolta risulta così suddivisa per tipologia di prodotti (valori in milioni di euro):

Forme tecniche di raccolta	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Conti correnti	1.803,1	1.540,1	263,0
Depositi a termine	260,2	281,6	(21,3)
Prestiti obbligazionari	201,2	172,8	28,3
Certificati di deposito	9,0	14,9	(5,9)
Altro	35,1	27,5	7,6
Totale	2.308,6	2.036,9	271,6

Dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2021 la raccolta indiretta ha superato i 1.114 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente superiore al 25%.

	2021	2020
Etica Obbligazionario Misto	304,5	282,6
Etica Obbligazionario Breve Termine	24,6	30,7
Etica Rendita Bilanciata	140	107,3
Etica Bilanciata	244,7	189,7
Etica Azionario	106,7	72,8
Etica Impatto Clima	141,8	81,4
Totale Raccolta Gestita	962,4	764,8
Raccolta Amministrata	39	37,8
Assicurativo	112,1	86
GPM	1	
Totale	1.114,7	888,7

Il collocamento del fondo pensione PensPlan Profi (avviato da novembre 2018) al 31.12.2021 ha raggiunto i 29,4 milioni di euro (17,6 milioni di euro nel 2020) a cui si aggiungono le polizze Multi Assimoco per 43,2 milioni di euro e la raccolta gestita nell'ambito del fondo pensione Plurifonds (linea Aequitas) pari a 37,9 milioni di euro a fine 2021.

Dinamica degli impieghi

Al 31 dicembre 2021 gli impieghi superano i 1.179 milioni di euro con un aumento di circa 76 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La crescita, pari a quasi il 7% in termini percentuali, risulta ben superiore rispetto al sistema bancario cresciuto dello 0,4% nel corso del 2021.

L'accordato, con una crescita del 6,3%, nel 2021 ha raggiunto i 1.278 milioni di euro.

Gli aumenti più significativi si sono realizzati nei comparti mutui ipotecari e chirografari.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di impiego	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Conti correnti attivi e anticipi fatture	199,4	215,5	(16,1)
Mutui	947,2	858,8	88,3
Estero	2,2	1,7	0,5
Sofferenze	29,0	26,6	2,5
Altro	1,3	1,0	0,3
Totale	1.179,1	1.103,6	75,6
Crediti di firma	49,3	44,7	4,6

La distribuzione per organo deliberante dei nuovi fidi deliberati o degli aumenti dei fidi deliberati è evidenziata nella tabella sottostante:

ODE: Organo deliberante	Numero Richieste Accolte	Controvalore mln €
Consiglio di Amministrazione	41	50
Comitato Esecutivo	235	104
Direttore Generale	63	16
Vice Direttore Generale	82	13
Responsabile Commerciale	138	17
Responsabile Commerciale Territoriale	535	35
Responsabile di filiale	3.202	78
Vice Responsabile di filiale	431	14
Responsabile ufficio Npl	15	1
Totale	4.742	328

Per quanto concerne la Spagna, gli impieghi ammontano a circa 78,6 milioni di euro in crescita del 16,8% rispetto ai 67,3 milioni di euro di fine 2020. Le nuove linee di credito deliberate nel 2021 ammontano a 39,2 milioni di euro e sono state 227.

Analisi del conto economico

Formazione dei margini reddituali

L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 9.535 mila euro, il più alto nella storia della Banca, dopo aver iscritto imposte per 3.692 mila euro, ammortamenti per 2.876 mila euro e svalutazioni dei crediti e titoli valutati al costo ammortizzato per 7.764 mila euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

Margine di interesse

L'esercizio 2021 è stato caratterizzato dall'andamento ancora decrescente dei tassi di interesse sia attivi che passivi; il margine di interesse evidenzia un aumento di 2.853 mila euro rispetto al 2020 a fronte di una forbice dei tassi medi che si attesta al 2,18% (2,19% nel 2020).

La crescita del margine di interesse (+8,3%) risente positivamente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 14.944 mila euro contro i 12.263 mila euro al 31 dicembre 2020 (inclusi i proventi riconducibili ai finanziamenti BCE pari a 3.683 mila euro). Gli interessi attivi derivanti da clientela ordinaria ammontano a 26.459 mila euro (nel 2020 erano 26.409 mila euro).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 4.109 mila euro (4.231 mila euro nel 2020) di cui 2.017 mila euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 1.524 mila euro derivano da c/c e depositi e 568 da altri interessi passivi.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 66.631 mila euro, segna un aumento di 9.498 mila euro sul 2020 (+16,6%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette e della componente legata alla gestione del portafoglio titoli.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 20.989 mila euro con un aumento di 2.337 mila euro rispetto al 2020 (+12,5%).

La voce commissioni attive, pari a 22.926 mila euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi e garanzie per 4.522 mila euro (4.494 mila euro nel 2020), dalla tenuta dei conti correnti attivi, passivi e dossier titoli per 4.108 mila euro (3.972 mila euro nel 2020), dai servizi di incasso e pagamento per 4.330 mila euro (4.101 mila euro nel 2020), i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 8.973 mila euro (7.006 mila euro nel 2020) e quelli dal comparto Bancassicurazione per 994 mila euro (647 mila euro nel 2020).

I dividendi da partecipate e proventi simili ammontano a 2.883 mila euro, di cui 2.814 mila euro si riferiscono a Etica Sgr.

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 2.304 mila euro.

Le plusvalenze potenziali connesse alle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 2.832 mila euro in forte crescita rispetto al dato 2020 (308 mila euro) per il buon andamento dei mercati del 2021.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie.

Il processo di valutazione dei crediti non-performing è stato effettuato in un'ottica prudenziale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 7.815 mila euro rispetto a 8.173 mila euro nel 2020.

Le sofferenze nette ammontano a 8.608 mila euro pari allo 0,76% dei crediti netti verso la clientela (0,81% nel 2020) e al 2,46% (2,41% nel 2020) se calcolate al lordo, percentuali inferiori alla media del settore (0,86% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 70,4% (67,6% nel 2020).

I crediti deteriorati netti ammontano a 29.755 mila euro (+1.217 mila euro rispetto al 2020) pari al 2,61% dei crediti netti verso la clientela (2,68% nel 2020), mentre il tasso di copertura degli stessi crediti risulta pari al 51,3% (51,9% nel 2020).

Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una ripresa di valore di 51 mila euro (nel 2020 ripresa di valore di 96 mila euro).

Per i crediti di firma e le rettifiche sui margini non si è reso

necessario alcun adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo in quanto il fondo stanziato in precedenza è già capiente (con una ripresa di 39 mila euro rispetto a 63 mila euro di accantonamento del 2020).

Costi di struttura

Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a 25.450 mila euro, in aumento di 3.003 mila euro (+13,4%) principalmente per la piena entrata a regime delle assunzioni effettuate nel 2020 e per le ulteriori risorse assunte nel corso del 2021.

La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono pari a 22.038 mila euro ed aumentano rispetto al 2020 di 3.096 mila euro (+16,3%).

Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di 4.852 mila euro, i contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti rispettivamente per 3.015 mila euro. Il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce altri proventi di gestione.

Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, scende al 68,2% dal 70,4% del 2020.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Il conto economico 2021 accoglie "altri accantonamenti netti" per 151 mila euro, ancora in riduzione rispetto ai 271 mila euro del 2020.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un decremento di 390 mila euro rispetto al 2020.

Altri oneri e proventi di gestione

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 4.898 mila euro, in crescita di 448 mila euro rispetto al 2020.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 13.228 mila euro (8.377 mila euro nel 2020).

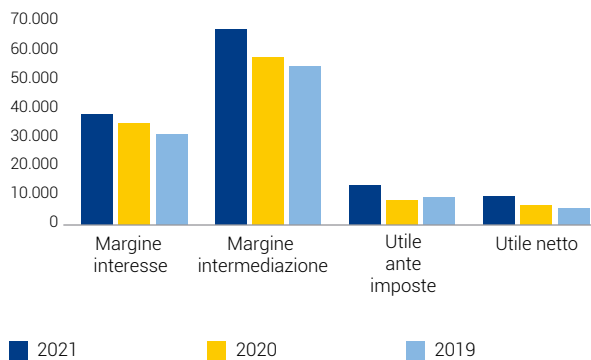
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2021 per un totale di 3.692 mila euro (1.974 mila euro nel 2020).

Risultato netto dell'esercizio

L'utile netto ammonta a 9.535 mila euro (6.403 mila euro nel 2020).

Dinamica reddituale triennio 2019-2021



Patrimonio e adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2021, comprensivo sia dell'utile di periodo di 9.535 mila euro, che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 8.011 mila euro, ammonta a 135.961 mila euro con un aumento di 15.395 mila euro dovuto alla crescita delle riserve da valutazione e del capitale sociale.

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2021 si attestano a 169,2 milioni di euro e sono costituiti dal **Capitale primario di classe 1** (CET 1) per l'importo di 136,2 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, delle azioni proprie in portafoglio, della quota di utile non computabile e di altre variazioni minori) e dal **Capitale di classe 2** (AT 2) per l'importo di 33 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari all'80,5% sul totale dei Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2021.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 19,6% (17,5% a fine 2020) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il coefficiente di CET 1 si è attestato al 15,8% (15,1% a fine 2020).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 100,1 milioni di Euro.

Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

Quadro di sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente. Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

Conto economico riclassificato

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	41.402.977	38.671.833
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.109.147)	(4.230.646)
70. Dividendi e proventi simili	2.882.610	2.390.994
30. MARGINE DI INTERESSE	40.176.440	36.832.182
40. Commissioni attive	22.926.258	20.220.638
50. Commissioni passive	(1.937.075)	(1.568.570)
60. <i>COMMISSIONI NETTE</i>	20.989.183	18.652.068
MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	61.165.623	55.484.250
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	321.373	129.415
90. Risultato netto dell'attività di copertura		
100. Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	2.312.777	1.211.543
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.568	168.120
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	2.303.690	1.127.160
d) passività finanziarie	(40.481)	(83.737)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.831.543	307.612
<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	5.465.693	1.648.570
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	66.631.316	57.132.819
160. Spese amministrative:	(47.487.333)	(41.387.852)
a) spese per il personale	(25.449.571)	(22.446.444)
b) altre spese amministrative	(22.037.762)	(18.941.409)
200. Altri oneri/proventi di gestione	4.897.940	4.450.414
<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	(42.589.393)	(36.937.439)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.055.779)	(2.136.714)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(820.245)	(1.129.134)
<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE</i>	(2.876.024)	(3.265.848)
<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	(45.465.417)	(40.203.287)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	21.165.899	16.929.533
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(179.002)	(469.175)
<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI</i>	(179.002)	(469.175)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.814.713)	(8.172.790)
<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	(7.814.713)	(8.172.790)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	50.752	96.338
<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	50.752	96.338
RISULTATO DI GESTIONE	13.222.936	8.383.905
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240. Rettifiche di valore dell'avviamento		
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.723	(7.008)
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
<i>ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)</i>	4.723	(7.008)
<i>REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE</i>	13.227.659	8.376.897
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.692.296)	(1.973.519)
300. REDDITO NETTO DI PERIODO	9.535.363	6.403.378

Prospetto degli indici (importi in migliaia di euro)

Valori patrimoniali per calcolo indici	2021	2020	Variazione	Var. %
Attività fruttifere	2.826.725	2.664.682	162.043	6,08%
Attività non fruttifere	69.337	59.732	9.605	16,08%
Totale attività	2.896.062	2.724.414	171.648	6,30%
Passività onerose	2.716.192	2.566.265	149.928	5,84%
Passività non onerose	43.909	37.584	6.325	16,83%
Capitale netto	135.961	120.565	15.395	12,77%
Totale passività e netto	2.896.062	2.724.414	171.648	6,30%
Raccolta diretta	2.308.576	2.037.145	271.431	13,32%
Raccolta indiretta	1.114.734	888.343	226.391	25,48%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	3.423.309	2.925.488	497.822	17,02%
Crediti netti verso clientela	1.139.063	1.065.385	73.677	6,92%
Indici di struttura				
Raccolta diretta / totale attivo	79,71%	74,77%	4,94%	6,61%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	49,34%	52,30%	(2,96%)	(5,66%)
Crediti verso clientela/totale attivo	39,33%	39,11%	0,23%	0,58%
Indici di qualità del credito				
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,76%	0,81%	(0,05%)	(6,58%)
Sofferenze lorde/crediti lordi clientela	2,46%	2,41%	0,05%	2,25%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	2,61%	2,68%	(0,07%)	(2,48%)
Attività deteriorate nette/patrimonio	21,88%	23,67%	(1,78%)	(7,54%)
Fondo sval. sofferenze/sofferenze	70,37%	67,60%	2,77%	4,10%
F.do sval. attività deteriorate/att. deteriorate	51,27%	51,90%	(0,63%)	(1,20%)
Indici di redditività				
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	7,43%	5,64%	1,79%	31,77%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,73%	0,62%	0,11%	17,61%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	1,46%	1,57%	(0,10%)	(6,65%)
Int. attivi dividendi/proventi/att. frutt. medie	1,61%	1,75%	(0,13%)	(7,70%)
Interessi passivi/passività onerose medie	0,16%	0,19%	(0,03%)	(16,79%)
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	2,43%	2,43%	(0,00%)	(0,19%)
Costi oper./margine intermediazione	68,23%	70,37%	(2,13%)	(3,03%)
Spese personale/costi operativi	55,98%	55,83%	0,14%	0,26%
Risultato lordo di gest./marg. intermediaz.	31,77%	29,63%	2,13%	7,20%
Coefficienti patrimoniali				
Coefficiente CET1	15,76%	15,10%	0,66%	4,39%
Coefficiente Fondi propri	19,58%	17,53%	2,05%	11,68%
Indici struttura e produttività				
Dipendenti medi	377	349	28	8,07%
Numero sportelli bancari	21	20	1	5,00%
Crediti verso clientela per dipendente	3.022	3.055	(33)	(1,07%)
Raccolta tot. (diretta ed indiretta)/ dipendenti	9.083	8.388	694	8,28%
Margine d'intermediazione per dipendente	177	164	13	7,91%
Costo medio dipendente	68	64	3	4,91%
Costi operativi per dipendente	121	115	5	4,64%
Risultato lordo di gestione per dipendente	56	49	8	15,69%

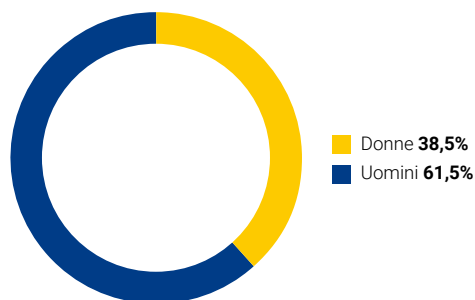
Struttura societaria e governance

GRI 102-18 GRI 405-1

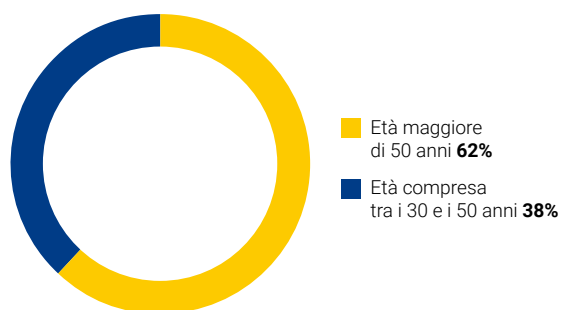
Consiglio di amministrazione

Componenti del Consiglio	2021	2020
Componenti del Consiglio	13	13
di cui donne	5	5
tasso medio partecipazione	97%	98%
% appartenenti agli organi di governo di età inferiore a 30 anni	0	0
% appartenenti agli organi di governo di età compresa tra 30 e 50 anni	38%	38%
% appartenenti agli organi di governo di età maggiore di 50 anni	62%	62%

Composizione di genere del Consiglio di Amministrazione



Composizione per età del Consiglio di Amministrazione



Di seguito il prospetto dei compensi attualmente previsti per gli Amministratori; tali compensi sono indicati come costo Banca (al lordo) e non come compensi netti:

	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere componente del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze del Cda e del Comitato Esecutivo	350 euro per singola adunanza
Consigliere Referente dei Portatori di Valore	8.000 euro
Presidente del Comitato Esecutivo	16.000 euro
Consigliere componente del Comitato Parti Correlate	6.500 euro
Presidente del Comitato Parti Correlate	8.000 euro
Gettone presidente Comitato Parti Correlate	350 euro

Comitato Etico

Componenti del Comitato Etico	2021	2020
Componenti del Comitato Etico	7	7
di cui donne	4	4
tasso medio partecipazione	100%	93%

L'attività del Comitato Etico, quale organismo di garanzia e di rappresentanza etica con funzione consultiva e propositiva, si sviluppa sia in risposta alle sollecitazioni provenienti dalla base sociale, dai lavoratori, dal Consiglio di Amministrazione e da altri organi della Banca, sia con un'autonoma iniziativa di approfondimento e riflessione, portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dei Soci. Il Comitato Etico partecipa regolarmente, attraverso un suo rappresentante (solitamente il/la Presidente) a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ospita ai propri lavori un componente del Consiglio di Amministrazione al fine di consentire un continuo confronto fra i due organi. L'attività dei componenti del Comitato è svolta a titolo volontario, con riconoscimento delle spese sostenute per le attività di competenza.

Il Comitato Etico è composto da 7 persone; l'attuale composizione deriva dall'elezione del 16 maggio 2020 e resterà in carica fino all'assemblea dei soci del 2023.

Nel 2021 si è riunito 6 volte e ha partecipato alle due assemblee tenutesi nell'anno.

Nel corso dell'anno ha promosso riflessioni e analisi su diversi temi: legalità e contrasto alle mafie da parte della finanza etica, finanza etica e banche armate, dialogo intergenerazionale, b-corp e social wash, beni comuni e acquisti cooperativi-collettivi. Su questi temi il lavoro del Comitato, volto al coinvolgimento della Banca, proseguirà anche per il 2022.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato rinnovato dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2019 ed è attualmente composto da:

- Presidente: Salvaderi Paolo;
- Sindaca Effettiva: La Manna Paola;
- Sindaco Effettivo: Latina Luigi;
- Sindaca Supplente: Melaccio Annunziata;
- Sindaco Supplente: Tavernar Eros Ambrogio.

I sindaci effettivi partecipano a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Presidente del Collegio partecipa a tutte le riunioni del Comitato endoconsiliare rischi.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.), insediato nel 2010 e rinnovato nei suoi componenti nel 2019, nel corso del 2021 si è riunito 8 volte.

Nel corso del 2021 l'O.d.V., oltre all'attività ordinaria, ha completato la revisione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/01 e predisposto le attività di formazione per gli organi apicali e per tutta la struttura. Particolare attenzione è stata posta anche alle verifiche sull'attività di Antiriciclaggio, alla valutazione delle iniziative adottate dall'azienda in materia di salute e sicurezza dei lavoratori per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19, al tema della accessibilità e riservatezza dei dati.

Collegio dei Provirivri

Il Collegio dei Provirivri nel corso del 2021 ha preso visione delle richieste giunte da soci e ha risposto ad uno di questi.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è composto dai tre consiglieri di amministrazione Marco Carlizzi (come Presidente), Natalino Sbraccia ed Elisa Bacciotti. Il Comitato fu istituito per presiedere le procedure relative ad operazioni con parti correlate, ovvero le operazioni di potenziale conflitto di interesse in cui amministratori, alti dirigenti e soggetti fisici e giuridici a loro congiunti, possono incorrere; il funzionamento di tale organismo è definito nell'apposito Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate, rinnovato nel 2019 e pubblicato nel sito della Banca. Nel corso del 2021 il Comitato si è riunito 4 volte.

Componenti del Comitato Parti Correlate	2021	2020
Componenti del Comitato	3	3
<i>di cui donne</i>	1	1
tasso medio partecipazione	100%	100%

Comitati Endoconsiliari di Gruppo

I comitati endoconsiliari sono stati istituiti nel corso del 2020 e sono diventati operativi nell'ultimo trimestre del 2020. Sono composti da tre consiglieri e hanno funzioni consultive, istruttorie o propositive rispetto alle tematiche di competenza a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Comitato Nomine

Composto dalla Presidente Marina Galati, Peru Sasia e Andrea Di Stefano, il comitato si è riunito 3 volte.

Interviene sull'idoneità dei candidati al Consiglio, sull'autovalutazione e la verifica dei requisiti. Definisce eventuali piani di successione.

Componenti del Comitato Nomine	2021	2020
Componenti del Comitato Nomine	3	3
<i>di cui donne</i>	1	1
tasso medio partecipazione	100%	100%

Comitato Remunerazioni

Composto dalla Presidente Anna Fasano, Elisa Bacciotti e Arola Farré, il comitato si è riunito 3 volte.

Interviene ad esempio in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali e vice direttori generali, per l'eventuale attribuzione delle funzioni di Organismo di Vigilanza, in materia di compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, ecc.

Componenti del Comitato Remunerazioni	2021	2020
Componenti del Comitato Remunerazioni	3	3
<i>di cui donne</i>	3	3
tasso medio partecipazione	100%	100%

Comitato Rischi

Composto dal Presidente Marco Carlizzi, Anna Fasano e Natalino Sbraccia, si è riunito 18 volte.

Svolge funzioni di supporto nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi e pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi.

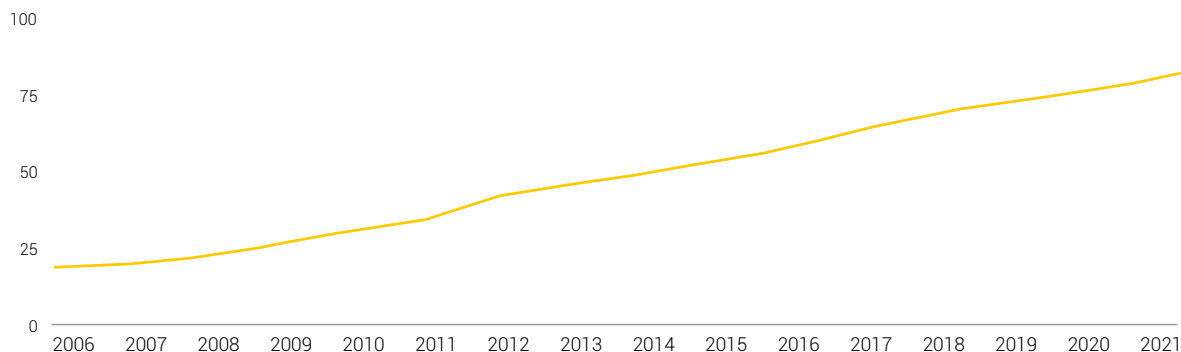
Componenti del Comitato Rischi	2021	2020
Componenti del Comitato Rischi	3	3
<i>di cui donne</i>	1	1
tasso medio partecipazione	100%	100%

Compagine sociale e capitale

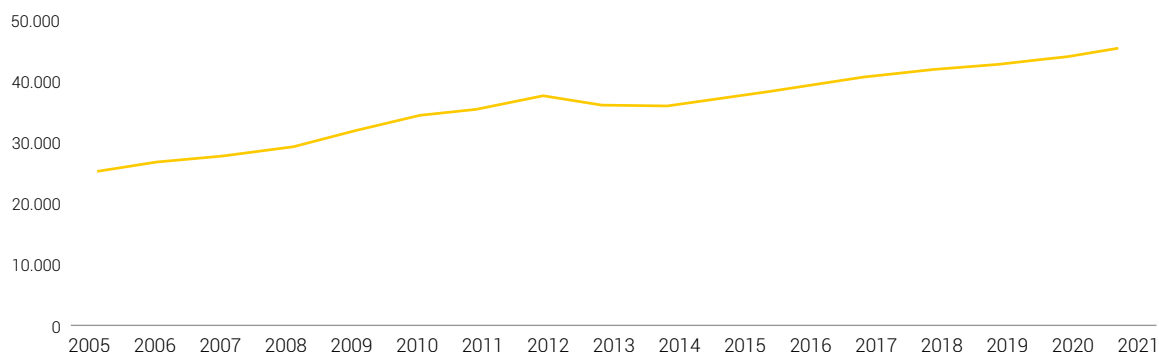
Composizione del capitale e della compagine sociale

A fine 2021 il Capitale Sociale della Banca ammonta a 82.032.562,50 registrando un incremento di 4.589.812,50 rispetto a fine 2020 ed il numero dei soci è passato da n. 44.577 del 2020 a n. 46.186 del 2021 (1.609 soci in più).

Capitale sociale (mln di euro) rispetto a Anno di riferimento



Numero soci rispetto Anno di riferimento



A fine 2021 il numero complessivo delle azioni Banca Etica in circolazione è pari a 1.562.525, registrando un incremento di 87.425 azioni rispetto al 2020.

Composizione del capitale sociale per numero di azioni	2021	2020
Persone Fisiche	1.022.377	974.205
Persone Giuridiche	540.148	500.895
Totale azioni in circolazione	1.562.525	1.475.100

L'incremento netto del volume delle azioni al 31/12/2021 è il risultato della loro movimentazione nel corso dell'anno tra nuove emissioni ed annullamenti.

Volumi Azioni In Circolazione	2021	2020
Azioni in circolazione ad inizio anno	1.475.100	1.409.146
Azioni emesse nell'anno	90.478	68.329
Azioni annullate nell'anno	(3.053)	(2.375)
Azioni in circolazione a fine anno	1.562.525	1.475.110
Movimento netto nell'anno	87.425	65.964

Banca Etica ha costituito un fondo di riserva per il riacquisto di azioni proprie, al fine di rispondere all'esigenza espressa dai soci di liquidare, in casi di necessità ed in modo trasparente e fruibile, il proprio capitale investito nelle azioni della Banca. La Banca rivende poi tali azioni, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

Azioni detenute in proprio - FRAP (Fondo Riacquisto Azioni Proprie)	2021	2020
Saldo ad inizio anno	4.368	3.674
Azioni acquistate dal FRAP nell'anno	33.031	26.640
Azioni rivendute dal FRAP nell'anno	(31.506)	(25.946)
Saldo a fine anno	5.893	4.368
Movimento netto nell'anno	1.525	694

Nel corso del 2021, 3.026 nuovi soci (2.076 nel 2020) si sono uniti alla compagine societaria.

Numero soci	2021	2020
Soci ad inizio anno	44.577	43.695
Soci entrati	3.026	2.076
Soci usciti	(1.417)	(1.194)
Soci a fine anno	46.186	44.577
Movimento netto nell'anno	1.609	882

L'uscita dalla stessa compagine societaria di 1.417 soci (1.194 nel 2020), invece, si caratterizza per quattro ragioni principali:

- vendita: 951 (955 nel 2020);
- decesso: 105 (61 nel 2020);
- esclusione: 254 (97 nel 2020);
- donazione azioni: 107 (81 nel 2020).

Con particolare focus sull'Area Spagna, infine, nel 2021 si sono uniti alla compagine sociale 294 nuovi Soci spagnoli con 3.321

azioni di nuova emissione, corrispondenti a 174.352,50 euro; a fine anno i soci spagnoli sono 3.377 con 81.053 azioni, per un capitale sociale pari a 4.255.282,50 euro.

I soci di Banca Etica sono rappresentati al 16,8% da persone giuridiche e al 83,2% da persone fisiche.

Tra i soci di Banca Etica si registrano 193 Enti Locali (176 Comuni, 12 Province, 5 Regioni), rappresentanti il 1,20 % del capitale sociale (984.795,00 euro).

In rapporto al capitale sociale sottoscritto, invece, il 35% è rappresentato da persone giuridiche e al 65% da persone fisiche.

Si segnala infine che in ottemperanza alla normativa in tema di "rapporti dormienti"⁸¹, in data 01/06/2021 sono stati versati al fondo statale 70.756,90 euro, pari al controvalore di 1.243 azioni intestate a 217 Soci che, a seguito delle molteplici comunicazioni inviate, non hanno colto l'opportunità di riattivare il rapporto di custodia titoli in essere con la Banca.

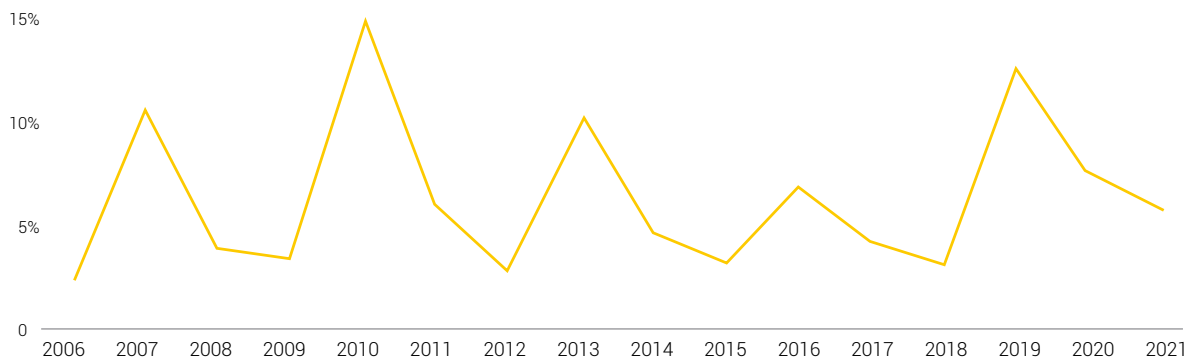
Assemblee delle persone socie

Sabato 22 maggio 2021 le socie e i soci di Banca Etica hanno celebrato a Padova la tradizionale assemblea annuale. L'assemblea si è svolta in modalità mista, sia in presenza, limitata su prenotazione a causa delle misure di contenimento dei contagi da Covid-19, sia virtuale. Si sono votati l'approvazione del bilancio, la ripartizione dell'utile, il piano di attribuzione azioni e il documento sulle Politiche e Prassi di remunerazione del gruppo.

Vi hanno partecipato 2.635 persone, di cui 2.585 a distanza e 50 in presenza. I partecipanti in Italia sono stati 2.062, in Spagna 558, in altri paesi 15.

Sabato 18 settembre a Palermo si è svolta anche l'assemblea straordinaria della Banca dedicata all'approvazione di modifiche dello statuto, del patto associativo e del regolamento assembleare. Vi hanno partecipato 4.445 persone; 593 erano presenti fisicamente e 3.852 hanno partecipato esercitando il voto on line. I partecipanti in Italia sono stati 3.829, in Spagna 604, in altri paesi 12.

Indice di Partecipazione all'Assemblea dei Soci



⁸¹ Il D.P.R. n. 116, art. 2 del 22/06/2007 prevede che l'assenza di ogni operazione o movimentazione da parte del titolare del rapporto protrattasi per un periodo di 10 anni costituisce presupposto affinché i rapporti bancari interessati siano definiti "dormienti" ai sensi di legge. La norma implica l'estinzione del rapporto e la devoluzione delle somme all'apposito Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittima di frodi finanziarie e hanno subito un danno ingiusto non altrimenti risarcito. Sono esclusi i casi in cui il valore del rapporto non superi i 100 euro.

Banche socie e rischio reputazionale: l'Osservatorio Banche e Assicurazioni

La nostra missione è anche quella di sensibilizzare gli operatori del credito e della finanza a una maggiore responsabilità sociale ed ambientale nell'uso del denaro; la Banca ha deciso perciò sin dall'inizio della propria attività di accogliere nella propria compagine sociale quegli istituti di credito che già condividono valori, criteri e prassi di finanza etica.

Grazie a questo approccio, si possono sviluppare collaborazioni di tipo finanziario e/o commerciale tramite protocolli d'intesa e convenzioni per il collocamento di azioni, certificati di deposito, obbligazioni, quote dei fondi di Etica Sgr e finanziamenti in pool.

Consapevoli dei rischi reputazionali che possono nascere da scelte o comportamenti non coerenti coi principi della finanza etica da parte delle banche socie, manteniamo con loro un continuo dialogo, coinvolgendo anche le realtà della società civile italiana che cercano di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla responsabilità non economica degli operatori del credito e della finanza.

Al 31.12.2021 gli istituti finanziari presenti nella compagine sociale di Banca Etica rappresentano il 4,72% del capitale sociale.

A garanzia di una maggiore efficacia di queste azioni, dal 2012 è attivo l'Osservatorio su Banche ed Assicurazioni (OBA) che ha il compito di monitorare i rischi reputazionali connessi a

scelte e comportamenti controversi da parte delle banche socie, relativi non solo al settore degli armamenti e derivanti dalla sensibilità verso la pace e la nonviolenza che sin dall'inizio ha caratterizzato il progetto di finanza etica, ma anche ad altre attività discutibili, come la non trasparenza delle operazioni finanziarie, la presenza in paradisi fiscali e le operazioni di cartello.

L'Osservatorio opera attraverso un gruppo di lavoro partecipato dalla Banca (Funzione Compliance; Dipartimento Proposta di Finanza Etica); da Fondazione Finanza Etica, Fundación Finanzas Éticas e da Etica SGR. I lavori sono coordinati da una figura delegata in seno al Consiglio di Amministrazione e sviluppati in sinergia con figure delegate in seno al Comitato Etico.

Nel 2021 il CDA della Banca ha dato autorizzazione all'avvio della sperimentazione del modello di valutazione dei rischi reputazionali delle banche socie, con particolare riguardo agli altri istituti soci di Etica SGR.

La sperimentazione verrà realizzata attraverso un'analisi incentrata sugli indicatori stabiliti del modello che sarà condotta da un ente di ricerca terzo già individuato.

Nello stesso anno, OBA ha proseguito la collaborazione con le organizzazioni della società civile impegnate nell'analisi critica del rapporto tra finanza e industria degli armamenti.

In particolare, Rete Disarmo ha proseguito la definizione di un modello di Policy sul finanziamento degli armamenti da proporre alle banche socie di Etica SGR.

	2021			2020		
	N.	CS sottoscritto [ctv nominale] €	Quota sul totale %	N.	CS sottoscritto [ctv nominale] €	Quota sul totale %
Banche	59	1.664.355	2,03%	70	1.608.758	2,07%
di cui						
BCC	42	1.064.543	1,30%	52	1.080.293	1,39%
BP	5	184.800	0,23%	6	186.375	0,24%
SPA	5	100.275	0,12%	6	72.975	0,09%
OFE	7	314.737	0,38%	6	269.115	0,35%
SF						
Fondazioni bancarie	8	1.462.965	1,78%	6	1.107.068	1,43%
Assicurazioni	4	680.872	0,83%	5	680.873	0,88%
Federazioni fra banche	3	66.097	0,08%	3	66.098	0,09%
	74	3.874.289	4,72%	84	3.462.797	4,47%

Relazione attività di Fondazione Finanza Etica per il 2021

Fatti salienti del periodo

Durante il corso dell'anno 2021 Fondazione Finanza Etica ha affrontato alcune tematiche e attività nuove e di particolare impegno, oltre ad aver proseguito - inserendovi elementi comunque innovativi - le attività "tradizionali" e caratterizzanti la sua mission. Qui diamo conto di alcuni dei più significativi.

Parallelamente all'avvio del progetto sulla Cultura Cooperativa, che la Fondazione sta realizzando per conto del Gruppo Banca Etica e in coincidenza con il lavoro di redazione del primo Bilancio Sociale della Fondazione, il Consiglio di Indirizzo ha avviato una riflessione approfondita sul significato e sull'attuale configurazione della "governance cooperativa" della Fondazione. Da una prima valutazione sull'attività della Fondazione svolta dal Consiglio d'Indirizzo durante la redazione del Bilancio Sociale, è nata l'esigenza di valutare il funzionamento complessivo della governance della Fondazione al fine di ipotizzare eventuali modifiche statutarie e comunque migliorare e fluidificare le relazioni fra la governance politica (Consiglio d'Indirizzo e Giunta esecutiva) e lo staff operativo. Si sono svolti tre seminari tematici interni (produzione culturale, dialogo nonviolento ed educazione critica alla finanza) e tre incontri di self-assessment. Il percorso si completerà entro giugno 2022 anche con l'elaborazione di proposte di modifiche statutarie.

Come accennato nel 2021 Fondazione Finanza Etica ha realizzato e pubblicato il suo primo **Bilancio Sociale** relativo all'anno 2020, redatto secondo gli indirizzi emanati dal governo per gli Enti del Terzo Settore. Il **Bilancio Sociale**, disponibile sul sito della Fondazione, dà conto delle attività realizzate, delle risorse impiegate e dei risultati raggiunti nel corso dell'anno e si concentra su due dei molti stakeholder importanti per la Fondazione, le persone che vi lavorano e gli organi politici che la governano. Questi due stakeholder sono stati chiamati a svolgere anche un self-assessment sulle proprie attività e a valutarne l'impatto della e sulla Fondazione.

Il 2021 è stato anche l'anno della **soluzione della crisi di Valori**. Dopo una "reggenza" della direzione responsabile da parte del direttore della Fondazione, è stato individuato un nuovo direttore responsabile nella persona di Andrea Barolini, giornalista da tempo collaboratore di Valori e con una lunga esperienza nell'ambito del giornalismo, soprattutto sui temi dell'ambiente e della crisi climatica ed energetica. Unitamente alla direzione è stata definita l'impostazione della nuova fase del progetto Valori che sarà più incardinata sulla Fondazione,

nel senso sia della struttura e della governance, sia delle attività. In questo senso Valori, oltre all'attività di produzione di contenuti giornalistici in diversi formati e su diversi supporti sui temi di interesse della finanza etica e del Gruppo, avrà come riferimento anche la comunicazione e l'informazione sulle attività della Fondazione e delle Reti con cui essa collabora. Sulla base di questa impostazione il nuovo direttore, insieme alla project manager, ha predisposto il Piano di sviluppo del progetto per l'anno 2022.

Durante il 2021 è proseguita e si è intensificata la collaborazione con Fundación Finanzas Éticas, nella prospettiva di una maggiore integrazione fra le due Fondazioni che dovrebbero sempre più "pensare" come una sola fondazione. La collaborazione si è svolta sul piano del rapporto fra Valori e Valor Social (in coincidenza con la nuova direzione della testata giornalistica italiana), nella redazione comune del 4° Rapporto sulla Finanza Etica e Sostenibile in Europa (di cui è stata organizzata una presentazione comune il 20 dicembre), nell'azionariato critico, nella coordinata partecipazione a Shareholders for Change e a Finance Watch, nella preparazione di una brochure istituzionale comune (che uscirà nel 2022). Inoltre, l'ingresso del Presidente di Fondazione Finanza Etica nella Giunta esecutiva della Fundación nella veste di vicepresidente ha avvicinato anche la governance politica delle due fondazioni. In particolare è stato avviato nel 2021 un percorso dei due organi politici, a partire da un documento politico comune che identifica meglio il ruolo delle due Fondazioni, anche come trait d'union fra il Gruppo e la società civile organizzata dei due paesi. Il percorso prevede anche un primo incontro fra le due Giunte esecutive che si realizzerà nel 2022.

La presente relazione organizza, diversamente dagli anni passati, la rendicontazione delle maggiori attività svolte dalla Fondazione nel corso del 2021, organizzate secondo gli stakeholder che sono stati individuati come particolarmente rilevanti nel primo Bilancio Sociale 2020.

La ripartizione degli utili

I soci fondatori Banca Etica ed Etica Sgr contribuiscono annualmente al fondo di gestione per l'attività ordinaria e al progetto Valori.it, attraverso i **contributi ordinari**.

Inoltre, laddove l'anno finanziario si è chiuso con segno positivo, sia la Banca che la sgr erogano alla Fondazione una quota di liberalità dal loro fondo utili, con periodicità differenti, che va a costituire il **fondo utili**. In occasione delle assemblee dei soci il Consiglio di Amministrazione della Banca e quello di Etica Sgr deliberano l'ammontare del fondo destinato a liberalità relativo al bilancio in approvazione e i criteri per l'utilizzo da parte della Fondazione.

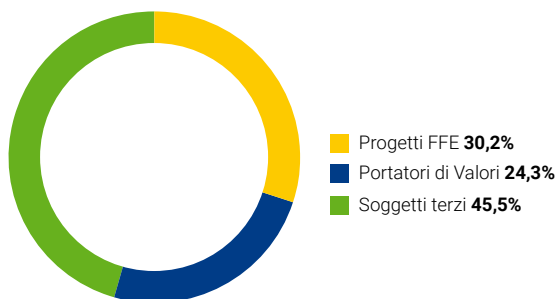
Tutte le attività del 2021 della Fondazione relative al fondo utili sono state realizzate grazie ai residui del fondo 2019 e a quelle del fondo 2020. Per quanto riguarda il fondo 2019 di Banca Etica destinato a liberalità, infatti, la sua efficacia è stata sospesa durante l'anno 2020 per effetto della raccomandazione della Banca Centrale Europea in attuazione di un indirizzo di politica in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi.

Il CdA di Banca Etica ha assegnato a Fondazione Finanza Etica, con delibera del 30 marzo 2021, una quota di utile 2020 destinata a liberalità per un totale di 300.000 euro, così ripartiti:

- 100.000 euro destinati a progetti di promozione e implementazione della Cultura Cooperativa per tutto il Gruppo Banca Etica e per le Fondazioni;
- 100.000 euro per iniziative dei Portatori di Valori su progetti cardine del Piano Strategico di Gruppo;
- 100.000 euro per progetti della Fondazione Finanza Etica o da essa individuati.

La Fondazione rendiconta sull'uso di tali fondi al CdA della Banca in dettaglio e all'Assemblea, in forma sintetica, in questo paragrafo del bilancio integrato dedicato alla Fondazione.

Ripartizione risorse impiegate per liberalità

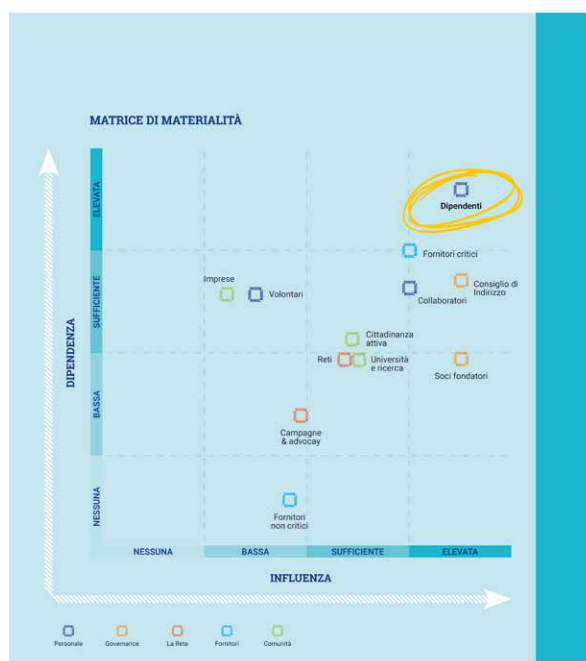


Le risorse impiegate per le liberalità nel 2021 sono state 227.000 euro. Nel complesso, a soggetti terzi, sia attraverso bandi che erogazioni dirette, la Fondazione ha destinato oltre 158 mila euro, pari al 70% delle risorse totali impiegate sulle liberalità. La quota restante viene utilizzata per progetti propri della missione della Fondazione, tra cui tradizionalmente riveste grande importanza l'attività di Azionariato Critico.

Il 2021 di Fondazione Finanza Etica

Anche a seguito della realizzazione del primo Bilancio Sociale 2020 della Fondazione, si è deciso di presentare in questa sede l'attività 2021 organizzata per stakeholder.

I portatori di interesse riconosciuti da Fondazione Finanza Etica sono: il personale, la governance, la rete, i fornitori, la comunità.



Dalla lettura della matrice emerge come i portatori di interesse decisivi per la Fondazione, per i quali è stata identificata un'alta influenza e dipendenza, siano i dipendenti. In posizione intermedia si posizionano il Consiglio di Indirizzo, i fornitori critici e i collaboratori a progetto, con un livello significativo sia di influenza che di dipendenza.

Le persone lavoratrici della Fondazione

La Fondazione si è concentrata sulla crescita di competenze interne, attraverso la definizione di un **piano formativo**, anche in relazione al Piano Formativo di Gruppo, la formazione e la crescita interna per la **gestione contabile e amministrativa** della Fondazione e la ridefinizione della partecipazione a **bandi per progetti di sviluppo**, attraverso un documento di posizionamento.

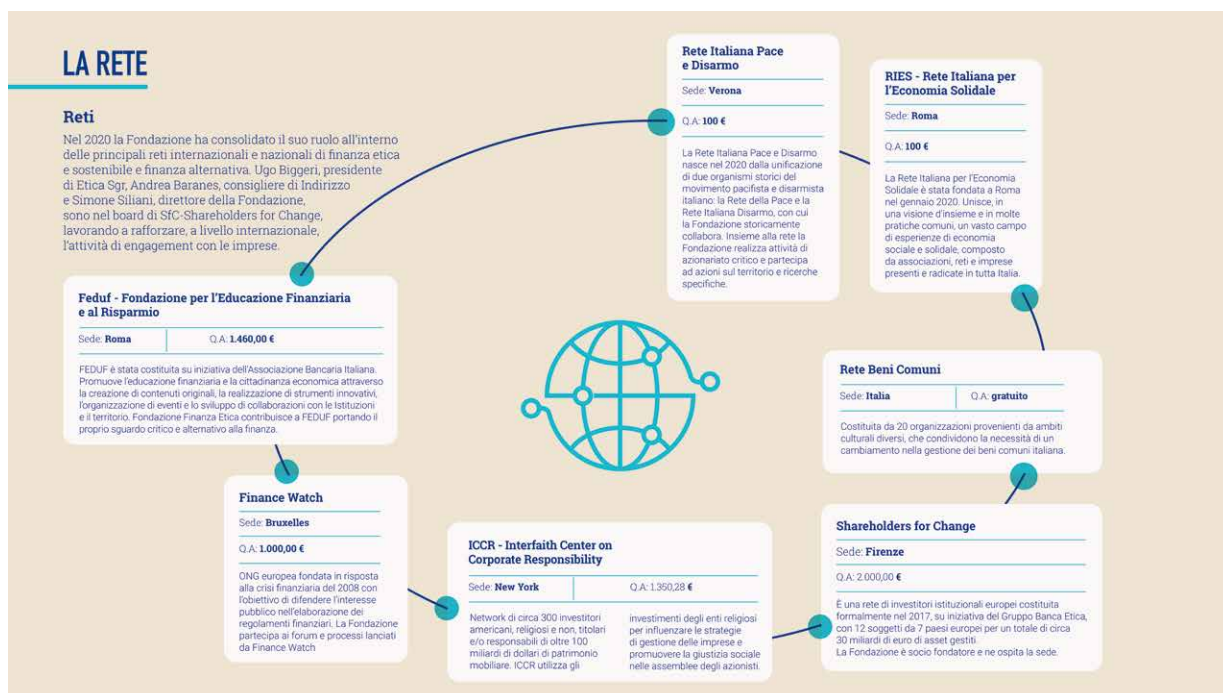
I Soci Fondatori

La Fondazione è stata incaricata dal CdA di Banca Etica di coordinare una **ricerca-azione sulla Cultura Cooperativa nel Gruppo Banca Etica** e per questo ha ricevuto un contributo pari a 100.000 euro sugli utili 2020 della Banca. Durante il 2021 sono stati definiti i contenuti del progetto suddiviso in tre distinte fasi: 1) ricerca relativa allo scenario delle possibili soluzioni e prassi in essere in realtà cooperative e non, italiane ed estere, in termini di assetti organizzativi societari ed interni e di metodologie di lavoro con approccio cooperativo;

2) valutazione dello "stato dell'arte" della cultura organizzativa e degli ambiti organizzativi delle singole realtà e del gruppo per individuare, i punti forza, i progetti/processi già in atto, le aree di miglioramento valutati attraverso la chiave di lettura dell'approccio cooperativo; 3) avvio dei cantieri di cambiamento organizzativo, negli ambiti organizzativi individuati, che vadano a rafforzare il complessivo approccio cooperativo del Gruppo, in coerenza con i suoi elementi generativi, la vision e i valori dichiarati. Nel 2021 è stata selezionata l'azienda di ricerca per la realizzazione della prima fase (che sarà terminata entro il 10.2.2022), identificata in PIN ARCO srl, spin-off di ricerca dell'Università di Firenze.

La rete

Nel corso del 2021 è stata fatta una valutazione delle modalità di partecipazione alle reti delle quali la Fondazione è parte, per calibrare il grado di coinvolgimento, in relazione al raggiungimento dei propri obiettivi complessivi di azionariato critico e di engagement.



Oltre alla collaborazione con **Shareholders for Change**, di cui si dà conto nell'**Engagement Report 2021**, sono stati sostenuti due progetti di ricerca, con la **Coalizione Italiana Abiti Puliti**, rivolto al tema del salario vivibile in Italia, e con la **Rete Italiana Pace e Disarmo** collegato all'engagement della Fondazione sui temi della policy bancaria/assicurativa relativa al tema degli armamenti rispetto alle banche socie di Etica Sgr. La Fondazione ha inoltre aderito alla campagna **Impresa 2030 Diamoci una regolata**, per una direttiva europea sulla due diligence e a nuove reti italiane. È stato inoltre iniziato il processo di adesione a FEBEA.

La comunità

Portatori di Valore

I progetti, iniziati nel 2020, si concluderanno a giugno 2022. In considerazione dei gravi impatti sulla salute pubblica e sull'economia della pandemia da Covid-19, la Fondazione ha deciso per il 2020 di indicare ai Portatori di Valore una preferenza verso progetti che includano interventi e iniziative relative agli effetti sociali, economici, finanziari dovuti alla pandemia, volti ad alleviare gli effetti negativi della stessa, ma soprattutto ad approfondire riflessioni e sperimentare interventi di medio-lungo periodo, che abbiano carattere di permanenza e di sistema, anche a livello territoriale, e che possano diventare strumento di benchmark per altri territori.

Da parte dei Portatori di Valore è stato realizzato un importante lavoro di integrazione tra progetti e Portatori di Valore medesimi, soprattutto per quanto riguarda le Aree Nord-Ovest, Nord-Est e Centro, dove l'Area ha presentato un progetto insieme ai Soci Lavoratori. Questi tre progetti si concentrano sul tema delle aree interne, analizzato da diversi punti di vista, e sono integrati tra loro: **la mappatura delle Piccole Comunità Resilienti (progetto COM-RES)** dell'Area Centro è supportata dal lavoro dell'Area Nord-Est sulle **Comunità di Supporto all'Agricoltura** con il progetto **Seminare Comunità**, che è in stretta relazione con il **progetto NUMES** dell'Area Nord-Ovest sui percorsi formativi in agricoltura. Tutti i progetti hanno una fitta rete di partner, tra associazioni, realtà del territorio e centri di ricerca universitari. L'Area Sud sta realizzando una serie di video che raccontano l'esperienza di tutti i GIT dell'area, mentre FIARE prosegue nel suo lavoro di coinvolgimento di giovani under 35 e di supporto alle economie fragili. Il Tavolo Soci di Riferimento ha proposto alla Fondazione di co-progettare una ricerca, in corso di realizzazione da parte dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Culture, Politiche e Società, coordinato da Rocco Sciarone e Mario Busso, con l'obiettivo di definire il cambiamento della domanda sociale e dei bisogni a essa correlati, a seguito dell'impatto della pandemia da Covid-19, al fine di dare strumenti e competenze nuove ai soggetti del settore sociale, imprese e organizzazioni.

In considerazione della complessità e ricchezza delle proposte, la Giunta Esecutiva ha deliberato di estendere il periodo di realizzazione dei progetti di un anno, fino a giugno 2022, e di mettere a disposizione il sistema di comunicazione della Fondazione per raccontare le tappe e i risultati dei progetti.

Nel corso del 2021 la Fondazione ha costituito un gruppo di lavoro interno con i referenti di ciascun Portatore di Valore, per co-monitorare lo stato di avanzamento dei progetti e confrontarsi su possibili sinergie nelle fasi di attività. È stato inoltre costituito un gruppo integrato di comunicazione, per la costruzione di un piano editoriale e di comunicazione dei progetti delle Aree Nord-Ovest, Nord-Est e Centro/Soci Lavoratori, che inizierà a gennaio 2022.

Nel corso del 2021 ha preso concreto avvio il progetto **"Azione Sospesa"** volto a sostenere la partecipazione di persone giovani che hanno collaborato con la rete dei GIT o comunque con le diverse realtà del Gruppo alla vita associativa della Banca. Sono state segnalate dalle Aree territoriali, dalle Fondazioni e dagli altri portatori di valori alcune persone a cui sono state donate 5 azioni cadauna per poter entrare nella compagine associativa. Nel 2021 sono stati 9 i beneficiari persone fisiche del fondo di cui 8 dall'Italia e 1 dalla Spagna. A questi si aggiunge 1 beneficiario persona giuridica segnalato dalla Spagna (una cooperativa a cui sono state assegnate 5 + 10 azioni come da policy della Banca). Le segnalazioni sono giunte dall'Area Centro (5 beneficiari, 25 azioni), dall'Area Sud (2 beneficiari, 10 azioni), dall'Area Nord-Ovest (1 beneficiario, 5 azioni). Complessivamente sono state distribuite 55 azioni e aperti 5 nuovi conti correnti.

Nel corso del 2021 numerose sono state le collaborazioni e le attività rese dalla Fondazione con i **Gruppi d'Iniziativa Territoriale**. Si segnalano qui alcuni progetti avviati su richiesta dei Git, ai quali la Fondazione ha accettato di partecipare come partner (seguendo le modalità stabilite dal documento d'indirizzo del Consiglio sulla partecipazione della Fondazione a bandi per progetti di sviluppo): Progetto VIRIDEE - Visioni Resilienza IDEE (regione Marche), progetto "Per un TS pugliese consapevole di sé, del suo ruolo sociale e democratico" sul bando "Puglia Capitale Sociale 3.0", progetto "Abitare la Legalità: idee, strumenti e proposte operative dei giovani delle scuole toscane", progetto "PER FORMARE CON... : un cammino di formazione per gli operatori del terzo settore dopo la pandemia" Padova. Inoltre diverse sono state le collaborazioni della Fondazione con i GIT italiani, a cui sono stati forniti i materiali del progetto "EducarCi" prodotti dalla Fondazione, sull'educazione critica alla finanza. Infine, il processo di selezione, dialogo e monitoraggio dei progetti dei Portatori di Valore, in particolare quelli presentati dalle Aree Territoriali, hanno implicato una intensa collaborazione con alcuni dei GIT coinvolti nei progetti.

Università e ricerca

Sono state completate le **ricerche** oggetto di **erogazione liberale** grazie al Fondo Utili 2018 di Etica Sgr. In particolare, la ricerca del Centro REMARC dell'Università di Pisa, coordinata dalla prof.ssa Elisa Giuliani, **"Banking on human rights"**, che ha classificato un campione di banche globali sulla base delle violazioni dei diritti umani, è stata valorizzata come focus della sezione 3 del **4 Rapporto** sulla Finanza Etica e sostenibile in Europa. È stato realizzato, inoltre, un **database dei contatti** in essere della Fondazione con Università e Istituti di Ricerca, al fine di definire possibili ambiti e filoni di ricerca di interesse comune al Gruppo.

Imprese

L'attività rivolta al mondo imprenditoriale si svolge tramite bandi su erogazioni liberali o altre forme di sostegno. **Che impresa per le donne!**, il bando a valere sul Fondo Utili 2020 di Etica Sgr per il sostegno a fondo perduto a micro e piccole imprese femminili, ha visto la presentazione di 114 domande, di cui 86 ammissibili. Il bando è ora nella sua seconda fase di valutazione, con scadenza all'11 febbraio.

Rivolto all'imprenditoria con background migratorio è il Bando **Microcredito per grandi idee**, che prevede l'apertura di un fondo di microcredito di massimo 25mila euro con PerMicro, garantito da Fondazione Finanza Etica; nel 2021 sono stati **assegnati** 8 microcrediti, per un impiego del fondo di garanzia di 179.000, su un totale di 825.000 euro (fondo di 275.000 euro con moltiplicatore a base 3). Sempre rivolto alla gestione di fondi di garanzia per microfinanza e contributi per l'inserimento lavorativo di giovani persone con background migratorio è il progetto **Inclusive Zone**, realizzato con Cospe, PerMicro e Comune di Scandicci, attualmente in corso.

Educazione critica alla finanza

All'interno di quest'ambito ricadono sia le attività più propriamente educative, sia quelle informative e di sostegno a giovani persone universitarie.

Nell'ambito **educativo** sono stati realizzati webinar rivolti a educatori e docenti, all'interno dell'Internet Festival di Pisa, sul tema del rapporto tra **conflitti e finanza** e sulla **transizione giusta**. È inoltre in corso un lavoro di definizione del significato e dei contenuti dell'educazione critica alla finanza a livello di Gruppo che porterà anche alla realizzazione,

nel corso del 2022, di una piattaforma di supporto alla formazione ed educazione critica alla finanza.

Sul versante **informativo**, di Valori.it si è parlato nell'introduzione. Nel 2021 è stato impostato un nuovo piano editoriale per le **schede "Capire la finanza"**, con la prima uscita a gennaio 2022 della scheda **"Donne e finanza"**.

Il 20 dicembre sono state premiate le **tesi vincitrici** del **Premio Tesi di Laurea sulla finanza etica**, durante un evento on line a cui hanno partecipato le 30 persone candidate. Il primo premio è andato a Serena Ruzzi, con un interessante lavoro sull'**accesso al credito**.

Modelli di educazione finanziaria e di formazione allo sviluppo d'impresa

Sono in corso una serie di progetti rivolti a formazione e gestione di microcredito in Tunisia - **Progetto "Trait d'Union"** in partnership con Regione Toscana, Anci Toscana, Arci e Banca Etica, per il supporto all'avvio di attività imprenditoriali, in collaborazione con una istituzione di microcredito tunisina. Si sono conclusi i due progetti finanziati sulla linea FAMI, **"Savoir Faire"** e **"Meet2In"**, relativi alla formazione allo sviluppo d'impresa per cittadini migranti. È terminato nel 2021 anche la prima fase del progetto **"Co-Mix"**, finanziato dal Fondo Innovazione Sociale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per lo studio di forme innovative di housing sociale. Sempre in partnership con Arci e Regione Toscana è stato realizzato il progetto **"COMBO, Partenariati inclusivi per lo sviluppo"**, per la valorizzazione delle competenze umane, sociali ed economico-finanziarie dei cittadini con background migratorio.

È in corso di realizzazione un progetto di educazione critica alla finanza rivolto ai responsabili e agli operatori di **Caritas Italiana**, nonché alle persone beneficiarie dell'intervento Caritas. Il progetto è sviluppato in collaborazione con Banca Etica e PerMicro. La Fondazione ha realizzato alcuni prodotti di educazione critica alla finanza di base, su richiesta di Banca Etica, in partnership con la società **FIBER** rivolto a dipendenti di una serie di cooperative di produzione e lavoro dell'area emiliano-romagnolo. Con la casa editrice **DeAgostini Scuola** la Fondazione, coinvolgendo lo staff di Valori, sta realizzando una parte dedicata alla finanza etica e sostenibile di un nuovo libro di testo per le scuole superiori sulla geografia sociale.

Studio e ricerca

Il **4° Rapporto sulla finanza etica e sostenibile in Europa** è stato presentato in occasione dell'assemblea di bilancio di Banca Etica, il 22 maggio, preceduta da un'anteprima pubblica il 6 maggio durante la 12ma edizione di **The State of the Union**, organizzato dall'European University Institute.

Tra le ricerche, è in corso un progetto biennale con il CIDV (Centro di documentazione e inchiesta sulla criminalità organizzata in Veneto) sul **rapporto tra Terzo settore e la penetrazione del fenomeno mafioso in Veneto e in Campania**. La Fondazione, insieme a Banca Etica, sostiene l'**associazione Terzjus** per un progetto di ricerca biennale sul "Rapporto sullo stato e le prospettive della legislazione sul terzo settore in Italia"; l'associazione è un osservatorio di diritto del Terzo Settore, della filantropia e dell'impresa sociale costituito nel 2019.

Advocacy&engagement

Nel 2021 la Fondazione ha realizzato il suo **primo Engagement Report**, che sarà pubblicato a febbraio 2022. L'engagement descrive le **attività di azionariato critico e di dialogo** con le imprese nel corso dell'anno e presenta gli indirizzi strategici per il biennio 2022-2024. Gli ambiti di intervento della nostra attività sono costituiti dai temi ambientali (Eni, Generali e Solvay), di sostenibilità sociale e diritti umani (Endesa - partecipata di Eni, Leonardo, Rheinmetall e Inditex) e di governance, sui temi della remunerazione del management e paradisi fiscali (Acea e H&M).

Il 15 dicembre 2021 si è svolto a Milano il secondo incontro con tutte le banche socie di Etica Sgr, la governance del Gruppo e portatori di interesse della Banca e della società civile sul tema del **rapporto delle banche socie di Etica Sgr rispetto alle policy sulle transazioni di armi**. L'incontro, che segue il primo seminario svoltosi a ottobre 2020, è stato preparato da una serie di incontri B2B tra la Fondazione e le banche. Al termine dell'incontro è stata inviata a tutte le banche partecipanti una bozza di policy, redatta dalla Rete Pace e Disarmo.

Di seguito il riepilogo delle attività del 2021:

Società	Paese	Settori (Gics)	Agm	Dialogo	Semaforo*
ACEA	ITALIA	Servizi di pubblica utilità	X		●
ENEL	ITALIA	Energia	X		●
ENI	ITALIA	Oil & Gas	X		●
GENERALI	ITALIA	Servizi finanziari		X	●
H&M	SVEZIA	Abbigliamento	X		●
INDITEX	SPAGNA	Abbigliamento		X	●
LEONARDO	ITALIA	Difesa	X		●
RHEINMETALL	GERMANIA	Difesa e automotive	X		●
SOLVAY	BELGIO	Chimica, materie plastiche	X		●
THYSSENKRUPP	GERMANIA	Acciaio, armamenti		X	●

*Semaforo

rosso = non concluso
giallo = parzialmente concluso
verde = concluso completamente o quasi

Politiche di investimento

Nell'Eurozona il 2021 ha rappresentato un anno di forte ripresa economica, dovuta principalmente al progressivo intensificarsi della campagna vaccinale ed agli stimoli fiscali dei governi e dell'Unione Europea con l'emissione delle prime tranches di finanziamenti del piano Next Generation EU.

Il PIL, dopo un primo trimestre ancora in stagnazione, ha evidenziato un forte rimbalzo nel secondo, con una variazione annualizzata di +14,4%, confermata anche nel terzo trimestre con un + 3,9%.

Questa forte ripresa dell'attività economica, unita al vertiginoso aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia ed a problemi nelle catene di fornitura, si è tradotta in un altrettanto deciso aumento dell'inflazione.

Anche l'economia italiana ha evidenziato un robusto rimbalzo nel corso del 2021, con una proiezione finale di crescita del PIL attorno al 6% ed una stima per il 2022 attorno al 4,2%, che dovrebbe consentire di recuperare i livelli pre-pandemia, ricordando che nel 2020 l'economia italiana aveva registrato una contrazione del 8,9%. Sempre anche nel contesto italiano l'inflazione ha evidenziato forti segni di ripresa, con il dato armonizzato di novembre che ha visto una variazione anno su anno del 3,9%.

La nuova variante del Covid ha agitato le acque dei mercati finanziari nel corso del mese di dicembre, con gli operatori preoccupati da possibili nuovi lockdown che avrebbero potuto portare al rallentamento di diversi settori economici. Tuttavia, seppur più facile da trasmettere, Omicron è risultata essere meno pericolosa delle precedenti varianti, notizia che ha rassicurato gli investitori e ha portato, in finale, alla ripresa dei listini di tutto il mondo.

L'andamento dei mercati obbligazionari nel 2021 è stato caratterizzato da una forte volatilità dei rendimenti delle principali curve governative. Il driver principale alla base dei movimenti è stato, senza dubbio, l'avvio delle campagne vaccinali, che ha alimentato un clima di fiducia fra gli investitori. In Italia, a creare ulteriori elementi di incertezza ha contribuito lo scenario politico interno, ma la rapida risoluzione della crisi con l'avvio del governo Draghi ha contribuito ad un veloce ritracciamento dei rendimenti sui bond domestici, con il riferimento decennale che è ritornato ai minimi in area 0,5%.

A partire dal mese di maggio i governativi hanno iniziato a prezzare anche la componente inflazione e questo ha generato un incremento generalizzato dei rendimenti: la revisione al rialzo

delle aspettative inflazionistiche è stata sostenuta da un forte incremento delle materie prime e dai problemi di fornitura per la veloce ripresa della domanda. L'irripidimento delle curve ha riguardato in particolare la cosiddetta periferia dell'Euroarea, con il benchmark decennale domestico che per qualche seduta ha superato la soglia dell'1% e con lo spread sul Bund tedesco in allargamento a 120 bp. In questi mesi, per la prima volta inizia a prendere piede tra alcuni membri della Fed l'idea relativa ad una riflessione sul mantenimento degli aiuti monetari, mentre in Europa la Presidente della BCE Lagarde considera ancora prematura un'eventuale exit strategy dal PEPP.

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio titoli presenta un controvalore di bilancio di 1.517,78 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto al dato di chiusura dell'esercizio precedente. Questo comprende attività valutate al costo ammortizzato per 1.186,78 milioni di euro, attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 294,54 milioni di euro ed attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per 36,46 milioni di euro.

Nel 2021, la strategia di gestione del portafoglio ha dovuto confrontarsi con l'evoluzione dei mercati finanziari brevemente sopra descritta, in particolare quella dei titoli governativi italiani, e con una generalizzata iniziale riduzione dei rendimenti nella prima parte dell'anno. Pur mantenendo un approccio nella gestione degli investimenti improntato alla prudenza, la ricerca di rendimenti positivi ha comportato l'inserimento in portafoglio di titoli con durate finanziarie mediamente superiori a quelle del recente passato, con conseguente leggero incremento della modified duration, salita da 2,96 di dicembre 2020 a 3,22 di fine anno, e della vita residua media (espressa in anni), che cresce da 3,55 a 3,79. Nello stesso periodo, il rendimento del portafoglio in termini di IRR puntuale (tasso interno di rendimento) è salito dallo 0,733% allo 0,834%.

Il portafoglio titoli è composto in prevalenza da titoli governativi soprattutto italiani e in misura residuale da governativi di stati appartenenti all'Unione europea; sono presenti anche strumenti finanziari i quali vengono elencati nella sezione "Indicatori socio-ambientali" in conclusione al Bilancio.

Infine, con più particolare riferimento a quegli strumenti finanziari più specificamente vocati su interventi a rilevante impatto socio-ambientale ed ESG:

- sono mantenute le posizioni già acquisite in COOPEST, in COOPMED, in EUREGIO Minibond e MERKUR Bank per quanto attiene alla componente obbligazionaria.
- la componente azionaria e/o di strumenti di risparmio gestito vede altresì, oltre alla conferma delle sottoscrizioni in

SFRE - Sustainability-Finance-Real Economies SICAV-SIF ed in FEFISOL - Fonds européen de financement solidaire pour l'Afrique, l'incremento degli investimenti:

- nel "progetto AIMPACT" del Gruppo Banca Etica, di Avanzi Etica Sicaf-Euveca Spa, fondo di investimento alternativo a carattere "social impact" promosso con lo scopo di supportare lo sviluppo e la crescita di PMI e startup innovative che abbiano la missione di generare un impatto sociale, ambientale e culturale positivo sulla collettività;
- nei 3 fondi di investimento "ETICA SUSTAINABLE" di nuova costituzione da parte di Etica Sgr nell'ambito della Sicav Multilabel, progetto nato per favorire il collocamento dei propri fondi all'estero.
- da ultimo, nel corso dell'anno appena trascorso la Banca ha proseguito nel suo impegno in questa tipologia di investimenti deliberando inoltre la partecipazione nei seguenti FIA:
 - FONDO SÌ SOCIAL IMPACT il cui obiettivo è "lo sviluppo di un settore di imprese capaci di fornire, in maniera sostenibile nel lungo termine, risposte adeguate ai bisogni della società generando consapevolmente un impatto sociale positivo misurabile. Gli investimenti sono localizzati in Italia ed hanno come target imprese sociali ex-lege

e altre società cooperative e di capitali che perseguano un chiaro obiettivo sociale aventi i requisiti dimensionali previsti per le piccole medie imprese.

- SOCIAL & HUMAN PURPOSE 2 che ha come scopo l'investimento e la gestione di immobili destinati ad iniziative di carattere sociale volte alla valorizzazione del territorio quali, a titolo esemplificativo, scuole, università, asili, case di riposo, residenze sanitarie per anziani, residenze universitarie musei, biblioteche, ospedali, altri edifici - pubblici o privati - aventi analoghe destinazioni, impianti di produzione energetica, progetti di rigenerazione urbana e/o di riqualificazione di aree e iniziative sociali destinate alle persone.
- FEIS - FONDO DE EMPRENDIMIENTO E INNOVACION SOCIAL, in Spagna, il cui obiettivo è sostenere le imprese socialmente innovative e per finanziare nuove e preziose iniziative per le persone e per l'ambiente, cercando di rispondere alle sfide sociali problematiche e il cui impatto può essere misurato con KPI definiti congiuntamente alle partecipate. Per definire questi KPI, l'azienda ha elaborato una nuova metodologia tramite un consulente esterno specializzato. Il fondo si concentra sullo sviluppo e l'espansione delle PMI esistenti e promuove l'imprenditorialità e l'innovazione sociale nelle nuove imprese.

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio dei titoli eligibili detenuti dalla Banca.

Portafoglio titoli

	Valore di bilancio
Portafoglio titoli libero HTC	
BCC CAMBIANO 18-25 4 SUB	€ 1.000.386,00
COOPEST 31/12/2023 SENIOR R TV	€ 499.073,00
COOPEST SERIE K 17-23 TV	€ 745.562,00
COOPEST SERIE L 17-23 TV	€ 246.659,00
COOPEST SERIE M 17-23 TV	€ 1.491.262,00
COOPEST SERIE N 17-23 TV	€ 493.388,00
COOPEST TV 17/23 MEZZANINE L	€ 246.151,00
COOPEST TV 17/23 SENIOR K BON	€ 744.961,00
COOPMED ABS TV 15/25 CL B	€ 212.799,00
COOPMED TV 15/25 EUR	€ 34.573,00
MERKUR ANDELSKASSE 18-27 TV	€ 1.000.582,00
BTP FUTURA 14.07.2030 STEP	€ 10.352.529,00
BTP FUTURA 17.11.2028 STEP	€ 80.676.230,00
BTP ITALIA 20.11.2023 IL	€ 4.906.847,00
BTP ITALIA 22.05.2023 IL	€ 4.928.647,00
BTP ITALIA 24.10.2024 IL	€ 24.540.032,00
BTP ITALIA 28.10.2027 IL	€ 40.224.220,00
CCTS EU 15.04.2029 TV	€ 20.093.540,00
BTP 01.03.2024 4,5	€ 11.060.802,00
BTP 01.03.2026 4,5	€ 11.440.404,00
BTP 01.03.2030 3,5	€ 12.648.989,00
BTP 01.04.2022 1,2	€ 5.023.204,00
BTP 01.04.2026 0	€ 9.892.751,00
BTP 01.04.2031 0,9	€ 15.572.282,00
BTP 01.05.2023 4,5	€ 2.513.090,00
BTP 01.06.2026 1,6	€ 10.625.649,00
BTP 01.06.2027 2,2	€ 11.029.937,00
BTP 01.08.2022 0,9	€ 25.141.828,00
BTP 01.08.2023 4,75	€ 10.794.022,00
BTP 01.08.2027 2,05	€ 10.955.540,00
BTP 01.08.2031 0,6	€ 10.038.681,00
BTP 01.12.2026 1.25	€ 19.562.000,00
BTP 01.12.2031 0,95	€ 10.215.853,00
BTP 01/11/98-29 5,25	€ 13.060.259,00
BTP 1.11.2022 5,50	€ 5.101.040,00

BTP 15.01.2027 0,85	€ 15.306.275,00
BTP 15.03.2028 0,25	€ 34.857.245,00
BTP 15.04.2022 1,35	€ 15.056.488,00
BTP 15.06.2023 0,6	€ 105.518.760,00
BTP 15.07.2028 0,5	€ 20.139.681,00
BTP 15.09.2022 1,45	€ 5.054.157,00
BTP 15.09.2027 0,95	€ 87.174.975,00
BTP 15.11.2024 1,45	€ 4.869.378,00
BTPS 01.10.2023 2,45	€ 90.045.809,00
CROAZIA 2028.06.15 2,700	€ 11.468.577,00
GRECIA 2022.08.01 4,375	€ 10.235.944,00
PORTUGAL 2026.07.21 2,875	€ 9.059.105,00
PORTUGAL 2029.06.15 1,950	€ 5.480.160,00
Subtotale	€ 801.380.326
Portafoglio titoli libero FVOCI	
CASSA CENTRALE /AZ PRI	€ 7.250
CBI	€ 1.034
CPL CONCORDIA/AZ PRI	€ 1.000.000
E NOSTRA/AZ PRI	€ 150
E.DI C. SPA	€ 62.966
FAIRTRADE ITALIA SOC. COOP.	€ 17.178
GOIENER S. COOP	€ 100
LIBERA TERRA MEDITERRANEO SOC.	€ 25.000
SARDEX AZ CLE EUR 1	€ 250.000
SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE S.R.	€ 1.000
VIKTOR SRL	€ 2.000
VERDE 21 SRL	€ 2.000
ALTERFIN CVBA QUOTE EST SHS A	€ 20.000
BANCOMAT/AZ EUR 5	€ 130
CGM FINANCE SCARL	€ 28.772
CONFIDICOOP_MARCHE	€ 300.000
CONS.COOP.FINANZIARIO PER	€ 98
CONSORZIO COOPERATIVO CCFS SFP	€ 1.000.000
COOPERATIVE FOR ETHICAL FINANC	€ 3.330
COOPMED SA	€ 63.600
CULTURA SPAREBANK AZIONI ORDIN	€ 150.168
FIDI TOSCANA SPA	€ 19.408
LA NEF A	€ 24.900
LA NEF B	€ 24.900
MAG 6 - SOCIETA' COOPERATIVA	€ 35.000

MAG SERVIZI SOCIETA' COOPERATI	€ 3.500
MERKUR-DEN ALMENNYTTIGE ANDELS	€ 213.473
OIKOCREDIT	€ 50.877
PERMICRO SPA	€ 1.417.870
S.I.D.I. SOLIDARITE' INTERNATI	€ 259.768
SATISPAY SPA CATEGORIA I	€ 1.199.993
SEED CAP DE BIZKAIA	€ 11.969
TRIODOS BANK	€ 41.901
VISA PRIV CLASSE C	€ 2.649
Subtotale	€ 6.240.984

Portafoglio titoli libero HTC&S

INFINEON TECHNO 20-29 1,625	€ 214.632
INMOBILIARIA COL 20-28 1,35	€ 310.630
TELEFONICA EM 20-27 1,201	€ 314.923
BTP ITALIA 11.04.2024 IL	€ 10.521.710
BTP ITALIA 22.05.2023 IL	€ 5.207.408
BTP ITALIA 24.10.2024 IL	€ 10.596.865
BTP ITALIA 26.05.2025 IL	€ 32.760.840
BTP ITALIA 28.10.2027 IL	€ 16.150.312
CCTEU 15.04.2025 TV	€ 5.110.031
CCTEU 15.07.2023 TV	€ 10.103.649
CCTEU 15.10.2024 TV	€ 5.119.310
CCTS EU 15.01.2025 TV	€ 5.268.558
CCTS EU 15.09.2025 TV	€ 5.037.286
BTP 01.03.2023 0,95	€ 5.094.127
BTP 01.07.2025 1,85	€ 21.328.054
BTP 01.08.2026 0	€ 9.807.840
BTP 01.12.2025 2	€ 21.407.988
BTP 01.12.2026 1.25	€ 10.422.492
BTP 15.01.2027 0,85	€ 15.376.553
BTP 15.09.2027 0,95	€ 35.919.800
Subtotale	€ 226.073.008

Portafoglio titoli libero Fair value

2P INV MULTI ASSET ESG EQ R	€ 4.693.274
2P INV MULTI ASSET ESG BD R	€ 4.703.147
AVANZI ETICA SICAF EUVECA A NM	€ 5.014
AVANZI ETICA SICAF EUVECA D PT	€ 4.755.532
FEIS FOND EMPRENDIM IMP SOCIAL	€ 250.000
FONDO SI SOCIAL IMPACT CL A	€ 1.130.249
FONDS EUROPEEN DE FINANCEMENT	€ 17.770

MULTILAB ETICA SUS GLB EQ C	€ 2.909.254
SOCIAL HUMAN PURPOSE 2 NM	€ 1.203.987
SUSTAINABILITY FIN REAL ECON	€ 548.133
ETICA IMPATTO CLIMA CL I PT	€ 4.994.396
MULTILAB ETICA SUS DYN ALL C	€ 2.599.648
EUREGIO MINIBD FIA CH RIS EUR	€ 1.469.200
MULTILAB ETICA SUS CON ALL C	€ 7.179.947
Subtotale	€ 36.459.551
TOTALE	€ 1.070.153.869

Più vicini con il digitale mettendo le persone al centro: le attività della comunicazione esterna

La stampa

Nel 2021 il Gruppo Banca Etica e le realtà che lo compongono sono stati citati sui media un totale di **2.904 volte** (in leggero aumento rispetto all'anno precedente quando le uscite erano state 2.667).

Le **uscite molto rilevanti** - su testate nazionali e in cui Banca Etica è protagonista o ampiamente citata - sono state **187**.

Tra tutte spiccano due servizi andati in onda in prima serata su RAI 3 durante l'autorevole trasmissione Presa Diretta, che ha dedicato un ampio servizio a Banca Etica con intervista al direttore generale e un'intervista al vice presidente che ha messo in luce i rischi di greenwashing nella grande esplosione della cosiddetta finanza sostenibile anche in relazione alla normativa europea sulla tassonomia che prova a definire quali settori produttivi sono sostenibili e possono dunque rientrare negli investimenti che vogliono definirsi tali.

I temi che hanno maggiormente conquistato l'attenzione dei media sono stati:

- Posizionamento sulla distintività della finanza etica che è molto più che sostenibile;
- Emissione di un bond dedicato al contrasto a mafia e usura;
- Rafforzamento della partecipazione al capitale sociale di Sardex-pay;
- Ruolo della finanza per la parità di genere con numerose interviste alla presidente;
- Approvazione del bilancio e piano operativo;
- Inchiesta di Altroconsumo, ripresa da molte altre testate, secondo cui Banca Etica è la Banca che riscuote il maggior gradimento nel campione intervistato.

Buoni risultati in termini di visibilità sono arrivati dalle collaborazioni editoriali avviate da Banca Etica e da Etica sgr con uscite su The Vision; Il Post; Repubblica.it; Financialounge.

Nel 2021 ci sono state anche 15 uscite stampa critiche nei confronti di Banca Etica.

I temi oggetto di critica sono stati:

- 7 uscite sul finanziamento alla ONG Mediterranea per la nave Mare Jonio che salva i migranti vittime di naufragio nel Canale di Sicilia. Le critiche sono arrivate da testate notoriamente xenofobe e dunque avverse a progettualità di questo tipo;
- 5 uscite su stampa locale sarda sul finanziamento per la riqualificazione di una ex-struttura militare a Punta Giglio in provincia di Alghero dove una cooperativa finanziata da Banca Etica ha realizzato una struttura di turismo sostenibile. Le critiche - alimentate da un comitato locale - sono arrivate alla Banca come notizie su testate locali e tramite i social network. Banca Etica ha gestito il rischio reputazionale attivando un dialogo costante e trasparente con soci e clienti sul territorio e con le testate. Il completamento dei lavori di riqualificazione ha infine permesso di verificare che non c'è stato lo scempio ambientale temuto dal comitato, ma al contrario la struttura recettiva, nel massimo rispetto del territorio, consente una migliore fruizione e anche un miglior presidio di un'area che - seppure dichiarata protetta - era fino a quel momento abbandonata e soggetta ad atti di vandalismo e incuria;
- nelle settimane precedenti l'assemblea straordinaria che si è svolta il 18 settembre a Palermo, un gruppo di persone che si è mantenuto anonimo ha avviato una campagna - anche con l'uso di strumenti illeciti per raggiungere i soci e le socie della Banca - per manifestare le proprie ragioni di contrarietà alle modifiche statutarie. In quegli stessi giorni testate quali **Il Fatto Quotidiano.it (1 articolo)** e **Altreconomia.it (due articoli)** hanno riportato le posizioni del gruppo anonimo. Tali uscite stampa hanno avuto un'eco contenuta e non hanno dato origine ad alcuna crisi reputazionale anche in ragione dell'ordinato e positivo svolgimento dell'assemblea.

Il digitale

Il 2021 è stato dedicato alla **riprogettazione dell'esperienza digitale di Banca Etica**, con l'obiettivo di offrire alle persone socie e clienti e ai nuovi utenti che si avvicinano alla scoperta di Banca Etica uno spazio digitale personalizzato, che risponda in modo rapido e personalizzato ai loro bisogni informativi del momento, che sia uno strumento di interazione con la Banca e con le altre persone che hanno scelto la finanza etica. Nella nuova piattaforma, che è stata pubblicata a febbraio 2022 è posta particolare attenzione all'accessibilità dei contenuti e al rispetto dei dati degli utenti che visiteranno il nuovo sito.

Nel 2021 il sito istituzionale di Banca Etica ha superato **1,2 milioni di utenti** unici (+18% rispetto al 2020) con un aumento di visualizzazioni da parte delle Generazione Zeta (18-24 anni).

Tutte le **piattaforme social** in cui la Banca è presente, in particolare la pagina **LinkedIn** (+59%) e il profilo **Instagram** (+77%) tra gli ultimi nati (entrambi ottobre 2018), hanno visto un aumento di follower. Su **LinkedIn**, secondo parametri forniti dall'azienda stessa, Banca Etica presenta la percentuale di interesse più alta se paragonata con altri istituti di credito italiani.

Da segnalare la campagna "**Etica molto più che sostenibile**" promossa in modo congiunto con le società del gruppo e le fondazioni in Italia e in Spagna, che ha generato **800.000** impressions sui canali social e oltre **2.600** interazioni con i nostri contenuti on line.

Aumentano le installazioni dell'**App** (+25%) che raggiungono i **24.954** download.

Gli eventi e i podcast

Da marzo 2020, insieme al Gruppo Assimoco e Produzioni dal Basso e ad alcuni tra i migliori professionisti del mondo del digitale, della consulenza, del fundraising, dell'innovazione sociale Banca Etica ha dato vita ad **Attiviamo Energie Positive**. Un ciclo di **webinar completamente gratuiti** per dar vita ad occasioni di confronto, conoscere nuovi strumenti, progettare nuove strategie. 15 gli webinar realizzati solo da Banca Etica nel 2021, il più seguito è stato quello dedicato alle **differenze tra finanza etica e finanza sostenibile**, con oltre **1000** persone che hanno ascoltato i nostri contenuti.

All'interno di questo contenitore Banca Etica ha presentato l'annuale ricerca **sul 5 per 1000**.

Sempre on line si è tenuto l'incontro, riservato ad un pubblico professionale: **l'impatto della finanza su società e ambiente. Sfide e misure**. In occasione dell'uscita del Report di Impatto dei nostri finanziamenti, abbiamo dialogato con Pasquini (ABI), Calderini (Politecnico di Milano), Bonati (Etica sgr) e con il Responsabile del nostro ufficio Modelli di Impatto e VSA Tommaso Rondinella, sulle urgenze della società italiana e sulle risposte e modelli che la finanza e le imprese possono offrire per far fronte alle sfide sociali e ambientali in cui ci troviamo.

Gli eventi in presenza si sono concentrati nell'ultima parte dell'anno. In particolare:

- il 24 settembre più di 200 collaboratori e collaboratrici della Banca hanno aderito alla mobilitazione per il clima indetta dal movimento Fridays For Future;
- il 13 ottobre Anna Fasano, ha consegnato alla presidente di Medici Senza Frontiere Italia, Claudia Lodesani, la somma di 53.874 euro derivanti dalle devoluzioni del conto corrente on line di Banca Etica dedicato a Medici Senza Frontiere. Con l'occasione, anche grazie al professor Marco Mascia dell'Università degli Studi di Padova, si è fatto il punto sulle emergenze e sulle crisi dimenticate che vedono Medici Senza Frontiere da 50 anni in prima linea nei contesti di guerra e di emergenza in tutto il Mondo. E sul ruolo della finanza etica per sostenere un'economia di pace;
- il 22 ottobre il progetto Donne e Finanza da Urlo è stato presentato a Firenze al festival Eredità delle Donne;
- il 6 e il 13 novembre sono state inaugurate le filiali di Reggio Emilia e di Varese;
- il 19 novembre la storia e l'attività di CreSud sono state presentate in un evento a Milano con collegamenti da tutto il Mondo.

Nel 2021 la Banca ha collaborato alla realizzazione dei podcast Generazione Covid, promossi dal quotidiano Domani e ha prodotto Donne e Finanza da Urlo, 5 podcast che, con la voce di Paola Maugeri, raccontano le esperienze di donne illustri del presente e del passato (Ruth Bader Ginsburg, Lidia Menapace, Greta Thunberg e Malala Yousafza, Luisa Spagnoli, Lagarde e Von der Leyen) intrecciate a storie di sostenibilità ambientale, sociale e di finanza etica grazie ai contributi di oltre 250 socie e clienti italiane e spagnole.

La prevedibile evoluzione della gestione

Il primo trimestre del 2022 si presenta fortemente influenzato dalle ripercussioni sul quadro macroeconomico globale delle tensioni nelle catene di fornitura globali e delle tensioni geopolitiche a seguito della guerra Russia-Ucraina: i mercati finanziari hanno perso circa il 20% da inizio anno mentre l'inflazione è sui livelli record dagli ultimi decenni a fronte di tassi di interesse in lieve ripresa.

Se fino a metà febbraio vi erano prospettive di crescita dell'area euro elaborate dagli esperti dell'Eurozona nel dicembre 2021 che indicavano un'accelerazione dell'attività economica nel corso del 2022, dopo il rallentamento subito negli ultimi mesi dello scorso anno (vedi "Proiezioni macroeconomiche per l'economia Italiana", pubblicate da Banca d'Italia il 21 gennaio 2022 con PIL stimato in aumento del 3,8%), pesano ora elevate incertezze connesse alle ripercussioni (di difficile quantificazione al momento di approvazione del progetto di bilancio), derivanti dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a cui hanno fatto seguito una serie di sanzioni senza precedenti imposte dall'Europa al settore finanziario e commerciale russo.

Sono evidenti le crescenti pressioni sui prezzi dell'energia, del grano e dei metalli che potrebbero spingere ulteriormente al rialzo gli attuali livelli di inflazione alimentando i rischi di una frenata nell'attività economica non solo dell'area euro.

In questo contesto rimane inalterato il focus della Banca nel rafforzare la crescita del proprio core business pur nel contesto di cui sopra, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali piuttosto che ad azioni di contenimento dei costi mantenendo primaria attenzione al costo del credito e allo sviluppo della capitalizzazione.

Gli scenari sopra descritti, non previsti in sede di predisposizione del budget 2022, hanno già condizionato i risultati dei primi tre mesi dell'esercizio in corso: a fronte di una crescita importante per gli impieghi (oltre 40 Mln euro da inizio anno, circa il 50% sopra il budget di periodo), la situazione sui mercati ha compresso il valore della raccolta indiretta ad un livello inferiore a quello di fine 2021, anche in presenza di una

raccolta netta positiva. Le conseguenti minori commissioni di collocamento unitamente alla perdita di valore delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value hanno depresso la marginalità complessiva a valori, per il primo trimestre, inferiori alle aspettative di budget. In questo contesto la Banca mantiene un attento monitoraggio degli impatti economici e finanziari e le analisi e le eventuali azioni correttive verranno aggiornate progressivamente nell'ambito dei previsti aggiornamenti del budget 2022.

Gli obiettivi gestionali del 2022, previsti dal piano operativo e dal budget, coerentemente con il nuovo Piano Strategico 2021-2024, si concentrano sulle seguenti 6 priorità:

- Una crescita appropriata di soci e di clienti
- Il consolidamento dell'attività internazionale
- La centralità delle persone socie e clienti: accessibilità e presenza territoriale
- Nuovi spazi per la finanza etica
- L'organizzazione e le tecnologie al servizio della crescita
- Innovazione e sviluppo nelle risorse umane

Rispetto alle priorità sopra riportate, il 2022 sarà caratterizzato dalle seguenti principali progettualità (per ulteriori dettagli si veda anche il paragrafo dedicato al piano operativo) e ai connessi economics:

- 1) la continuità operativa dell'attuale fornitore di servizi di outsourcing IT e la preparazione alla migrazione informatica con il nuovo fornitore individuato;
- 2) una crescita netta dei volumi per:
 - +234 Mln di Raccolta Diretta (di cui 29 Mln Spagna);
 - +130 Mln di Impieghi (di cui 25 Mln Spagna);
 - +150 Mln di valore di sottoscrizione dei Fondi di Etica sgr (di cui 10 Mln Spagna);
 - +8,8 Mln di Capitale Sociale (di cui 1 Mln Spagna);
 - +8.000 clienti;
 - +1.800 soci;

- 3) il potenziamento dell'organico con 27 nuove risorse, sostanzialmente suddivise tra rete commerciale e uffici di staff;
- 4) l'ingresso di 6 nuovi consulenti di finanza etica;
- 5) nuovi Investimenti IT legati a sviluppi software relativi alla realizzazione del DataWarehouse aziendale, al nuovo applicativo HR, al refactoring delle piattaforme digitali, agli sviluppi web dell'area Spagna, agli sviluppi/mantenimenti del sistema di Valutazione Socio Ambientale, agli adeguamenti della sicurezza informatica, alle evolutive CRM e implementazione Cloud Marketing.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il presente Bilancio di Esercizio è stato approvato in data 29 marzo 2022 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

Si evidenzia che, dalla fine del mese di febbraio 2022, le tensioni geopolitiche hanno iniziato ad inasprirsi seriamente a seguito del conflitto Russia-Ucraina. Le ripercussioni sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali, è possibile che determinino conseguenze sull'economia europea in termini di maggiore volatilità (principalmente a causa del potenziale aumento dei costi dell'energia per un periodo di tempo prolungato) e conseguenti effetti sulle attività produttive. Occorrerà pertanto monitorare attentamente gli impatti di un eventuale rallentamento dell'attuale fase di ripresa economica, avviata anche grazie al sostegno delle politiche di bilancio. La Banca considera tali accadimenti un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto che le tensioni geopolitiche potrebbero avere sulla situazione economica e patrimoniale della Banca (sono molteplici le determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite). Le analisi verranno di conseguenza aggiornate progressivamente nell'ambito delle stime contabili dell'esercizio 2022 mentre, nel durante, la Banca mantiene un attento monitoraggio degli scenari e degli impatti economici e finanziari.

Si segnala inoltre come il recente DL 17/2022 – cosiddetto “Decreto Energia” – che ha apportato un'ulteriore modifica al regime di deduzione fiscale delle perdite su crediti pregresse (precedenti al 2015), abbia di fatto rinviato al quadriennio 2022-2025 la quota di competenza del 2021.

Tale modifica normativa, intervenuta successivamente alla data di riferimento del bilancio 2021 (predisposto sulla base della normativa precedente), rientra tra i non adjusting events ai sensi dello IAS 10 e, in ogni caso, si ritiene che comporti impatti non significativi sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 della Banca.

Nuovo contratto di outsourcing per core banking system

In data 31 gennaio 2022, a perfezionamento del processo che ha portato a selezionare CEDACRI S.p.A. quale fornitore del core banking system, è stata sottoscritta la lettera di impegno che stabilisce i termini generali relativi alla contrattazione relativa al nuovo contratto di outsource. La lettera di impegno costituisce quindi la base di riferimento per la successiva contrattazione, e ha consentito l'avvio delle trattative per la definizione dei termini di migrazione.

Contestualmente si è data comunicazione formale di disdetta del contratto di outsourcing in essere con la società Cabel Industry Spa.

Organizzazione

Nel mese di gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca, a conclusione del processo di successione avviato dopo la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il sig. Alessandro Messina dell'ottobre 2021, ha deliberato di assegnare l'incarico di Direttore Generale di Banca Etica al sig. Nazzareno Gabrielli. La nomina è stata formalizzata dopo aver verificato che sussistono i requisiti di idoneità previsti dalla normativa; oltre al nuovo Direttore Generale Il Consiglio di Amministrazione ha individuato il sig. Riccardo Dugini persona adeguata all'incarico di Vicedirettore Generale con riferimento alle specificità della Banca ed agli indirizzi del Piano Strategico ed in possesso dei requisiti di idoneità richiesti dalla normativa.

Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Care Socie e cari Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio di Esercizio 2021, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, assieme agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di euro 9.535.363, è stato sottoposto a revisione da DELOITTE & TOUCHE S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- euro 953.536 a riserva legale (10% dell'utile di esercizio);
- euro 8.331.827 a riserva statutaria;
- euro 250.000 a beneficenza;

Per quanto riguarda l'ammontare destinato a liberalità, la quantificazione di euro 250.000 è stata determinata tenendo conto che:

- è priorità per la Banca mantenere un livello di patrimonializzazione che consenta di sostenere la crescita degli impieghi, quale mission di Banca Etica;
- le somme a liberalità sono destinate ad alimentare progetti di finanza etica; in questo caso, non direttamente da Banca Etica ma attraverso la Fondazione Finanza Etica;
- la somma destinata a liberalità sul bilancio al 31 dicembre 2021 rientra nei limiti previsti dallo Statuto.

Alla luce dell'esperienza degli ultimi anni e degli indirizzi dati alla Fondazione Finanza Etica per la gestione della quota di utile destinato a liberalità, il Consiglio di amministrazione nella riunione del 29 marzo 2022:

1. dopo aver raccolto il parere favorevole del Comitato Etico,
2. visto il rendiconto della Fondazione Finanza Etica sull'utilizzo delle risorse a liberalità destinate e apprezzata la rendicontazione ai soci realizzata dalla stessa sul proprio sito internet;

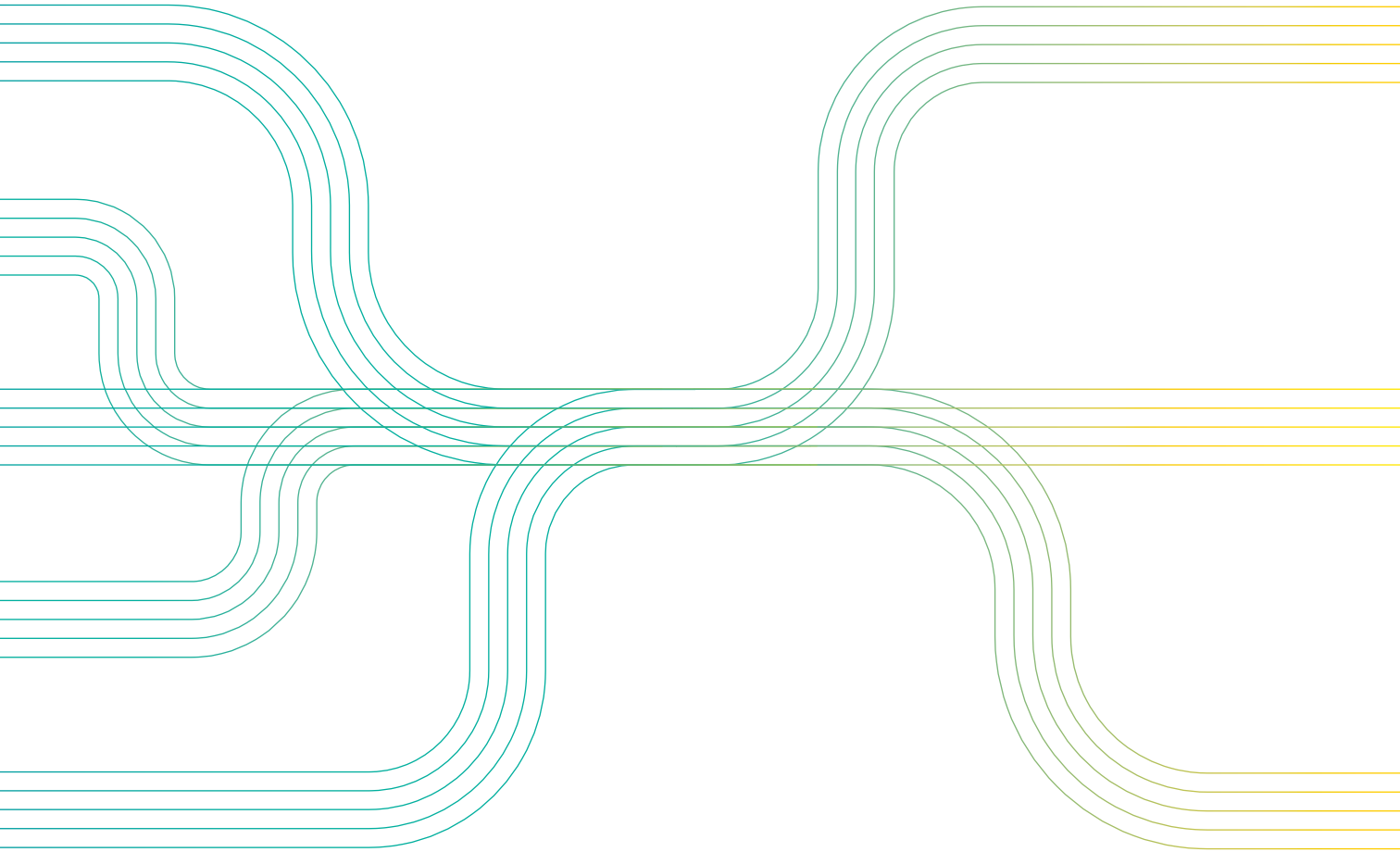
ha approvato che:

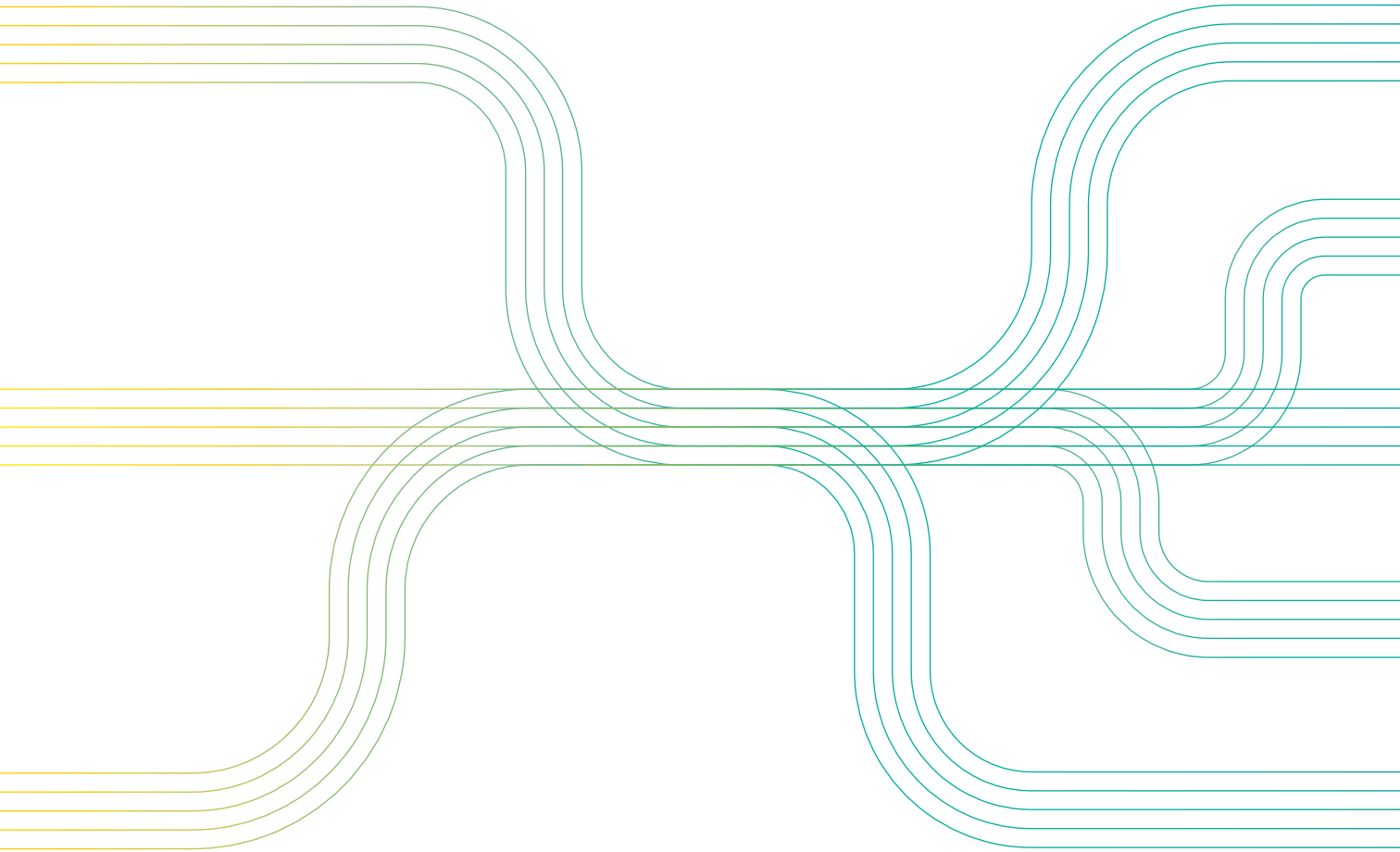
1. la quota di utile 2022 destinata a liberalità/beneficenza verrà affidata alla Fondazione Finanza Etica;
2. di questa quota il 50 % è destinato al sostegno di iniziative dei Portatori di Valore (aree territoriali, soci di riferimento, soci lavoratori), anche co-progettate con la Fondazione Finanza Etica e la Fundación Finanzas Éticas, sui progetti cardine del Piano Strategico di Gruppo; la Fondazione Finanza Etica, deciderà modalità e criteri di selezione e sceglierà i progetti da sostenere sulla base della qualità degli stessi;
3. il restante 50% dell'importo a liberalità 2021 viene destinato a progetti propri della Fondazione Finanza Etica o da essa individuati;
4. la Fondazione Finanza Etica rendiconta annualmente l'uso di tali risorse al Consiglio di amministrazione di Banca Etica, in dettaglio, ed all'assemblea, in modo sintetico, nel paragrafo del bilancio integrato dedicato alle attività della Fondazione Finanza Etica;
5. le risorse non spese nell'anno corrente saranno riportate a nuovo.

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del Bilancio di Esercizio 2021, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione





3

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ



NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio di Sostenibilità viene redatto annualmente in corrispondenza delle scadenze previste per il Bilancio di Esercizio e contiene informazioni qualitative e quantitative relative ai temi economici, ambientali, sociali, riguardanti il personale, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, utili a comprendere le attività svolte dalla Banca (e non delle società da essa controllate) e l'impatto che esse producono per ciascun portatore di interesse.

Il Bilancio di Sostenibilità al 31 dicembre 2021 è redatto in conformità con gli Standard "Sustainability Reporting Standards" - Core Option, con il supplemento di settore per il settore finanziario e del credito "GRI-G4-Financial Services Sector Disclosures" pubblicati entrambi dal GRI - Global Reporting Initiative. Si tratta dello standard di rendicontazione sociale più accreditato al mondo, sia nel settore produttivo che finanziario, che garantisce un modello meno autoreferenziale e maggiormente comparabile con le performance sociali e ambientali di altri istituti finanziari.

Al fine di rispondere ai requisiti previsti dal GRI Standards e di garantire una visione d'insieme all'informativa di sostenibilità, si precisa che i contenuti del presente Bilancio di Sostenibilità fanno riferimento anche alla macrosezione "1. La Società" del Bilancio Integrato, come meglio esplicitato alla tabella a pag. 146 "Indice dei Contenuti GRI".

I dati e le informazioni inclusi nel presente documento derivano dal sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione e la contabilità della Banca e da un sistema di reporting non finanziario (schede raccolta dati) appositamente implementato per soddisfare i requisiti dei GRI Standards.

I dati sono stati elaborati mediante estrazioni e calcoli puntuali e, laddove specificatamente indicato, mediante stime. Eventuali specifiche limitazioni al perimetro di rendicontazione sono indicate all'interno di ogni capitolo. Eventuali riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati sono stati evidenziati all'interno del testo. I dati e le informazioni di natura economico-finanziaria derivano dal Bilancio di Esercizio 2021.

Le informazioni contenute nel Bilancio di Sostenibilità si riferiscono ai temi identificati come materiali nel 2019, a seguito di un'analisi e valutazione di materialità, considerati rilevanti in quanto in grado di riflettere gli impatti economici, sociali e ambientali delle attività della Banca o di influenzare le decisioni dei suoi stakeholder, e confermati anche per il 2021, e ai relativi indicatori.

I dati esposti afferiscono sempre agli ultimi due anni (esercizi 2021 e 2020) ai fini di fornire un confronto.

In continuità con i report precedenti, anche il Bilancio di Sostenibilità 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica in data 29/03/2022.

Il Bilancio di Sostenibilità 2021 è inoltre oggetto di un esame limitato ("limited assurance engagement"), secondo i criteri indicati dal principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000 Revised"), da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che, al termine del lavoro svolto, ha rilasciato la Relazione della Società di Revisione, allegata al presente Bilancio di Sostenibilità.

Variazioni rispetto all'anno precedente

Rispetto alle precedenti edizioni per il 2021 vengono rendicontati anche due ulteriori indicatori, riguardanti tematiche su cui Banca Etica pone la massima attenzione sin dal giorno della sua fondazione. Nello specifico gli indicatori sono:

- GRI Standard 412 - Valutazione del rispetto dei diritti umani (2016);
- GRI Standard 418 - Privacy dei clienti (2016).

Chiarimenti ed informazioni possono essere richiesti all'indirizzo e-mail: contabilitabilancio@bancaetica.com.

ANALISI DELL'IMPATTO

La Valutazione Socio-Ambientale

Il processo di Valutazione Socio Ambientale (VSA) rappresenta uno dei principali strumenti che contraddistingue il nostro modo di fare Banca da quello del sistema finanziario tradizionale.

Quando un'impresa o un'organizzazione richiede un affidamento, Banca Etica effettua una duplice istruttoria:

- un'istruttoria tecnica basata sui dati contabili che viene svolta dagli addetti fidi;
- un'istruttoria socio ambientale.

Banca Etica attribuisce poi pari importanza alle due istruttorie. La Valutazione Socio Ambientale è l'analisi complessiva di tutte le informazioni di natura sociale e ambientale relative alle organizzazioni e imprese che richiedono un affidamento.

Ha principalmente 5 finalità:

- valutare il profilo di responsabilità socio-ambientale della clientela e il suo grado di conoscenza e vicinanza ai valori promossi da Banca Etica;
- evitare i rischi reputazionali che derivano da clienti che mettano in atto comportamenti contrari ai valori della finanza etica e dell'economia civile;
- promuovere e rafforzare la cultura della responsabilità socio-ambientale nelle organizzazioni che entrano in relazione con la Banca;
- coinvolgere e valorizzare la base sociale;
- misurare gli impatti positivi generati dalle attività finanziate.

Nel 2021 abbiamo realizzato 1.337 valutazioni sociali, con una diminuzione del 36,6% rispetto all'anno precedente. La riduzione del numero di valutazioni, tornata ai livelli del 2019, si deve al dato eccezionalmente elevato del 2020, quando le pratiche speciali di piccola taglia (25-30 mila euro) per far fronte agli effetti della pandemia hanno fatto crescere fortemente il numero di pratiche di finanziamento e quindi di valutazioni sociali.

	2021	2020
Nord Est	250	442
Nord Ovest	204	460
Centro	345	486
Sud	278	477
Spagna	209	161
Analisi ESG aggiuntive (v. dettaglio)	51	59
Totale	1.337	2.085

Dettaglio Analisi ESG svolte nel 2021:

	2021	2020
Credito Ita (Valutazioni Avanzate)	8	2
Credito Internazionale (a soggetti esteri)	6	8
Fornitori	7	29
Equity Crowdfunding (sostegno BE a progetti)	7	8
Altro (Partnership, Convenzioni speciali e Investimenti diretti)	23	13
Totale	51	60

La distribuzione delle Valutatrici e dei Valutatori Sociali in Banca Etica è la seguente:

	Numero Valutatrici / Valutatori	Volontarie/i che al 31/12 stanno facendo il corso da valutatori	Numero di volontari che hanno completato il corso on line nel 2021	Numero di formazione individuale ad aspiranti valutatrici e valutatori
Area Sud	36	4	8	8
Area Centro	35	8	10	10
Area Nord Ovest	59	2	2	6
Area Nord Est	45	6	6	11
Spagna	68	3	7	
Totale	243	23	33	35

Nel 2021, la formazione VSA si è sviluppata attraverso il corso on line rivolto ai neo valutatori ed in 5 momenti di approfondimento, che abbiamo definito pillole formative in quanto ciascuno è stato dedicato ad un tema specifico. Gli incontri si sono tutti svolti on line coinvolgendo valutatrici e valutatori di tutte le aree. Qui il riassunto delle date, gli argomenti, le persone e gli enti formatori.

Data	Argomento	Persone/Enti formatori
Gennaio 2021	Mod. 231	Avv. C. Fossat
Marzo 2021	La Valutazione sociale delle imprese agricole, con focus sulle aziende biologiche e biodinamiche	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Modelli di Impatto e VSA (TR/LV) + • Dipartimento Reti e Canali di Relazione (F. Mendo)
17 Settembre 2021	Il (nuovo) Report di Impatto di BE (OK in assemblea Banca a Palermo)	Ufficio Modelli di Impatto e VSA (T. Rondinella/ L. Vinci)
27 Ottobre 2021	Gli infortuni sul lavoro	ANMIL
15 Dicembre 2021	Inserimento lavorativo categorie protette ex L. 68/99	Abile Job Srl (R. Marcato)

In Spagna, a gennaio, è stato lanciato attraverso la piattaforma il nuovo sistema ESA. Sono state tenute due sessioni di due ore per tutte le persone valutatrici sociali: il 6 giugno ed il 30 novembre. Entrambe le sessioni sono state volte ad approfondire gli aspetti più pratici del funzionamento della Piattaforma Crediti e dell'ESA. In entrambe le sessioni c'è stato uno spazio per il dialogo e la risoluzione dei dubbi e per la raccolta di suggerimenti e miglioramenti. Nella sessione di novembre si è incluso anche uno spazio per condividere casi di valutazioni controverse presentate dagli stessi valutatori a loro carico.

Sia in Italia che in Spagna, dei valutatori, l'80% ha partecipato e il resto ha potuto svolgere la formazione in seguito, attraverso i materiali condivisi e le registrazioni degli incontri messi a disposizione sulla piattaforma di formazione.

Il report di Impatto

Nel 2021 Banca Etica ha presentato la seconda edizione dell'analisi dei propri risultati in termini di impatto socio ambientale con la pubblicazione del "Report di Impatto" relativo ai dati del 2020 (<https://www.Bancaetica.it/report-impatto-2021/>).

Tale attività è mirata alla realizzazione degli obiettivi di accountability della Banca per tutte le proprie attività; il Report contiene infatti:

- la definizione del concetto di "impatto" secondo Banca Etica;
- la rendicontazione di tutti gli impieghi della Banca:
 - la composizione del portafoglio crediti, sia per "Organizzazioni e Imprese" sia per Persone e Famiglie;
 - la composizione del portafoglio titoli, con la suddivisione degli investimenti in titoli "sovrani", in titoli "a impatto" e altri titoli (residuali).

La rendicontazione del portafoglio crediti ha reso disponibili i dati raccolti con l'attuale evoluzione delle nostre procedure di rilevazione, misurazione e rendicontazione, cioè la "Valutazione di Impatto Socio-Ambientale" (VSA) effettuata mediante la "Piattaforma del Credito".

Nel Report è presente anche la suddivisione delle destinazioni dei crediti concessi nelle varie "aree di impatto" individuate, sia per l'Italia sia per la Spagna (dove nel corso dell'anno è entrata a pieno regime l'utilizzo della "Piattaforma" operativa anche in Italia).

CREAZIONE DI VALORE PER GLI STAKEHOLDER

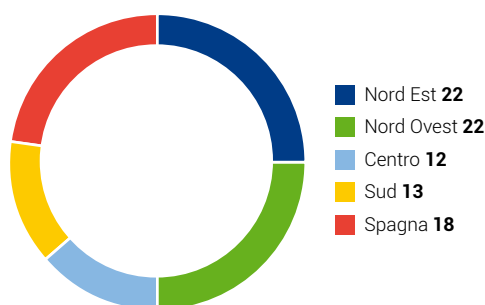
Le socie e i soci attivi di Banca Etica

Le persone socie si organizzano su base territoriale e danno vita ai Gruppi di Iniziativa Territoriale - GIT, gruppi formali, che si attivano al fine di promuovere la finanza etica e di collegare l'attività della Banca ai bisogni del territorio. Sono snodi importanti di relazione con la struttura operativa nell'ambito di luoghi di confronto dedicati, quali i Coordinamenti di Area, gli Incontri di Rete di Area e gli Incontri di Rete.

Alla fine del 2021, i GIT attivi sono 87, di cui 69 in Italia distribuiti su 4 aree (Nord Est, Nord Ovest, Centro e Sud). In Spagna, i 18 gruppi fanno capo a 3 zone (Nord, Mediterraneo, Centro-Sud). Ciascun GIT è composto in media da 9 persone.

Questa la loro suddivisione:

Distribuzione GIT attivi



Tra le persone socie ci sono anche 172 valutatori e valutatrici sociali, che si dedicano alla Valutazione di Impatto delle organizzazioni che richiedono l'accesso al credito verificandone la coerenza con i valori del Gruppo.

È, inoltre, attiva una comunità di persone socie che si occupa di educazione critica alla finanza, prevalentemente nelle scuole.

La partecipazione e la valorizzazione delle persone socie attive

Il 2021 è stato un anno molto ricco di occasioni di coinvolgimento delle persone socie, sebbene il perdurare dell'emergenza sanitaria ci abbia spinto ad usare quasi esclusivamente il canale digitale.

I percorsi partecipativi sulla governance cooperativa

Di particolare pregnanza sono stati i percorsi partecipativi che hanno preceduto le assemblee delle persone socie del 22 maggio e del 18 settembre.

In particolare l'assemblea di settembre 2021 ha approvato alcune modifiche statutarie, il nuovo Patto Associativo e il "Regolamento dei Portatori di Valore di Banca Popolare Etica", il documento istituzionale che regola la partecipazione dei soci e delle socie e raggruppa i regolamenti di tutti i PdV:

- Aree territoriali delle persone socie, rappresentate dai Coordinamenti di area;
- Socie e Soci Lavoratori, rappresentati dal Coordinamento Soci Lavoratori (CSL);
- Organizzazioni Socie di Riferimento, rappresentate dal Coordinamento.

Abbiamo realizzato un programma di attività rivolto ai soci e alle socie italiani e spagnoli con complessive 625 presenze, così articolato:

- un ciclo di 3 incontri sulla governance cooperativa
 - "Governabilità, tra stabilità e ricambio";
 - "La rappresentanza e il pluralismo delle visioni";
 - "Governance e partecipazione: pesi e contrappesi del nostro modello."
- 2 incontri sulle modifiche statutarie e sul processo di modifica di patto e regolamento associativo.

A questi temi sono stati inoltre dedicati:

- 14 coordinamenti di area territoriale;
- 48 incontri con i Gruppi di Iniziativa Territoriale.

Il nuovo Regolamento ha l'obiettivo di contribuire ad ampliare la partecipazione e garantire la rappresentanza dei generi e delle generazioni, il ricambio, l'equa distribuzione per appartenenza territoriale, il protagonismo delle organizzazioni socie. La sua approvazione ha avviato il processo di rinnovo dei GIT che proseguirà per tutto il 2022. Nell'ultima parte del 2021 si sono rinnovati 17 GIT.

Attività di informazione, sensibilizzazione e socializzazione

Sul versante delle iniziative di carattere socio-culturale sono stati realizzati:

- 4 incontri informativi su: nuovo modello distributivo e customer experience (60 presenze), attuazione del Piano Strategico 2021-2024 (224 presenze), Bilancio 2020 della Banca (200 presenze), presentazione del Report d'Impatto della Banca (110 presenze);
- 6 incontri formativi: finanza etica e finanza sostenibile (184 presenze), Banca Etica per la legalità e la giustizia sociale (80 presenze), ciclo di approfondimenti tematici formativi per valutatrici e valutatori sociali (230 presenze totali).

L'Assemblea di Palermo del 18 settembre è stata per alcuni anche un momento prezioso per rincontrarsi in presenza grazie all'ospitalità delle persone socie siciliane e un articolato programma di iniziative per conoscere la città attraverso lo sguardo e le pratiche di alcune realtà finanziate (Moltivolti, Addiopizzo Travel, Terradamare).

Non sono mancati i momenti conviviali, occasioni anche di conoscenza e confronto, organizzati nel complesso dei Cantieri culturali della Zisa, sede scelta anche per lo svolgimento dell'assemblea.

Incontri di rete di area

Nei mesi di ottobre e novembre 2021 sono stati realizzati **4 incontri di rete di area: a Reggio Emilia, Varese, Firenze, Napoli.**

Gli incontri di rete di area sono appuntamenti territoriali pensati per rinforzare il legame tra la Banca e le persone e organizzazioni socie per un coinvolgimento attivo nella definizione di linee di indirizzo strategiche e operative.

I temi degli incontri sono stati 2:

1. "Dal piano strategico al piano operativo 2022": a partire dal piano strategico sono state condivise le priorità operative con particolare attenzione al tema della relazione e della innovazione organizzativa. Sono stati ascoltati gli spunti della rete operativa e associativa che ha partecipato.

2. "La struttura associativa: valorizzazione dell'esperienza e scambio inter-generazionale": grazie a suggestioni e testimonianze di persone giovani invitate si è aperto un confronto sul senso del volontariato in Banca Etica. In gruppi di lavoro le persone partecipanti si sono confrontate su come costruire modalità operative e di relazione che possano favorire l'ingresso di nuove persone socie valorizzando l'esperienza di chi già lo è.

Ai gruppi di lavoro hanno partecipato:

- **94** persone socie attive;
- **28** clienti/soci strategici;
- **92** persone dipendenti o collaboratrici del Gruppo BE.

agli incontri hanno partecipato anche persone appartenenti agli organi sociali e alla direzione.

Le proposte emerse dal confronto sono state sintetizzate in un report finale e hanno riguardato principalmente 4 aree:

- la comunicazione (esterna e interna);
- prodotti e servizi;
- la partecipazione;
- comunità e reti (formazione, collaborazioni, incontri).

Focus su rinnovi dei GIT

In **Area Centro**, non appena approvato il nuovo regolamento, sono iniziati i diversi processi di rinnovo dei GIT; ognuno di questi accompagnato nei tempi e nelle modalità sostenibili dai diversi territori. I diversi percorsi hanno beneficiato degli stimoli e dei desideri insiti nel nuovo regolamento, sia nel come è stato condotto il percorso sia negli obiettivi raggiunti. Sul come, si evidenzia che nella costruzione dei nuovi GIT Pisa Livorno, nei GIT Firenze, Lazio Nord, Lazio Sud e Massa Carrara Lucca (le cui assemblee si sono svolte a gennaio 2022), hanno lavorato in sinergia tutte le componenti attive dal GIT uscente, alle strutture operative della Banca, alla Referente dei Soci.

Le assemblee delle circoscrizioni sono state realizzate come eventi di rete dove è stata rappresentata la ricca trama di relazioni, sono rimaste aperte anche a persone non socie e clienti inviati da altre persone socie. Sugli ospiti esterni stanno continuando a lavorare GIT e Filiali per facilitare l'ingresso nella comunità Banca Etica. Si sono formati GIT composti da 7/10 persone eterogenee per genere, età, provenienza territoriale, con rappresentanze di reti. Con persone socie da lunga data e persone socie da poco tempo. Sono entrati giovani grazie al Fondo Azione Sospesa. In quasi tutti i gruppi è stata manifestata l'intenzione di agire un coordinamento diffuso al di là dell'incarico formale alla persona coordinatrice, di provare a dotarsi di strumenti decisionali quali sociocrazia e metodo del consenso, per costruire processi di lavoro sviluppando un'intelligenza collettiva.

Anche l'**Area Sud**, subito dopo l'assemblea straordinaria di settembre, ha avviato con i coordinatori dei GIT a partire da un coordinamento, alcuni ragionamenti funzionali a procedere ai rinnovi secondo il nuovo regolamento, al fine, se non di attuarlo perfettamente in questa prima fase, sicuramente di avviare percorsi di rinnovamento sui territori a partire da queste assemblee. Il processo di convocazione e candidatura è stato oggetto di revisione, pertanto anche in questo senso si rende necessario l'accompagnamento delle persone socie.

Nel mese di novembre è stato quindi rinnovato il GIT di Salerno, con l'inserimento di alcune persone under 35 e una più significativa presenza femminile; ed il GIT di Bari, significativamente rinnovato, che ha raggiunto un ottimo equilibrio di genere.

A dicembre inoltre si sono poste le basi per altri rinnovi, come il GIT di Caserta, ed altri 6 GIT da rinnovare nel corso del 2022.

In Area **Nord Ovest** si sono rinnovati:

- il GIT di Brescia;
- il GIT di Sondrio;
- il GIT di Como;
- il GIT di Cremona;
- il GIT di Torino.

In tutti i casi si è messo a valore una rinnovata collaborazione sinergica fra GIT uscenti, le reti sul territorio, le filiali di riferimento e i responsabili di area.

I GIT di Como e di Cremona hanno valutato l'opportunità dell'utilizzo della norma transitoria prevista dal nuovo regolamento, puntando ad utilizzare questo ulteriore mandato per un rinnovo volto a recepire le nuove regole in ottica di composizione del gruppo.

Gli stimoli raccolti nel percorso di modifica del regolamento dei PDV hanno condotto i GIT di Brescia, Sondrio e Torino verso gruppi già in parte rinnovati dove le persone componenti "storiche" collaboreranno con le nuove componenti garantendo la continuità se pur in un'ottica di ricambio.

A dicembre si sono avviati due percorsi relativi ai rinnovi del GIT di Lecco e dei GIT di Novara e del VCO.

Alla fine del 2021 altri 5 GIT dell'area erano al lavoro per impostare la propria assemblea elettiva nel primo trimestre del 2022.

In Area **Nord Est** si sono rinnovati:

- il GIT di Parma;
- Il GIT di Modena;
- Il GIT di Bologna;
- il GIT di Ferrara;
- il GIT di Udine;
- il GIT di Padova;
- il GIT di Rovigo.

I percorsi che hanno portato al rinnovo di questi GIT sono stati diversificati.

Alcuni GIT hanno scelto di rinnovarsi mantenendo la formazione esistente, utilizzando la norma transitoria prevista dal nuovo regolamento dei GIT ed impegnandosi ad un percorso di rinnovo durante il loro mandato di 3 anni. Altri hanno organizzato nel corso del 2021 diversi momenti di incontro, confronto e attivazione di soci e sono arrivati all'Assemblea con un gruppo di candidati rinnovato per la maggior parte, con l'impegno di soci under 35, donne, ma anche rappresentanti di organizzazioni socie. Nel 2022, l'area nord est sarà impegnata nel rinnovo di altri 15 GIT.

Comunità Tematica di Banca Etica Aree Interne e Rurali (CT BE.AIR).

La Comunità Tematica Aree Interne e Rurali ha iniziato a lavorare nel corso del 2020, ha visto ingaggiate circa 10 persone socie di Banca Etica provenienti dal Trentino Alto Adige, dal Piemonte, dalla Liguria, dalle Marche, dal Lazio e dalla Puglia interessate al tema delle Aree Interne e Rurali.

Obiettivo della CT BE-AIR era quello di fare rete, all'interno della Banca e al di fuori di questa, con altre persone e organizzazioni per sostenere, valorizzare e difendere le Aree Interne e Rurali, in quanto portatrici di modelli di sviluppo innovativi e alternativi, sperimentabili anche oltre il perimetro delle aree stesse.

La Comunità ha focalizzato le sue energie sul bando della Fondazione Finanza Etica dedicato ai Portatori di Valore. Infatti quattro PdV (Area NO, Area NE e Area Centro in sinergia con CSL) hanno presentato 3 progetti dedicati alle aree interne e rurali. I tre progetti cooperano tra loro sia sul piano della comunicazione (la cui regia è condotta dalla FFE e Valori) che integrando alcune azioni specifiche. I progetti si concluderanno nel 2022.

Il Fondo Giovani - Azione Sospesa

Il Fondo Giovani Azioni Sospesa ha l'obiettivo di promuovere la partecipazione dei giovani alla vita associativa attiva della Banca e riconoscere il valore dell'impegno dei Gruppi di Iniziativa Territoriale nella diffusione della cultura e delle esperienze di finanza etica, nuova economia e sostenibilità.

Questa iniziativa, in chiave mutualistica è basata sulla devoluzione di contributi da parte dei soci attivi e della Banca a favore di ragazzi e ragazze che potranno così ricevere in dono azioni della Banca stessa.

Il Fondo è gestito dalla Fondazione Finanza Etica, è stato dotato nel 2020 di 27.000 euro, grazie a una delibera del cda e alla devoluzione del gettone di presenza di alcune persone del CdA. Potrà in futuro essere alimentato da contributi della Banca e da altre liberalità.

Possono ricevere una donazione di 5 azioni ragazzi e ragazze con meno di 35 anni residenti in Italia o in Spagna e organizzazioni senza fini di lucro neocostituite da under 35.

I gruppi dei soci, insieme ai Portatori di Valore (Coordinamenti Area, Comitato Socie e soci lavoratori, Coordinamento Organizzazioni Socie di Riferimento) o alle strutture operative del Gruppo (Banca Etica, CreSud e Fondazioni) segnalano i giovani e le organizzazioni seguendo criteri precisi:

- l'impegno volontario svolto con un gruppo di persone socie (GIT);
- la realizzazione di un progetto o di un lavoro di ricerca su tematiche legate a Banca Etica nell'ambito del percorso di studi;

- il particolare impegno profuso nel territorio in cause sociali, ambientali o legate ai diritti;
- la realizzazione di un progetto innovativo su tematiche di interesse di Banca Etica.

Nel 2021 sono state donate in totale 85 azioni a 15 giovani e 1 associazione della Galizia composta da under 35 che si occupa di educazione ambientale.

Le motivazioni alla base delle donazioni sono state:

- l'impegno in attività socio culturali sui territori, in collaborazione con i GIT;
- la realizzazione di percorsi di educazione finanziaria nelle scuole insieme ai GIT del nord est;
- la partecipazione al progetto Jovenes x Fiare;
- attività di ricerca, attraverso il bando su una delle missioni del PNRR della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche;
- l'educazione ambientale.

Beneficiari/e delle azioni sospese nel 2020*	Numero azioni donate	Beneficiari/e azioni sospese nel 2021	Numero azioni donate
Italia	4	7	35
Spagna	3	2	15
Tot	7	9	50

*liquidate nel 2021

I corsi di formazione on line per le persone socie attive 2021

L'offerta di formazione per le persone socie è arricchita dai due corsi on line rivolti alle persone che coordinano i GIT e ai valutatori sociali.

I corsi raccolgono le informazioni di base per poter svolgere il ruolo e sono periodicamente aggiornati con nuovi contenuti di approfondimento che sono completati con l'affiancamento e il confronto costante con i responsabili culturali di area della Banca.

Nel 2021 hanno avuto accesso ai corsi circa 50 persone socie. Il corso di formazione on line per nuovi valutatori sociali è stato seguito da numerose persone socie.

A fine 2021 si è concluso il progetto di migrazione dei contenuti dei corsi di formazione on line dalla piattaforma di Eticacademy alla piattaforma di Attiviamo Energie Positive.

La piattaforma dedicata alla divulgazione dei temi dell'innovazione sociale, della finanza etica e del fundraising, permetterà di consultare più agevolmente i contenuti e di gestirli in maniera integrata.

Il coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento

Il Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento nel 2021 si è incontrato in 4 differenti occasioni.

Le principali tematiche affrontate durante gli incontri nel 2021 sono state:

- il ruolo dei soci di riferimento nel complesso sistema di governance cooperativa della Banca;
- il posizionamento del Gruppo Banca Etica su Finanza Etica e Finanza Sostenibile alla luce dell'approvazione del primo Regolamento Europeo (Regolamento UE 2019/2088);
- la valutazione dello stato della ricerca coprogettata con la Fondazione Finanza Etica degli impatti della pandemia sul Terzo Settore, affidata all'Università di Torino;
- la programmazione delle attività del Coordinamento;
- la partecipazione ai percorsi pre assembleari e la valutazione degli esiti delle assemblee di maggio e settembre.

Durante il 2021 ha aderito al Tavolo italiano Oxfam Italia.

Le socie e i soci lavoratori

Il 2021, ha visto il Comitato Socie e Soci Lavoratori impegnato su più fronti:

- progetto *I Luoghi delle Comunità Resilienti ai Tempi del Covid-19*;
- percorso formativo *Teoria U*;
- rinnovo composizione CSL;
- inizio percorso verso il rinnovo del CdA.

Nel 2020 il CSL ha risposto alla chiamata della Fondazione Finanza Etica sul bando dedicato ai Portatori di Valore. È stato presentato un progetto insieme al Coordinamento Area Centro, intitolato *I Luoghi delle Comunità Resilienti ai Tempi del Covid-19*. Il progetto si svolge nel biennio 2021 e 2022. Nel

2021 è stato coinvolto un gruppo di 15 persone socie lavoratrici volontarie che hanno condotto un'attività di ricerca-azione, che ha permesso di mappare e intercettare circa 30 realtà definite Piccole Comunità Resilienti. Nel corso del 2022 verranno premiate e sostenute 4 di queste realtà.

Il CSL ha iniziato un percorso di collaborazione e formazione con People Rise, sulla Teoria U di Otto Scharmer. Il tema scelto per provare a conoscere e applicare la *Teoria U* è quello dello "stile cooperativo". Il percorso è ancora aperto e ha visto 2 attività laboratoriali nel 2021 che hanno coinvolto due gruppi di 30 persone, tra queste c'erano anche consiglieri di amministrazione e persone del Comitato Etico.

Alla fine del 2021 l'assemblea delle persone socie lavoratrici ha eletto il nuovo Comitato che è composto da 11 persone appartenenti a Banca Etica, 2 dalla Spagna e 9 dall'Italia, di cui 7 uomini e 4 donne.

Nell'ultima parte dell'anno il Comitato ha partecipato attivamente alle prime fasi dell'articolato processo pre elettorale che vede coinvolti tutti i Portatori di Valore. A seguito di attività condotte in gruppi di lavoro sono stati presentati contributi per il programma del comitato della lista che si candiderà all'elezione del Consiglio di Amministrazione.

Tavolo dei Portatori di Valore

Il tavolo dei Portatori di Valore è il luogo di collegamento e confronto fra i Coordinamenti di Area Territoriale, il Comitato delle Socie e dei Soci lavoratori e del Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento. Contribuisce ai processi di governance cooperativa del Gruppo Banca Etica.

È un organismo consultivo e propositivo.

È stato definito nella sua attuale formulazione nel "Regolamento dei Portatori di Valore", approvato dall'assemblea dei soci e delle socie di BE il 18 settembre 2021 a Palermo.

Il tavolo dei Portatori di Valore nel corso del 2021 si è riunito 5 volte. I temi trattati sono stati principalmente le modifiche statutarie e le modifiche a Patto e Regolamento Associativo, portate in approvazione nell'assemblea straordinaria di settembre 2021. Altri argomenti centrali sono stati la presentazione del progetto Customer Experience e del progetto Governance Cooperativa.

Le attività programmate per il 2022

Nel 2022 le direttive di azione saranno tre:

Formazione

- sarà realizzato un pacchetto di azioni formative sulle tematiche del governo di una banca, rivolto a coordinatori e coordinatrici. La proposta è di primaria importanza tenuto conto anche dei numerosi rinnovi di GIT che ci sono stati nel corso del 2021 e che caratterizzeranno anche il 2022, con l'ingresso di nuove persone anche nel ruolo di coordinatrice e coordinatore;
- sarà realizzato un pacchetto formativo su linee e strumenti di comunicazione della Banca, rivolto ai soci attivi. Il corso prevederà una parte da seguire on line e una parte in presenza e sarà realizzato in collaborazione tra l'Ufficio Relazioni Associate e l'Ufficio Cultura, Mutualità e Comunicazione;
- saranno realizzati vari incontri di aggiornamento formativo on line su tematiche specifiche rivolti a valutatrici e valutatori sociali. È previsto, inoltre, un incontro in presenza per facilitare il confronto fra i volontari e fare tesoro delle esperienze maturate negli anni;
- saranno realizzati momenti formativi specifici per le persone socie su vari temi legati alla finanza etica.

Sviluppo

- saranno messe in atto varie iniziative per supportare sia la crescita del capitale sociale che della partecipazione e rinsaldare la comunità di azione e le reti territoriali;

- con la collaborazione delle persone addette all'accoglienza saranno realizzati 40 eventi delle filiali con reti interne ed esterne al mondo Banca Etica al fine di far conoscere la Banca in reti sempre più ampie e accrescere lo scambio e la relazione tra le persone dipendenti e persone socie/clienti o semplicemente simpatizzanti o interessate;
- saranno realizzati 3 incontri con le persone clienti native digitali con lo scopo di far conoscere bene la Banca dal punto di vista culturale e dell'offerta a 360 gradi, per supportare il progetto di capitalizzazione e invitare alla partecipazione attiva, elemento importante di distinzione tra finanza etica e finanza sostenibile;
- realizzare un bando rivolto alle persone giovani sul tema dell'educazione finanziaria con attribuzione alle persone vincitrici di azioni Banca Etica, attingendo al fondo Azione Sospesa. L'obiettivo è far conoscere Banca Etica nel mondo giovanile e accrescere la partecipazione delle nuove generazioni.

Rete e comunità

- il 2022 ci vedrà impegnati nell'accompagnamento del percorso assembleare che condurrà a maggio all'elezione del nuovo consiglio di amministrazione. Sono previsti dei webinar on line di avvicinamento all'assemblea sui temi della governance cooperativa e di attuazione del piano strategico e una serie di attività in presenza che precederanno il momento assembleare;
- saranno organizzati dopo la pausa estiva 4 incontri di rete di area nell'ottica di costruzione partecipata in comunità di una parte del piano operativo 2023;
- particolare attenzione sarà dedicata al rinnovo dei GIT e alla nascita di due nuove comunità tematiche.



Clienti

Come l'anno precedente, il 2021 è stato segnato dalla pandemia, dal crescere delle disuguaglianze e dalla presa di coscienza della crisi climatica.

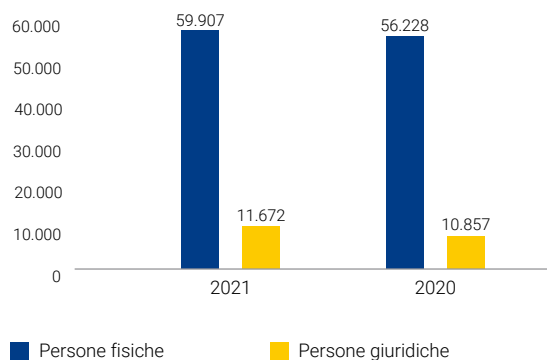
In questo contesto la Banca ha aggiornato le modalità di relazione per continuare a rimanere al fianco di tutte le persone e le organizzazioni socie e clienti che fanno parte del progetto di finanza etica, attivando nuovi strumenti come la prenotazione on line degli appuntamenti, le consulenze a distanza, il potenziamento del servizio di internet banking che permette di eseguire in autonomia molteplici operazioni:

- diventare socio/a o sottoscrivere altre quote di capitale sociale;
- richiedere la carta di credito e un prestito personale fino a 30.000 euro;
- investire nei fondi etici;
- attivare Satsipay per fare pagamenti da smartphone.

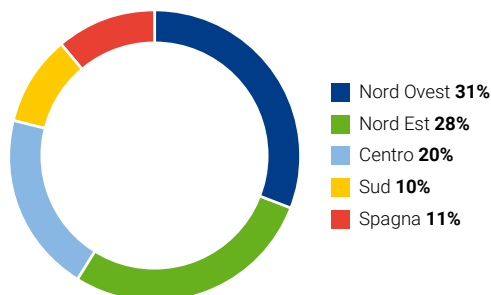
I numeri

Il numero di persone e organizzazioni servite dalla Banca alla fine del 2021 sono complessivamente 65.542 persone fisiche, 18.828 persone giuridiche e 22.447 cointestatari.

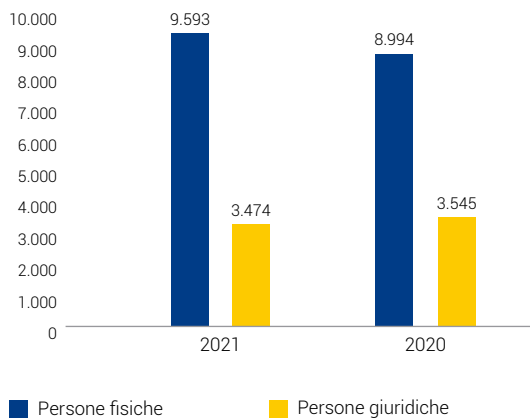
Il numero dei clienti risparmiatori complessivo è passato da 67.085 a 71.579, con un trend di crescita del 6,7%.



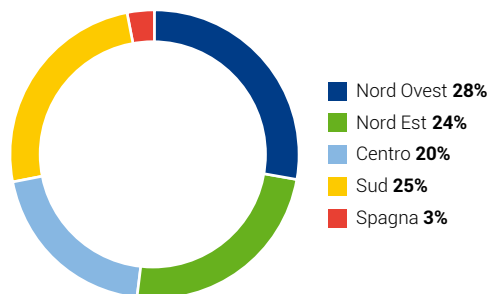
Ripartizione territoriale dei clienti



Il numero dei clienti finanziati complessivo è passato da 12.539 a 13.067, con un trend di crescita del 4,2%.



Ripartizione territoriale dei clienti finanziati



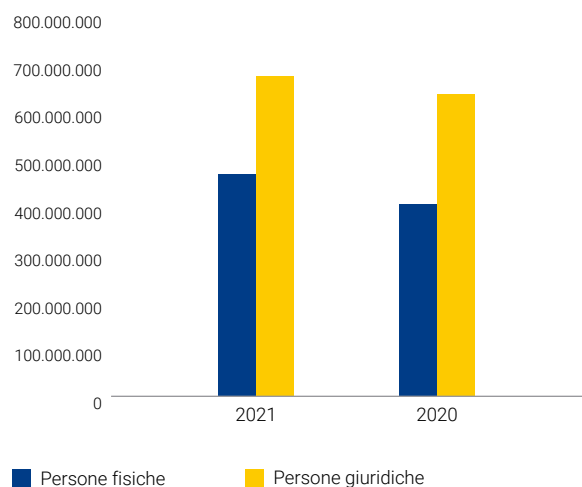
Per quanto riguarda i volumi di raccolta diretta da clientela, il trend di crescita complessivo è del 13,1%, poiché sono passati da un totale di euro 2.009.416.021 del 2020 a 2.273.444.915 euro del 2021. Con riferimento ai volumi utilizzati di impieghi vivi, si è rilevato un trend di crescita del 6,8% passando a 1.150.071.567 euro nel 2021 (1.076.967.456 euro nel 2020).

Impieghi per tipologia di controparte

Tipo Controparte	N. Anticipi fatture	N. Mutui	N. CC Attivi	Totale
Amministrazioni ed enti pubblici	6	329	86	421
Enti Religiosi		58	101	159
Altri	12	88	114	214
Società non finanziarie - Industria (di capitale)	57	142	214	413
Società non finanziarie - Servizi (di capitale)	239	816	994	2.049
Società non finanziarie - Edilizia (di capitale)	27	39	108	174
Società non finanziarie - Agricoltura (di capitale)	20	93	85	198
Famiglie produttrici - Servizi (società di persone, prof e ditte)	40	859	909	1.808
Famiglie produttrici - Agricoltura (società di persone, prof e ditte)	22	214	185	421
Famiglie produttrici - Industria (società di persone, prof e ditte)	2	102	82	186
Famiglie produttrici - Edilizia (società di persone, prof e ditte)	3	52	48	103
Famiglie consumatrici		8.379	15.514	23.893
Cooperative - Servizi	846	1.073	1.207	3.126
Cooperative - Agricoltura	29	74	219	322
Cooperative - Industria	64	93	255	412
Cooperative - Edilizia	82	147	144	373
Associazioni	432	534	3.114	4.080
Fondazioni	45	58	107	210
Comitato	1	1	21	23
Banche			5	5
Altri intermediari finanziari		2	1	3
Totale complessivo	1.927	13.153	23.513	38.593

I volumi utilizzati di impieghi vivi sono così suddivisi tra persone fisiche e persone giuridiche:

Ripartizione Impieghi Vivi



L'offerta di prodotti e servizi

Interventi per mitigare gli effetti della crisi pandemica

1. Oltre l'emergenza per privati e famiglie

I clienti privati e famiglie hanno la possibilità di:

- chiedere la sospensione del pagamento delle rate del mutuo per l'acquisto della prima casa con Banca Etica accedendo al Fondo Gasparrini;
- accedere (per coloro che rientrano nei criteri definiti dalla normativa) al Fondo di Garanzia Prima Casa;
- ottenere un prestito personale on line, a tassi vantaggiosi, con una delibera più veloce e semplificata.

2. Per organizzazioni e imprese il decreto sostegni bis

Per le Organizzazioni e le imprese, nel corso dell'anno, sono state attivate diverse possibilità di finanziamento, in seguito ai vari decreti governativi per la mitigazione degli effetti della pandemia che si sono succeduti, in primis il Decreto Sostegni Bis:

- fino a 30.000 euro (con garanzia del Fondo Centrale MCC fino al 90% e gratuita) per PMI e persone fisiche con partita IVA che esercitano attività d'impresa, arti o professioni. I beneficiari della misura vengono ampliati comprendendo

associazioni professionali e di società tra professionisti nonché di agenti di assicurazione, subagenti di assicurazione e broker iscritti alla rispettiva sezione del Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi ed enti non commerciali, compresi gli enti del Terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti;

- fino a 800.000 euro per PMI con fatturato fino a 3,2 milioni di euro (dal 1° luglio 2021 garanzia fino all'80% estendibile al 100% con intervento Confidi);
- finanziamento fino a 5 milioni di euro per PMI (dal 1° luglio 2021 garanzia fino al 80%);
- le organizzazioni socie e clienti di Banca Etica hanno potuto richiedere nuova liquidità ed una valutazione direttamente on line avviando la pratica sulla "Piattaforma del credito" entro il 31/05/2021;
- il Decreto Sostegni bis (D. Legge 25 maggio 2021, n. 73) ha previsto la possibilità di prorogare la moratoria (concessa ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18) fino al 31/12/2021, limitatamente alla sola quota capitale (ove applicabile). La proroga della moratoria è stata subordinata alla richiesta dell'impresa da far pervenire al soggetto finanziatore entro e non oltre il 15 giugno 2021. È stata inviata a tutti i clienti - che avevano usufruito della proroga della moratoria fino al 30/06/2021 - una comunicazione (all'indirizzo PEC o mail che ci è stato comunicato) con indicazione delle modalità per presentare la domanda e in allegato il modulo di richiesta già precompilato con i dati principali. Le Filiali hanno valutato le richieste per l'anticipo di stipendi e imposte.

3. Superbonus 110%

Banca Etica mette a disposizione di privati e famiglie, organizzazioni e realizzatori dei lavori la propria offerta per la cessione dei crediti d'imposta prevista dal Superbonus, Ecobonus, Sisma Bonus, Bonus Facciate, Bonus Casa e per il supporto finanziario nella realizzazione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio ed efficientamento energetico.

<https://www.Bancaetica.it/ecobonus>

4. Bancassicurazione

Grazie alla collaborazione con i partner Assimoco e Caes Italia, sono state rinnovate anche per il 2021 specifiche iniziative a supporto della clientela che erano state previste a inizio pandemia:

- l'estensione della copertura al rischio da Covid-19 per le polizze a copertura del decesso e invalidità permanente totale e CPI abbinate ai finanziamenti;

- l'erogazione di servizi gratuiti di assistenza e consulenza psicologica per i clienti assicurati;
- un bonus economico per tutti i titolari di polizza RC Auto (Eticar o altra tipologia) con rinnovo della copertura assicurativa in scadenza da agosto 2020 a luglio 2021.

Prodotti e servizi per la clientela

Per privati e famiglie

● Aggiornamento offerta mutui Prima Casa

In Banca Etica diamo credito alle persone per fabbisogni finanziari primari come l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della casa (anche in cohousing).

Già prima della pandemia il comparto dei mutui prima casa in Italia stava vivendo un momento particolare, con tassi di interesse ai minimi storici. Dopo la crisi che abbiamo attraversato, anche in seguito alle misure del governo e a quelle della Banca Centrale Europea, i tassi di interesse si sono ulteriormente ribassati.

In questo contesto, si è reso necessario un adeguamento dei tassi fissi per i mutui prima casa e una revisione delle spese di istruttoria per tutti i listini.

In particolare abbiamo previsto condizioni migliorative per i soci che, rispetto alla clientela non socia, hanno diritto a uno sconto su tutti i prodotti pari a - 0,50% (ad eccezione dei mutui con garanzia Consap che dà diritto ad uno sconto di - 0,20%).

Le spese di istruttoria sono passate a:

- 0,75% per i soci con un minimo di 500 euro;
- 1,00% per i clienti con un minimo di 500 euro.

Inoltre, per i mutui con Fondo di Garanzia Prima Casa - Consap, a seguito dell'aggiornamento della normativa che consente di assegnare ad alcune categorie di soggetti priorità nell'accesso alla garanzia, sono stati creati due nuovi prodotti validi per persone socie e clienti destinati a:

- giovani coppie coniugate ovvero conviventi more uxorio;
- nuclei familiari monogenitoriali con figli minori conviventi;
- conduttori di alloggi di proprietà degli istituti autonomi per le case popolari;
- giovani di età inferiore a 35 anni, titolari di un rapporto di lavoro atipico, per i quali è riconosciuta la priorità.

● **Revisione offerta prestiti personali**

Dopo oltre 2 anni di esperienza sul canale on line per la richiesta di prestiti personali abbiamo aggiornato la nostra offerta in questo comparto con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di:

- differenziare i prestiti per canale ed importo;
- migliorare l'efficienza nella gestione di richieste di importi ridotti, aumentando la quantità di prestiti personali on line e diminuendo quella di prestiti erogati allo sportello;
- aggiungere, per il target under 35, un'offerta dedicata;
- continuare ad essere competitivi sul mercato.

Come è cambiata l'offerta?

Canale on line

Soci e clienti possono richiedere dall'Area clienti (shop on line):

- un prestito personale fino a 30.000 euro a tasso fisso
 - tasso clienti: 6%;
 - tasso soci: 5%.

I clienti e soci under 35, inoltre, hanno un **nuovo prodotto dedicato al tasso del 4,5%**.

Canale sportello

Soci e clienti possono richiedere allo sportello:

- prestiti personali oltre 30.000 euro
 - fino a 75.000 euro per il credito al consumo;
 - fino a 100.000 euro se il finanziamento è finalizzato alla ristrutturazione di un immobile residenziale.

I tassi fissi sono rimasti invariati, mentre per i tassi variabili lo spread è stato aumentato di 0,50%.

Resta comunque possibile deliberare in filiale prestiti inferiori a 30.000 euro nei casi di:

- prodotti per microfinanza;
- clienti poco digitalizzati.

Per organizzazioni e imprese

● **Mutui tredicesime e imposte**

Verso la fine dell'anno molte organizzazioni e imprese devono far fronte al pagamento di imposte e tredicesime dei propri dipendenti. Spesso si tratta di somme importanti, che non si hanno immediatamente a disposizione. Grazie al finanziamento

per le tredicesime, diamo la possibilità ai nostri soci e clienti di adempiere agli obblighi fiscali e contributivi senza intaccare la liquidità aziendale.

Da diversi anni proponiamo un prodotto specifico e a condizioni agevolate; nel 2021 abbiamo previsto anche la possibilità di usufruire di un periodo di pre-ammortamento.

● **Nuovi conti CONTO LI.PRO.LIGHT a sportello**

Il mercato del lavoro si è fortemente evoluto negli ultimi anni, con importanti novità sul fronte dei liberi professionisti con la semplificazione dei regimi fiscali per aprire una partita IVA.

Per rispondere ai bisogni di liberi professionisti con bassa operatività, che hanno da poco avviato la loro attività lavorativa e/o che hanno necessità di servizi bancari non troppo complessi abbiamo realizzato il Conto Li.Pro Light.

È un conto corrente che ha un canone contenuto che comprende:

- operazioni illimitate;
- prima carta di debito;
- area clienti.

Inoltre, dà la possibilità di accedere ad una scontistica dedicata sul POS, se il cliente prevede di ricevere pagamenti anche con questa modalità.

● **Revisione della commissione onnicomprensiva**

La commissione onnicomprensiva è l'unica commissione che può essere applicata nei contratti con cui si concede un affidamento al cliente. Incorpora tutti gli oneri a carico della clientela e deve essere calcolata in maniera proporzionale rispetto alla somma messa a disposizione e alla durata dell'affidamento.

Per rispettare questo assunto abbiamo:

- rivisto l'importo della commissione onnicomprensiva portandolo al 2% annuo;
- azzerato le spese per anticipo fattura/contratto, scarico fattura/contratto.

Questa modifica ha riguardato:

- i nuovi rapporti aperti dal primo aprile 2021;
- i rapporti in essere, sui quali è stata eseguita una modifica unilaterale delle condizioni con decorrenza primo ottobre, per azzerare alcune voci di spesa e aumentare la commissione onnicomprensiva.

Per tutti**● Time Deposit a Impatto**

Dal 15/04/2021 abbiamo rinnovato la nostra offerta introducendo i Time deposit a Impatto, con durata 5 e 7 anni. Questi nuovi prodotti hanno sostituito i precedenti con durata 48 e 60 mesi.

La caratteristica di questi Time Deposit è che ogni sottoscrittore può indicare verso quale ambito di impatto della Finanza Etica vuole orientare il suo risparmio. Nel sito è presente una pagina dedicata con tutti gli ambiti di impatto e la raccolta destinata dai clienti ad ogni settore.

● Carte di credito*Campagne dedicate*

Nel corso del 2021 abbiamo proposto diverse campagne per la nostra clientela con l'obiettivo di accompagnare le persone socie e clienti verso la scelta di un prodotto completo, sicuro, con elevata qualità nell'assistenza post vendita e nel controllo delle spese.

In particolare:

- Campagna sostituzione carte prepagate: soci e clienti che sostituivano la carta prepagata con una di credito avevano diritto al primo anno di canone gratuito;
- Campagna privati e famiglie: target principali erano coloro che hanno aperto un conto corrente negli ultimi 3 anni, proponendo il primo anno di canone gratis a coloro che hanno aperto il conto nel 2021;
- Campagna organizzazioni e imprese socie e clienti per proporre loro la carta di credito Business.

Delibera automatica

A luglio 2021 è stata resa operativa la delibera automatica per le richieste di carte di credito sullo shop on line. Questo significa che, una volta effettuata la richiesta, il sistema effettua una serie di controlli automatici che, se positivi, portano alla delibera automatica.

È un' opportunità che:

- migliora l'esperienza del cliente in fase di acquisto della carta di credito;
- rende più veloce il processo di delibera e, di conseguenza, la ricezione della carta da parte del cliente.

● Nuovi prodotti di investimento e di Bancassicurazione

Banca Etica ha iniziato a collocare le Gestioni Patrimoniali Etiche di Euregio Plus, il partner che gestisce anche il fondo pensione aperto PensPlan Profi.

Le Gestioni Patrimoniali sono un prodotto di finanza etica destinato alla clientela corporate disponibile in due diverse linee: GP Etica Moderata (in titoli) e GP Etica Dinamica (in fondi) - l'universo investibile è quello della linea Valori Responsabili del Sistema Etica sgr.

Da novembre 2021 è stato introdotto nell'offerta di Banca Etica il nuovo prodotto *PiùProtezione Assimoco*, una polizza vita individuale proponibile stand-alone o abbinabile ai finanziamenti che ha permesso di ampliare ulteriormente l'offerta assicurativa della Banca nell'ambito dei prodotti di protezione.

Infine, su istanza di Caes e Banca Etica, la Compagnia Assimoco ha realizzato un nuovo prodotto dedicato ai consumatori critici: *Eticapro Infortuni Assimoco*.

Questa polizza, che estende il progetto Eticapro anche alle persone fisiche, protegge la persona socia e cliente e il relativo nucleo familiare dalle conseguenze di eventi imprevedibili derivanti da infortuni e malattie.

● Le Campagne sui prodotti finanziari

Nel corso dell'anno Banca Etica ha lanciato diverse campagne commerciali per promuovere la sottoscrizione di PIC (Piani di Investimento di Capitale) e PAC (Piani di Accumulo di Capitale) dei fondi di Etica SGR, di cui una è stata destinata ai soli soci di Banca Etica. Inoltre sono state messe in atto delle iniziative commerciali volte a evidenziare l'importanza di abbinare ai PAC anche coperture assicurative che permettano alla clientela di tutelare le proprie finanze e lo stile di vita dei propri cari senza andare a ridurre le somme investite per progetti di medio-lungo periodo (es: *Eticapro Infortuni Assimoco*).

Per offrire adeguato supporto alla rete operativa sono stati organizzati, insieme ad Etica SGR, incontri on line per analizzare in modo razionale l'andamento del mercato ed identificare adeguati approcci e contenuti di consulenza da offrire ai sottoscrittori di prodotti di investimento di finanza etica.

Infine, nel corso dell'anno sono stati collocati vari prestiti obbligazionari, ordinari e subordinati, con le seguenti dediche:

- finanziamento di cooperative sociali impegnate in attività di assistenza (es. mediazione e integrazione sociale, contrasto alla povertà, gestione di comunità di diverso tipo, doposcuola, progetti socio-educativi) a minori, anziani, disabili, stranieri e altre persone svantaggiate o in attività di inserimento

lavorativo di persone svantaggiate, assistenza sanitaria per vari tipi di pazienti;

- finanziamento di organizzazioni che portano avanti progetti e attività di cooperazione, solidarietà e microfinanza nei Paesi in Via di Sviluppo e di organizzazioni del Commercio Equo e Solidale;
- finanziamento di organizzazioni che gestiscono beni confiscati alle mafie o direttamente alle imprese sequestrate e confiscate, oltre a organizzazioni impegnate in iniziative di promozione della legalità;
- finanziamenti di progetti per contrastare il cambiamento climatico (energia da fonti rinnovabili, efficientamento energetico, attività educative e culturali finalizzate al contrasto dei cambiamenti climatici e a favore della tutela ambientale).

● **Le Campagne sui prodotti previdenziali**

Allo scopo di coinvolgere la clientela sull'importante tema della previdenza complementare, sono state realizzate le seguenti iniziative nei mesi di ottobre e dicembre 2021:

- invio di newsletter a clienti non iscritti al fondo pensione proposto dalla Banca per valutare i vantaggi dell'adesione;
- invio di newsletter a clienti già titolari di fondo pensione per ricordare l'opportunità di effettuare versamenti aggiuntivi;
- invio di una comunicazione ad un gruppo di clienti che hanno aderito a Profi ma non hanno effettuato versamenti nel corso dell'anno o per i quali il datore di lavoro non ha provveduto ai conferimenti di TFR nel corso del 2021.

● **Le Campagne sui prodotti assicurativi**

Al fine di sensibilizzare la clientela in ambito di protezione, nel corso dell'anno sono state avviate iniziative di comunicazione per promuovere:

- la polizza Tutelali Assimoco, che protegge gli assicurati in caso di decesso e invalidità permanente da infortunio e malattia;
- la polizza unit-linked Multi Assimoco, come forma di investimento per i clienti con esigenze di pianificazione successoria;
- la tutela RC Terzi proposta da Caes (prodotto Eticapro) che consente a sciatori e snowboardisti di garantirsi in conformità all'obbligo di copertura introdotto dall'1/1/2022.

Focus sui prodotti Spagna

Nei primi mesi dell'anno si sono attivati tre prodotti specifici per il mercato spagnolo.

● **Prestito personale per dipendenti/collaboratori**

È stata prevista la possibilità, per dipendenti e collaboratori con almeno un anno di anzianità, di chiedere un prestito chirografario a condizioni agevolate.

Il prestito ha la finalità di rispondere a necessità importanti o urgenti debitamente giustificate dai dipendenti della Sucursal (come malattia grave del coniuge, figli e resto della famiglia, sempre che convivano abitualmente con il lavoratore e a suo carico, spese per matrimonio, separazione, o derivate da un trasloco che implichi un cambio di residenza).

● **Carta prepagata Imprese**

All'interno di una strategia che punta ad ampliare l'offerta per le organizzazioni e le imprese, il nuovo prodotto consente di offrire uno strumento per la gestione quotidiana delle spese correnti da parte di dipendenti e collaboratori delle organizzazioni clienti e, contestualmente, di ampliare la conoscenza di Banca Etica e della bontà dei suoi servizi ad un pubblico più ampio.

● **Carta prepagata inclusione sociale**

In Spagna tra Banca Etica e Caritas la sinergia è forte e collaborativa.

La necessità di un mezzo di pagamento di "inclusione sociale" è stata manifestata da Caritas ed è diventata più impellente con la crisi pandemica. È stato studiato per consentire di distribuire aiuti economici ai beneficiari dei progetti Caritas in situazione di esclusione finanziaria e a rischio povertà evitando la distribuzione di aiuti utilizzando il contante. La carta, dopo una prima sperimentazione con Caritas, è destinata alle organizzazioni socie di Banca Etica con beneficiari finali utenti di progetti di lotta alla povertà e inclusione finanziaria.

● **Prestito personale per privati e famiglie**

In linea con quanto previsto dal Piano Strategico, che prevede un ampliamento mirato della gamma dei prodotti, ad ottobre è stato attivato il prestito personale per i clienti della sucursal.

Si sono attivati due prodotti distinti

● **PRÉSTAMO AUTOCONSUMO ENERGÍA**

Per finanziare privati e famiglie nell'installazione di pannelli fotovoltaici con il supporto di cooperative con cui Fiare Banca Etica ha stipulato un accordo.

● PRÉSTAMO SOSTENIBILE

Per finanziare la persona nella gestione delle proprie necessità.

Ad esempio:

- ristrutturazioni della casa per migliorare l'efficienza energetica e ridurre le spese su consumi: migliorare isolamento, migliori linee elettriche, ecc.;
- finanziamento di auto con una minore impronta di carbonio: auto elettriche, ibride o a combustione alternativa;
- acquisto di apparecchi ad alta efficienza energetica;
- sostegno finanziario ad acquisti di carattere medicale o sanitario;
- sostegno per studio, università, ...

Entrambi i prodotti sono collocati on line e presso la rete fisica.

Indagine di Customer Satisfaction

Per il quinto anno consecutivo abbiamo effettuato l'indagine sulla soddisfazione della clientela in collaborazione con Abi-Ipsos.

Nonostante la pandemia da Covid-19 e le sue conseguenze, si conferma una relazione tra Banca e cliente differente e atipica rispetto alle altre banche.

Banca Etica continua ad avere un'immagine che si caratterizza per la capacità di:

- essere trasparente;
- ispirare fiducia;
- mantenere i patti;
- essere orientata al cliente.

Emerge anche come Banca Etica sia per i nostri clienti soprattutto condivisione di valori e come riusciamo a far sentire i nostri soci e clienti parte di un progetto comune.

L'indagine ha rilevato anche alcuni ambiti di miglioramento:

- strumenti di internet e mobile banking fruibili in modo più semplice ed intuitivo;
- un'assistenza più veloce sia in termini di accesso al servizio che di tempi di risposta.

Nel corso del 2021 abbiamo iniziato un percorso per migliorare l'esperienza che i nostri soci e clienti fanno in Banca Etica e, di conseguenza, aumentare la soddisfazione della nostra clientela.

Il progetto di Customer Experience

Il 2021 è stato l'anno di avvio del progetto di Customer Experience.

Questa progettualità nasce dall'esigenza di accogliere il crescente numero di persone socie e clienti, privati, imprese e organizzazioni che hanno scelto e scelgono la finanza etica.

Banca Etica continua a svilupparsi e negli ultimi anni, anche grazie all'affermarsi della possibilità di aprire il conto corrente via web, ha aumentato significativamente il numero di persone che scelgono l'uso responsabile del denaro.

Abbiamo osservato un progressivo allungamento dei tempi di risposta sia telefonica che via email, un elemento critico per una realtà come la nostra che crede nell'inclusione e nell'ascolto delle persone.

Per queste ragioni abbiamo ideato e sperimentato un modello che possa:

- garantire pari opportunità di accesso a tutte le persone che si avvicinano alla finanza etica;
- offrire risposte in tempi adeguati;
- mettere al servizio dei bisogni delle persone la nostra professionalità, a prescindere dall'ubicazione geografica.

Il progetto si è sviluppato in diverse fasi:

- 1.** creazione dell'Ufficio C.A.R.E (Consulenza Assistenza Relazione Etica) con risorse dedicate all'assistenza della clientela e alla consulenza per soci e clienti con esigenze di base (principalmente privati e famiglie);
- 2.** suddivisione delle filiali in gruppi i cui clienti sarebbero stati progressivamente avvisati che i riferimenti per assistenza e consulenza sarebbero cambiati. La suddivisione in gruppi ci ha permesso di
 - a.** rafforzare l'Ufficio C.A.R.E gradualmente, sulla base del numero di clienti da servire;
 - b.** eseguire delle fasi di test per verificare i tempi di attesa e risposta ed eventualmente mettere in campo delle azioni correttive nel caso in cui fosse necessario.

Questi sono stati i primi passi, ma la strategia di relazione è più ampia e nel corso del 2022 si arricchirà di alcuni ulteriori elementi:

- figure professionali nelle Filiali dedicate alla relazione e consulenza con le imprese e le organizzazioni e alla

consulenza alla clientela privata per bisogni particolari, dal mutuo casa agli investimenti;

- introduzione progressiva in tutti i territori di una persona dedicata allo sviluppo della relazione con le comunità locali;
- sviluppo della presenza fisica attraverso i Consulenti di Finanza Etica.

La nostra presenza territoriale rimarrà quindi il nodo nevralgico dello sviluppo della relazione in Banca Etica e si concretizzerà nella sinergia tra Filiali, consulenti, Gruppi di Iniziativa Territoriale che vediamo come attori della comunità locale di cui fanno parte tutte le persone e le reti che lavorano per cambiare le cose.

Il CRM (Customer Relationship Management)

Il CRM ci consente di mettere al centro i soci e clienti e la loro relazione con la Banca.

Nel 2021 per il CRM abbiamo puntato su:

User Adoption: è stata creata una newsletter mensile verso la rete commerciale che riepiloga le principali novità, alcuni suggerimenti utili e le campagne commerciali attive.

Gestione campagne commerciali: sono state fatte diverse campagne commerciali verso target di clienti che richiedevano il contatto da parte della rete commerciale.

Sviluppo: implementazioni continue dello strumento con l'obiettivo di migliorare la customer centricity, la user experience delle filiali, la customer care e customer satisfaction per i clienti.

Banca Etica più vicina a soci e clienti: Booking Wizard

Dopo una fase di sperimentazione ed ascolto, dal 15 novembre abbiamo introdotto per tutte le persone socie e clienti alcune innovazioni per offrire un servizio ancora migliore e accompagnare la costante crescita di Banca Etica. Per le richieste di assistenza e consulenza di privati e famiglie è stato creato un nuovo numero verde unico.

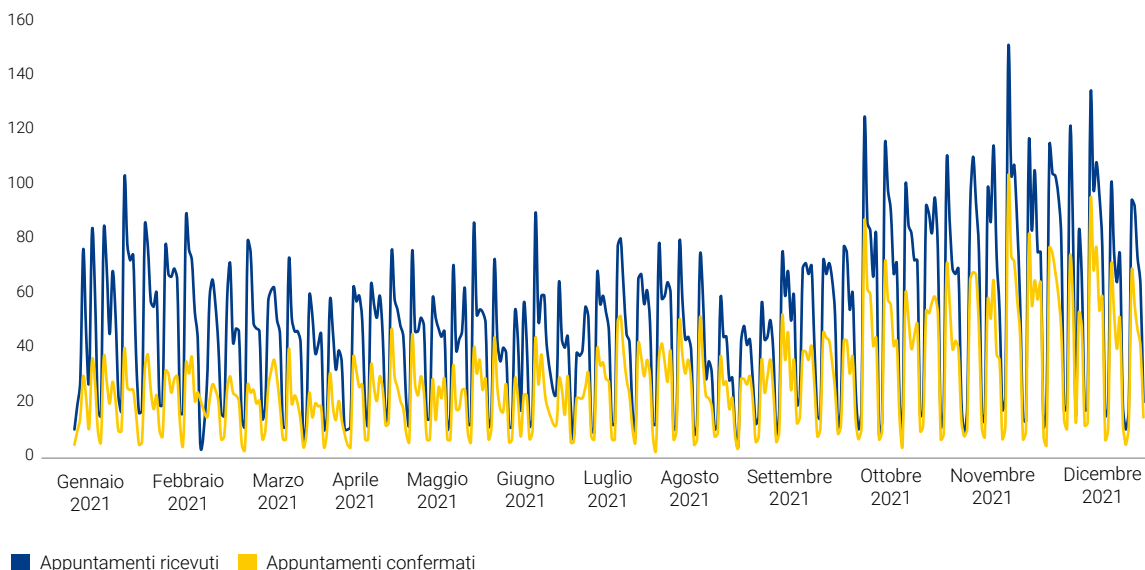
La presenza territoriale resta il nodo nevralgico dello sviluppo della relazione in Banca Etica ed è per questo che abbiamo migliorato il Booking Wizard per fissare un appuntamento in linea con il nuovo modello distributivo creato a partire dall'Ufficio C.A.R.E. Senza telefonare, scegliendo data e orario e con pochi clic, i già clienti e soci ma anche tutte le persone interessate ad avere informazioni possono richiedere un appuntamento o inviare un messaggio per essere ricontattati.

Tramite l'applicativo un operatore dell'Ufficio CARE o della filiale di appartenenza del cliente prende in carico la richiesta per evaderla in tempi brevi.

Complessivamente nel 2021 sono state:

- registrate 17.000 richieste di appuntamento, di cui 11.000 circa da già clienti e soci, le restanti da non ancora clienti, con andamento crescente a partire da giugno, data di partenza dell'Ufficio C.A.R.E;
- ottimizzate le telefonate nei tempi di risposta con risultati ottimali (quasi 70% di risposte alle telefonate).

Appuntamenti ricevuti e appuntamenti confermati



Le attività programmate per il 2022

Progetto Monetica

Sostituzione del parco carte debito e POS e adeguamento degli sportelli ATM per garantire continuità di servizio. Restyling grafico delle carte di credito.

Progetto CRM

Ottimizzazione e pieno utilizzo del CRM come strumento di gestione del cliente e tracciatura dei suoi contatti verso la Banca. Aumentare il livello di completamento delle campagne in Rete.

Introduzione e costituzione dei portafogli a tutti i consulenti (gestori) della Banca.

Progetto su nuovo modello di consulenza

Banca Etica ha scelto la società Prometeia come consulente per il progetto "nuovo modello di consulenza". Tale progetto prevede una revisione dell'attuale modello di consulenza adottato dalla Banca e conseguentemente della normativa interna in ambito Mifid II. L'obiettivo è quello di arrivare ad un modello in grado di coniugare al meglio la conformità normativa e la capacità di soddisfare i bisogni dei clienti in una logica di portafoglio e di gestione del rischio di concentrazione.

Nuova offerta prodotti di investimento e di Bancassicurazione

Andremo a integrare l'offerta della Banca con nuovi prodotti per l'attività di consulenza alla clientela sia privati (retail) che organizzazioni:

- Polizza multiramo con Assimoco Vita: nel corso del secondo trimestre 2022 si prevede la chiusura delle attività preliminari e l'avvio del collocamento di questo nuovo prodotto d'investimento assicurativo che vede il coinvolgimento anche di Etica Sgr (nella definizione dell'universo investibile) e di Euregio Plus Sgr quale gestore del fondo bilanciato che affianca un fondo a gestione separata;
- Nuovo fondo "S" di Etica Sgr: nel corso del 2022 si prevede di ultimare le attività preliminari e di avviare il collocamento del nuovo fondo d'investimento di Etica Sgr, con un focus particolare sull'impatto sociale dei titoli in cui investe.

Progetti di MICROCREDITO e CROWDFUNDING

Reward e Donation Crowdfunding

Il Dipartimento Reti e Canali di Relazione Italia, attraverso lo Staff e l'Ufficio Relazioni Associative, gestisce l'offerta di supporto di campagne di crowdfunding reward e donation, pubblicate sul sito di Produzioni dal Basso, con cui la Banca ha una storica e preziosa collaborazione.

Le iniziative di crowdfunding, portate avanti da persone socie e clienti della Banca, vengono inserite nel **Network di Banca Etica su Produzioni dal Basso**, un luogo in cui sono raccolte e hanno una maggiore visibilità, le oltre 300 campagne di crowdfunding supportate dal 2014 ad oggi e di cui esponiamo, qui di seguito, risultati e numeri.

Bandi Impatto+

Una delle modalità di supporto di iniziative di crowdfunding è il **Bando Impatto+**, un bando tematico annuale, offerto da Banca Etica, con il sostegno di Etica Sgr e la collaborazione di Produzioni dal Basso.

Il Bando Impatto+ prevede la selezione di progetti di crowdfunding che andranno a beneficiare di una formazione dedicata da Produzioni dal Basso per la definizione delle condizioni delle campagne e di un premio del 25% da parte di Etica Sgr a completamento delle raccolte che raggiungono il 75% dell'obiettivo prefissato.

Nel mese di gennaio 2021 sono terminate le campagne relative al Bando Impatto+ 2020 relativo al contrasto alla povertà educativa.

Di 12 campagne, 8 hanno raggiunto il 75% di obiettivo, accedendo al premio di Etica Sgr, che ha erogato più di 16.000 euro.

Hanno supportato le campagne 1.192 persone, per un totale di 88.856 euro di raccolta.

A fine 2021, sono state lanciate le campagne del Bando Impatto+ 2021 dedicato al contrasto al cambiamento climatico attraverso la cittadinanza attiva.

Su 50 candidature, 13 sono state le campagne selezionate, che hanno ricevuto la formazione di Produzioni dal Basso e saranno in raccolta fino al 13 febbraio 2022.

Tra gli enti coinvolti nei progetti di cittadinanza attiva, troviamo Legambiente, Extinction Rebellion, Fridays For Future Italia, Fuorimercato e tante realtà di recente costituzione, degne di attenzione per i forti obiettivi d'impatto che si propongono di raggiungere.

Dalla rigenerazione di un bosco distrutto da un vasto incendio, alla guida creativa per fare scelte di consumo più sostenibili; dal laboratorio sociale che crea oggetti recuperando vecchie reti da pesca, all'orto urbano collettivo, tutte attività con un unico scopo: fornire alla cittadinanza gli strumenti e i luoghi giusti, per potersi prendere cura dell'ambiente in cui viviamo.

Premialità diretta 10%

Un altro strumento per supportare progetti di crowdfunding, proposto al di fuori del periodo di raccolta delle campagne del Bando Impatto+, è il sostegno -consulenziale, comunicativo ed economico- previsto per alcune campagne di crowdfunding di particolare valore, ad iniziativa di persone socie e clienti della Banca.

I progetti vengono pubblicati su Produzioni dal Basso e inseriti nel Network di Banca Etica, ricevono un supporto comunicativo dalle persone Responsabili Culturali d'Area, dell'Ufficio Relazioni Associative e un contributo del 10% da Etica Sgr, al raggiungimento del 90% di raccolta.

Nel 2021 sono state supportate con questa modalità le seguenti campagne:

- **"Aiutiamoli a casetta nostra"**, campagna di Casetta Rossa, spazio sociale di Roma, che con la raccolta ha offerto 5 borse di accoglienza del valore di 1.000 euro, destinate agli studenti e studentesse del corso di italiano, per proseguire gli studi;
- **"Contadini Uniti: la bottega per la città"**, progetto del Distretto di Economia Solidale Oltreconfìn, tra Venezia, Mestre e Treviso, ha raccolto 12.000 euro per creare una Bottega di comunità;
- **"Stabat Pater: viaggio tra padri combattenti"** è una campagna dell'Associazione culturale Alma Rosè, che ha raccolto 5.000 euro per finanziare le attività di produzione e realizzazione dello spettacolo che dà il titolo alla campagna, che racconta la storia di quei padri che ogni giorno lottano per i propri figli disabili.

Tutte le campagne hanno raggiunto il 90% di obiettivo e hanno avuto accesso al contributo del 10% da Etica Sgr.

Una menzione particolare merita il progetto **"Un Tetto per tutti"** di Fondazione Alice, che si occupa di supporto a persone con disabilità gravi e che si è posta l'obiettivo di ristrutturare un fienile adiacente alla sede della Fondazione, per offrire ospitalità e opportunità creative e laboratoriali a turisti affetti da disabilità e alle proprie famiglie.

Il progetto è stato un primo esperimento di **cofinanziamento con il fondo Pensione Aperto PensPlan Profi**, di Euregio Plus, che ha erogato un contributo di 15.000 euro per supportare il progetto.

La campagna di crowdfunding ha raggiunto quasi 30.000 euro e ha generato una bella collaborazione con la Confartigianato di Arezzo, che si occuperà della ricostruzione del fienile entro maggio 2022.

Il network di Banca Etica su Produzioni dal Basso

Nel 2021 le nuove campagne veicolate nel network sono state 59, per una media di 5 al mese; sono 43 invece le campagne che si sono concluse in esercizio, portando complessivamente nel nostro sistema 5.898 donazioni, per un totale di circa 474 mila euro raccolti.

I numeri del 2021 contribuiscono al progressivo del Network con un totale di:

306 progetti;

3,2 Milioni raccolti;

27.544 donazioni a sostegno delle nostre proposte.

Equity crowdfunding

L'equity crowdfunding costituisce, per Banca Etica, uno strumento di supporto a quelle realtà imprenditoriali che si pongono ambiziosi obiettivi di sviluppo e che, per raggiungere tali obiettivi, aprono il proprio capitale sociale non solo a grandi investimenti istituzionali o qualificati, ma anche persone che possono investire importi medio-bassi, per una finanza partecipata e disintermediata.

Da anni, Banca Etica supporta campagne di equity crowdfunding pubblicate da persone socie e clienti della Banca, su due piattaforme con cui ha stretto e rafforzato storiche collaborazioni: Starsup, che promuove iniziative di startup e pmi innovative e Ecomill, dedicata al settore delle energie rinnovabili.

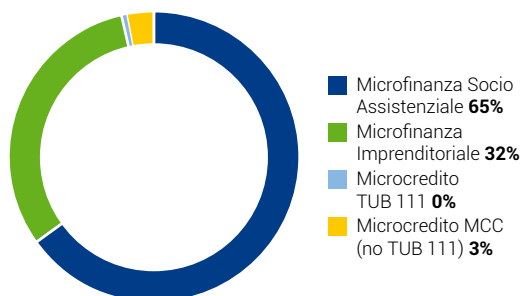
Il supporto della Banca alle campagne di equity crowdfunding consiste in un sostegno alla comunicazione delle campagne e in una concessione dell'utilizzo del Logo di Banca Etica, visibile sulla pagina on line del progetto in raccolta.

Questo è un metodo per certificare e comunicare il riconoscimento, da parte della Banca, del valore socio/ ambientale del progetto, che viene concesso solo ad alcune campagne, a seguito dell'esito positivo della valutazione ESG effettuata dall'Ufficio Modelli d'Impatto e VSA.

Nel 2021, sono state presentate alla Banca circa 20 imprese con progetti di campagne di equity crowdfunding; 8 sono state le valutazioni ESG positive e, alla fine del percorso, 5 sono state le campagne supportate da Banca Etica, per una raccolta di oltre 1 milione di euro, con 220 investimenti.

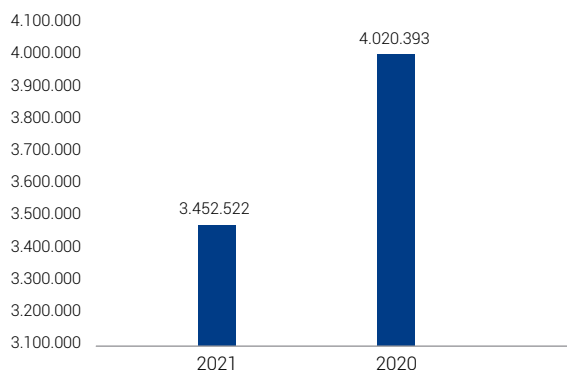
Operazioni di Microcredito deliberate

Il totale complessivo delle operazioni di microcredito deliberate nel corso del 2021 è di 229 operazioni, in lieve calo rispetto alle 262 dell'anno 2020. Le operazioni sono così suddivise:



Il totale deliberato per le operazioni di microcredito è di euro 3.452.222, in calo rispetto ai 4.020.393 del 2020.

Ammontare deliberato



I reclami

Il numero complessivo dei reclami di clienti italiani pervenuti alla Banca nel corso dell'anno 2021 è stato pari a 27, in diminuzione rispetto all'anno precedente (29). I tempi medi di risposta sono diminuiti, attestandosi a 17,6 giorni per reclamo.

Andamento dei reclami

	2021	2020
N° reclami inoltrati alla Banca	27	29
Tempi medi di risposta (gg)	17,6	23,1
N. ricorsi all'Arbitro bancario Finanziario	3	3
N. ricorsi al Conciliatore bancario o tentativi di mediazione	1	1
N° di reclami liquidati	0	4
Importi liquidati (euro)	0	€ 1.527,35

Nel corso del 2021 sono stati presentati 3 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) da parte della clientela, di cui 1 estinto per rinuncia da parte del ricorrente, 1 dichiarato inammissibile ed 1 resta ancora pendente.

Risulta essere stata notificata in corso d'anno 1 richiesta di mediazione da parte della clientela ai sensi del D.lgs. 28/2010.

I reclami pervenuti hanno riguardato soprattutto i servizi di incasso e pagamento, finanziamenti e conto correnti. Le motivazioni più frequenti del reclamo sono state quelle relative all'esecuzione delle operazioni.

Motivo del reclamo

	2021	2020
Condizioni	1	0
Applicazione delle condizioni	0	0
Esecuzione operazioni	19	24
Disfunzioni apparecchiature	0	1
Aspetti organizzativi	2	2
Personale	1	1
Comunicazione ed informazione al cliente	4	0
Frodi e smarrimenti	0	0
Merito del credito e simili	0	0
Anatocismo	0	0
Segnalazione a Centrale Rischi	0	0
Altro	0	1
Totale	27	29

Non risultano pervenuti reclami relativi a impatti ambientali, violazione dei diritti umani, del lavoro e della privacy. Nel corso del 2021 la Succursale spagnola ha ricevuto 3 reclami che sono stati risolti entro la fine dell'esercizio.

Collaboratori



Qualifica	2021				2020			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne	
Dirigenti	1	100%	0	0%	2	100%	0	0
Quadri	88	66%	45	34%	80	69%	36	31%
Impiegati	118	52%	110	48%	111	52%	103	48%
Totale	207	57%	155	43%	193	58%	139	42%
Spagna	13	40%	19	60%	11	42%	15	58%

Nel 2021 sono 51 i nuovi inserimenti (45 Italia e 6 Spagna).

Il tasso di cessazioni è in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Dei nuovi assunti il 21,56% ha meno di 30 anni.

GRI 401-1

Qualifica	2021									
	Assunti			Tot. assunti	Tasso assunzioni	Cessati			Tot. cessati	Tasso cessazioni
	< 30	30 - 50	> 50			< 30	30 - 50	> 50		
Dirigenti	0	0	0	0	0,00%	0	0	1	1	50,00%
uomini	0	0	0	0	0,00%	0	0	1	1	50,00%
donne	0	0	0	0	0,00%	0	0	0	0	0,00%
Quadri	0	6	3	9	7,76%	0	2	3	5	4,31%
uomini	0	2	2	4	5,00%	0	0	2	2	2,50%
donne	0	4	1	5	13,89%	0	2	1	3	8,33%
Impiegati	10	26	0	36	16,82%	2	6	1	9	4,21%
uomini	4	14	0	18	16,22%	2	2	1	5	4,50%
donne	6	12	0	18	17,48%	0	4	0	4	3,88%
Totale Italia (Dipendenti)	10	32	3	45	13,55%	2	8	5	15	4,52%
uomini	4	16	2	22	10,63%	2	2	4	8	3,86%
donne	6	16	1	23	14,84%	0	6	1	7	4,52%
Nord Est	6	10	0	16	4,82%	1	6	3	10	3,01%
Nord Ovest	2	6	1	9	2,71%	1	1	0	2	0,60%
Centro	1	12	2	15	4,52%	0	1	2	3	0,90%
Sud	1	4	0	5	1,51%	0	0	0	0	0,00%
Spagna	1	4	1	6	23,08%	0	0	0	0	0,00%
uomini	0	0	1	1	8,33%	0	0	0	0	0,00%
donne	1	4	0	5	33,71%	0	0	0	0	0,00%

Consulenti di Finanza Etica e stage

Italia e Spagna	2021	2020
CFE	12	6
Uomini	8	4
Donne	4	2

Italia e Spagna	2021	2020
Collaboratori in Stage	4	3
Uomini	3	2
Donne	1	1

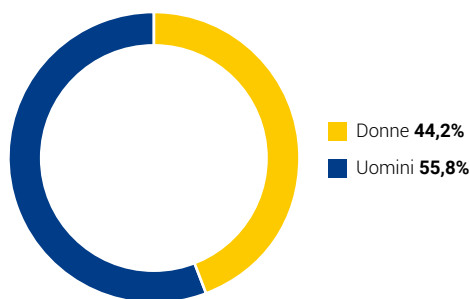
Consulenti di finanza etica in essere al 31/12/2021.

Sono 4 gli stage attivati corso del 2021.

Composizione di genere

Una lettura di genere evidenzia una componente femminile pari al 44,16% sul totale, in leggero aumento rispetto al 2020 (43%).

Composizione di genere 2021



Distribuzione dell'organico per fasce d'età

GRI
405-1

L'età media rimane in linea con il dato del 2020 e corrisponde ai 44,47. La fascia più alta di età si registra tra i quadri direttivi che per il 67,89% hanno un'età superiore ai 50.

Italia e Spagna	2021			2020		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Età media	45,64	42,98	44,47	45,57	43,11	44,51

Qualifica	2021						2020					
	<30		≥30 e <50		>50		<30		≥30 e <50		>50	
Italia												
Dirigenti	0	0,00%	0	0,00%	1	0,92%	0	0%	0	0%	2	1,98%
Quadri	0	0,00%	59	26,11%	74	67,89%	0	0%	50	24,27%	66	65,35%
Impiegati	27	100%	167	73,89%	34	31,19%	25	100%	156	75,73%	33	32,67%
Totale Italia	27	7,46%	226	62,43%	109	30,11%	25	7,53%	206	62,05%	101	30,42%
Spagna												
Totale Spagna	2	6,25%	26	81,25%	4	12,50%	1	3,85%	22	84,62%	3	11,54%

Tipologie contrattuali

La politica della Banca, votata alla stabilizzazione dei contratti, evidenzia una percentuale dei tempi determinati pari al 3,29% in diminuzione rispetto al dato dell'anno scorso (3,91%).

Crescono i contratti a tempo indeterminato, sintomo di una volontà di consolidamento delle condizioni contrattuali.

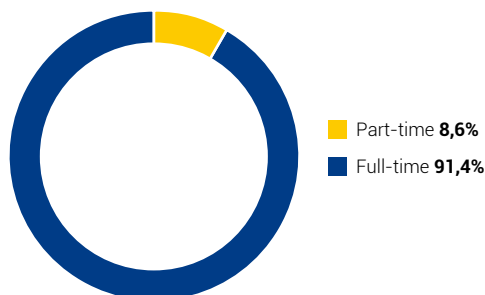
Tipologia contrattuale Italia Spagna 2021	Nord-Est	di cui assegnati alla Sede Centrale	Nord-Ovest	Centro	Sud	Spagna	Totale
Tempo indeterminato	175	115	66	72	38	30	381
uomini	97	63	39	44	21	13	214
donne	78	52	27	28	17	17	167
Tempo determinato	4	2	3	3	1	2	13
uomini	3	2	1	1	1	0	6
donne	1	0	2	2	0	2	7
Totale	179	117	69	75	39	32	394

Part-time/full-time

L'attenzione alle politiche di conciliazione tempi di vita/tempi di lavoro è sempre un focus importante nella gestione del personale, con l'accettazione di tutte le domande di trasformazione da full time a part time presentate.

Si evidenzia una lieve diminuzione dei part time che attualmente corrispondono all'8,6% (rispetto al 10,34% nel 2020).

Contratti part-time e full time



Italia e Spagna	2021			2020		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Part-time	2	32	34	5	32	37
Full-time	218	142	360	199	122	321

Titolo di studio

La distribuzione dell'organico per titolo di studio resta in linea con i dati del 2020, evidenziando un aumento dei dipendenti in possesso di un diploma di laurea a fronte anche della specificità delle figure inserite.

Titolo di studio dipendenti Italia e Spagna	2021	2020
Laurea	294	261
uomini	152	136
donne	142	125
Media superiore	99	97
uomini	68	68
donne	31	28
Media inferiore	1	1
uomini	0	0
donne	1	1

Anzianità di servizio

Coerentemente all'aumento delle assunzioni, in seguito all'inserimento di 51 nuove unità, crescono i dipendenti con un'anzianità di servizio da 0 a 5 anni.

Anzianità media di servizio dipendenti Italia e Spagna	2021				2020			
	donne	uomini	Totale	%	donne	uomini	Totale	%
0-5 anni	83	107	190	48,22%	61	87	148	41,34%
6-10 anni	26	34	60	15,23%	27	36	63	17,60%
11-15 anni	32	43	75	19,04%	32	42	74	20,67%
da 16 in su	33	36	69	17,51%	34	39	73	20,39%

Assenteismo

I dati relativi all'assenteismo sono in decrescita rispetto al 2020 tenute in considerazione le assunzioni in corso d'anno⁸².

Assenteismo (in ore)	2021			2020		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Malattia, infortuni e visite mediche	4.138,73	7.078,00	11.216,73	4.545,22	6.229,05	10.774,27
Permessi per motivi vari	4.633,00	2.791,83	7.424,83	3.668,97	4.260,23	7.929,20
Gravidanza e congedo	279,83	7.096,50	7.376,33	295	8.195,75	8.490,75
Permessi sindacali	40,50	0,00	40,50	23,00	0,00	23,00
Motivi familiari e personali	972,00	759,67	1.731,67	712,23	672,23	1.384,46
Totale ore di assenza	10.064,06	17.726,00	27.790,06	9.244,42	19.357,26	28.601,68
Ore lavorabili	328.530	232.149	560.679	308.892	213.688	522.579
Tasso di assenteismo (AR)	3,06%	7,64%	4,96%	2,99%	9,06%	5,47%

GRI
401-3

Congedi parentali

Il 4,69% dei dipendenti ha usufruito di congedi per maternità e/o congedi parentali. Di questi il 17,64% è di genere maschile, in diminuzione rispetto all'anno precedente (22,22%). Tutti i dipendenti che hanno usufruito dei congedi nel corso dell'anno e che hanno terminato la fruizione sono rientrati al lavoro e sono tuttora occupati⁸³.

Il 100% dei collaboratori che nel 2020 hanno utilizzato un congedo per paternità o congedo parentale sono in servizio al 31/12/2021.

Il 90,48% delle collaboratrici che nel 2020 hanno utilizzato un congedo per maternità o parentale sono in servizio al 31/12/2021.

	2021			2020		
	TOT	M	F	TOT	M	F
Dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale facoltativo	10	1	9	21	2	19
Dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale obbligatorio	4	2	2	6	4	2
Dipendenti che hanno richiesto il congedo	17	3	14	27	6	21
<i>di cui: ancora in congedo</i>	4	0	4	3	0	3
<i>di cui: rientrati durante l'anno</i>	13	3	10	24	6	18
Dipendenti occupati dopo 12 mesi al termine del congedo	30	6	24	30	5	25
Tasso di rientro (al termine del congedo parentale)	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Tasso di retention	97%	100%	96%	100%	100%	100%

⁸² Dati riferiti ai dipendenti Italia.

⁸³ Dati riferiti ai dipendenti Italia.

GRI
405-2**Politiche retributive**

La dinamica delle retribuzioni evidenzia un incremento del gap nella forbice retributiva: rimane solo maschile la popolazione dirigente ed aumenta il divario retributivo uomini/donne nella fascia degli impiegati. Resta allineato il rapporto retribuzione media uomini/donne per la categoria delle aree professionali.

	2021	2020
Stipendio base medio delle donne rispetto agli uomini⁸⁴		
Dirigenti	na	na
Quadri	89,86%	89,46%
Impiegati	99,17%	99,79%
Retribuzione complessiva media delle donne rispetto agli uomini⁸⁵		
Dirigenti	na	na
Quadri	89,38%	89,25%
Impiegati	99,08%	99,93%
Spagna: Stipendio base medio delle donne rispetto agli uomini		
RAL media dirigenti donne/uomini	na	na
RAL media Nivel 4 donne/uomini	na	na
RAL media Nivel 5 donne/uomini	93,58%	99,88%
Spagna: Retribuzione complessiva media delle donne rispetto agli uomini		
Retribuzione media dirigenti donne/uomini	na	na
Retribuzione media Nivel 4 donne/uomini	na	na
Retribuzione media Nivel 5 donne/uomini	91,39%	97,39%

Nel 2021 il rapporto fra retribuzione massima, corrispondente a quella del Direttore Generale in carica al 31/12/2021, e retribuzione minima, corrispondente a quella dell'impiegato con l'inquadramento più basso, è pari a 3,87 rispettando il rapporto di 1 a 6 che la Banca ha fissato come tetto massimo. Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle seguenti voci della retribuzione: stipendio, tredicesima, premio aziendale.

Una così notevole diminuzione della forbice rispetto allo scorso anno è dovuta al fatto che la retribuzione del Direttore Generale entrante è sensibilmente più bassa rispetto a quella del Direttore Generale uscente.

Andamento forbice retributiva 1:6	2021	2020
Andamento forbice retributiva	3,87	4,70

Il rapporto tra la remunerazione maggiore e remunerazione media della Banca è pari a 2,53.

Anche nel calcolo del rapporto 1:5 del 2021 ha inciso una più bassa retribuzione del Direttore Generale in carica al 31/12.

Nel calcolo della remunerazione media sono state considerate anche le remunerazioni del personale spagnolo.

Tale dato è diventato particolarmente sensibile alla luce dell'art. 111 bis TUB che definisce gli "operatori bancari della Finanza etica e sostenibile".

Banca Etica rispetta abbondantemente questo parametro.

Rapporto tra retr. Massima e media 1:5	2021	2020
Andamento forbice retributiva	2,53	3,43

GRI
404-1**Formazione**GRI
403-5

La formazione erogata è, in termini assoluti, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+5,88%) e si conferma superiore alle previsioni contrattuali delle ore pro capite⁸⁶ (42,55 rispetto alla previsione di 32 ore di formazione retribuite). Nel 2021, in linea con quanto definito dal Piano Operativo, si sono attuati progetti formativi riguardanti la valorizzazione delle diversità di genere e percorsi di formazione o di coaching sulla cultura cooperativa rivolto ad alcune figure di responsabili.

⁸⁴ Lo stipendio base medio tiene in considerazione solamente la RAL

⁸⁵ La retribuzione complessiva tiene in considerazione le seguenti voci: RAL + premio aziendale + una tantum

⁸⁶ Calcolate come totale ore di formazione/numero medio di dipendenti (e CFE) al 31/12/2021. Tale modalità di calcolo è stata estesa anche al 2020.

Sono stati avviate inoltre alcune proposte formative in risposta al nuovo modello distributivo che la banca si è data.

Nonostante il protrarsi dello stato di emergenza è stato possibile riprendere la formazione valoriale rivolta a chi è stato assunto in Banca negli ultimi anni, proponendo anche alcune edizioni di formazione in presenza.

Rimane cospicua e maggioritaria la componente di formazione obbligatoria, compresa quella per il mantenimento delle specifiche abilitazioni come Mifid e Ivass, che si assesta anche quest'anno su oltre la metà del totale (66%).

Formazione su iniziativa personale

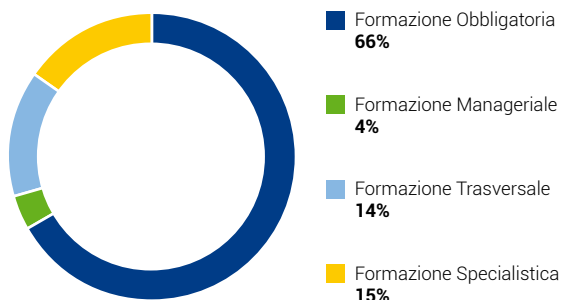
Come negli anni passati, anche nel 2021 la Banca ha offerto la possibilità a tutti i dipendenti di usufruire di una giornata di formazione su iniziativa personale: ogni collaboratore, infatti, può richiedere la partecipazione ad un corso o evento promosso da altre realtà, da lui stesso individuato e ritenuto formativo per la sua crescita professionale e personale, purché in linea con l'attività della Banca medesima. La Banca riconosce al lavoratore l'utilizzo di un giorno di permesso per formazione e contribuisce alla copertura delle spese.

Nel corso del 2021 hanno usufruito di questa opportunità 40 collaboratori.

	2021	Ore medie Formazione	2020	Ore medie Formazione
Ore complessive formazione	16.502	42,56	15.585,45	44,18
Dirigenti	80,25	45,86	80,3	40,15
Uomini	80,25	45,86	80,3	40,15
Donne	0	0	0	0
Quadri	4.339,75	34,26	3.986,25	36,4
Uomini	3.035,50	35,75	2.914,05	37,65
Donne	1.304,25	31,24	1.072,20	33,09
Impiegati	9.891,50	45,1	9.114,95	42,41
Uomini	4.950,50	43,84	4.844,10	44,56
Donne	4.941,00	46,43	4.270,85	40,48
Spagna	1.208,50	41,55	1.727,75	77,48
Uomini	396	31,26	799,45	72,68
Donne	812,5	49,49	928	61,87
CFE	981,5	89,81	676,2	169,05
Uomini	660,5	88,07	416,5	181,09
Donne	321	93,95	259,7	152,76

Formazione per Tipologia in ore	2021	2021 (percentuale sul totale)	2020	2020 (percentuale sul totale)
Formazione Obbligatoria	10.825,5	65,60%	11.713	75,15%
Uomini	6.136,5	37,19%	6.773,05	43,46%
Donne	4.689	28,42%	4.939,95	31,70%
Formazione Manageriale	737,0	4,47%	477,95	3,07%
Uomini	524,5	3,18%	410,35	2,63%
Donne	212,5	1,29%	67,6	0,43%
Formazione Trasversale	2.381,5	14,43%	894,3	5,74%
Uomini	1.310,5	7,94%	437,7	2,81%
Donne	1.071	6,49%	456,6	2,93%
Formazione Specialistica	2.557,5	15,50%	2.500,2	16,04%
Uomini	1.151,25	6,98%	1.433,3	9,20%
Donne	1.406,25	8,52%	1.065,9	6,84%
Totale	16.502	100%	15.585	100%

Formazione per tipologia



La finanza e il mondo reale

Un ciclo di incontri per chi lavora nel Gruppo Banca Etica per recuperare la forza della visione collettiva

In Banca Etica si è sempre fatto della formazione permanente un punto di forza della crescita collettiva. Ogni volta che ne abbiamo avuto l'occasione abbiamo ospitato persone capaci di alzare il livello del dibattito interno ed esterno, persone competenti e capaci di divulgare un punto di vista vicino, ma non sovrapponibile a quello dei cicli formativi interni.

Con LA FINANZA E IL MONDO REALE Banca Etica ha fatto fare un upgrade a questo modello e ha progettato un percorso, con un punto di partenza e una visione che ne orienta la direzione, per contrastare l'istinto alla chiusura che la pandemia ha portato con sé.

Incontri capaci di recuperare la forza dalla visione collettiva per aprirsi senza snaturarsi, per contaminare il mondo reale con la nostra visione e con le nostre buone pratiche perché è nella

missione della finanza etica di alimentare l'economia, e quindi le dinamiche sociali, del mondo reale.

Nel corso degli ultimi 2 anni abbiamo ospitato una dozzina di uomini e donne che in un'oretta e mezzo di dialogo hanno portato un contributo al nostro mondo di riferimento per portarci fuori dalla zona di comfort e abbracciare uno sguardo laterale capace di alimentare l'evoluzione della nostra professionalità.

Gli interventi sono stati preparati da staff interne che preparavano le domande e lanciavano gli stimoli principali e poi registrati e resi disponibili per i collaboratori e le collaboratrici che non hanno potuto assistere alla diretta.

Da Ascanio Celestini all'ex Ministro Visco, da Chiara Saraceno a Fabrizio Barca, da Monica Frassoni a Susanna Camusso, da Telmo Pievani a Stefano Laffi, abbiamo provato a ridefinire la nostra forza come gruppo.

GRI
403-1

Salute e sicurezza

Anche il 2021 è stato caratterizzato dall'emergenza legata alla necessità di fronteggiare il diffondersi del virus Covid-19.

GRI
403-2

Sono state messe in atto alcune pratiche organizzative che hanno potuto contribuire a ridurre il rischio contagio consentendo al contempo, nel rispetto delle disposizioni delle Autorità, di assicurare alla nostra clientela lo svolgimento dei servizi bancari, in particolare lo smart working fruibile da tutti i dipendenti della sede e della rete e la gestione degli appuntamenti on line.

GRI
403-3

GRI
403-4

GRI
403-6

GRI
403-7

Nel periodo più critico della pandemia è stata disposta una sensibile riduzione del personale in presenza presso le filiali, dando corso alla rotazione delle risorse. Anche per gli uffici territoriali e di sede si è cercato di evitare gli affollamenti indicando un limite massimo di lavoratori in presenza.

Particolare attenzione è stata mantenuta anche ai presidi igienici per contrastare la diffusione del virus Covid-19:

- distribuzione delle mascherine chirurgiche (mascherine lavabili certificate dall'Istituto Superiore della Sanità);
- indicazioni a uso obbligatorio della mascherina chirurgica, a mantenere la distanza di sicurezza, ad arieggiare i locali giornalmente ove possibile;
- distribuzione di gel e spray disinfettante;
- divisori in plexiglass;
- indicazioni per la gestione delle situazioni di casi sintomatici;
- pulizie e disinfezione con prodotti specifici per la sanificazione quotidiana dei locali.

Il Comitato di Emergenza per la gestione Covid con i referenti delle Organizzazioni Sindacali e RLS - Rappresentanti dei lavoratori per la Salute e Sicurezza si è riunito con regolarità per confrontarsi e condividere le misure da applicare.

Infortunati

Con riferimento agli infortuni sul lavoro il settore bancario, nel suo insieme, mostra indici di rischio contenuti rispetto agli altri settori industriali, come risulta dalle indagini dell'Istituto Nazionale di Statistica. La più frequente tipologia di infortuni è rappresentata dall'infortunio in "itinerare" che si verifica fuori dall'ambito e dall'orario di lavoro. Nel corso del 2021 non si contano infortuni e il tasso di infortuni risulta perciò pari a 0.

Numero di infortuni

Nel computo degli infortuni in corso d'anno 2021, non si conta alcun infortunio in itinere.⁸⁷

GRI
403-9

	2021	2020
N. infortuni durante l'orario di lavoro	0	0
N. infortuni in itinere	0	0
Totale	0	0

Politiche di sviluppo del benessere organizzativo

Il Gruppo Banca Etica ha sviluppato negli anni un insieme di azioni tese a rafforzare il benessere organizzativo in senso lato ed il welfare aziendale in particolare, alcune di queste previste dal CCNL nazionale (es. previdenza complementare, polizza sanitaria), altre definite attraverso accordi sindacali interni, altre ancora promosse su iniziativa diretta.

L'obiettivo che ci guida è quello di essere sempre più coerenti con quanto dichiariamo nei nostri documenti di riferimento (Codice Etico, Policy RU) dove il valore della "centralità della persona", è considerato vincolo fondamentale all'agire del Gruppo Banca Etica.

Nella Policy del personale di Gruppo diciamo che:

"Le persone sono la ricchezza più importante di ogni realtà aziendale. Rappresentano la risorsa che maggiormente può influenzare lo sviluppo di una realtà giovane ed assai complessa come il Gruppo Banca Etica. Le decisioni che riguardano il personale sono quelle che hanno maggiore importanza perché incidono sulle capacità e la qualità di performance dell'organizzazione".

Il Piano strategico 2021 - 2024 impegna le realtà del gruppo a **sviluppare sempre più un contesto lavorativo ed organizzativo** che sappia coniugare:

- innovazione;
- sviluppo professionale;

⁸⁷ La metodologia utilizzata per la raccolta e la rendicontazione dei dati sugli infortuni 2020 è conforme ai GRI Standards aggiornato 403-9 (2018) Definizione delle tipologie di infortuni: per decesso si intende decesso sul luogo di lavoro, infortuni gravi include infortunio dal quale il lavoratore non può o non è previsto che si riprenda completamente allo stato di salute pre-infortunio entro 6 mesi; infortuni registrabili include infortuni sul lavoro o malattia che si traduce in una delle seguenti condizioni: morte, giorni di assenza dal lavoro, lavoro limitato o trasferimento a un altro lavoro, cure mediche oltre il primo soccorso o perdita di coscienza; o lesioni significative o problemi di salute diagnosticati da un medico o altro professionista sanitario autorizzato, anche se non provocano decesso, giorni di assenza dal lavoro, lavoro limitato o trasferimento di lavoro, cure mediche oltre al primo soccorso o perdita di coscienza. Include gli infortuni derivanti da infortuni in itinere solo quando il trasporto è stato organizzato dal Gruppo Banca Etica. Il tasso è calcolato come segue: (n° decessi sul luogo di lavoro o n° infortuni gravi o n° infortuni registrati/n° totale ore lavorate nel medesimo periodo)*200.000.

- spirito cooperativo;
- benessere organizzativo;

in una logica di *Employee Experience* e di valorizzazione del capitale umano, favorendo così una dinamica circolare attenta al benessere e crescita delle persone per il benessere e lo sviluppo dell'organizzazione.

Con questa visione e linee strategiche, queste le progettualità principali sviluppate durante il 2021:

1. Osservatorio benessere organizzativo avviato nel 2016, attraverso la somministrazione a tutto il personale del gruppo di una survey interna, ha l'obiettivo di monitorare annualmente la qualità percepita in ambito organizzativo, al fine di attivare possibili azioni di miglioramento sulle aree di criticità.

L'indagine è stata condotta anche nel mese di novembre 2021 attraverso somministrazione del questionario on-line, tramite la piattaforma Survey-Monkey.

Hanno partecipato 321 lavoratori e lavoratrici del Gruppo pari al 71,2% della popolazione totale (+ 2,3% rispetto alla precedente del 2020).

La media delle risposte risulta stabile rispetto all'anno precedente: si attesta a quota 3,55 su una scala da 1 a 5 (nel 2020 era al 3,57).

In generale si confermano le aree di forza e di miglioramento già emerse negli anni precedenti:

- Percezione di un grande impegno personale e di un'alta motivazione da parte dei lavoratori;
- Presenza di responsabili qualificati professionalmente e con buone capacità relazionali (fattori in ulteriore miglioramento);
- Gruppo bancario che ha creato un ambiente di lavoro che facilita la proattività, le relazioni interne e la valorizzazione del personale, che è attenta alla conciliazione tempi di vita e lavoro ma che deve migliorare la capacità di valutare i collaboratori, di definire percorsi di crescita professionale, di mettere a disposizione strumenti efficienti di lavoro, di riconoscere il giusto impegno dei lavoratori e che deve porre attenzione ad evitare discriminazioni di genere. Su quest'ultimo punto vengono comunque ritenute valide le azioni messe in atto nel corso dell'anno (vedi approfondimento successivo).

Da segnalare anche le valutazioni positive emergenti sul tema del lavoro agile, importante strumento di conciliazione dei tempi di vita / tempi di lavoro.

Al fine di attivare una presa in carico effettiva delle aree di miglioramento individuate, a partire dal 2019 è stato attivato lo specifico Team di gruppo denominato "Benessere Organizzativo", che ha coinvolto in modo stabile 14 dipendenti di Banca Etica Italia e Spagna, Etica Sgr, Fondazione Finanza Etica, supportato solo in fase iniziale da un consulente esterno con il compito di:

- integrare lo strumento di analisi interna;
- costruire un piano di azione intorno alle aree di miglioramento individuate, sia valorizzando quanto già attivato in questi anni, sia sviluppando specifici progetti innovativi.

Nello specifico il Piano Aziendale per il Benessere Organizzativo si struttura in **due macro linee di intervento** che si stanno attuando in questi anni e che continueranno a svilupparsi ulteriormente nel corso del 2021:

1. a) Azioni per una cultura del rispetto e della valorizzazione delle diversità nel Gruppo Banca Etica

Alla luce della presenza ormai confermata negli anni, di una percezione di comportamenti ed atteggiamenti "discriminatori di genere", si è sviluppato nel corso dell'anno un progetto organico, che ha visto l'attivazione di diverse micro progettualità e la collaborazione di più soggetti esterni.

In particolare:

- in collaborazione con la Fondazione Libellula, network di aziende impegnate a promuovere la cultura della bellezza per prevenire e contrastare ogni forma di violenza sulle donne e sulle discriminazioni di genere:
 - è continuato il **piano di intervento formativo pluriennale** che coinvolgerà tutto il personale del gruppo, sul tema del linguaggio e degli stereotipi di genere. La proposta formativa ha visto in aula tutti i responsabili delle realtà del gruppo ed un primo gruppo di collaboratori e collaboratrici per un totale di circa 120 persone in 7 edizioni;
 - sono stati realizzati **due momenti formativi rivolti agli organismi societari**, consiglio di amministrazione, collegio sindacale e comitato etico, (uno per Banca Etica ed uno per Etica Sgr) sempre sul tema del linguaggio di genere e stereotipi;
 - sono stati **riscritti gli statuti** di Banca Etica e di Etica Sgr, prime realtà finanziarie in Italia, in un'ottica di linguaggio di genere;
 - si è aderito al **progetto MentorSHE - programma di mentoring al femminile**, che ha visto la partecipazione attiva di 3 lavoratrici del gruppo;

- in collaborazione con SEC, Scuola di Economia Civile:
 - si è attivata la **figura professionista della "Consigliera di fiducia"** per affrontare le diverse forme di discriminazione che potessero presentarsi all'interno delle nostre realtà.

La Consigliera di fiducia è una specialista chiamata a prevenire, gestire e risolvere efficacemente il tema delle discriminazioni, delle molestie (non solo sessuali) e del mobbing sui luoghi di lavoro.

L'approccio con cui il gruppo Banca Etica intende affrontare tali tematiche è primariamente orientato alla cura del benessere personale e relazionale all'interno dell'organizzazione.

Per questo motivo, in questa fase di primo inserimento della figura, il ruolo di "Consigliera di fiducia" è stato affidato alla responsabile del Servizio di Counseling (vedi approfondimento successivo).

L'intento è quello di favorire una gestione degli eventuali casi di discriminazione di genere mediante il dialogo e l'ascolto con la persona coinvolta per agevolare il processo di consapevolezza e la risoluzione della situazione specifica.

Nel 2021 la Consigliera di fiducia è stata attivata in un'occasione, su tematiche che hanno favorito l'avvio di un percorso di counseling.

- in collaborazione con TARA:
 - è nata la **Comunità di pratiche "Cambia - MENTI"**, con l'obiettivo di realizzare una raccolta di attenzioni organizzative e comportamentali per valorizzare le diversità (non solo di genere), essere un gruppo maggiormente inclusivo, prevenire e difendersi dai linguaggi e dai comportamenti discriminatori. Il gruppo di lavoro, costituito su base volontaria, ha visto la partecipazione di circa 30 persone lavoratrici.

Per tutte le progettualità sviluppate nel corso dell'anno il Gruppo Banca Etica ha ricevuto un riconoscimento speciale, il **Premio "Libellula Inspiring Company 2021"**, categoria "Dalle intenzioni alle azioni" con la seguente motivazione:

"Per aver avviato un cambiamento sui processi interni con il progetto "Per una cultura del rispetto e della valorizzazione delle diversità di genere".

Ricordiamo infine come Banca Etica ha sottoscritto nel 2019 **la carta dell'ABI "Donne in Banca: valorizzare la diversità di genere"**: un documento che l'associazione delle banche italiane ha voluto proporre per promuovere il ruolo delle donne nell'industria bancaria come risorsa chiave per lo sviluppo, la crescita sostenibile e la creazione di valore.

Aderendo alla carta, le banche si impegnano a facilitare un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità e a rafforzare modalità di selezione e sviluppo delle risorse umane idonee a favorire le pari opportunità e a promuovere questi valori anche al di fuori della Banca.

1. b) Azioni per lo sviluppo delle Persone nel Gruppo Banca Etica

- All'interno di questo ambito di azioni citiamo il **Progetto "Innovazione dal basso"**: avviato sperimentalmente nel corso dell'anno il progetto ha l'obiettivo di definire un processo di ascolto dei lavoratori e lavoratrici, finalizzato a raccogliere proposte di innovazione da sviluppare e mettere a fattor comune. La sperimentazione è stata di 2 tipi e ha visto l'attivazione di un progetto di community per il fine tuning della intranet ed anche l'apertura di una sezione per l'inoltro di proposte di innovazione a tema libero.

Il primo ha visto la partecipazione di 25 iscritti alla community su base volontaria, 2 moderatori ed è durato un mese. La community ha votato le idee migliori e i moderatori hanno selezionato le evolutive con vantaggi per tutti gli utenti; si è poi svolta una riunione finale con tutti gli iscritti alla community per definire quali proposte portare avanti come sviluppi e richieste al fornitore.

Nella seconda sperimentazione è stato messo a disposizione dei colleghi un form di Google per la raccolta dei contributi, con successivo smistamento delle proposte ai responsabili degli uffici a cura dell'Ufficio Organizzazione. Sono pervenute 17 proposte in 4 mesi, che sono state portate all'attenzione del Direttore Generale in sede di incontro dedicato (Cabina di Change) al fine di una valutazione ed eventuale implementazione.

Soprattutto la prima di queste sperimentazioni ha sortito risultati molto soddisfacenti per il gruppo di lavoro e per la Banca e nel 2022 verrà ripetuta.

L'obiettivo è stato far emergere da parte dei colleghi le idee di cambiamento che, non trovando spazio nei canali ordinari di comunicazione, rischiavano di rimanere sommerse. L'innovazione dal basso si basa sul principio che la conoscenza generata in un punto della struttura sia ascoltata, condivisa e utilizzata dall'intero sistema. Questa impostazione si intreccia in maniera naturale con la cultura Agile e con i valori fondanti dell'ascoltare, condividere, utilizzare. Oltre ad un generale miglioramento del benessere organizzativo legato al coinvolgimento attivo dei dipendenti, i vantaggi di questo approccio sono tangibili anche dal punto di vista organizzativo. Consente infatti di valorizzare i talenti, la creatività e l'apprendimento collaborativi e rende l'innovazione più sostenibile perchè costruita dalle persone

che ogni giorno vivono la realtà del business e che ne conoscono le aree di miglioramento.

- Si è proseguito inoltre nel processo di **omogeneizzazione delle misure di welfare aziendale tra Italia e Spagna**, in particolar modo relativamente a polizza sanitaria e previdenza complementare.

Infine è continuato il lavoro su cantieri già avviati nel 2020, ma che non hanno visto ancora il loro compimento e che si auspica possa avvenire nel corso del presente anno:

- rivisitazione del sistema dei percorsi professionali dei lavoratori e lavoratrici;
- progetto "Talenti".

2. Sportello di counseling

Il Gruppo Banca Etica, all'interno del Piano di azione del Benessere Organizzativo, ha offerto nel corso del 2021 un servizio di counseling individuale per affrontare temi della vita quotidiana (siano essi di natura professionale o personale) che richiedono un accompagnamento, in occasione di difficoltà o cambiamenti significativi, per riattivare le risorse e le competenze personali necessarie per la risoluzione del problema.

Sono stati attivati i 15 percorsi richiesti dalle persone lavoratrici, che si sono sviluppati in 5 incontri di circa un'ora in modalità da remoto.

3. Welfare aziendale

Nell'ambito della promozione e sviluppo di un sistema di Welfare improntato alla ricerca di soluzioni idonee alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro nonché alla individuazione di strumenti di utilità con valenza anche sociale, Banca Etica, unitamente alle organizzazioni sindacali aziendali ha ritenuto importante raccogliere le opportunità offerte dalla legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità per l'anno 2016) e la Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) che hanno introdotto rilevanti modifiche normative con lo scopo di incentivare il diffondersi di specifiche politiche aziendali in materia di Welfare, in grado di rispondere alle necessità assistenziali e sociali del personale.

È stato siglato un accordo sindacale che prevede l'erogazione del premio stesso o di parte di esso tramite misure di welfare.

Il campo dei possibili servizi da offrire è stato definito con un momento di ascolto interno, attraverso una survey erogata a tutti i dipendenti:

- Servizi dedicati ai figli;

- Servizi dedicati ai familiari anziani che abbiano compiuto i 75 anni di età o familiari non autosufficienti;
- Servizi dedicati al dipendente: Sport, Cultura, Benessere e Tempo libero;
- Mobilità.

Si è inoltre definita una collaborazione con la società esterna Jointly Srl, per la gestione amministrativa e l'offerta dei servizi in convenzione, scelta per la sua particolare attenzione alla valorizzazione delle imprese sociali.

Nel quarto anno i collaboratori che hanno aderito a questa modalità di erogazione del premio aziendale sono pari al 20%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente (19%).

4. Lavoro agile

Nell'ottica di rafforzare gli strumenti di conciliazione tempi di vita / tempi di lavoro è stato definito il regolamento interno e siglato successivamente uno specifico accordo sindacale del cosiddetto "**Lavoro agile**" (o "Smart Working"), nuova modalità lavorativa, che prevede, in un contesto di ritorno alla normalità, la possibilità per tutti i collaboratori e collaboratrici di poter lavorare al massimo 10 giorni al mese dalla propria residenza / domicilio. In previsione ad un rientro alla normalità è stato proposto tale accordo a tutti i lavoratori e lavoratrici.

A tale previsione normativa ha aderito il 96,69% dei dipendenti.

Come sopra ricordato, nell'anno 2021, caratterizzato dall'emergenza Covid-19, il lavoro da casa è stato utilizzato in modalità diffusa ed in alcuni periodi e per alcune unità organizzative, totalizzante per tutti i giorni della settimana.

Questo ha permesso di mantenere il servizio alla clientela sempre attivo e di buona qualità, anche nella fase di lockdown, con l'introduzione di servizi di consulenza a distanza o su appuntamento.

Inoltre, nei primi mesi del 2021, è stato costituito uno specifico Team di progetto denominato "Banca Agile". Il gruppo di lavoro multidisciplinare e bilingue ha come obiettivi monitorare e accompagnare il cambiamento organizzativo e culturale in atto relativo alla modalità di lavoro in Banca Etica, sia in Italia che in Spagna.

Di seguito un breve elenco delle attività svolte nel corso dell'anno dal Team:

Analisi dell'adesione al lavoro agile ed eventuali ripercussioni. Il 96,69% delle persone ha aderito al lavoro agile e di questi il 70,29% ha scelto il numero massimo di 10 giorni.

- Costruzione di indicatori quantitativi e qualitativi per misurare e monitorare l'impatto del lavoro agile in termini ambientali, di conciliazione vita privata e lavoro, organizzativi, economici e produttivi;
- Sperimentazione dell'uso flessibile delle postazioni di lavoro (Sede e Rete) con la successiva analisi e l'attivazione graduale di un sistema di prenotazione di posti di lavoro;
- Raccolta di esigenze, idee e suggerimenti tramite interviste fatte con ogni responsabile delle Unità Organizzative (65 incontri per l'Italia). La normativa spagnola in materia è diversa e questi momenti di condivisione si faranno nel corso del 2022;
- Analisi delle esigenze oggettive emerse durante le interviste fatte in Sede a Padova e propedeutiche alla successiva elaborazione del progetto per la riorganizzazione degli spazi;
- in collaborazione con TARA è nata la Comunità di pratiche "LavoriAmo - AgilMente", con l'obiettivo di vivere e convivere meglio con il lavoro agile, in questo momento di emergenza sanitaria e anche dopo. Il gruppo di lavoro, costituito su base volontaria, ha visto la partecipazione di circa 30 persone lavoratrici.

5. Lavoro flessibile

In crescita inoltre la modalità di lavoro denominata "**Lavoro flessibile**" che permette ai lavoratori di essere inseriti in un'unità lavorativa collocata in un comune diverso dalla propria sede di lavoro (esempio lavoratore con sede di lavoro Roma assegnato in unità organizzativa della Sede di Padova), e pertanto favorisce allo stesso tempo:

- la conciliazione tempi di vita / tempi di lavoro;
- il contenimento della mobilità territoriale;
- la possibilità di accedere a percorsi di crescita professionale diversificati.

Nel 2021 i colleghi in lavoro flessibile sono passati a 77 rispetto ai 37 del 2020.

L'incremento è determinato dall'assegnazione formale dei banchieri ambulanti alle filiali di riferimento.

Valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici

GRI
404-3

1. Riconoscimenti economici

Nel corso del 2021 sono stati riconosciuti complessivamente 121 riconoscimenti economici di cui:

- 109 riconoscimenti economici per merito sulla base delle proposte e delle valutazioni delle performance fatte

dai Responsabili diretti e vagliate dai Responsabili di Dipartimento e dalla Direzione (una tantum, ad personam e passaggi di livello);

- 2 passaggi di livello contrattuale in applicazione delle previsioni da CCNL, che stabilisce l'inquadramento minimo dei Responsabili di Filiale in base al numero di addetti assegnati all'unità organizzativa;
- 3 passaggi di livello contrattuale in applicazione dell'Accordo sugli Inquadramenti Minimi e delle successive verifiche. In particolare si tratta della chiusura di percorsi che nel 2021 hanno portato i colleghi a raggiungere il livello minimo previsto dall'Accordo, oggi sospeso per la necessità di aggiornarne i contenuti;
- 7 riconoscimenti economici derivanti dall'assunzione di nuovi incarichi.

2. Progetto "Riconoscimenti di merito per i dipendenti del Gruppo Banca Etica"

Il Progetto, sviluppato congiuntamente con Etica Sgr, con il supporto di S.E.C. Scuola di Economia Civile, riprende alcuni obiettivi indicati nel piano strategico 2018-2020 e raccoglie alcune sollecitazioni della survey sul benessere organizzativo.

Si prefigge di studiare possibili soluzioni di retribuzione premiale che possano essere coerenti con i valori e la cultura organizzativa del Gruppo Banca Etica, che vuole rafforzare il suo approccio cooperativo.

Il progetto si è articolato in più fasi:

1) fase di ricerca su

- 1a) le prassi in essere nel sistema bancario italiano, in alcune aziende di altri settori merceologici e in alcune banche della GABV;
- 1b) la bibliografia italiana e straniera;

2) fase di ascolto dei lavoratori attraverso

- 2a) focus group con gruppi omogenei di dipendenti;
- 2b) interviste individuali;

3) elaborazione di una proposta organica di riconoscimenti di merito

Le attività del progetto si concluderanno nel corso del 2022 anche dopo una fase di negoziazione sindacale e si attiveranno nel corso del 2023, congiuntamente con il nuovo piano strategico 2021-2024

3. Progetto "Cultura organizzativa con approccio cooperativo"

Il progetto che avrà uno sviluppo pluriennale, riprendendo alcuni obiettivi del piano strategico delle Risorse Umane 2018 - 2020, ha l'obiettivo di valorizzare ed attivare sempre più

l'intelligenza collettiva della nostra organizzazione, rafforzare in prospettiva cooperativa la cultura organizzativa della Banca ed i comportamenti agiti dai singoli lavoratori a tutti i livelli.

Nel corso del 2021 il lavoro è stato focalizzato sul Comitato di Direzione e sui Responsabili di Dipartimento avvalendosi di un supporto di una società di consulenza esterna si sono avviate attività di coaching individuali che hanno coinvolto tutti gli 8 componenti dell'organismo direzionale, di team coaching e di formazione. Contemporaneamente si sono attivati alcuni percorsi di team coaching all'interno di alcuni Dipartimenti.

Inoltre nel corso dell'anno il CdA della Banca ha deliberato uno stanziamento di 100.000 euro a favore della Fondazione Finanza Etica, per "progetti di promozione e implementazione della Cultura Cooperativa per tutto il Gruppo Banca Etica e per le Fondazioni".

È stata pertanto definita una progettualità pluriennale che si è avviata nel novembre 2021 e si concluderà nel corso del 2022, che si sostanzia in tre fasi:

- 1) Ricerca delle buone pratiche di cultura cooperativa italiane ed internazionali;
- 2) Analisi organizzativa interna al gruppo e alle singole realtà del gruppo;
- 3) Avvio dei laboratori per il cambiamento e l'innovazione organizzativa.

Relazioni industriali e attività sindacale

Banca Etica regola i rapporti di lavoro sulla base del CCNL del settore del credito e della contrattazione Aziendale.

1. Premio aziendale

Con accordo sindacale del 10 febbraio 2017 è stata definito il sistema di calcolo del Premio aziendale.

Il sistema di calcolo ha individuato indicatori di performance in linea con le specificità della mission aziendale e misurati al netto dei rischi e coerenti con le misure utilizzate ai fini gestionali dalla funzione di risk management, così come previsto dalla normativa vigente.

L'ammontare del Premio pertanto viene determinato annualmente applicando, alle fasce di retribuzione, indicatori, su orizzonti temporali pluriennali, rappresentativi del Valore Aggiunto prodotto dall'attività di Banca Popolare Etica, in termini di redditività, capitalizzazione ed efficienza, ma anche in termini di:

- impatto sociale;

- partecipazione;
- impatto ambientale.

Inoltre il Cda della Capogruppo, in occasione del ventennale delle Banca, ha deliberato di riconoscere nell'anno 2022, a valere sul bilancio 2021, in ugual misura per tutti i collaboratori Italia, Spagna e CFE, n. 5 azioni della Banca (il riconoscimento è subordinato all'approvazione dell'Assemblea dei soci del 2022). L'obiettivo è di premiare l'organizzazione nel suo insieme per la crescita e lo sviluppo del progetto in questi anni rafforzando così il legame identitario con la Banca stessa.

2. Accordi sottoscritti nel corso del 2021:

- Accordo per l'accesso alla formazione finanziata individuale - Avviso FBA 02/2020 - 16 marzo;
- Verbale integrativo dell'Accordo sulle condizioni di prodotti e servizi relativamente al nuovo prodotto "Cessione Superbonus, Ecobonus e altri Bonus Fiscali Edilizi" - 9 aprile;
- Accordo Premio aziendale e Accordo per l'erogazione del premio aziendale in servizi di welfare - 19 maggio;
- Verbale per la sottoscrizione della nuova polizza sanitaria - 30 dicembre.

Le attività programmate per il 2022

Il 2022 sarà caratterizzato dall'avvio delle diverse progettualità inserite nel piano strategico e dalla prosecuzione degli importanti percorsi già avviati negli anni precedenti.

In particolare:

- Progetto Riconoscimenti di Merito, con l'obiettivo di ripensare agli strumenti premianti in ottica di valorizzazione del merito individuale, di team, di gruppo, rafforzamento dello spirito cooperativo;
- Progetto Percorsi Professionali e Progetto Talenti, volto ad individuare i processi adeguati per sostenere i percorsi e la motivazione dei singoli talenti e del talento diffuso;
- Progetto Cultura Cooperativa, con l'obiettivo di rafforzare le prassi, i comportamenti e le modalità di lavoro di stile cooperativo all'interno delle realtà del gruppo (vedi quanto descritto nel paragrafo dedicato);
- Progetto per una cultura del rispetto e della valorizzazione delle diversità nel Gruppo Banca Etica (vedi quanto descritto nel paragrafo dedicato);
- Piano formativo di gruppo. In particolare evidenziamo la formazione per la managerialità distintiva del gruppo e la formazione di ingresso;
- Avvio del percorso di certificazione ISO 2021: 30415 Diversity & Inclusion;
- Avvio del percorso per la definizione del Piano mobilità casa - lavoro.

Fornitori

GRI
102-9

La politica di selezione e gestione

Banca Etica continua nel consolidamento dei processi per selezionare ed individuare fornitori potenziali che possano fornire prodotti e servizi in grado di sostenere l'impegno verso la qualità e la soddisfazione dei nostri soci e dei nostri clienti.

I criteri e le modalità d'interazione adottati con i Fornitori hanno il fine di garantire adeguati livelli di qualità e di affidabilità dei servizi, nel rispetto della corretta gestione delle tematiche sociali ed ambientali.

I modelli comportamentali su temi quali diritti umani, salute e sicurezza sul luogo di lavoro sono alla base della scelta e della valutazione dei fornitori. Gli stessi sono stati inseriti all'interno dei nuovi standard contrattuali, creati appositamente nel 2020, per caratterizzare e ribadire la specificità della Banca rispetto alla condotta dei nostri fornitori.

Il consolidamento delle sinergie tra l'Ufficio Esternalizzazioni e Fornitori e l'Ufficio Impatto garantisce una condivisione a largo spettro delle problematiche emerse durante i percorsi di scelta della fornitura. Questo genera un grande Valore Aggiunto a supporto delle gare e dei processi di acquisto rilevanti.

La politica di selezione dei fornitori recepisce le linee guida presenti nel Codice Etico, nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto dall'Organismo di Vigilanza, in coerenza con quanto previsto dal D. Lgs 231/2001.

Nel 2021 il 60% (146) dei fornitori con fatturato maggiore di € 5.000 ha sottoscritto l'autodichiarazione relativa ai requisiti etici previsti dalla Banca.

Tale sottoscrizione di conformità da parte dei fornitori, integrata dalla possibilità di esprimere buone prassi in termini di responsabilità sociale, è attualmente un processo fondamentale per la qualifica dei nostri interlocutori.

GRI
308-1

GRI
414-1

Forniture > 5000 €	2021	2020
fatturato	€ 14.788.189	€ 13.957.075
numero fornitori	245	221
autodichiarazioni ricevute	146	141
autodichiarazioni ricevute %	60%	64%

La Policy di Banca Etica prevede inoltre che venga effettuata un'analisi più approfondita per valutare nel dettaglio i profili sociali ed ambientali di alcuni dei fornitori più rilevanti e strategici; tale analisi viene effettuata tramite un modello sviluppato internamente che si sostanzia in una valutazione ESG (Environmental, Social & Governance), basata su 75 indicatori raggruppati in 3 principali aree di analisi: l'ambiente, il sociale e la governance. Nel corso del 2021 sono stati valutati tramite ESG (analisi socio-ambientale) 7 fornitori o potenziali fornitori (29 nel 2020).

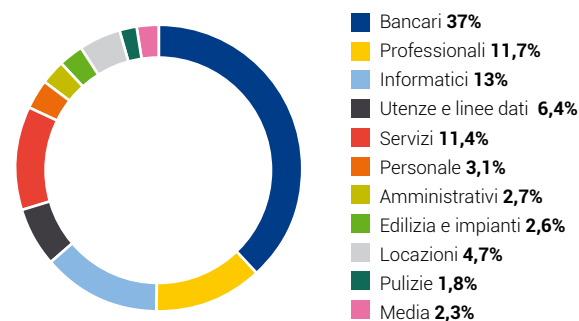
La catena di fornitura di Banca Etica è caratterizzata da diverse categorie merceologiche e da una suddivisione geografica dei fornitori sulla base dei servizi offerti, in virtù anche della capillarità caratterizzante l'operatività aziendale su tutto il territorio nazionale.

Le priorità che caratterizzano le strategie di sourcing tendono a:

- stabilire relazioni con fornitori che offrono le migliori capacità in termini di impatto ESG, attenzione alle politiche ambientali, innovazione, costi, servizio, qualità;
- concentrare gli acquisti ad un limitato numero di fornitori eccellenti con attenzione al rischio concentrazione.

A fine 2021 i fornitori di Banca Etica con fatturato annuale superiore ai 5.000 € sono 245, per un totale di 14.788.189 di euro di importo fatturato e la seguente suddivisione per tipologia di servizi⁸⁸:

Tipologia fornitori



L'adozione di prassi che qualificano le offerte rispetto al benchmark di mercato ha innescato una notevole attenzione rispetto al pricing dei contratti in essere nel rispetto della qualità della fornitura.

⁸⁸ Nel 2021 i fornitori di Banca Etica sono stati complessivamente 769, per un importo fatturato complessivo pari a € 15.357.004.

Le misure adottate per la verifica della qualità del servizio dei fornitori in outsourcing hanno portato alla creazione di un nuovo strumento di monitoraggio atto a controllare i servizi essenziali anche in ottemperanza alle richieste della Vigilanza.

Collettività



Abbiamo continuato a supportare i soci ed i clienti, sia applicando le misure istituzionali a beneficio di privati e famiglie (Fondo Gasparrini per la sospensione dei mutui sull'acquisto della prima casa) che di organizzazioni e imprese (Temporary Framework applicato al Fondo PMI; moratorie sui finanziamenti).

Abbiamo inoltre continuato a sviluppare le nostre iniziative, culturali e commerciali, tese a promuovere il ruolo della finanza etica a sostegno della ripresa dagli effetti economici e sociali della pandemia.

Strumenti di finanza etica per persone e organizzazioni

Banca Etica ha adottato misure per garantire la liquidità necessaria a famiglie ed imprese, mettendo a disposizione del pubblico una sezione dedicata del proprio sito internet con pagine dedicate a:

- interventi per privati e famiglie: prestito personale on-line per affrontare le urgenze finanziarie o richiedere liquidità per acquisti o interventi eco-compatibili;
- interventi per organizzazioni e imprese: disponibilità a valutare richiesta di anticipo su stipendi e imposte.

Attraverso le nostre emissioni di Prestiti Obbligazionari dedicati a specifiche tematiche (lotta ai cambiamenti climatici; cura e inclusione sociale; ambiente; cooperazione internazionale; beni confiscati e promozione della legalità) abbiamo inoltre proposto a soci e clienti investimenti attraverso i quali mettere a disposizione della Banca ulteriori risorse per sostenere, attraverso il credito, attività coerenti con la missione della Banca.

Iniziative Culturali

Anche il 2021 ha visto la realizzazione di numerose e interessanti attività:

- **"Attiviamo Energie Positive" (AEP):** è proseguita l'iniziativa, nata da un'idea della piattaforma di reward crowdfunding

nostra partner "Produzioni dal Basso" e realizzata in collaborazione con Etica SGR e il partner assicurativo Gruppo Assimoco.

Banca Etica ha continuato a collaborare alla definizione del piano editoriale e alla moderazione di alcuni webinar, ed ha inoltre proposto e realizzato specifici appuntamenti (che hanno preso spunto da libri, progetto o iniziative di Banca Etica o dei suoi partner) dedicati a: monete digitali e inclusione finanziaria; nostro progetto Donne e Finanza da Urlo; analisi della finanza sostenibile secondo la normativa UE e Valore Aggiunto della finanza etica; società benefit; azionariato critico e attivo; microfinanza; il nostro bando "Innovare in Rete"; pratiche ecocompatibili per le famiglie e ruolo della finanza etica; il 5x1000 per il nonprofit; rapporto tra finanza e armamenti; imprese multiculturali e ruolo della finanza; crisi climatica e risultati della COP 26 di Glasgow; nostro bando reward crowdfunding "Impatto +"; dialogo sulle sfide della costruzione di un'impresa; transizione energetica per il terzo settore; attivismo per i diritti umani.

Tutti i podcast di registrazione dei webinar possono essere ascoltati dalla pagina di Attiviamo Energie Positive.

A dicembre 2021 l'iniziativa ha raggiunto 16.504 contatti di partecipanti a webinar animati da 426 formatori, i cui interventi registrati sono stati ascoltati 47.446 volte;

- Progetto Policoro: abbiamo partecipato al Campo Scuola Nazionale svolto a Enna dal 25 al 28 agosto e dedicato agli Animatori di Comunità del Progetto Policoro, giovani impegnati in iniziative di inclusione socio-lavorativa in varie Diocesi. In particolare, siamo intervenuti da remoto nel seminario di Sabato 28 agosto dedicato al ruolo della finanza a sostegno del protagonismo delle nuove generazioni;
- Sciopero per il Clima: abbiamo aderito allo Sciopero per il Clima proclamato da FFF il 24 settembre 2021, invitando tutte le persone socie e clienti a scendere in piazza, insieme alle persone che lavorano nel Gruppo Banca Etica, le quali hanno destinato il compenso della loro giornata lavorativa a iniziative di tutela delle foreste e riforestazione in Italia e Spagna. Banca Etica ha inoltre tenuto alcuni seminari durante la seconda Assemblea Nazionale del movimento, svolta a Brescia nei giorni 3, 4 e 5 dicembre 2021;
- All4Climate: abbiamo partecipato a un seminario on-line dedicato a "Cambiamenti Climatici, Pace e Giovani: un legame indissolubile" organizzato dal Fondo Forestale Italiano nell'ambito del ciclo di iniziative di preparazione alle iniziative Youth For Climate e Pre-Coop26, proposto dal Ministero della Transizione Ecologica e da "Connect for Climate" della World Bank, con la partecipazione della Regione Lombardia e del Comune di Milano. Banca Etica ha portato la propria testimonianza sulle responsabilità della finanza nei cambiamenti climatici e sul ruolo alternativo della finanza etica.

Supporto a Università e studenti

Anche nel corso del 2021, la Banca ha collaborato alla realizzazione di percorsi formativi e approfondimenti sui temi della finanza etica e sociale (principi della finanza etica, strumenti, esempi di realtà finanziate, valutazioni sulle prospettive della finanza), attraverso docenze presso:

- Master MARIS - Rendicontazione, Innovazione, sostenibilità/ Università Roma Tor Vergata;
- Major in Project Management for Development Cooperation del Master in Project Management dell'Università LUISS;
- Master Fundraising Università di Bologna;
- Percorso Executive Sustainability and Impact Leadership, Graduate School of Business - Politecnico di Milano.

Nel 2021 sono stati supportati 17 studenti impegnati in lavori di ricerca o tesi.

Le attività programmate per il 2022

La Banca, coerentemente con le linee definite nel Piano Strategico, svilupperà le proprie iniziative a beneficio di privati e famiglie, imprese e organizzazioni.

Particolare cura verrà posta sul tema dell'inclusione finanziaria (attraverso il microcredito) e sul supporto alla ripresa delle attività economiche a impatto sociale e ambientale, anche sostenendo le realtà che vorranno cogliere le opportunità delle risorse (Recovery Plan) messe a disposizione per la transizione ecologica e digitale.

Grazie ai nuovi accordi di garanzia siglati con il FEI, la Banca può già mettere a disposizione strumenti di garanzia a prima richiesta per il finanziamento di imprese e organizzazioni a impatto.

In Spagna sarà inoltre avviata l'offerta del prodotto di prestito personale.

La Banca prevede di rafforzare la capacità di dialogo con soci e clienti attraverso un nuovo sito internet.

Proseguirà inoltre la collaborazione nel percorso Attiviamo Energie Positive.

Sistema finanziario



Le reti di finanza etica: sintesi delle attività svolte dall'Ufficio Sviluppo Internazionale nel 2021

Banca Etica mantiene e sviluppa sin dalla sua nascita relazioni con altri istituti e organizzazioni di diversi Paesi a livello europeo ed extra-europeo che condividono l'impegno per la costruzione di una finanza etica e di un'economia solidale al servizio di uno sviluppo umano, sociale e ambientale sostenibile.

Le realtà con cui Banca Etica, tramite questo Ufficio, collabora in modo continuativo sono le seguenti:

- **GABV**, Global Alliance for Banking on Values, rete indipendente composta da istituti di credito che opera in tutto il mondo ispirandosi ai principi di finanza etica;
- **FEBEA**, Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative;
- **FINANCE WATCH**, un gruppo di advocacy presso il Parlamento Europeo per una finanza responsabile;
- **EMN**, European Microfinance Network, associazione che raccoglie 93 istituzioni europee di microfinanza (in vigore Protocollo d'Intesa per la selezione ed il sostegno congiunto di realtà finanziabili);
- **MFC**, The Microfinance Center, realtà alla quale aderiscono 95 organizzazioni di microfinanza da Europa, Caucaso e Asia centrale (in vigore Protocollo d'Intesa per la selezione ed il sostegno congiunto di realtà finanziabili). Nella scorsa primavera Gabriele Giuglietti è stato eletto nel Consiglio di Amministrazione di MFC, in rappresentanza della Banca;
- **e-MFP**, The European Microfinance Platform, network che accoglie le istituzioni europee impegnate in attività di microfinanza;
- **MAIN**, Microfinance African Institutions Network, associazione i cui soci sono le principali istituzioni di microfinanza che operano nel continente africano;
- **Fondazione Grameen Crédit-Agricole**, attiva nell'ambito della microfinanza e del sostegno a realtà di microfinanza in Africa e Asia;
- Proseguite e sviluppate le relazioni strategiche con **SIDI**, **Alterfin** e **Cordaid** in ottica di scambio informativo sui dossier di credito in essere e potenziali. Il comitato strategico di SIDI vede la regolare partecipazione di un rappresentante della Banca alle sue riunioni trimestrali;

- Continuata regolarmente la partecipazione alle riunioni dei consigli di amministrazione di **Coopest** e **Coopmed**;
- Il processo di integrazione tra CreSud e Banca Etica, ha avuto nell' Ufficio USI un soggetto guida in termini di relazioni istituzionali, sviluppo del portafoglio crediti della controllata e costante confronto per quanto riguarda le modalità di valutazione del credito.

Attività avviate nel corso dell'anno

- Avvio della fase di fattibilità per la realizzazione di un fondo di garanzia a supporto della microfinanza nel Sud globale;
- Avvio delle attività del progetto di formazione del personale delle singole Caritas Nazionali Africane e delle relative istituzioni di microfinanza (febbraio 2021) in collaborazione con Caritas Italiana;
- Presentato ad Aics, capofila Oxfam Italia, progetto di sviluppo delle aree rurali e della microfinanza in Palestina in collaborazione con Acad Finance e Reef Finance (maggio 2021);
- Avviati i primi passi operativi per l'avvio dell'operatività in valuta locale (MFX) e in USD;
- Avviato dialogo con Cif e Finao per il supporto della microfinanza in Africa occidentale;
- Accordo con la rete MAIN (giugno 2021);
- Intensificato il dialogo con CDP per sostegno alla microfinanza in Africa e nei Paesi del vicinato nell'ambito del programma Inclusifi (presentata manifestazione interesse e proposta di AT, nel luglio 2021);
- Siglato accordo con Fairtrade Italia per il supporto delle cooperative di produttori certificate (novembre 2021).

Finanziamenti erogati

- ACAD Finance - Palestina: 100.000 euro (luglio 2021);
- RIM Rwanda: 150.000 euro (agosto 2021);
- Cafè Peru: 300.000 euro (settembre 2021).

Partecipazione a eventi

- Partecipazione del Gruppo (BE e CreSud) alla SAM (Settimana Africa della Microfinanza) a Kigali (ottobre 2021);

- Partecipazione di Banca Etica all'assemblea elettiva di EMN (ottobre 2021).

Attività avviate nel corso dell'anno

- Avvio delle attività nell'area balcanica ed est Europa;
- Avvio istruttoria LIDER (BiH) nell'ambito della collaborazione EMN/MFC;
- Avvio istruttorie WAGES (Togo) nell'ambito dell'accordo con il MAIN;
- Avviata istruttoria Coopec Sifa (Togo);
- Avviata istruttoria IFOD (RDC) nell'ambito del progetto CEI e realizzato con Caritas Africa e Caritas Italiana.

Alla fine del 2021 sono state sottoscritte le partecipazioni nei fondi Micro Europe e Fefisol II. È stata deliberata la sottoscrizione di capitale In Acad Finance Palestina e Alterfin Belgio è diventata socia di Banca Etica.

2021- CreSud

Integrazione con la Capogruppo

Il 2021 ha rappresentato per CreSud un periodo di snodo, in cui il cambio di presidenza nella persona di Gabriele Giuglietti nonché l'ingresso di una nuova consigliera d'amministrazione dipendente della Capogruppo hanno portato ad un sempre più proficuo processo di integrazione, con una crescente armonizzazione dei linguaggi e dei processi operativi fra le due realtà.

Il 2021 ha visto infatti CreSud sempre più impegnata nel processo di interlocuzione con le funzioni interessate della Banca, da quella di governo agli uffici strategici del Legale, della Compliance, dell'Audit e dei Crediti. Sempre in quest'ottica di crescente collaborazione e fiducia, la Capogruppo nel corso dell'anno ha aumentato il fido alla controllata di 1 milione di euro, arrivando alla disponibilità complessiva di risorse di 9,3 milioni di euro (compreso il PO rinnovato a dicembre 2020).

Come richiesto dalla Capogruppo, si è infine lavorato sulla continuità aziendale procedendo ad un processo di selezione di una risorsa all'interno dell'organico, processo che sarà concluso agli inizi del 2022. L'ingresso di questa risorsa, appartenente al genere femminile, nonché l'entrata della nuova consigliera hanno portato ad una maggiore armonia di genere all'interno della struttura politica e operativa di CreSud, come auspicato dal CdA della stessa Capogruppo.

Crediti

In ambito crediti, sono state effettuate soltanto due erogazioni nell'anno 2021 di seguito riportate:

- **IDEPRO BOLIVIA 500.000 euro**, scadenza 31/3/2025;
- **SPBD PACIFICO 250.000 euro**, scadenza 30/6/2025.

Il maggior rischio causato dal panorama pandemico ha richiesto infatti una maggiore attenzione nelle valutazioni, e oggettivamente, una riduzione nelle richieste da parte dei nostri partners.

Agli inizi del 2022 sono però previste le seguenti operazioni:

- **IDEPRO BOLIVIA, 500.000 euro**
- **SARTAWI BOLIVIA, 250.000 euro**

CreSud si è inoltre vista impegnata, anche nell'interesse della Capogruppo, in un processo di scouting al fine di mettere in piedi un'operatività sul rischio di cambio con un secondo attore oltre a MFX, individuato nella società Ebury Italia, vista la perdurante situazione di non operatività in valuta e assenza di copertura del rischio da parte dei servizi operativi della Capogruppo stessa.

Comunicazione

Il Cda ha ritenuto strategico dedicarsi a sviluppare l'aspetto di comunicazione delle proprie attività, aspetto ampiamente sottostimato nella precedente gestione. L'ottica è stata anche quella di contribuire ad un rafforzamento della cultura del Gruppo in tema di attività internazionali con focus specifico sulla microfinanza, visto che nessuna Banca Italiana, nessun Gruppo ha una funzione specifica ed uno strumento dedicato come CreSud.

Si è così arrivati alla produzione di un video promozionale in italiano, inglese e spagnolo, ottenuto grazie al prezioso aiuto dell'Ufficio Cultura, Mutualità e Comunicazione della Capogruppo, e all'organizzazione di un evento promozionale che ha visto la partecipazione di attori istituzionali di grande spessore, innalzando il livello di interlocuzione di CreSud su un piano politico e istituzionale.

CreSud ha infine partecipato a Kigali alla SAM e a seguire alla formazione delle MFI africane imperneata nel progetto con Caritas Africa, al fine di ampliare il proprio portafoglio crediti in Africa Subsahariana e di iniziare un processo da protagonista nella tessitura di relazioni strategiche e di senso a fianco della Capogruppo.

In questo frangente, si è proceduto a gettare le basi con attori istituzionali per un ragionamento sempre più concreto relativo alla creazione di un fondo di garanzia, di cui beneficerà tutto il Gruppo Banca Etica.

Ambiente



Banca Etica adotta diverse tipologie di soluzioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale delle proprie strutture.

I principali interventi per ridurre l'impatto ambientale diretto riguardano:

1. gli edifici della sede centrale di Padova, che adottano i più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica;
2. le specifiche soluzioni adottate per le filiali;
3. la mobilità sostenibile;
4. il green procurement (acquisti verdi);
5. il progetto "Ecologia della Comunicazione" ed altri strumenti.

Le scelte per la riduzione dell'impatto diretto

Gli edifici che compongono la **sede centrale** di Padova sono caratterizzati dai criteri dell'architettura bioecologica, che ne fanno un edificio "intelligente" sotto il profilo dei consumi energetici e delle emissioni nocive; dal 2007 i primi tre stabili della sede centrale sono certificati "Casa Clima Plus", classe B (al di sotto di 50 kWh/mq anno).

I principali strumenti adottati per la sede centrale sono:

- contenimento del consumo energetico;
- utilizzo quasi-esclusivo di materiali edili con certificati ecologici;
- riciclo acque piovane, usate per l'irrigazione e per l'alimentazione dei servizi igienici;
- utilizzo di pannelli fotovoltaici con copertura del 5% del fabbisogno elettrico (il restante viene fornito da energia certificata come rinnovabile);
- uso di isolante termico tipo "fibrolegno", da silvicoltura sostenibile, destinabile a riciclaggio e compostaggio;
- uso di vetrate ad alte prestazioni termiche ed acustiche;
- edifici in legno, di provenienza certificata FSC, con pareti isolate internamente ed esternamente e/o ventilate per il risparmio energetico;
- pavimentazione in legno certificato FSC;
- installazione di Centrali di Trattamento Aria con recupero entalpico e con sistemi di filtraggio dell'aria esterna;
- utilizzo diffuso di sistemi di pompaggio controllati con inverter;

- realizzazione di spazi verdi ed aperti per dipendenti e pubblico;
- installazione di tetti verdi o ventilati per il comfort interno e per il risparmio energetico;
- produzione di energia termica con caldaia a pellet (standard Casa Clima Plus) e con pompa di calore.

Anche nelle **filiali** vengono effettuati numerosi interventi per diminuire l'impatto ambientale: alcune azioni, come l'approvvigionamento di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, sono adottate in maniera sistematica ed altre, come l'ottimizzazione degli impianti di climatizzazione, sono utilizzate in caso di ristrutturazione o apertura di nuove filiali.

Fra le principali soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale nelle filiali ci sono:

- riduzione dei consumi di energia tramite l'utilizzo di vetrate ad alte prestazioni termiche, di caldaie ad alto rendimento a condensazione e sistemi di climatizzazione in pompa di calore, di lampade a basso consumo o led per gli interni, di cartellonistica esterna non illuminata;
- utilizzo di materiali ecocompatibili per i prodotti di pulizie, privi di sostanze nocive;
- utilizzo di toner certificati;
- utilizzo di materiali che non presuppongono lavorazioni inquinanti, come i profili in ferro non cromati;
- utilizzo di materiali riciclabili o provenienti da riciclo come, ad esempio, le sedie certificate in plastica riciclata e completamente smontabili in caso di macero;
- pavimentazione realizzata con legno certificato FSC (presente in alcune filiali);
- raccolta differenziata dei rifiuti;
- fornitura di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per la quasi interezza delle filiali;
- implementazione progressiva di un sistema di monitoraggio dei consumi elettrici tramite multimetri tele-leggibili.

Banca Etica cerca di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite scelte di **mobilità sostenibile**, come

- parco macchine aziendale costituito da 5 auto, di cui quattro ibride ed una a benzina/GPL;
- biciclette per l'uso cittadino;
- incentivo all'uso dei treni e dei mezzi pubblici in caso di trasferte;
- scelta della collocazione delle filiali presso la stazione dei treni, per quanto possibile;

- incentivo ai dipendenti per l'uso dei mezzi pubblici per recarsi al posto di lavoro, tramite la copertura del costo di una mensilità per l'abbonamento.

La Banca cerca poi di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite gli **"acquisti verdi"**, ad esempio:

- utilizzo di carta ecologica Steinbeis (carta ottenuta al 100% da carta riciclata senza l'impiego di cloro o candeggianti al cloro; la carta è certificata secondo gli standard ecologici Angelo blu e EU-Ecolabel e al termine del suo uso può essere riciclata per intero);
- per gli ordini di cancelleria vengono messi a magazzino, laddove la società fornitrice offra l'alternativa, i soli prodotti a basso impatto ambientale, purché garantiscano anche un criterio di economicità.

GRI 301-1

Consumi annui	2021	2020
Carta uso interno (Kg)	4.947	7.329
Carta uso esterno (kg)	2.108	
Monopatinata FSC	11,7%	
Riciclata	83,8%	100%
FSC	1,3%	
Toner (uso interno)	109 pezzi	186 pezzi
Toner (uso interno)	107 kg	183 kg

È ormai consolidato nel tempo il progetto **"Ecologia della comunicazione"**, per ridurre l'impatto ambientale degli strumenti utilizzati e rafforzare i principi di trasparenza e sobrietà che da sempre contraddistinguono lo stile di comunicazione della Banca. Esso prevede:

1. utilizzo di carta riciclata Oikos, certificata FSC, per le attività di comunicazione all'esterno della Banca;
2. utilizzo di inchiostri con solventi a base vegetale;
3. limitato utilizzo di foto e fondi pieni colorati;
4. scelta dei formati degli stampati più compatibili con gli standard delle risme tagliate.

Altre soluzioni adottate sono:

- sperimentazione di pannelli fotovoltaici amorfi per l'alimentazione dell'insegna luminosa e dell'area bancomat della filiale di Trieste;
- installazione presso le nuove filiali di impianti di luci fotosensibili;
- sostituzione dei vecchi server con server più efficienti e a minor consumo energetico;

- fornitura di tablet a tutti i Consiglieri di Amministrazione per la consultazione elettronica dei documenti;
- adozione del software Papercut in tutti gli uffici di Sede per ridurre quantità di stampe e consumo di carta (che ha comportato una riduzione anche del numero di stampanti);
- potenziamento e ampliamento dei mezzi di conferenza a distanza (videoconferenza e call conference) per ridurre gli spostamenti, con conseguente risparmio anche dei costi di trasferta;
- adozione di un softphone che ha permesso l'eliminazione di tutti i telefoni fissi dalle postazioni di lavoro;
- adozione del software DocuSign per la firma dei documenti tra uffici interni evitando di doverli stampare;
- adozione del software IDSign per la firma remota dei documenti con i clienti;
- adozione delle tavolette di firma grafometrica per Filiali, CFE per firma dei documenti della clientela evitando quindi la produzione del cartaceo;
- diminuzione, nel corso degli ultimi anni, del parco macchine di proprietà per favorire l'utilizzo del treno; dove è indispensabile l'utilizzo della macchina si ricorre a soluzioni di noleggio o car sharing;
- gestione temporizzata dei dispositivi che consumano energia (es. luci esterne, impianti di riscaldamento, ecc.), al fine di limitare i consumi energetici;
- scelta di fornitori di energia elettrica prodotta totalmente da fonte rinnovabile.

Emissioni, approvvigionamento di energia e mobilità sostenibile

Le emissioni complessive di CO₂, pari a 86,38 t⁸⁹ si riferiscono ai consumi di energia elettrica, termica, carta e trasporti⁹⁰. Il confronto con l'anno 2020 evidenzia un aumento del 11% delle emissioni legato principalmente all'aumento dei consumi di energia elettrica e degli usi termici.

	2021		2020	
Scope 1				
Riscaldamento	14,03	16%	11,35	15%
Auto aziendali	11,69	14%	14,47	19%
Scope 2				
Elettricità	14,93	17%	8,95	12%
Scope 3				
Carta	5,42	6%	5,42	7%
Spostamenti aziendali	40,31	47%	37,3	48%
Totale CO₂ equivalente (t)	86,38		77,49	

Il fabbisogno energetico complessivo nel 2021 è di 3.785,99 GJ⁹¹ ed è composto da 2.838,60 GJ di energia elettrica, 772,69 GJ di consumi termici e 174,70 GJ di energia per i trasporti delle auto di proprietà della Banca⁹².

⁸⁹ Le emissioni sono calcolate esclusivamente per gli usi interni alla Banca escludendo le partecipate. Il valore delle emissioni di CO₂ equivalente per l'uso di energia elettrica è stato ricavato dalle Linee Guida ABI, seguendo la metodologia market-based e utilizzando il coefficiente residual mix Italia pubblicato nel 2021 da AIB (Association of Issuing Bodies). I restanti valori di emissione sono stati calcolati in base ai dati ricavati dal DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs) per il 2021. In particolare, le emissioni dei veicoli sono state calcolate in base alla Tabella DEFRA 2021 / Business travel-land (qualora la tipologia di veicolo non fosse disponibile, si utilizza il coefficiente "Average – Unknown"), le emissioni del wood pellets sono state calcolate sulla base della Tabella DEFRA 2021 / Bioenergy, le emissioni della carta sono state calcolate sulla base della Tabella DEFRA 2021 / Material Use.

⁹⁰ Nel calcolo delle emissioni sono inclusi anche gli usi indiretti dei trasporti (treni, aerei, auto a noleggio o di proprietà dei dipendenti) oltre ai mezzi di proprietà della Banca.

⁹¹ L'energia consumata all'interno dell'organizzazione è somma degli usi diretti ed indiretti. Per gli usi diretti sono stati considerati i consumi delle utenze termiche intestate alla Banca ovvero gas metano e pellet, i consumi di combustibile delle auto della flotta aziendale, l'autoproduzione di energia elettrica da fotovoltaico. Il calcolo delle percorrenze e dei consumi delle auto aziendali è stato ricavato dai fogli carburante e da una stima dei consumi medi. Il pellet è stato considerato un combustibile rinnovabile ma con impatto non nullo sulle emissioni di CO₂. I fattori di conversione sono stati ricavati dal DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs) per il 2021. Per gli usi indiretti sono stati considerati i consumi delle utenze elettriche.

In generale sono stati inclusi i consumi:

- della sede centrale di Padova

- di tutte le filiali

- dei locali in cui sono dislocati gli uffici d'area (Nord Est, Nord Ovest, Centro e Sud).

Non sono stati considerati i consumi condominiali né per i servizi condominiali comuni né per le eventuali forniture di energia termica o frigorifera. Le sedi pertanto escluse sono: 1) Filiale di Brescia (riscaldamento condominiale); 2) Filiale di Torino (riscaldamento e condizionamento condominiale); 3) Filiale di Roma (riscaldamento e condizionamento condominiale, in parte integrato da impianti propri della Banca); 4) Area Roma (riscaldamento condominiale, in parte integrato da impianti propri della Banca); 5) Filiale leggera di Varese (riscaldamento condominiale). Non sono stati considerati i consumi dei locali minori, ovvero gli uffici dei CFE che in alcuni casi possono accogliere anche una postazione di cui possono usufruire quei dipendenti che hanno il contratto di lavoro flessibile.

⁹² Nel calcolo del fabbisogno energetico si è deciso di escludere i consumi legati agli usi indiretti dei trasporti, ovvero l'utilizzo di mezzi diversi da quelli di proprietà della Banca (treni, aerei, auto a noleggio o di proprietà dei dipendenti).

GRI
302-1

Totale GJ	2021	2020
Energia elettrica	2.838,60	2.768,70
Termici	772,69	682,45
Auto aziendali	174,70	215,52

L'emissione di CO₂ relativa ai fabbisogni energetici di cui sopra risulta di 40,64 t con un abbattimento del 90% dell'impatto ambientale che altrimenti sarebbe stato generato con l'impiego di tecnologie e vettori energetici tradizionali.

L'analisi in termini parametrici rispetto ai dipendenti rivela un'intensità energetica di 11,44 GJ ed una intensità carbonica di 0,26 tCO₂/dip. Rispetto alla superficie, l'intensità energetica risulta pari a 0,51 GJ/m² e quella carbonica risulta pari a 0,01 tCO₂/m².

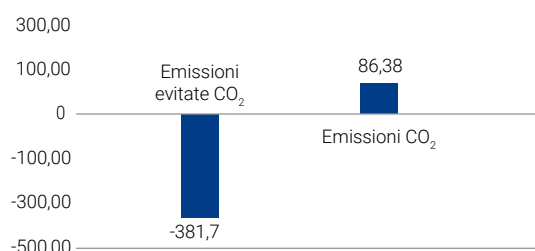
GRI
302-3

	2021	2020
Consumo di energia diretto e indiretto (GJ)	3.785,99	3.706,82
Superficie (m ²)	7.417	7.417
Intensità energetica per superficie GJ/(m²)	0,51	0,50
Numero totale dipendenti	331	302
Intensità energetica per numero di dipendenti GJ/dip	11,44	12,27

GRI
305-4

	2021	2020
Emissioni di CO ₂	86,38	77,49
Superficie (m ²)	7.417	7.417
Intensità carbonica per superficie tCO₂/(m²)	0,01	0,01
Numero totale dipendenti	331	302
Intensità carbonica per numero di dipendenti: tCO₂/dip	0,26	0,26

Grazie alla forte copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile e al significativo utilizzo di carta riciclata le emissioni evitate di CO₂⁹³, ovvero le emissioni che altrimenti sarebbero state rilasciate con le tradizionali tecnologie per la produzione di energia elettrica, termica, carta e per l'utilizzo delle auto aziendali, sono pari a 381,7 Tonnellate/anno.

Emissioni CO₂ complessive 2021

Energia elettrica

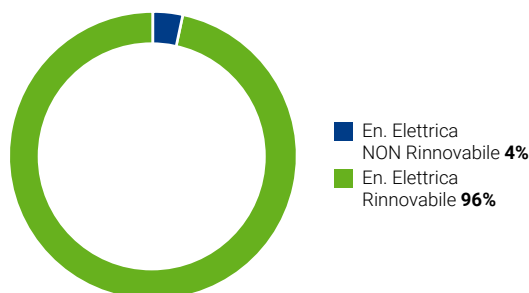
Il totale fabbisogno di energia elettrica per il complesso degli immobili gestiti da Banca Etica (ad esclusione degli immobili "minori") è di 788.499 kWh/anno (2.838,60 GJ); ad esso è imputabile il 17% delle emissioni di CO₂, la quota parte del fabbisogno di energia legato agli immobili diversi dalla sede centrale rimane stabilmente sopra il 60% del totale. Ciò è alla base dell'importante impegno della Banca nella gestione di tutto il patrimonio edilizio ed impiantistico delle Filiali, Aree e sedi dei CFE.

La copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile è pari al 96%. Tale valore è leggermente al di sotto del valore raggiunto nel 2020.

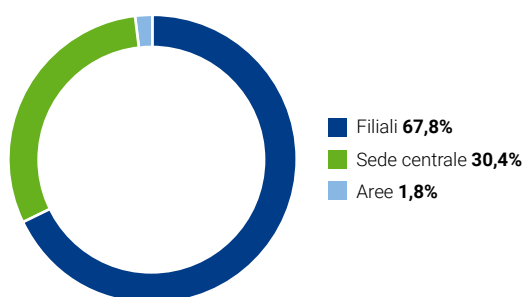
Nell'anno 2021 Banca Etica ha continuato il controllo degli immobili "minori", ovvero delle sedi dei CFE, analizzando le bollette di fornitura di energia per individuare eventuali consumi anomali; per questi immobili la fornitura di energia elettrica deriva quasi completamente da fonti rinnovabili.

⁹³ Il valore delle emissioni evitate di CO₂ per l'utilizzo del pellet è stato calcolato sulla base dei dati del DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs) per il 2021, come differenziale di emissione del "wood pellet" e "natural gas". Il valore delle emissioni di CO₂ equivalente per l'uso di energia elettrica è stato ricavato dalle Linee Guida ABI, seguendo la metodologia market-based e utilizzando il coefficiente residual mix Italia pubblicato nel 2021 da AIB (Association of Issuing Bodies). Il valore delle emissioni evitate di CO₂ per l'utilizzo di carta riciclata è stato calcolato sulla base della Tabella DEFRA 2021 / Material Use, come differenziale di emissione della carta riciclata rispetto alla carta tradizionale. Il valore delle emissioni evitate di CO₂ per l'utilizzo di macchine ibride è stato calcolato sulla della Tabella DEFRA 2021 / Business travel - Land, come differenziale di emissione delle auto ibride rispetto alle auto a benzina e GPL.

Energia elettrica per tipologia



Ripartizione consumi elettrici



L'energia termica

Il fabbisogno energetico per il riscaldamento degli edifici è coperto per la gran parte attraverso l'uso del pellets (565 GJ) e solo i restanti 208 GJ sono prodotti con gas naturale. Il riscaldamento a pellet rappresenta il 73% dell'energia termica e il 16% delle emissioni di CO₂.

Fabbisogni termici (GJ)	2021	2020
Gas	208	212
Pellet	565	470
Totale	773	682

I trasporti

Il 60% delle emissioni di CO₂ sono dovute ai trasporti, in particolare all'uso delle auto e degli aerei.

Dettaglio emissioni t CO ₂ e derivanti dagli spostamenti Scope 1 e Scope 3	2021	2020
Totale	52,00	52,05
a) Aerei/autotreni	40,31	37,58
a1) Emissioni totali da spostamenti aerei	20,11	10,22
Aerei (distanza < 500km)	8,48	5,97
Aerei (distanza media 500 km<x<1600 km)	2,87	4,25
Aerei (distanza>1600 km)	8,76	0,00
a2) Emissioni totali da spostamenti con auto a noleggio e di proprietà dei dipendenti	7,84	15,88
Average Diesel media	7,84	15,88
a3) Emissioni totali da spostamenti con il treno	12,36	11,48
Treni internazionali	0,00	0,00
Treni nazionali	12,36	11,48
b) Emissioni veicoli di proprietà della Banca	11,69	14,47
Average Diesel media	11,69	14,47

La percorrenza complessiva per trasporti⁹⁴, anche se in leggero rialzo nel 2021, rimane ancora fortemente ridotta rispetto agli anni precedenti il periodo pandemico.

⁹⁴ "Le percorrenze sono state calcolate sui dati provenienti da:

- Report Agenzie di Viaggio: per i viaggi aerei, la stima è avvenuta dall'individuazione delle singole tratte e dal calcolo della percorrenza della tratta derivato dal sito: www.icao.int/environmental-protection/CarbonOffset/Pages/default.aspx;
- Report Acquisti Ferrovie dello Stato: per i treni il calcolo è diretto in base ai km rendicontati ed alle relative spese;
- Report spese carte di credito aziendali: per il calcolo dei viaggi aerei stima diretta dei viaggi derivante dall'individuazione delle singole tratte e dal calcolo della percorrenza della tratta derivato dal sito: www.icao.int/environmental-protection/CarbonOffset/Pages/default.aspx; per il calcolo dei viaggi in treno stima indiretta derivante dalla somma delle spese rendicontate nelle carte di credito e individuazione della percorrenza in base al costo medio chilometrico derivato dal calcolo del costo su un campione di analisi del report delle carte di credito;
- Report rimborsi personali: per le auto calcolo diretto delle percorrenze complessive, emissioni in base alla Tabella DEFRA 2021 / Business travel-land coefficiente "Average - Unknown"; per i viaggi aerei e per i treni non sono disponibili dati diretti per l'anno 2021. È stata quindi necessaria la stima indiretta delle percorrenze dell'anno 2021 sulla base delle percorrenze dell'anno 2020. Tali percorrenze sono state riproporzionate considerando il rapporto tra le percorrenze delle auto dell'anno 2021 rispetto alle percorrenze dell'anno 2020.
- Fatture noleggio auto breve termine: le emissioni dei veicoli sono state calcolate in base alla Tabella DEFRA 2021 / Business travel-land. Qualora la tipologia di veicolo non fosse disponibile, si utilizza il coefficiente "Average - Unknown".

Percorrenze in km	2021		2020	
Aerei	98.578	17%	51.754	9%
Auto	130.747	23%	192.445	35%
Treni	348.143	60%	310.654	56%
Totale	577.468	100%	554.853	100%

La policy di Banca Etica conferma l'utilizzo in via prioritaria del treno e i dati dell'anno 2021 confermano i risultati dell'anno precedente: i km percorsi con il treno sono pari al 60% del totale.

GRI
303-5

GRI
303-1

Gli usi idrici della Sede Centrale

La Banca è collegata alla rete idrica locale ad uso domestico della città di Padova. In continuità con il proprio progetto di sostenibilità e consapevole che si tratta di una risorsa condivisa e da tutelare, si è dotata di due vasche di raccolta per l'acqua piovana, per le condense degli impianti e per l'acqua scartata dai sistemi di umidificazione delle CTA. Tali vasche sono ubicate in due distinte zone in funzione nelle aree a tetto dalle quali l'acqua piovana (principale fonte di recupero) viene raccolta. L'analisi dei consumi totali evidenzia una stabilizzazione complessiva.

La combinazione dei fattori climatici ha comportato un aumento del recupero di acqua piovana che quest'anno si attesta su un valore pari al 3,8%.

	2021	2020
Consumo Totale [M]	1,19	1,63
Consumo acquedotto [M]	1,14	1,57
Recupero [M]	0,05	0,05
Recupero (%)	3,80	3,60

ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

GRI
102-13

Nome	Sede	Attività	Quota associativa
Addiopizzo Community	Palermo	Addiopizzo è un'associazione di volontariato apartitica, il cui campo d'azione specifico è la promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia.	---
AICCON	Forlì	Associazione per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit: si è costituita in Forlì presso la sede del Corso di Laurea in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Nonprofit dell'Università degli Studi di Bologna, con lo scopo di organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà, con particolare attenzione alle idealità, prospettive, problemi e delle Organizzazioni Nonprofit e delle Imprese Cooperative. Attualmente la presidente Anna Fasano siede nel Consiglio.	6.000 € (quota una tantum)
Cepes - Confederación Empresarial Española de la Economía Social	Spagna	Fondata nel 1992, è un'organizzazione imprenditoriale di riferimento a livello nazionale dell'economia sociale in Spagna. È un'entità che si occupa di aggregare e promuovere queste specifiche realtà imprenditoriali in Spagna e di contribuire alle politiche pubbliche e sociali per la promozione del modello di economia sociale.	5.953 €
Spainsif - FORO ESPAÑOL DE INVERSIÓN SOCIALMENTE RESPONSABLE	Spagna	Associazione spagnola senza scopo di lucro, costituita ai sensi della Ley Orgánica 1/2002 e che rappresenta il punto di incontro e di riferimento in materia di investimenti sostenibili e responsabili (ISR): propone attività di sensibilizzazione e promuove il cambiamento nei processi di investimento nella comunità degli investitori, nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese e nella cittadinanza in generale.	500 €
Main (Microfinance African Institutions Network)	Parigi (Francia)	Svolge principalmente attività di tipo formativo, di ricerca e sviluppo, comunicazione e di promozione della trasparenza e protezione del cliente. L'adesione è strumentale allo sviluppo del progetto Africa.	500 €
Microfinance Centre	Varsavia (Polonia)	Network fondato da Maria Novak (fondatrice anche di Emn ed ADIE) con cui la Banca ha firmato (insieme a Coopest) un protocollo d'intesa per lo sviluppo del microcredito nell'Est dell'Europa, in Parlamento a Bruxelles durante la presentazione del primo rapporto sulla finanza etica in Europa; il network riunisce 113 Organizzazioni, incluse 77 società di microfinanza, in 36 Paesi Europei e Asiatici.	500 €
European Microfinance Platform	Lussemburgo	L'European Microfinance Platform promuove la microfinanza, la microimprenditorialità e l'autoimpiego. Il network supporta lo sviluppo delle organizzazioni di microfinanza sia con la diffusione di buone prassi, sia promuovendo un quadro normativo favorevole nell'Unione Europea e negli Stati Membri.	800 €
EMN - European Microfinance Network	Bruxelles	associazione delle istituzioni di microfinanza dell'Europa occidentale (prevalentemente) che si occupa di formazione, assistenza tecnica, lobby e advocacy presso le istituzioni europee.	1.500 €
F.E.B.E.A. Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives	Bruxelles	FEBEA è un'associazione fra le banche etiche e alternative europee, che si propone di: <ul style="list-style-type: none"> ● essere un luogo di scambio e condivisione di esperienze; ● creare strumenti per supportare iniziative di finanza etica e di economia sociale; ● incoraggiare la crescita di nuove iniziative nel campo della finanza alternativa. Il Consigliere Pedro Manuel Sasia Santos è presidente di Febea e dal 2020 anche il consigliere Baranes è nel Consiglio dell'Associazione.	7.000 €
Kyoto Club	Roma	Organizzazione non profit di imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali impegnate nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra del Protocollo di Kyoto e nella diffusione delle tematiche relative alla Green Economy.	1.000 €
Institute for Social Banking	Witten (Germania)	ISB promuove un concetto di finanza che si orienta verso uno sviluppo responsabile e sostenibile sia per l'uomo sia per l'ambiente.	5.000 €
Next	Roma	associazione nazionale di promozione della nuova economia basata sul voto col portafoglio e lo scambio di buone pratiche.	1.000 €
Global Alliance for Banking on Values	Olanda	GABV è un network indipendente di banche che utilizzano la finanza per lo sviluppo sostenibile di persone, organizzazioni e comunità con difficoltà di accesso al settore del credito.	33.000 €

Nome	Sede	Attività	Quota associativa
Veneto Responsabile	Padova	L'associazione opera nel Veneto con le imprese (sociali, manifatturiere, servizi, finanziarie, municipalizzate) con l'intento di sostenerle nell'adozione di strumenti di responsabilità sociale. L'associazione sta sviluppando un approccio legato soprattutto alla responsabilità di territorio.	1.000 €
Villa Buri	San Michele (VR)	L'Associazione realizza attività culturali sulle tematiche della pace, articolate nei tre aspetti: intercultura, ambiente, economia di giustizia. L'attività è costituita dall'intreccio di un progetto formativo, che si articola per tutto l'anno. L'iniziativa dell'Associazione cerca di creare lo spazio per dare concretezza ed efficacia all'impegno di tante realtà che si spendono sul fronte della solidarietà della pace e della giustizia.	250 €
Fondazione di Comunità di Messina	Messina	La Fondazione finanzia progetti e iniziative nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> ● promozione della cultura della partecipazione della cittadinanza nel processo di crescita in un'ottica di sostenibilità; ● welfare locale orientato allo sviluppo delle capacità delle comunità locali e dei cittadini; ● formazione delle comunità locali; ● sviluppo dell'economia sociale e solidale e promozione del consumo responsabile; ● qualità dell'offerta culturale, processi di internazionalizzazione, attrazione e sviluppo dei talenti; ● qualità e finalizzazione della produzione delle conoscenze e della ricerca e sviluppo. 	4.000 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità Val di Noto	Siracusa	La Fondazione è una iniziativa dell'arcidiocesi di Siracusa e della diocesi di Noto. Banca Etica aderisce al comitato promotore. La Fondazione si prefigge di promuovere processi a favore delle comunità locali, a partire dalle situazioni di maggiore fragilità sociale, con prioritaria attenzione al superamento delle forme più estreme di emarginazione, attraverso il finanziamento di progetti e programmi sociali, culturali, ambientali e di rigenerazione urbana.	2.500 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità di Agrigento e Trapani	Agrigento	La Fondazione è una iniziativa promossa dalle Diocesi di Agrigento e Trapani, assieme a Fondazione Peppino Vismara, ConfCooperative Sicilia, Legambiente Agrigento, Caritas Italiana e mira a promuovere il welfare territoriale, il lavoro e l'integrazione dei migranti, l'intrapresa, la rigenerazione urbana e la gestione dei beni comuni.	2.500 €
Fondazione Antiusura Interesse Uomo	Potenza	La Fondazione Antiusura Interesse Uomo Onlus è iscritta nell'elenco delle organizzazioni, tenuto presso il Ministero dell'Economia, ammesse ai benefici previsti dalla legge n.108/96. Attiva dal 2002 sul territorio della provincia di Potenza, dal 31 luglio 2012 la Fondazione ha modificato la propria natura divenendo "Fondazione di partecipazione", estendendo l'operatività all'intero territorio nazionale e aprendo a nuovi soci nazionali e territoriali.	50.000 € (quota una tantum)
Fondazione OIBR	Ravenna	L'Organismo Italiano di Business Reporting si occupa di elaborare, emanare e divulgare linee-guida, studi, ricerche, principi, standard e linee-guida di carattere tecnico-pratico nel campo del business reporting, della dichiarazione non-finanziaria (DNF), del report di sostenibilità e integrato, delle indicazioni del TCFD, rivolti al contesto italiano, organizzando gruppi di lavoro dedicati ai temi identificati come di interesse dagli stakeholders.	2.000 €
Fondazione La Casa Onlus	Padova	La Fondazione La Casa Onlus promuove iniziative e progetti allo scopo di contribuire a risolvere il disagio abitativo delle famiglie italiane e straniere residenti nel territorio, favorendone l'accesso ad un alloggio dignitoso. L'obiettivo è di favorirne l'inserimento nel tessuto economico-produttivo della Regione Veneto, promuovendone la crescita umana e l'integrazione sociale. Daniela Callegaro è rappresentante di Banca Etica nel consiglio di indirizzo della Fondazione.	15.494 € (quota una tantum)
RITMI	Milano	La Rete Italiana di Microfinanza (RITMI) è stata creata nel 2008 su iniziativa di istituzioni operanti nella microfinanza ed è impegnata nel definire risposte operative alle esigenze delle organizzazioni di microfinanza così come nel dare maggiore visibilità politica, economica e sociale al microcredito e alla microfinanza nel nostro Paese.	300 €

ADESIONI AD ASSOCIAZIONI ED ENTI DEL SETTORE BANCARIO

GRI
102-13

Nome	Sede	Attività svolta	Quota associativa
ABI - Associazione bancaria Italiana	Roma	Associazione senza finalità di lucro che ha lo scopo di rappresentare, tutelare e promuovere gli interessi degli associati. Opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione Europea.	57.357 €
Consorzio ABILAB	Roma	Inizialmente sviluppatosi come un progetto nell'ambito del Settore Tecnologie e Sicurezza dell'ABI, ABI Lab si è costituito nel 2002 sotto forma di Consorzio e si è affermato oggi come il Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'Associazione bancaria Italiana.	1.525 €
AEB - Asociación Española de Banca	Madrid (Spagna)	Associazione professionale aperta a tutte le banche spagnole e straniere che operano in Spagna. Tutte le banche con attività significativa in Spagna sono membri dell'Associazione.	15.221 €
BCE - Banca Centrale Europea	Francoforte (Germania)	La Banca Centrale Europea è la Banca centrale incaricata dell'attuazione della politica monetaria per i Paesi dell'Unione europea che hanno aderito all'euro.	16.632 €
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari	Roma	L'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari nasce nel 1876 per assistere le Banche Popolari. Sin dalla sua fondazione l'Associazione ha fatto propri i principi cardine del Credito Popolare, contribuendo allo sviluppo di un'identità forte e organica della categoria. Tutelare il Credito Popolare sotto il profilo normativo, promuovendone immagine e attività, costituisce l'obiettivo primario per l'Associazione che, in rappresentanza della categoria, è chiamata a mantenere relazioni strategiche con le maggiori istituzioni di riferimento del Paese, così come del contesto comunitario e internazionale.	
Consob - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa	Roma	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa è un'autorità amministrativa indipendente con il compito di controllare il mercato mobiliare italiano. La sua attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza e alla trasparenza del mercato.	137.940 €
Consorzio CBI - Customer to Business Interaction	Roma	Il consorzio CBI si occupa del Corporate Banking Interbancario, un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici di lavorare tra di loro, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole.	14.030 €
Consorzio Bancomat	Roma	Il Consorzio Bancomat è l'ente italiano proprietario dei marchi registrati Bancomat e PagoBancomat, nonché gestore dei circuiti contrassegnati dai medesimi marchi. Al Consorzio partecipano le banche, gli intermediari finanziari e tutti gli altri soggetti autorizzati dalle leggi italiane ed europee ad operare nell'area dei servizi di pagamento.	8.540 €
Conciliatore bancario-Finanziario	Roma	Il Conciliatore bancario-Finanziario è nato da un'iniziativa promossa dalle banche per dare alla clientela un servizio rapido ed efficiente alternativo alla procedura giudiziaria. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari. È un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra il cliente e la Banca. Mette a disposizione, infatti, diversi tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie. L'Associazione diffonde la conoscenza e l'utilizzo di strumenti semplici, veloci ed economici per trovare una soluzione ai dissensi che nascono nei rapporti bancari.	2.016 €

Nome	Sede	Attività svolta	Quota associativa
FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi	Roma	Costituito nel 1987, è un consorzio obbligatorio di diritto privato riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il contributo 2021 al Fondo è di 2.323.148 euro.	10.323 €
Fondo di Risoluzione Nazionale	Roma	Istituito con provvedimento della Banca d'Italia, il Fondo ha l'obiettivo di contribuire a finanziare la risoluzione delle banche in difficoltà. Il contributo 2021 al Fondo è di 169.990 euro.	
FNG - Fondo Nazionale di Garanzia	Roma	Il fondo è stato istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle Società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio. L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi. Vengono in ogni caso esclusi dal pagamento dei propri crediti coloro che, negli ultimi cinque anni, abbiano fatto parte degli organi di amministrazione o controllo dell'intermediario ovvero ne abbiano diretto l'attività. Parimenti sono esclusi coloro che abbiano controllato l'intermediario, ovvero abbiano favorito l'insolvenza o ne abbiano tratto vantaggio.	2.300 €
IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni	Roma	L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni private e di interesse collettivo, istituito nel 1982, è una autorità indipendente dotata di autonomia patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale. L'Istituto opera per garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.	8.170 €
SRB - Single Resolution Board		È un organo-chiave della nuova Unione bancaria e del suo Meccanismo unico di risoluzione, che entra in azione nel caso di fallimento o di rischio di fallimento di una banca dell'Eurozona o degli stati che aderiscono all'Unione bancaria. Il contributo 2021 al Single Resolution Fund è di 521.869 euro.	1.405 €
AGCM - Autorità Garante della concorrenza e del mercato	Roma	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è una autorità amministrativa indipendente che svolge la sua attività e prende decisioni in piena autonomia rispetto al potere esecutivo. È stata istituita con la legge n. 287 del 10 ottobre 1990, recante "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato". Tra i compiti troviamo ad esempio la vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, o di intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza.	11.553 €
FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act	Stati Uniti d'America	L'accordo intergovernativo FATCA, operativo a partire dal 1° luglio 2014, è volto a contrastare l'evasione fiscale realizzata, tramite lo scambio automatico di informazioni finanziarie, da cittadini e residenti statunitensi mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie italiane e da residenti italiani mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie statunitensi.	

INDICE DEI CONTENUTI GRI

GRI
102-55

GRI Standard	Informativa	Numero di pagina e note	Omissioni
GRI 101: PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE (2016)			
GRI 102: INFORMATIVA GENERALE (2016)			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	12	
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	12-14	
102-3	Luogo delle sede principale	12	
102-4	Luogo delle attività	12	
102-5	Proprietà e forma giuridica	4-5	
102-6	Mercati serviti	12-13	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	12-14; 105-106	
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	120	
102-9	Catena di fornitura	132-133	
102-10	Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura		Non sono avvenuti cambiamenti significativi.
102-11	Principio prudenziale		
102-12	Iniziativa esterne		La Banca non aderisce a codici o convenzioni esterne all'organizzazione.
102-13	Adesione ad associazioni	142-145	
Strategia			
102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	5-6	
Etica ed integrità			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	66	
Governance			
102-18	Struttura della governance	74-76	
102-35	Politiche retributive	74	
102-38	Tasso della retribuzione totale annua	123	
Coinvolgimento degli stakeholder			
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	19	
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	130	
102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder	19	
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	19	
102-44	Temi e criticità chiave sollevati	20	

>>

GRI Standard	Informativa	Numero di pagina e note	Omissioni
Pratiche di rendicontazione			
102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	9	
102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	9	
102-47	Elenco dei temi materiali	20-21	
102-48	Revisione delle informazioni	9	
102-49	Modifiche nella rendicontazione	9	
102-50	Periodo di rendicontazione	9	
102-51	Data del report più recente		Il Bilancio Integrato 2020 è stato pubblicato dopo l'approvazione dell'Assemblea dei Soci avvenuta il 14.5.2021.
102-52	Periodicità della rendicontazione	9	
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	9	
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	9	
102-55	Indice dei contenuti GRI	146-151	
102-56	Assurance esterna		
GRI 200: SERIE ECONOMICA			
Topic: Performance economica			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	26-28	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	26-28	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	26-28	
GRI-201: Performance economica (2016)			
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	26-28	
Topic: Anticorruzione			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	66	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	66	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	66	
GRI-205: Anticorruzione (2016)			
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese		Non si sono verificati episodi di corruzione, di conseguenza non c'è stata necessità di intraprendere azioni.

>>

GRI Standard Informativa		Numero di pagina e note	Omissioni
Topic: Comportamento anticoncorrenziale			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	67-68	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	67-68	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	67-68	
GRI-206: Comportamento anticoncorrenziale (2016)			
206-1	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche		Non si sono verificati episodi di comportamento anticoncorrenziale, di conseguenza non c'è stata necessità di intraprendere azioni.
Topic: Imposte			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	67-68	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	67-68	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	67-68	
GRI-207: Imposte (2019)			
207-1	Approccio alla fiscalità	67-68	
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	67-68	
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	67-68	
207-4	Rendicontazione Paese per Paese	68	
GRI 300: SERIE AMBIENTALE			
Topic: Materiali			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	136-138	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	136-138	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	136-138	
GRI-301: Materiali (2016)			
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	136	
Topic: Energia			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	138-139	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	138-139	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	138-139	
GRI-302: Energia (2016)			
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	139-140	
302-3	Intensità energetica	139-140	
Topic: Acqua			
GRI-303: Acqua e scarichi idrici (2018)			
303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	141	
303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua		La Banca non ha scarichi idrici rilevanti.
GRI-303: Acqua e scarichi idrici (2018)			
303-5	Prelievo idrico	141	

>>

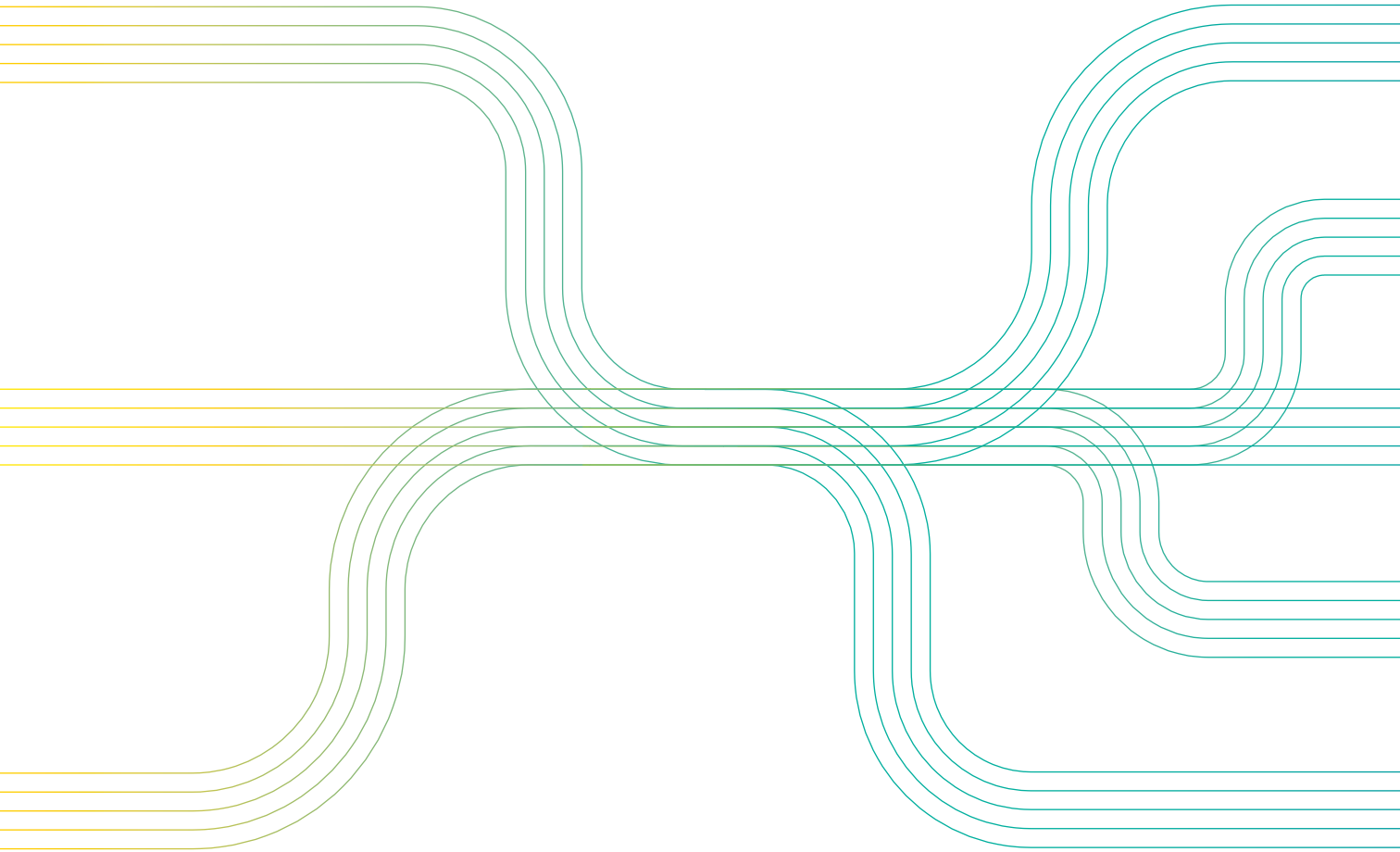
GRI Standard Informativa		Numero di pagina e note	Omissioni
Topic: Emissioni			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	138-140	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	138-140	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	138-140	
GRI-305: Emissioni (2016)			
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	140	
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	140	
305-3	Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	140	
305-4	Intensità delle emissioni di GHG	140	
Topic: Conformità ambientale			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	136-138	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	136-138	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	136-138	
GRI-307: Conformità ambientale (2016)			
307-1	Non conformità con leggi e normative in materia ambientale		Non si sono verificati casi di sanzioni in materia ambientale.
Topic: Valutazione ambientale dei fornitori			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	132-133	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	132-133	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	132-133	
GRI-308: Valutazione ambientale dei fornitori (2016)			
308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	133	
GRI 400: SERIE SOCIALE			
Topic: Occupazione			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	118	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	118	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	118	
GRI-401: Occupazione (2016)			
401-1	Nuove assunzioni e turnover	118	
401-3	Congedo parentale	122	
Topic: Salute e sicurezza			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	126	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	126	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	126	

>>

GRI Standard	Informativa	Numero di pagina e note	Omissioni
GRI-403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)			
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	126	
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	126	
403-3	Servizi di medicina del lavoro	126	
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	126	
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	126	
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	126	
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	126	
403-9	Infortuni sul lavoro	126	
Topic: Formazione e istruzione			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	123-125	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	123-125	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	123-125	
GRI-404: Formazione e istruzione (2016)			
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	123	
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	125	
Topic: Diversità e pari opportunità			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	126-127	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	126-127	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	126-127	
GRI-405: Diversità e pari opportunità (2016)			
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	74; 118	
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	123	
Topic: Non discriminazione			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	66;126-129	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	66;126-129	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	66;126-129	
GRI-406: Non discriminazione (2016)			
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate		L'Odv ha ricevuto due segnalazioni di lieve entità attraverso il canale whistleblowing. Dopo le valutazioni da parte dell'organo competente non sono state intraprese altre azioni da parte dei denunciati.
Topic: Valutazione sociale dei fornitori			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	132	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	132	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	132	

>>

GRI Standard	Informativa	Numero di pagina e note	Omissioni
GRI-414: Valutazione dei fornitori sulla base di tematiche sociali (2016)			
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	132	
Topic: Marketing ed etichettatura			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro		
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti		
103-3	Valutazione delle modalità di gestione		
GRI-417: Marketing ed etichettatura (2016)			
417-2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi		Non si sono verificati casi di non conformità.
417-3	Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing		Non si sono verificati casi di non conformità.
Topic: Privacy dei clienti			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	67	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	67	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	67	
GRI-418: Privacy dei clienti (2016)			
418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti		Non si sono verificati casi di violazione della privacy.
Topic: Compliance socioeconomica			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	66	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	66	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	66	
GRI-419: Compliance socioeconomica (2016)			
419-1	Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica		Non si sono verificati episodi di non conformità a leggi in materia sociale ed economica.
GRI-G4: Financial Services Sector Disclosures			
FS16	Iniziative per rafforzare l'alfabetizzazione finanziaria per tipologia di beneficiario	117	



4

BILANCIO DI ESERCIZIO



SCHEMI CONTABILI

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020
10 Cassa e disponibilità liquide	150.478.413	50.644.070
20 Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	36.459.551	34.842.863
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	36.459.551	34.842.863
30 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	294.497.741	429.914.395
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.341.084.029	2.145.075.166
a) crediti verso banche	15.504.032	13.642.764
b) crediti verso clientela	2.325.579.997	2.131.432.402
70 Partecipazioni	4.205.500	4.205.500
80 Attività materiali	24.819.921	26.739.533
90 Attività immateriali	1.350.188	1.260.217
100 Attività fiscali	4.988.692	5.129.271
a) correnti	834.289	532.182
b) anticipate	4.154.403	4.597.089
120 Altre attività	38.178.016	26.602.775
Totale dell'attivo	2.896.062.051	2.724.413.790

Importi in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021	31.12.2020
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.716.192.412	2.566.264.854
a) debiti verso banche	407.616.849	529.119.996
b) debiti verso clientela	2.098.449.861	1.849.418.544
c) titoli in circolazione	210.125.702	187.726.314
60 Passività fiscali	5.328.097	3.635.313
a) correnti	1.653.482	0
b) differite	3.674.615	3.635.313
80 Altre passività	35.830.847	31.324.685
90 Trattamento di fine rapporto del personale	961.357	1.007.243
100 Fondi per rischi e oneri:	1.788.794	1.616.393
a) impegni e garanzie rilasciate	706.992	678.729
c) altri fondi per rischi e oneri	1.081.802	937.664
110 Riserve da valutazione	8.010.977	6.938.941
140 Riserve	31.884.793	25.761.671
150 Sovrapprezzi di emissione	4.844.536	4.276.273
160 Capitale	82.032.562	77.442.750
170 Azioni proprie (-)	(347.687)	(257.712)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	9.535.363	6.403.378
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.896.062.051	2.724.413.790

importi in unità di euro

Conto Economico

Voci di Conto Economico	31.12.2021	31.12.2020
10 Interessi attivi e proventi assimilati	41.402.977	38.671.833
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(4.109.147)	(4.230.645)
30 Margine di interesse	37.293.830	34.441.188
40 Commissioni attive	22.926.258	20.220.638
50 Commissioni passive	(1.937.075)	(1.568.570)
60 Commissioni nette	20.989.183	18.652.068
70 Dividendi e proventi simili	2.882.610	2.390.994
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	321.373	129.415
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.312.777	1.211.543
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.568	168.120
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	2.303.690	1.127.160
c) passività finanziarie	(40.481)	(83.737)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.831.543	307.611
120 Margine di intermediazione	66.631.316	57.132.819
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.763.961)	(8.076.452)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.814.713)	(8.172.790)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.752	96.338
150 Risultato netto della gestione finanziaria	58.867.355	49.056.367
160 Spese amministrative:	(47.487.333)	(41.387.852)
a) spese per il personale	(25.449.571)	(22.446.444)
b) altre spese amministrative	(22.037.762)	(18.941.408)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(179.002)	(469.175)
a) impegni e garanzie rilasciate	(28.263)	(198.630)
b) altri accantonamenti netti	(150.739)	(270.545)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.055.779)	(2.136.714)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(820.245)	(1.129.134)
200 Altri oneri/proventi di gestione	4.897.940	4.450.413
210 Costi operativi	(45.644.419)	(40.672.462)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.723	(7.008)
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.227.659	8.376.897
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.692.296)	(1.973.519)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.535.363	6.403.378
300 Utile (Perdita) d'esercizio	9.535.363	6.403.378

Importi in unità di euro

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva	31.12.2021	31.12.2020
10 Utile (Perdita) d'esercizio	9.535.363	6.403.378
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.268.123	(99.600)
70 Piani a benefici definiti	(15.534)	(14.553)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(180.554)	4.198.234
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.072.035	4.084.082
180 Redditività complessiva (10+170)	10.607.398	10.487.460

Importi in unità di euro

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 300 del conto economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

	Esistenze al 31.12.2020		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021
	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	77.442.750	77.442.750				6.484.222	(1.894.410)					82.032.562
a) azioni ordinarie	77.442.750	77.442.750				6.484.222	(1.894.410)					82.032.562
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	4.276.273	4.276.273				802.809	(234.546)					4.844.536
Riserve:	25.761.673	25.761.673	6.103.378		19.742							31.884.793
a) di utili	29.711.177	29.711.177	6.103.378		19.742							35.814.555
b) altre	(3.949.504)	(3.949.504)										(3.929.762)
Riserve da valutazione	6.938.941	6.938.941									1.072.036	8.010.977
Strumenti di capitale	-	-										
Azioni proprie	(257.712)	(257.712)					(89.975)					(347.687)
Utile (Perdita) di esercizio	6.403.378	6.403.378	(6.103.378)	(300.000)							9.535.363	9.535.363
Patrimonio netto	120.565.302	120.565.304		(300.000)		7.287.031	(2.218.931)				10.607.399	135.960.544

Importi in unità di euro

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente"-Riserve trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato dell'esercizio 2020 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 19 maggio 2021.
Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 300.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 19 maggio 2021.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020

	Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 31.12.2020	
	Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31.12.2020
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura all'1.1.2020	Riserve e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio		
Capitale:	73.980.165	73.980.165	-	4.985.873	(1.523.288)	-	4.985.873	(1.523.288)	-	-	-	-	77.442.750
a) azioni ordinarie	73.980.165	73.980.165	-	4.985.873	(1.523.288)	-	4.985.873	(1.523.288)	-	-	-	-	77.442.750
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.847.572	3.847.572	-	617.299	(188.598)	-	617.299	(188.598)	-	-	-	-	4.276.273
Riserve:	19.693.836	19.693.836	6.067.836	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.761.672
a) di utili	23.643.340	23.643.340	6.067.836	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.711.177
b) altre	(3.949.504)	(3.949.504)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.949.504)
Riserve da valutazione	2.854.859	2.854.859	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.938.941
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(216.766)	(216.766)	-	-	(40.946)	-	-	(40.946)	-	-	-	-	(257.712)
Utile (Perdita) di esercizio	6.267.836	6.267.836	(6.067.836)	(200.000)	-	-	-	-	-	-	6.403.378	-	6.403.378
Patrimonio netto	106.427.502	106.427.502	-	5.603.171	(1.752.831)	-	5.603.171	(1.752.831)	-	-	10.487.460	-	120.565.302

Importi in unità di euro

Rendiconto finanziario metodo indiretto

A - ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2021	31.12.2020
1. GESTIONE	20.398.264	18.234.814
Risultato d'esercizio (+/-)	9.535.363	6.403.378
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0
Plus/minusvalenze su attività di copertura(+/-)	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.763.961	8.076.453
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.876.024	3.265.848
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	222.916	489.135
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	0	0
Altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(71.884.051)	(593.176.427)
Attività finanziarie designate al fair value	1.214.855	(12.610.563)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	134.344.618	(85.170.536)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(196.008.863)	(501.559.273)
Altre attività	(11.434.661)	6.163.945
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	144.829.444	595.732.886
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.833.573	604.447.722
Debiti verso clientela		
Titoli in circolazione		
Altre passività	6.204.128	(8.714.836)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	93.143.658	20.791.273
B - ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	2.882.610	2.390.994
Dividendi incassati su partecipazioni	2.882.610	2.390.994
Vendite di attività materiali	0	0
Vendite di attività immateriali		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(1.050.000)	(1.077.000)
Acquisto di partecipazioni	0	0
Acquisto di attività materiali	(143.000)	(424.000)
Acquisto di attività immateriali	(907.000)	(653.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	1.832.610	1.313.994
C - ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	4.589.812	3.462.585
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	568.263	428.701
Distribuzione dividendi e altre finalità	(300.000)	(200.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.858.075	3.691.286
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	99.834.343	25.796.553

Importi in unità di euro

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	50.644.070	24.847.517
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	99.834.343	25.796.553
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	150.478.413	50.644.070

Importi in unità di euro

NOTA INTEGRATIVA

Parte A	<i>Politiche contabili</i>	163
Parte B	<i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	184
Parte C	<i>Informazioni sul conto economico</i>	222
Parte D	<i>Redditività complessiva</i>	242
Parte E	<i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	243
Parte F	<i>Informazioni sul patrimonio</i>	281
Parte G	<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	285
Parte H	<i>Operazioni con parti correlate</i>	286
Parte I	<i>Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	289
Parte L	<i>Informativa di settore</i>	290
Parte M	<i>Informativa sul leasing</i>	293

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A1

Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di Esercizio di Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2021 è redatto, ai sensi del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) adottati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio di Esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021), applicabili dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021 – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo; e tenuto conto delle comunicazioni di Banca d'Italia dell'11 novembre 2021 e del 22 dicembre 2021. Nella redazione, si è tenuto conto, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del Codice civile. Il Bilancio di Esercizio del 2021 IAS/IFRS è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, ritiene utile precisare che lo stesso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio inoltre fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del Bilancio di Esercizio sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2020; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella nota integrativa. I criteri che sono stati adottati per la predisposizione del Bilancio di Esercizio di Banca Etica, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente e già esposti nella Parte A della nota Integrativa del bilancio 2020 cui si fa esplicito rinvio ad eccezione di quanto di seguito indicato.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione.
- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
 - IFRS 4 Insurance Contracts; e
 - IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea applicabili dal 2022

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.

- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

L'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 è riportato in allegato alla Nota Integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato impatti sul bilancio 2021, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Bilancio consolidato

La Banca detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni d'investimento, nella misura del 51,47% delle azioni e, dal mese di ottobre 2019, nella società CreSud S.p.A. società attiva nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore del microcredito, nella misura dell'86% delle azioni.

Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A..

Con l'acquisizione di CreSud S.p.A. il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" risulta pertanto così composto:

- Banca Popolare Etica Scpa - Capogruppo;
- Etica Sgr S.p.A.;
- CreSud S.p.A.

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qualvolta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza dominante.

In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9). Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrilevanza.

A seguito di queste considerazioni, a decorrere dall'esercizio 2011 la società capogruppo ha provveduto al consolidamento del bilancio della controllata Etica Sgr S.p.A., e dal 2019 anche della controllata CreSud S.p.A., anche ai fini del miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo di società nel suo complesso.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 29 marzo 2022, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2022 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Come già evidenziato anche nei commenti della Relazione degli Amministratori, il quadro macroeconomico generale e di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, continua a richiedere alle banche il governo degli impatti di tale situazione sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. Al riguardo, anche nel corso del 2021 Banca Etica ha continuato a monitorare la situazione con analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva proclività nella definizione degli accantonamenti collettivi.

Si ricorda che la Banca aveva dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo italiano (tra cui la sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti – c.d. "moratorie Covid-19"), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati anche con proprie iniziative dedicate ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators.

Nel corso del 2020, infatti, si erano susseguiti, coerentemente con l'evoluzione del quadro sanitario ed economico, gli interventi normativi, prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19. Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno via via rafforzato ed adattato all'evolversi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio di Esercizio

La redazione del Bilancio di Esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio di Esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2020 - 2028 in esecuzione della delibera assembleare del 16 maggio 2020.

A.2

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di Esercizio 2021. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteria di classificazione

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione: le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 - B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.
- b) Attività finanziarie designate al fair value: rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.
- c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure

"Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test.

Un'attività finanziaria, infatti, (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento) è iscritta nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" se è:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value, ed è pertanto associato al Business Model Others;
- connotata da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato. L'IFRS 9 prescrive, infatti, che la classificazione contabile delle attività finanziarie sia operata in funzione di:
- modello di business dell'entità per la gestione delle medesime;
- caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore a Conto Economico.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nel successivo paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui sia venduta un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a

conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, alla data della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, normalmente per i crediti è pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test. La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche. Tali voci comprendono i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le

inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna.

Per le inadempienze probabili e per i past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della LGD che incorpora fattori forward looking. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

In accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatori di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne Exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico di Banca Etica, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via "standardizzata". In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria. In applicazione della policy di Banca Etica, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

4 - Operazioni di copertura

Alla data del bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di valutazione

I principi IAS 27, IAS 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, oppure al fair value, in conformità all'IFRS 9 o con il metodo del patrimonio netto. Il documento IAS 36 richiede che la Banca,

almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), effettui impairment test delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 220 del bilancio della Banca ("Utili/perdite delle partecipazioni"). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Fair value

Il fair value less cost to sell delle partecipazioni di controllo e di collegamento è così determinato:

- a) prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;
- b) in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Non vi è invece un mercato attivo per le partecipazioni in questione perché, anche se si tratta di azioni quotate, le quotazioni dei mercati finanziari sono riferite sempre a partecipazioni di minoranza e non tengono conto dei premi di controllo.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

Valore d'uso

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di controllo o di collegamento applicando premi di maggioranza o sconti di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di controllo e di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce 220 "Utili/perdite delle partecipazioni".

6 - Attività materiali

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;

- costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di

prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata.
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese" di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce 250 di conto economico "Utile/Perdite da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione"

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2021, tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio

Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteria di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteria di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteria di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. In tale voce sono iscritti:

- "Debiti verso banche";
- "Debiti verso clientela";
- "Titoli in circolazione".

Criteria di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie designate al fair value".

14 - Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

16 - Altre informazioni

Conto economico

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario; corrispettivo da pagare al cliente.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività

o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la discounted cash flow analysis - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti,

opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il valore di bilancio è rappresentato dal fair value. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (per esempio: formula di Black & Scholes).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1): la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3): questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IFRS9 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento

effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Il principio contabile IFRS 9 propone tre possibili Business Model:

- "Collect": prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza;
- "Collect and Sell": prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;
- "Other": prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. trading.

La valutazione del Business Model da attribuire ai portafogli è svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi, considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione. Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti / iscrizione a bilancio di un nuovo asset.

Il Business Model "Collect" fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita della stessa. Ciò significa che l'entità gestisce le attività detenute all'interno del portafoglio al fine di incassare questi flussi anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento. La valutazione di tali strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell'SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest). Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono i seguenti: la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate.

La vendita di un asset non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model.

Un Business Model definito "Collect", non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. Il Business Model può infatti essere quello di detenere le attività fino a scadenza anche nel caso in cui l'entità decida di vendere alcune attività finanziarie a seguito di un aumento del rischio di credito. Tale vendita non è in contrasto con il Business Model "Collect" in quanto la qualità dell'asset finanziario è rilevante al fine di determinare la possibilità per l'entità di raccogliere i flussi di cassa contrattuali. Vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model "Collect".

Il Business Model "Collect and Sell" fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali, sia di incassare i flussi di cassa tramite la vendita delle attività finanziarie.

La valutazione di tali strumenti è a fair value con contropartita in un'apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI) - fatto salvo il superamento dell'SPPI Test. L'obiettivo di tale Business Model può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, o di massimizzare il ritorno su un portafoglio. Il Business Model "Collect and Sell" prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della

realizzazione dei cash flow. Tuttavia, non esiste alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite che debba verificarsi in questo Business Model, in quanto sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie sono essenziali per il perseguimento del suo obiettivo.

Il Business Model "Other" fa riferimento alle attività finanziarie rappresentati da titoli di debito che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al fair value con contropartita a conto economico. Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dell'attivo finanziario sono basate principalmente sulle opportunità di mercato in un determinato momento. In questo caso tipicamente l'entità condurrà frequenti acquisti e vendite.

SPPI Test

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. basic lending arrangement).

Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito. Le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi diversi da quelli appena citati o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegata ad un contratto base di concessione del credito (ad esempio, l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti di equity o delle merci), non danno origine a flussi finanziari contrattuali SPPI.

Il test SPPI è, pertanto, finalizzato a valutare se i flussi finanziari contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Solo in presenza di un esito positivo del test SPPI lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del business model identificato, a CA (costo ammortizzato) o a FVOCI (fair value through Other Comprehensive Income). Pertanto, lo svolgimento del test SPPI si rende necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia di tipo HTC o HTC&S.

Impairment

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting.

Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

Il valore della perdita attesa (determinato a seguito dell'assegnazione dello Stage ad ogni singolo rapporto rientrante nel perimetro IFRS9) è calcolato a partire dai parametri di rischio stimati con metodologia IFRS 9, costruendo la probability of default (PD) periodale/multiperiodale, la loss given default (LGD) e l'exposure at default (EAD).

Tale valore di perdita attesa deve riflettere:

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- la probabilità del verificarsi di tre diversi scenari (Probability weighted);
- l'effetto di attualizzazione alla data di reporting mediante l'utilizzo del tasso di interesse contrattuale (coerentemente con la scelta dei cashflow contrattuali);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli della Banca.

La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL):

- **Stage 1:** comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- **Stage 2:** comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- **Stage 3:** comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default. Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Bonis e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito (salto di classe di rating di 3 posizioni con rating finale maggiore o uguale a 4).
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni con sconfino maggiore di 5.000 euro (500 euro per retail);
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - classe di rating 12, 13, 14, 15;
 - la presenza di esposizioni in "watchlist" nell'ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

A.3

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La sezione non è stata compilata perché nell'esercizio 2021 e in quelli precedenti la Banca non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4

Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Anche per i processi di valutazione del fair value si rinvia allo specifico punto "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso del 2021 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il bilancio 31 dicembre 2020.

Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività è passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.460			34.843		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	288.258		6.240	422.147		7.767
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	324.718		6.240	456.990		7.767
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali					7.767			
2. Aumenti					1.537			
2.1 Acquisti					267			
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto					1.264			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento					6			
3. Diminuzioni					3.064			
3.1 Vendite					3.064			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					6.240			

Tra le attività finanziarie valutate al fair value sono compresi titoli di capitale per i quali è stata esercitata la fair value to OCI option, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole. Gli acquisti più significativi dell'esercizio si riferiscono per 250 mila euro alle azioni di Sardex, realtà di moneta complementare già socia e cliente di Banca Etica.

La vendita di parte delle azioni detenute in Satisapy Spa ha generato un impatto positivo sul patrimonio netto di 1.264 mila euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.341.084	1.202.435		1.161.317	2.192.813	1.097.433		1.094.130
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.341.084	1.202.435		1.161.317	2.192.813	1.097.433		1.094.130
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.716.192		199.655	2.515.021	2.566.265		172.836	2.393.429
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.716.192		199.655	2.515.021	2.566.265		172.836	2.393.429

Legenda:
 VB= Valore di Bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

A.5**Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i depositi liberi verso la Banca d'Italia, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le Banche.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Cassa	2.640	2.906
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	147.838	47.738
Totale	150.478	50.644

Si è proceduto alla riclassifica dei dati relativi al 31.12.2020 a seguito degli aggiornamenti normativi relativi alla Circolare 262/05.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Banca non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*Fair value option*) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	36.460			34.843		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	36.460			34.843		

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* comprendono quote di OICR dei fondi obbligazionari Multi assets ESG per 9.396 mila euro, del fondo Multilab Etica Sus per 12.689 mila euro, della SICAF Avanzi Euveca per 4.761 mila euro, dei fondi Etica Impatto Clima per 4.994 mila euro, del fondo Euregio minibond per 1.469 mila euro, del fondo Social Human Purpose per 1.204 mila euro, del fondo Sefea Social Impact per 1.130 mila euro, del fondo chiuso Sustainability Financial Real Economy per 548 mila euro, del fondo FEIS per 250 mila euro e dei fondi chiusi della SICAV Fefisol per 18 mila euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	36.460	34.843
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	36.460	34.843

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	288.258			422.147		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	288.258			422.147		
2. Titoli di capitale			6.240			7.767
3. Finanziamenti						
Totale	288.258		6.240	422.147		7.767

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 294 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28. A tale voce sono stati ricondotti anche gli strumenti finanziari partecipativi Confidi Marche e CCFS per gli importi rispettivamente di 300 mila euro e 1 milione di euro.

Per le partecipazioni sopra citate non esiste alcun mercato di riferimento e per la Banca rappresentano un investimento durevole nel tempo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di debito	288.258	422.147
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	287.417	408.640
c) Banche		8.759
d) Altre società finanziarie	215	412
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	626	4.336
2. Titoli di capitale	6.240	404
a) Banche	412	404
b) Altri emittenti:	5.828	7.363
- altre società finanziarie	3.263	3.248
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	2.565	4.115
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	294.498	429.914

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	Write-off parziali iscritti nella voce*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	di cui: strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	288.297	288.297			39				
Finanziamenti									
Totale 31.12.2021	288.297	288.297			39				
Totale 31.12.2020	421.450	421.450	788		85	6			

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				x	x	x				x	x	x
2. Riserva obbligatoria				x	x	x				x	x	x
3. Pronti contro termine				x	x	x				x	x	x
4. Altri				x	x	x				x	x	x
B. Crediti verso banche	15.504					15.504	13.643					13.643
1. Finanziamenti	15.504						13.643					
1.1 Conti correnti				x	x	x				x	x	x
1.2. Depositi a scadenza	15.504			x	x	x	13.643			x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:				x	x	x				x	x	x
- Pronti contro termine attivi				x	x	x				x	x	x
- Finanziamenti per leasing				x	x	x				x	x	x
- Altri				x	x	x				x	x	x
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	15.504					15.504	13.643					13.643

La voce B1.2 'Depositi a scadenza' include la Riserva obbligatoria, pari a 15.504 mila euro.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.109.406	29.469	187			1.139.063	1.037.117	28.268				1.065.385
1.1 Conti correnti	114.272	5.123	29	X	X	X	119.695	4.820		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	859.311	21.211	158	X	X	X	781.608	20.178		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	35.943	1.099		X	X	X	31.477	859		X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	99.881	2.036		X	X	X	104.337	2.411		X	X	X
Titoli di debito	1.186.517			1.202.935		6.250	1.066.047			1.097.433		1.250
1.1 Titoli strutturati												
1.2 Altri titoli di debito	1.186.517			1.202.935		6.250	1.066.047			1.097.433		1.250
Totale	2.295.924	29.469	187	1.202.935		1.145.313	2.103.164	28.268		1.097.433		1.066.635

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.186.517			1.066.047		
a) Amministrazioni pubbliche	1.181.133			1.061.436		
b) Altre società finanziarie	5.384			4.611		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.109.407	29.468	187	1.037.117	28.268	
a) Amministrazioni pubbliche	24.436	16		25.902	4	
b) Altre società finanziarie	21.723			24.904	19	
di cui: imprese di assicurazione	3					
c) Società non finanziarie	493.428	17.387	36	458.366	18.955	
d) Famiglie	569.820	12.066	151	527.945	9.290	
Totale	2.295.924	29.469	187	2.103.164	28.268	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originated	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originated	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	1.169.834	1.169.834	16.951		160	108			
Finanziamenti	954.197	954.197	178.949	60.889	243	3.715	4.521	31.419	56
Totale 31.12.2021	2.124.031	2.124.031	195.900	60.819	243	3.875	4.629	31.349	56
Totale 31.12.2020	1.511.106	1.511.106	132.742	59.174	3.689	2.646	31.725		

(*) Valore da esporre a fini informativi

I crediti lordi verso la clientela per finanziamenti ammontano ad Euro 1.179 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 61 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 40 milioni (di cui 31 milioni a fronte dei crediti deteriorati)

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	7.313	7.313	3.345	12	18	83	3		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.									
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	84.214	84.214	60.581	5.540	303	1.635	1.282		
4. Nuovi finanziamenti	45.499	45.499	14.680	233	337	470	69		
Totale 31.12.2021	137.026	137.026	78.606	5.785	658	2.188	1.354		
Totale 31.12.2020	216.265	216.265	59.641	5.542	1.027	1.522	981		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Etica Sgr S.p.A.	Milano	Milano	51,47%	51,47%
CreSud S.p.A.	Milano	Milano	86,00%	86,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

La partecipazione detenuta in Etica Sgr S.p.A. è riferibile ad una Società strumentale al raggiungimento dello scopo sociale ed è costituita da titoli non quotati.

Il 16 ottobre 2019 Banca Popolare Etica ha acquisito l'86% delle azioni della società CreSud S.p.A. società attiva nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore del microcredito.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Etica Sgr S.p.A.	3.628	3.628	2.814
CreSud S.p.A.	578	578	
Totale	4.206	4.206	2.814

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo dell'imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto dell'imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Etica Sgr S.p.A.	17.719	30.620	4.887	20.981	11.576	95.675	(28)	216	14.407	9.931		9.931	(3)	9.928
CreSud S.p.A.		7.174	342	6.898	128	432	364		114	98		98	179	277

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati di Etica Sgr S.p.A. e di CreSud S.p.A sono desunti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2021, come approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	4.206	4.206
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.206	4.206
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà	18.537	19.515
a) terreni	1.542	1.542
b) fabbricati	15.537	16.128
c) mobili	820	965
d) impianti elettronici	85	183
e) altre	553	697
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6.283	7.225
a) terreni		
b) fabbricati	6.283	7.225
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	24.820	26.740
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro.

Tra le attività ad uso funzionale "altre" sono ricomprese anche le opere d'arte, per un valore complessivo pari a 8 mila euro.

La sottovoce "Fabbricati" dei Diritti d'uso acquisiti con il leasing fa riferimento ai locali in affitto in cui si trovano le Filiali e ai vari Uffici disclocati sul territorio.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali lorde	1.542	31.163	2.983	1.953	2.069	39.710
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.810	2.018	1.770	1.372	12.970
A.2 Esistenze iniziali nette	1.542	23.353	965	183	697	26.740
B. Aumenti:		80	97	3	47	227
B.1 Acquisti			97	3	43	143
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		68				68
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	x	x	
B.7 Altre variazioni		12			4	16
C. Diminuzioni:		1.613	242	101	191	2.147
C.1 Vendite					33	33
C.2 Ammortamenti		1.577	200	99	158	2.034
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			x	x	x	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		36	42	2		80
D. Rimanenze finali nette	1.542	21.820	820	85	553	24.820
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.423	2.260	1.871	1.563	15.517
D.2 Rimanenze finali lorde	1.542	31.243	3.080	1.956	2.116	39.937
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti - attrezzatura varia per 187 mila euro (gruppi di continuità, impianti audio-video);
- atm evoluti per 189 mila euro;
- impianti allarme per 56 mila euro;

- impianti di sollevamento per 38 mila euro;
- impianti di condizionamento per 28 mila euro;
- autovetture per 8 mila euro;
- impianti fotovoltaici per 39 mila euro;
- opere d'arte per 8 mila euro.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 37,9%.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x		x	
A.2 Altre attività immateriali				
di cui software	1.347		1.260	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.350		1.260	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.350		1.260	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragion e della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				4.796		4.796
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.536		3.536
A.2 Esistenze iniziali nette				1.260		1.260
B. Aumenti				910		910
B.1 Acquisti				907		907
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x					
B.3 Riprese di valore	x					
B.4 Variazioni positive di fair value	x					
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				3		3
C. Diminuzioni				820		820
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x					
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	x					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				1.350		1.350
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				1.350		1.350
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del Bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	3.651	355	4.006
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	2.708	271	2.979
Rettifiche crediti verso clientela	2.708	271	2.979
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2015			
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
b) Altre	943	84	1.027
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	321	65	386
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	194		194
Fondo per rischi e oneri	295		295
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	94	19	113
Altre	39		39
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	123	25	148
a) Riserve da valutazione:	123	25	148
Variazioni negative di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	123	25	148
Perdite attuariali dei fondi del personale			
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	3.774	380	4.154

Alla voce "Rettifiche crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti non dedotte. Dette eccedenze, relative alle rettifiche di valore su crediti non dedotte fino al periodo d'imposta 2015, risulteranno deducibili secondo il calendario previsto dall'art. 16 del DL 27 giugno 2015, n. 83 (e successive modificazioni). Dal 2016 le rettifiche su crediti sono, invece, interamente deducibili nell'esercizio di rilevazione in bilancio.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	3.056	619	3.675
a) Riserve da valutazione:	3.056	619	3.675
Variazioni positive di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.056	619	3.675
Rivalutazione immobili			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 60 b) passività fiscali differite	3.056	619	3.675

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	4.539	5.034
2. Aumenti	65	153
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	65	153
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	642	648
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	642	648
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	3.962	4.539

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	3.547	4.115
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	568	568
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.979	3.547

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate (e la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio) computate a fronte delle rettifiche su crediti non dedotte fino al periodo d'imposta 2015, che risulteranno deducibili secondo il calendario previsto dall'art.16 del DL 27 giugno 2015, n. 83 (e successive modificazioni). Dal 2016 le rettifiche su crediti sono, invece, interamente deducibili nell'esercizio di rilevazione in Bilancio.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	58	127
2. Aumenti	153	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	153	24
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	19	93
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	19	93
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	192	58

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	3.635	1.634
2. Aumenti	3.675	3.635
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.675	3.635
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.635	1.634
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	3.635	1.634
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.675	3.635

Le imposte differite si riferiscono ad adeguamenti del fair value dei titoli di debito classificati a voce 30) Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Queste movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(2.410)	(728)		(3.138)
Acconti versati (+)	991	494		1.485
Ritenute d'acconto subite (+)				
Saldo a credito/debito (+/-)	(1.419)	(234)		(1.653)
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito/debito (+/-)	(1.419)	(234)		(1.653)

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, non viene compilata la presente sezione.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	3.133	3.379
Altre attività	35.045	23.224
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	3.807	2.628
Crediti da cessione bonus fiscali	6.489	
Partite in corso di lavorazione	2.263	6.426
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	499	484
Effetti di terzi al protesto	10	33
Crediti per gestione patrimoniale	432	571
Fatture da emettere e da incassare	194	62
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	271	98
Altre partite attive	9.252	7.598
Crediti per contributi da ricevere	438	599
Mutui stipulati da erogare	2.444	277
Ratei attivi	4.418	2.534
SDD attivi	214	168
Fondi Etica da regolare	532	28
Ritenute e imposta bollo da addebitare	3.417	1.068
Pos e bonifici da regolare	365	650
Totale	38.178	26.603

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Queste spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

La voce "Altre partite attive" include le commissioni maturate ma non incassate verso Etica Sgr S.p.A. rispettivamente per 2,5 milioni di euro oltre a importi vari a garanzia riferiti alla filiale Spagna per 3,1 milioni di euro.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella sottovoce "Altri debiti" sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	342.672	x	x	x	464.153	x	x	x
2. Debiti verso banche	64.945	x	x	x	64.967	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista		x	x	x		x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	64.945	x	x	x	64.967	x	x	x
2.3 Finanziamenti		x	x	x		x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi		x	x	x		x	x	x
2.3.2 Altri		x	x	x		x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		x	x	x		x	x	x
2.5 Debiti per leasing		x	x	x		x	x	x
2.6 Altri debiti		x	x	x		x	x	x
Totale	407.617		407.617		529.120		529.120	

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali di euro a 343 milioni di euro sono riconducibili alle seguenti operazioni:

- T-LTRO III.4 (operazione di rifinanziamento con BCE) per 155 milioni di euro, stipulata a giugno 2020 e scadente il 28 giugno 2023;
- T-LTRO III.5 per 160 milioni di euro, stipulata a ottobre 2020 e scadente il 27 settembre 2023;
- T-LTRO III.7 per 30 milioni di euro, stipulata a marzo 2021 e scadente il 27 marzo 2024.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella voce "Altri debiti" sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.812.275	x	x	x	1.599.677	x	x	x
2. Depositi a scadenza	251.044	x	x	x	222.045	x	x	x
3. Finanziamenti	28.623	x	x	x	20.155	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi		x	x	x		x	x	x
3.2 Altri	28.623	x	x	x	20.155	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		x	x	x		x	x	x
5. Debiti per leasing	6.431	x	x	x	7.337	x	x	x
6. Altri debiti	77	x	x	x	204	x	x	x
Totale	2.098.450		2.098.450		1.849.418		1.849.418	

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti per leasing iscritti a fronte delle disposizione dell'IFRS 16 per 6.431 mila euro.

I debiti verso clienti in valuta estera hanno un controvalore pari a 3.589 mila euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	210.126	201.172	8.954		187.726	172.835	14.891	
1. obbligazioni	201.172	201.172			172.835	172.835		
1.1 strutturate								
1.2 altre	201.172	201.172			172.835	172.835		
2. altri titoli	8.954		8.954		14.891		14.891	
2.1 strutturati								
2.2 altri	8.954		8.954		14.891		14.891	
Totale	210.126	201.172	8.954		187.726	172.836	14.891	

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito. E' stato mantenuto il livello 3 di *fair value* in quanto si tratta di strumenti non rilevabili secondo criteri di mercato.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore di bilancio	Valore nominale
1.IT0005119976 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	30/06/15	30/06/22	Fisso 2,20%	1.450	1.450
2.IT0005143711 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	15/12/15	15/12/22	Fisso 2,10%	651	650
3.IT0005215816 BPE P.O.Subordinato 2016/2023 euro tm (Lower Tier II)	30/09/16	30/09/23	I e II anno Fisso 2,00%	452	450
4.IT0005250011 BPE P.O.Subordinato 2017/2022 euro tm (Lower Tier II)	20/04/17	20/04/22	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps	301	300
5.IT0005273781 BPE P.O.Subordinato 2017/2024 euro tf (Lower Tier II)	30/06/17	30/06/24	Fisso 2,70%	50	50
6.IT0005273807 BPE P.O.Subordinato 2017/2022 euro tm (Lower Tier II)	30/06/17	30/06/22	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps	1.365	1.350
7.IT0005312944 BPE P.O.Subordinato 2017/2024 euro tf (Lower Tier II)	28/12/17	28/12/24	Fisso 2,75%	2.352	2.350
8.IT0005312969 BPE P.O.Subordinato 2017/2022 euro tm (Lower Tier II)	28/12/17	28/12/22	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps	2.049	2.050
9. IT005340002 BPE P.O. Subordinato 2018/2023	31/07/18	31/07/23	Tasso fisso 2,25%	1.969	1.950
10. IT005340010 BPE P.O. Subordinato 2017/2022 euro tm (Lower Tier II)	31/07/18	31/07/25	Tasso fisso 2,75%	354	350
11. IT0005357469 BPE P.O. Subordinato 2018/2023	28/12/18	28/12/23	Tasso fisso 5,20%	250	250
12. IT0005357451 BPE P.O. Subordinato 2018/2025	28/12/18	28/12/25	Tasso fisso 5,80%	800	800
13. IT0005384588 BPE P.O. Subordinato 2019/2026	20/09/19	20/09/26	Tasso fisso 4,20%	557	550
14. IT0005424913 BPE P.O. Subordinato 2020/2028	22/12/20	22/12/28	Tasso fisso 1,60%	3.691	3.690
15. IT0005427718 BPE P.O. Subordinato 2020/2030	16/12/20	16/12/30	Tasso fisso 2,95%	1.101	1.100
16.IT0005424913 BPE P.O. Subordinato 2021/2029	28/06/21	28/06/29	Tasso fisso 1,40%	2.500	2.500
17. IT0005456071 BPE P.O. Subordinato 2021/2029	27/10/21	27/10/2029	Tasso fisso 1,40%	2.496	2.490
Totale				22.388	22.330

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione" sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 22.388 mila euro.

Il valore di Bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del Bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.

Si riepiloga di seguito il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazioni computabili ai fini dei fondi di propri.

1. Il prestito IT0005119976 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
2. Il prestito IT0005143711 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
3. Il prestito IT0005215816 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
4. Il prestito IT0005250011 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
5. Il prestito IT0005273781 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
6. Il prestito IT0005273807 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
7. Il prestito IT0005312944 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
8. Il prestito IT0005312969 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
9. Il prestito IT005340002 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
10. Il prestito IT005340010 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
11. Il prestito IT0005357469 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
12. Il prestito IT0005357451 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
13. Il prestito IT0005384588 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
14. Il prestito IT0005424913 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
15. Il prestito IT0005427718 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
16. Il prestito IT0005444200 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
17. Il prestito IT0005456071 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

1.6 Debiti per leasing

L'introduzione del principio contabile IFRS 16 con decorrenza 01.01.2019 ha comportato l'iscrizione di debiti per leasing per un importo pari ad 6,4 milioni di euro.

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2021	Valore attuale 31.12.2020
Fino a 3 mesi		
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	13	32
Oltre 1 anno fino a 5 anni	5.392	552
Oltre 5 anni	1.026	6.753
Totale	6.431	7.337

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono passività finanziarie designate al *fair value* pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di riferimento del Bilancio la banca non detiene derivati di copertura con *fair value* negativo.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Ratei passivi	2.180	1.819
Altre passività	33.651	29.505
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.425	1.262
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	4.072	3.139
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	2.908	2.454
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	35	28
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	475	317
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	8	18
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	535	394
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	5.837	7.771
Somme a disposizione di terzi	411	366
Acconti attività progetti	40	129
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti vs aspiranti soci	306	306
Altre partite passive	2.159	2.696
Partite in corso di lavorazione	3.807	2.607
Conti tecnici saldi avere	2.721	940
Bonifici sepa da contabilizzare	8.922	7.077
Totale	35.831	31.325

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

I bonifici sepa da contabilizzare e le operazioni pos da compensare sono state chiuse nei primi giorni del 2022.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	1.007	1.005
B. Aumenti	59	37
B.1 Accantonamento dell'esercizio	38	16
B.2 Altre variazioni	21	21
C. Diminuzioni	100	35
C.1 Liquidazioni effettuate	65	31
C.2 Altre variazioni	30	4
D. Rimanenze finali	961	1.007
Totale	961	1.007

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" è composta dall'utile attuariale (Actuarial Gain – AG), così suddiviso:

- per 27 mila euro è una perdita derivante da esperienza;
- per 6 mila euro è un utile derivante da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto B.1 è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto B.2 è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

La sottovoce C.2 comprende trasferimenti a fondi per 3 mila euro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 0,98%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 2,5% (Dirigenti), 1% (Quadri, impiegati, operai)
- tasso atteso di inflazione: 1,75%
- tasso annuo incremento TFR: 2,81%
- turn-over: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 978 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.028 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected unit credit", come previsto dallo IAS 19.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 938 mila euro;

in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 985 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected unit credit", come previsto dallo IAS 19.

9.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 845 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Fondo iniziale	881	895
Variazioni in aumento	32	16
Variazioni in diminuzione	68	30
Fondo finale	845	881

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 77 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 66 mila euro.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	707	679
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.082	937
Totale	1.789	1.616

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	679		937	1.616
B. Aumenti	28		152	180
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28		152	180
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			7	7
C.1 Utilizzo nell'esercizio			7	7
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	707		1.082	1.789

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie gli accantonamenti effettuati principalmente a fronte di una impossibilità di recupero di imposta di bollo di anni precedenti.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce al rilascio di fondo accantonato negli scorsi anni su una posizione per cui si ritiene non possa più comportare passività potenziali per la Banca.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	133	32			165
Garanzie finanziarie rilasciate	233		309		542
Totale	366	32	309		707

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca ha iscritto fondi pari a 165 mila euro a fronte di impegni ad erogare fondi, in ottemperanza alle disposizioni del Principio Contabile IFRS 9.

Sono stati inoltre stanziati fondi per un importo pari a 542 mila euro a fronte di perdite potenziali su altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri, 4.3 Altri" è costituita dai seguenti accantonamenti a fronte di:

- due posizioni che potrebbero comportare perdite patrimoniali negli esercizi successivi per 692 mila euro;
- previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei CFE per 15 mila euro;
- bolli da recuperare su dossier titoli per 330 mila euro;
- altre posizioni minori per 44 mila euro.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Capitale	82.033	77.443
2. Sovrapprezzi di emissione	4.845	4.276
3. Riserve	31.885	25.762
4. (Azioni proprie)	(348)	(258)
5. Riserve da valutazione	8.011	6.939
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	9.535	6.403
Totale	135.961	120.565

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve positive da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività futura per 7,1 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale;
- le riserve positive da valutazione dei titoli di capitale per cui è stata esercitata la *Fair Value to OCI option* per 1 milione di euro;
- le riserve negative per gli utili attuariali per 177 mila euro.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2021 il capitale della Banca, pari a euro 82.032.562 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.562.525 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2021 la Banca possiede 348 mila euro di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.479.468	
- interamente liberate	1.479.468	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(4.368)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.475.100	
B. Aumenti	123.509	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	123.509	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	36.084	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	36.084	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.562.525	
D.1 Azioni proprie (+)	5.893	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	1.568.418	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

12.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	Valori
Numero soci al 31.12.2020	44.577
Numero soci: ingressi	3.026
Numero soci: uscite	1.417
Numero soci al 31.12.2021	46.186

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Riserva Legale	3.884	3.243
Riserva Statutaria	24.717	19.254
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	2.304	2.394
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	348	258
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	4.563	4.563
Altre riserve		
Totale	35.815	29.712

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art.2430 del Codice Civile, dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art.50 dello Statuto Sociale.

La riserva legale risulta indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto Sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza dell'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

L'utile netto dell'esercizio, pari a euro 9.535.363, in conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, viene destinato come segue:

- Euro 953.536 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto);
- Euro 8.331.827 a riserva statutaria;
- Euro 250.000 a beneficenza.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	82.033	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	4.845	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:				
Riserva legale	3.884	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	21.569	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(3.930)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura	8.188	per quanto previsto dall'IFRS9		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(177)	per quanto previsto dall'IFRS9		
Totale	126.426			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività futura" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS 9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Impegni a erogare fondi	245.067	64.364	38.603		348.034	373.763
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	1.582		680		2.262	3.841
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	14.236				14.236	22.868
e) Società non finanziarie	161.908	48.064	17.091		227.063	229.091
f) Famiglie	67.342	16.300	20.831		104.473	117.963
Garanzie finanziarie rilasciate	56		49.380		49.435	44.706
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche			39		39	39
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	56		56		111	45
e) Società non finanziarie			13.084		13.084	27.480
f) Famiglie			36.202		36.202	17.142

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non detiene altri impegni e non ha rilasciato ulteriori garanzie rispetto a quanto già esposto.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.782	35.736
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	617.772	545.563
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze"		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.067.100
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	283.471
2. altri titoli	29.865
c) titoli di terzi depositati presso terzi	303.962
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.449.802
4. Altre operazioni	1.571.220

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	4.859
a) acquisti	3.153
b) vendite	1.706
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	1.566.361
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	11.417
d) altre quote di Oicr	1.554.944
3. Altre operazioni	
Totale	1.571.220

Si precisa che:

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs.58/98.

2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse dalla Società del gruppo Etica Sgr.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi e non accordo quadro di compensazione o ad accordi similari.

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi e non accordo quadro di compensazione o ad accordi similari.

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento la Banca non effettua operazione di prestito titoli.

8. Informativa sulle operazioni a controllo congiunto

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico o con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie al costo ammortizzato, derivati di copertura e altre attività (voci 20, 30, 40, 50 e 120 dell'attivo) e a passività finanziarie (voci 10, 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.994		x	1.994	1.854
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche					1.050
3.2 Crediti verso clientela	9.245	26.459	x	35.704	34.823
4. Derivati di copertura	x	x			
5. Altre attività	x	x			
6. Passività finanziarie	x	x	x	3.705	944
Totale	11.239	26.459		41.403	38.671
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate		264		264	267
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	x		x		

Dettaglio sottovoce 3.2 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti ed anticipi sbf per 6.259 mila euro
- mutui per 19.639 mila euro

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su mutui verso clientela riscossi per 133 mila euro.

Dettaglio voce 6 "Passività Finanziarie", colonna "Altre":

- rateo interessi finanziamento T-LTRO III per 2.894 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta ammontano ad un importo inferiore a mille euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.870)	(2.109)		(3.979)	(4.231)
1.1 Debiti verso banche centrali		x	x		
1.2 Debiti verso banche	(52)	x	x	(52)	(40)
1.3 Debiti verso clientela	(1.818)	x	x	(1.818)	(2.053)
1.4 Titoli in circolazione	x	(2.109)		(2.109)	(2.138)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	x	x	(128)	(128)	
5. Derivati di copertura	x	x			
6. Attività finanziarie	x	x	x	(2)	
Totale	(1.870)	(2.109)	(128)	(4.109)	(4.231)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			(128)	(128)	(143)

Nella sottovoce 1.2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su depositi per 25 mila euro.

Nella sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 140 mila euro;
- depositi vincolati per 1.292 mila euro;
- interessi passivi relativi a debiti per leasing per 128 mila euro;
- interessi passivi su finanziamento FEI per 387 mila euro.

Nella sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.017 mila euro;
- certificati di deposito per 94 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari ad un valore inferiore a mille euro e sono interamente riferiti a debiti verso banche.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2021 non sono stati accessi contratti per derivati di copertura di questa fattispecie.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	8.989	7.048
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	7	9
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6	13
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti	7.960	7.808
2. Carte di credito	269	238
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	592	610
4. Bonifici e altri ordini di pagamento		
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.934	2.803
l) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	994	647
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata		
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	449	433
o) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring		
p) Negoziazione di valute	2	4
q) Merci		
r) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	724	608
Totale	22.926	20.221

La sottovoce a) strumenti finanziari 1.2 collocamento titoli accoglie le commissioni attive maturate nei confronti della società controllata Etica Sgr S.p.A. per l'attività di collocamento dei fondi.

Nella sottovoce i) Servizi di pagamento 1. conti correnti confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per un importo di 4.226 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce i) Servizi di pagamento 5. altre commissioni legate ai servizi di pagamento è così composto:

- commissioni su bonifici per 1.105 mila euro;
- commissioni di strong authentication per 309 mila euro;
- commissioni su deleghe F24 ed F23 per 94 mila euro;
- commissioni su incasso fatture anticipate ed effetti per 807 mila euro;
- commissioni su SDD per 146 mila euro;
- altri servizi bancari per 541 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	8.992	7.048
3. servizi e prodotti di terzi	994	648
b) Offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Gestione di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate a terzi		
d) Custodia e amministrazione	(46)	(40)
e) Servizi di incasso e pagamento	(1.698)	(1.412)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(165)	(162)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute	(70)	(61)
k) Altre commissioni passive	(123)	(55)
Totale	(1.937)	(1.568)

L'importo di cui alla sottovoce k) Altre commissioni passive è composto da commissioni su:

- commissioni su crediti fondo statale Covid Spagna per 25 mila euro;
- altri servizi bancari per 59 mila euro (filiale Spagna).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

Voci/Proventi	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	69		55	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			43	
D. Partecipazioni	2.814		2.293	
Totale	2.883		2.391	

La voce D. Partecipazioni è costituita dai dividendi percepiti nel 2021 dalla società controllata Etica Sgr S.p.A..

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico alla sottovoce a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value* option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		321			321
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		321			321

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura con derivati.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value con impatto a conto economico.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	50		50	168		168
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	4.389	(2.085)	2.304	2.385	(1.257)	1.128
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	4.439	(2.085)	2.354	2.553	(1.257)	1.296
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
B.1 Debiti verso banche						
B.2 Debiti verso clientela						
B.3 Titoli in circolazione	9	(49)	(40)	3	(87)	(84)
Totale passività	9	(49)	(40)	3	(87)	(84)

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie designate o valutate al fair value.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La tabella non è stata compilata in quanto nel corso del 2021 non sono state presenti attività o passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.003	1.432	600	3	2.832
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	
Totale	2.003	1.432	600	3	2.832

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio write- off	Altre	Impaired acquisite o originate write- off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio
A. Crediti verso banche											
- finanziamenti											
- titoli di debito											
B. Crediti verso clientela:											
- finanziamenti	(1.345)	(2.105)	(883)	(8.729)			1.553	406	3.131	(7.973)	(8.698)
- titoli di debito	(45)	(20)					133	90		158	525
C. Totale	(1.390)	(2.125)	(883)	(8.729)			1.686	496	3.131	(7.814)	(8.173)

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso Banche, valutate al costo ammortizzato.

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela e verso banche. In particolare la colonna "write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche/riprese di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari del primo e secondo stadio.

8.1 A Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(6)	2		3			(1)	439
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(178)	584		521			927	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	(16)	308		62			354	539
C. Totale	(200)	894		586			1.280	978

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre						write-off		
A. Titoli di debito	(28)					78	1				51	96
B. Crediti verso clientela:												
- Verso clientela												
- Verso banche												
C. Totale	(28)					78	1				51	96

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

La presente sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori né al 31 dicembre 2021 né al 31 dicembre 2020.

Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(17.829)	(15.787)
b) oneri sociali	(4.709)	(4.077)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(13)	(20)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(1.346)	(1.106)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(943)	(892)
2) Altro personale in attività	(64)	(50)
3) Amministratori e sindaci	(546)	(514)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(25.450)	(22.446)

Nella voce 3) Amministratori e sindaci sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 390 mila euro e del Collegio Sindacale per 151 mila euro. La voce 2) Altro personale in attività include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti "a progetto (co.co.co)". La voce 1) i) "altri benefici a favore dei dipendenti" include, tra l'altro, il costo per i buoni pasto (209 mila euro), per corsi di formazione (242 mila euro), per le polizze sanitarie e infortuni (430 mila euro) e il contributo ABI al fondo nazionale per l'occupazione (43 mila euro).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	127
c) restante personale dipendente	271
Altro personale	1

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Fondo di solidarietà di settore	(43)
Formazione e aggiornamento	(242)
Altri benefici	(658)
- buoni pasto	(209)
- polizze assicurative	(430)
- altri rimborsi	(18)
Totale	(943)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) Spese di amministrazione	(16.840)	(14.226)
Spese informatiche	(699)	(683)
- elaborazione e trasmissione dati	(568)	(568)
- manutenzione ed assistenza EAD	(131)	(115)
Spese per beni immobili e mobili	(554)	(506)
- fitti e canoni passivi	(28)	(29)
- spese di manutenzione e condominiali	(526)	(477)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(7.857)	(6.743)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(270)	(136)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(20)	(37)
- costi attività associativa	(32)	(45)
- pulizia	(293)	(264)
- vigilanza	(105)	(89)
- trasporto	(104)	(103)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(264)	(248)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(59)	(57)
- telefoniche	(142)	(161)
- postali	(88)	(55)
- energia elettrica, acqua, gas	(300)	(210)
- servizio archivio	(77)	(75)
- servizi vari CED	(5.429)	(4.704)
- trattamento dati	(79)	(82)
- noleggi	(419)	(409)
- altre	(176)	(68)
Prestazioni professionali	(3.647)	(2.927)
- legali e notarili	(281)	(170)
- consulenze	(193)	(80)
- certificazione e revisione di bilancio	(72)	(71)
- visure	(737)	(668)
- provvigioni CFE	(288)	(110)
- premi assicurativi	(178)	(174)
- spese pubblicitarie	(189)	(142)
- altre	(1.709)	(1.512)
Altre spese	(4.083)	(3.367)
- contributi associativi	(365)	(378)
- contributi ai fondi di risoluzione	(2.323)	(1.853)
- contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(692)	(584)
- rappresentanza	(21)	(7)
- erogazioni liberali	(594)	(429)
- altre	(88)	(116)
2) Imposte indirette e tasse	(5.198)	(4.716)
- imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(118)	(136)
- imposta di bollo	(4.624)	(4.188)
- imposta sostitutiva	(229)	(217)
- altre imposte	(227)	(175)
TOTALE	(22.038)	(18.942)

La voce "Spese per immobili e mobili - spese di manutenzione" include le spese condominiali relative agli immobili in affitto per euro 109 mila e le spese di manutenzione relative a beni mobili ed immobili per euro 413 mila.

Nella voce "Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali - altre" sono state classificate le spese per il funzionamento organi sociali per 141 mila euro e per le manifestazioni sociali per 34 mila euro.

La voce "Prestazioni professionali - altre" include servizi professionali per internal audit per 85 mila euro e altri servizi professionali per 1,6 milioni di euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi della voce 100 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31.12.2021
A. Aumenti	29
A.1 Accantonamento dell'esercizio	29
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
A.4 Altre variazioni in aumento	
B. Diminuzioni	
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.2 Altre variazioni in diminuzione	
Accantonamento netto	29

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale 31.12.2021
A. Aumenti			151	151
A.1 Accantonamento dell'esercizio			151	151
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto			151	151

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la quota del 2021 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei CFE e gli accantonamenti effettuati a fronte di imposta di bollo di anni precedenti non recuperabile.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(1.117)			(1.117)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(939)			(939)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	x			
Totale	(2.056)			(2.056)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore su attività materiali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	"Riprese di valore (c)"	"Risultato netto (a + b - c)"
A. Attività immateriali				
di cui: software	(820)			(820)
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre				
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(820)			(820)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(360)	(59)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(456)	(503)
Altri oneri di gestione	(70)	(7)
Totale	(886)	(569)

Alla voce "altri oneri di gestione" è stato ricondotto l'importo di 360 mila euro riferito a costi di diversa natura non imputabili alle voci specifiche.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Recupero imposte e tasse	4.814	4.330
Rimborso spese legali per recupero crediti	112	56
Risarcimenti assicurativi	2	1
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	249	75
Commissioni di istruttoria veloce	14	17
Attività progetti	142	260
Altri proventi di gestione	451	281
Totale	5.784	5.020

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 4.587 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 227 mila euro.

La voce "Altri proventi di gestione" include addebiti per servizi o di natura diversa per un totale di 241 mila euro, proventi da acquisto crediti fiscali per 61 mila euro, gli affitti attivi per 30 mila euro, proventi per versamenti perequativi Avanzi per 33 mila euro, i contributi del fondo nazionale per l'occupazione per 55 mila euro, contributi in c/esercizio per 16 mila euro e compensi GSE per 5 mila euro.

Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La presente sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori nè al 31 dicembre 2021 nè al 31 dicembre 2020.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione	6	
- Perdite da cessione	(1)	(7)
Risultato netto	5	(7)

Gli utili e le perdite da realizzo sono riferiti al normale processo di dismissione dei cespiti per obsolescenza tecnologica.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	(3.139)	(1.557)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	24	78
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(577)	(495)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.692)	(1.974)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "Variazione delle imposte anticipate" è rappresentata nella tabella 13.3, parte B Attivo patrimoniale.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
IRES	(2.945)	(1.452)
IRAP	(747)	(522)
Altre imposte		
Totale	(3.692)	(1.974)

19.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	13.228	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(3.638)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.516	417
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	228	
Permanenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.288	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	5.100	1.403
Temporanee		
- Rigiro da esercizi precedenti	2.111	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Permanenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.989	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	9.644	
Imposta corrente lorda		2.652
Addizionale all'IRES 8,5%		
ACE/Detrazioni/Altre		(242)
Imposta corrente netta a C.E.		2.411
Imposta di competenza dell'esercizio		2.411

19.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	66.631	
Imposta Irap teorica		3.683
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- Altre spese amministrative (al 90%):	(19.834)	(1.096)
- Ammortamenti deducibili (al 90%):	(2.588)	(143)
- Spese del personale deducibili:	(21.643)	(1.196)
- Rettifiche su crediti deducibili:	(8.910)	(493)
- Valore della produzione estero	(4.543)	(251)
- Ricavi non tassabili	(1.441)	(80)
Variazioni in aumento permanenti		
- Costi indeducibili	5.504	304
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi		
- Ammortamento Marchio		
Imponibile Irap	13.176	728
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		
Imposta di competenza dell'esercizio		728

Sezione 20 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 290

La presente sezione non viene compilata in quanto non vi sono gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

Parte D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.535	6.403
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.253	(115)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.269	(100)
70. Piani a benefici definiti	(16)	(15)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(181)	4.199
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(181)	4.199
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.072	4.084
180. Redditività complessiva (10+170)	10.607	10.487

Nella voce "Utile (Perdita) di esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

Nelle voci 20 e 140 relative alle "Altre componenti reddituali senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale.

Parte E

INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni generali sugli assetti organizzativi caratterizzanti il governo dei rischi, il sistema dei controlli interni all'interno della Banca e le funzioni chiave costituenti il sistema dei controlli interni sono state fornite nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto integrale rimando.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica che sono stati alla base della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto⁹³.

Nella gestione della propria politica creditizia, caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito, Banca Etica pone particolare impegno e attenzione nella selezione delle controparti.

Le analisi che accompagnano le richieste di credito prevedono l'utilizzo sia delle tradizionali tecniche di analisi economico-finanziaria, integrate in ottica forward looking, sia degli esiti che derivano dalla Valutazione di Impatto Socio-Ambientale. Questa valutazione, verifica il profilo di responsabilità sociale dell'impresa richiedente ed analizza le tipologie di attività da finanziare quantificando l'impatto socio-ambientale delle finalità per cui il credito è stato richiesto.

Nella gestione del rischio di credito, Banca Etica utilizza poi le consuete tecniche di riduzione e monitoraggio del rischio quali:

- la diversificazione del rischio di credito, prediligendo operazioni di importo frazionato e limitando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi;
- il controllo andamentale delle singole posizioni, effettuato con un'attività di monitoraggio sui rapporti che presentano

irregolarità, tramite le evidenze fornite da basi dati esterne. In aggiunta alle tradizionali attività di monitoraggio, Banca Etica pone inoltre attenzione alle relazioni con i soci organizzati delle circoscrizioni locali, con le reti di appartenenza dei soggetti finanziati, o le relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica. Queste relazioni consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito, permettendo a Banca Etica un minor ricorso del contenzioso.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia di Banca Etica è quindi orientata al sostegno finanziario dell'economia sociale. Tale politica, tra l'altro, si caratterizza anche per lo sviluppo di accordi commerciali con i consorzi e le grandi organizzazioni di secondo livello. Più in dettaglio, Banca Etica è uno dei partner finanziari di riferimento di molti enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi regionali e/o di categoria.

Non meno rilevante è la politica creditizia di Banca Etica nei confronti del comparto famiglia con un'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, potenziati nell'offerta grazie all'attivazione del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (il cosiddetto fondo Gasparrini).

Infine l'attività creditizia si sviluppa attraverso l'offerta di forme di finanziamento destinate alla realizzazione di specifici progetti (workers buyout) oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito assistenziale o microfinanza imprenditoriale in fase di start-up, ecc.).

Oltre all'attività creditizia tradizionale, Banca Etica è esposta ai rischi di posizione e di controparte in forza dell'operatività in titoli del suo portafoglio di proprietà.

Per Banca Etica questa operatività comporta una limitata esposizione al rischio di posizione specifico in quanto gli

⁹³ L'articolo 5 recita: "La Società si ispira ai seguenti principi di Finanza Etica: la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche; il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano; l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica; il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientate al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione; la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica; va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori; l'istituzione che accetta i principi della finanza etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio. Relativamente contenuta è la quota di portafoglio rappresentata da posizioni di investimento in OICR e/o altre categorie valutate con impatto al FVOCI e al FVP&L.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In ottemperanza alle " Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" (EBA/GL/2020/07), la Banca ha recepito le indicazioni provvedendo a fornire le informazioni su:

- i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Dal punto di vista gestionale, Banca Etica ha posto in atto numerose iniziative per sostenere la clientela a seguito della crisi economica e sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19. A partire da marzo 2020 ha attivato e costantemente aggiornato la pagina web www.bancaetica.it/coronavirus-collaboriamo-per-una-migliore-sicurezza/, al fine di informare i clienti di tutte le iniziative in corso. Ha potenziato, inoltre, l'applicazione on line della Piattaforma del Credito permettendo ai clienti di effettuare le richieste di finanziamento e le richieste di moratoria tramite questo canale di comunicazione banca - cliente.

Si evidenzia inoltre come Banca Etica, accogliendo l'orientamento dell'EBA nelle GL di dicembre 2020 ha posto in essere specifiche attività di monitoraggio, anche coinvolgendo il personale di rete e la stessa clientela, per valutare anticipatamente eventuali impatti successivi alla scadenza delle moratorie.

Lato Italia, a seguito del Decreto Legge "Cura Italia" (n. 18 del 17 marzo 2020), del Decreto Legge "Liquidità" (n. 23 dell'8 aprile 2020) e dalla Legge di Bilancio 2021 (n. 178 del 30 dicembre 2020), Banca Etica ha messo in atto una serie di iniziative sia sul fronte nuova finanza che sul fronte moratorie.

Più in dettaglio, si ricorda che l'art. 56 del Decreto Legge "Cura Italia" (n. 18 del 17 marzo 2020), stabiliva la possibilità per imprese e professionisti di beneficiare sui finanziamenti in essere del:

- Divieto di revoca: le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti non possono essere revocati in tutto o in parte fino alla data del termine delle misure;
- Proroga: i contratti per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima della data del termine delle misure sono prorogati fino alla data del termine delle misure;
- Sospensione: per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, il pagamento delle rate in scadenza è sospeso sino alla data del termine delle misure. Viene prevista la facoltà delle imprese di richiedere la sospensione soltanto in conto capitale.

La Legge di Bilancio del 2021 (n. 178 del 30 dicembre 2020) ha disposto una proroga delle misure di sostegno alle PMI rinviando al 30 giugno 2021 i termini di moratoria per la ripresa dei pagamenti e rimborsi sui prestiti di cui all'articolo 56 del c.d. Decreto Legge "Cura Italia".

In seguito, l'articolo 16 del cd Decreto Legge "Sostegni Bis" (n. 73 del 25 maggio 2021) ha posticipato, limitatamente alla sola quota capitale, il termine delle predette misure di sostegno fino al 31 dicembre 2021.

In questo quadro, Banca Etica si è attivata nel concedere credito verso le imprese e liberi professionisti utilizzando il sostegno gratuito della garanzia statale del Fondo di Garanzia PMI. Le proposte messe in campo hanno riguardato:

- finanziamenti fino a 800.000 euro, per PMI con fatturato fino a 3,2 milioni di euro con garanzia del Fondo di Garanzia PMI fino al 90% ed estendibile al 100% con intervento di Confidi;
- finanziamenti fino a 5 milioni di euro, per PMI inserite specifiche con garanzia del Fondo di Garanzia PMI fino al 90%;
- mutui, c.d. liquidità, fino a 30.000 euro, con garanzia del Fondo di Garanzia PMI fino al 80%.

Sul versante famiglie consumatrici è stata adottata la seguente azione:

- fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa, con possibilità di finanziamento fino al 100% del valore dell'immobile e garanzia fino all'80% della quota capitale.

Lato Spagna, a seguito del Real Decreto-Ley 8/2020 articolo 29, Banca Etica ha firmato un contratto con l'ICO, Instituto de Crédito Oficial, controllato dal Ministerio de Asuntos Económicos y Transformación Digital. Grazie a questo accordo, destinato al mondo delle imprese, Banca Etica ha attivato linee di credito per un importo minimo di 50 mila euro e un importo massimo di 1,5 milioni di euro interamente garantite da questo istituto bancario pubblico.

Queste misure sono state ampliate con altri decreti (Real Decreto Ley 25/2020; Real Decreto-ley 34/2020, Real Decreto-ley 5/2021; Real Decreto-ley 27/2021 e diversi accordi del Consiglio dei Ministri) che hanno prorogato il periodo per l'erogazione dei finanziamenti fino a giugno 2022, aumentando la finalità di utilizzo degli stessi e prevista la possibilità di modifiche dei finanziamenti già in essere come la proroga del periodo di preammortamento o della durata.

La banca ha siglato diversi addendum all'accordo con l'ICO per recepire queste modifiche e soprattutto ha aderito al cosiddetto "Código de Buenas Prácticas" (Codice di Buone Prassi) previsto nel Real Decreto ley 5/2021 e negli accordi del CdM del 11 maggio e 30 novembre 2021. Questo codice, di adesione volontario, racchiude le condizioni per poter accogliere le richieste di revisione che vengono presentate dai titolari dei finanziamenti erogati, collegati alla garanzia del Ministero degli Affari Economici in modo che continuino a godere della suddetta garanzia con le nuove condizioni concordate tra banca e cliente.

Relativamente alla gestione delle moratorie, altra importante misura di emergenza messa in atto per contenere la crisi economica, Banca Etica ha dato seguito alle richieste di moratorie legislative e fin da subito ha aderito agli accordi Abi in tema di sospensione dei prestiti verso le famiglie consumatrici e verso le PMI. Lato Spagna sono stati siglati accordi simili con l'associazione di categoria spagnola.

Alla data di redazione del bilancio, le moratorie in essere verso le imprese ammontano a circa 92 milioni di euro, pari al 18% rispetto al portafoglio imprese, mentre le moratorie in essere verso le famiglie consumatrici ammontano a circa 56 milioni pari a 9% rispetto al relativo portafoglio retail.

In relazione al tema del rischio di credito riconducibile al fenomeno delle moratorie in particolare, si segnala come prima nel 2020 ed in seguito del 2021, la normativa italiana, e soprattutto la normativa europea, si è costantemente evoluta adeguandosi al nuovo scenario rappresentato dalla crisi pandemica.

L'EBA, con le Linee Guida "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19", ha affrontato in dettaglio il tema della gestione dei crediti soggetti a moratoria per gli aspetti relativi all'identificazione del default, alle misure di forbearance con impatti riconducibili anche alla stage allocation prevista nel principio contabile IFRS 9.

Sui punti in questione l'Autorità europea ha specificato che:

- l'adesione ad una moratoria generale di pagamenti⁹⁴ non rappresenta un trigger di default e blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione di detta fattispecie;
- relativamente al considerare come misure di forbearance le moratorie, l'EBA esclude che le posizioni interessate possano essere considerate forborne, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici e ad alleviare i potenziali rischi che potrebbero verificarsi in futuro nella più ampia economia dell'UE;
- sulla possibile classificazione a Stage 2 delle posizioni oggetto di moratoria, l'EBA chiarisce che l'applicazione di una moratoria pubblica o privata (come quella siglata dagli Enti di categoria) non dovrebbe essere considerata, in assenza di altri fenomeni, come trigger per l'identificazione di un aumento significativo del rischio di credito, escludendo quindi la classificazione automatica a Stage 2.

All'interno degli orientamenti sulle moratorie, una delle condizioni principali poste dall'EBA è stata l'applicabilità delle deroghe per un periodo di tempo limitato. Nelle prime linee guida pubblicate ad aprile EBA/GL/2020/02, la moratoria deve essere annunciata e applicata prima del 30 giugno 2020,

successivamente prorogato al 30 settembre 2020.

Con il perdurare della crisi sanitaria ed economica, l'EBA ha preso atto dell'impatto della seconda ondata Covid-19 e delle relative restrizioni governative adottate in molti paesi dell'Ue. In data 2 dicembre la stessa Autorità europea ha riattivato le linee guida sulle moratorie, legislative e non, anche per le misure di sospensione applicate tra il 1° ottobre 2020 e il 1° dicembre 2020 e fino al 31 marzo 2021. Inoltre, nell'aggiornare le linee guida con il documento EBA/GL/2020/15, EBA ha introdotto un criterio unico di durata complessiva della dilazione di pagamento che non deve superare i nove mesi. Più precisamente la normativa è stata così modificata: "Ai fini dei presenti orientamenti, il periodo complessivo entro il quale il piano dei pagamenti di un determinato contratto di prestito è modificato conformemente al paragrafo 10, lettera c), a seguito dell'applicazione di moratorie generali di pagamento, non dovrebbe superare i nove mesi. Tuttavia, questo limite massimo di nove mesi non si applica alle modifiche del piano dei pagamenti concordate per contratti di prestito prima del 30 settembre 2020 nel quadro di una moratoria generale di pagamento se la durata totale della modifica supera i nove mesi." Da ultimo l'Autorità Bancaria Europea, nel corso del mese di gennaio 2021, tramite le FAQ, ha fornito alle Banche ulteriori elementi di chiarimento rispetto alla classificazione delle posizioni in moratoria che hanno superato il limite dei 9 mesi. Anche l'ESMA si è espressa sul tema⁹⁵ delle moratorie e delle implicazioni contabili dell'epidemia COVID-19 sul calcolo delle ECL secondo l'IFRS 9 ed ha rilevato che le misure adottate nel contesto dell'epidemia COVID-19, che consentono la sospensione o il prolungamento nei pagamenti, non debbano automaticamente portare alla rilevazione di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) con classificazione a Stage 2.

Alla luce dei suddetti provvedimenti emanati dalle diverse Autorità di vigilanza, Banca Etica ha classificato le esposizioni già in bonis ed interessate dalle misure di moratoria⁹⁶ a seguito dell'emergenza COVID-19, con le seguenti modalità:

- non sono considerate automaticamente forborne. L'adesione ad una moratoria non viene considerata un trigger di: significativo incremento del rischio creditizio (SICR) come riportato anche nella Policy del Credito Deteriorato;
- non sono, di norma, oggetto di classificazione a stage 2; a meno che non ci si trovi in presenza di un peggioramento della probabilità di default;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare, i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due).

⁹⁴ Il documento spiega la nozione di moratoria generale dei pagamenti. Banca Etica ha utilizzato solo questa tipologia di moratorie.

⁹⁵ Cfr. ESMA "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" del 25 marzo.

⁹⁶ Si fa riferimento alle moratorie ex lege o alle moratorie concesse in relazione agli accordi di categoria Abi (Associazione Bancaria Italiana) ed ABE (Associazione Bancaria spagnola).

Quanto poi alla segnalazione delle esposizioni in Centrale Rischi, Banca d'Italia ha precisato con la comunicazione del 23 marzo 2020, e ribadito nella comunicazione del 19 giugno 2020, che non devono essere segnalate, nella categoria garanzie ricevute, le garanzie:

- pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi;
- rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti.

Ciò significa che Banca Etica non segnala in sede di contribuzione alla Centrale Rischi le garanzie del Fondo di garanzia per le PMI ai sensi del Decreto Legge "Cura Italia" (n. 18 del 17 marzo 2020) ricevute dai propri clienti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività Banca Etica è esposta al rischio che i crediti non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio. Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura marginale o minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della suddetta; quali, ad esempio, il rischio Paese. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Alla luce di tale circostanza ed in ossequio alle disposizioni previste da Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio.

Nella sua attuale configurazione, il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase di istruttoria/proposta dell'affidamento e la fase di delibera, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo di II e III livello. Tale divisione è stata attuata sia attraverso la costituzione di strutture organizzative separate, sia attraverso separatezza informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

Il Dipartimento Crediti, il cui ruolo è quello di assicurare l'adeguatezza dell'intera filiera decisionale del credito, dall'originazione alla collection negli aspetti economici e di misurazione di impatto, è composto da:

- Ufficio Istruttoria Crediti, preposto all'attività di analisi tecnica delle pratiche di affidamento che superano la competenza delle Aree Territoriali e delle Filiali e assiste gli Organi deliberanti della Sede e gli organi sociali con la supervisione delle pratiche in approvazione;

- Unidad Credito, deputato a presidiare i processi del credito della Succursale spagnola e all'analisi tecnica delle pratiche di affidamento originate nel Dipartimento Spagna;
- Ufficio Modelli di Impatto e VSA, che si occupa di integrare i modelli di valutazione di natura economica e finanziaria con i modelli di valutazione ESG. L'ufficio elabora inoltre i modelli di valutazione di impatto relativi agli affidamenti concessi;
- Ufficio Lavorazione Crediti, preposto alle attività di amministrazione e supporto del processo di erogazione del credito fondiario/ipotecario;
- Ufficio Credito Convenzionato, che valuta le misure disponibili, sia di natura legislativa che derivanti da accordi di partnership, per mitigare il rischio di credito e cura i rapporti con le controparti istituzionali e commerciali, pubbliche e private, in tema di strumenti di garanzia (confidi, fondi di garanzia ecc.) o altre agevolazioni collegate;
- Ufficio Gestione Non Performing Loans, che ha la responsabilità complessiva della gestione del portafoglio di credito deteriorato della Banca; dalla fase di sollecito, a quella di negoziazione, fino a quella di recupero e chiusura delle posizioni.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla Policy e dal Regolamento del processo del credito che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio⁹⁷;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti.

Banca Etica ha adottato, inoltre, una specifica Policy per la gestione del credito deteriorato, prevedendo, anche in questo caso, una separatezza tra la filiera di origination e gestione del credito in bonis e l'unità operativa deputata alla gestione di posizioni deteriorate. La policy definisce i ruoli e le responsabilità delle varie funzioni, identifica i criteri e le metodologie di controllo andamentale, i trigger di classificazione vincolanti e non vincolanti e descrive le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Verso la fine del 2020 il Regolamento del Credito e la Policy del credito deteriorato sono stati oggetto di un lavoro di aggiornamento per seguire l'evoluzione normativa in materia e, più in dettaglio, la Nuova definizione di default.

Le modifiche al Regolamento hanno interessato principalmente:

- la gestione dei gruppi di clienti connessi;
- la gestione degli anticipi;
- il Credito Immobiliare ai Consumatori (MCD);

⁹⁷ Nel corso del 2020 si è inserito fra le componenti del merito creditizio una valutazione della capacità delle aziende di gestire il rischio pandemia sia in termini di sicurezza aziendale (in particolare per le realtà RSA e di servizi socio-sanitari) sia in termini di continuità del business.

Le modifiche alla Policy hanno riguardato:

- un aggiornamento degli indicatori vincolanti e non vincolanti per i passaggi di status;
- l'inserimento di criteri oggettivi per il ripristino in bonis;
- l'adeguamento alla nuova definizione di Default. Con un particolare riferimento al rischio contagio ed alla Ridotta Obbligazione Finanziaria.

Tale aggiornamento è stato deliberato dal CdA a gennaio 2021, con decorrenza a partire da marzo 2021. Al momento è in corso un nuovo progetto di revisione della Policy volta all'adeguamento del processo alle c.d. "Guidelines on Loan origination and monitoring" come da linee guida EBA/GL/2020/06.

Quanto poi alle operazioni con soggetti collegati, Banca Etica si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, Banca Etica si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di procedure informatiche volte a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a:

- definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse;
- assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati,
- monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti;
- assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Funzione Risk Management svolge controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili. Una particolare attenzione è dedicata alla verifica della capacità della struttura di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie, nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. Nell'esercizio 2021, in particolare, la Funzione, tramite l'Ufficio Analisi Dati e Intelligenza Artificiale ha prodotto dei report tali da consentire la verifica ed il monitoraggio dell'andamento delle posizioni in moratoria e delle posizioni c.d. "ex-moratorie".

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, e sottopone a monitoraggio periodico il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica

definiti nel Regolamento RAF (Risk Appetite Framework) e nelle politiche di gestione dei rischi.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tal fine:

- declina e analizza i rischi ai quali Banca Etica potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione;
- quantifica, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi;
- valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione;
- individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi; ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, Banca Etica ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi Banca Etica utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete. Questo, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti. Tutte queste fasi sono gestite per il mezzo di procedure che consentono, in ogni momento, la verifica - da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito - dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento; nonché la mappatura del processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione dell'interno percorso deliberativo).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Inoltre, parte integrante del processo di istruttoria fidi è rappresentata dalla Valutazione d'Impatto; sviluppata internamente da Banca Etica attraverso l'Ufficio Modelli di Impatto e VSA. Tale valutazione consente una quantificazione delle performance socio ambientali dell'organizzazione richiedente e del progetto per cui è richiesto il credito.

Nel corso del 2021 è stato, inoltre, sviluppato un modello per la determinazione della strategia creditizia alla luce delle linee guida EBA su LOM Loan Origination Practices; l'approccio prevede che la declinazione LOM sulle politiche creditizie venga distinta per tipologia di clientela, privati o imprese, e nell'ambito delle imprese, tra tipologia di impresa. Il processo segue le best practices per il sistema bancario italiano, prevedendo, per le imprese che depositano un bilancio, la costruzione di una matrice che si fonda su due diverse grandezze: la rischiosità della singola controparte e le prospettive del settore economico in cui opera la controparte. La strategia del credito verrà quindi declinata, tenendo in considerazione il posizionamento della controparte nella matrice di rischiosità.

Quanto poi alle operazioni di importo significativo, Banca Etica ha definito le soglie identificative delle Operazioni di Maggior Rilievo. Su questa base, prima di sottoporre all'organo deliberante le relative proposte di delibera, la Funzione di Risk Management produce uno specifico parere di coerenza con le politiche e la propensione al rischio della Banca. Nel corso del 2021 la citata Funzione ha formulato 20 pareri su Operazioni di Maggior Rilievo in ambito creditizio. Tutte le relazioni sono state presentate al Consiglio di Amministrazione.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni, affidate ai referenti di rete per le posizioni in bonis e all'Ufficio Gestione NPL per le posizioni deteriorate.

A tal fine, le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o sintomi di anomalia su singole posizioni; così da poter intervenire tempestivamente all'insorgere di evidenze di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti. In questo quadro, le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e sono oggetto di riesame periodico svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido. Le risultanze di dette valutazioni (operate dal comparto crediti) vengono confrontate anche con i benchmark di sistema relativi alle Istituzioni Less Significant.

Infine si ricorda che, come indicato nel paragrafo precedente, la normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è stata oggetto di analisi e aggiornamento nel corso del precedente esercizio per recepire le modifiche normative relative alla nuova definizione di default, mentre nel corso dell'esercizio chiuso sono state portate avanti le analisi di revisione del processo al fine del suo adeguamento alle EBA Guidelines On Loan Origination and Monitoring (EBA/GL/2020/06).

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, Banca Etica adotta la metodologia standardizzata, avvalendosi delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'ECAI Moody's, agenzia internazionale di rating riconosciuta dalla Banca Centrale Europea per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

La Banca utilizza, quindi, l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi e la metodologia ABI per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Nel corso del 2021 Banca Etica ha predisposto il RAF (Risk Appetite Framework) a livello di Gruppo Bancario, contenente la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio che il Gruppo intende assumere per perseguire le sue strategie. All'interno di tale documento vengono definiti, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento complessivo della gestione.

Il framework di RAF 2021 - nella sua versione iniziale - deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 gennaio 2021 è stato declinato sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio periodico dei rischi effettuate dal Sistema dei controlli interni nel corso del 2020 e in forza del piano di Budget sviluppato per l'anno 2021, nonché dell'elaborazione di scenari avversi.

A valle della revisione del Piano di Risanamento e delle analisi condotte per la stesura del Resoconto ICAAP/ILAAP 2020, la Funzione ha presentato a maggio 2021 un RAF aggiornato che tenesse conto anche del protrarsi della crisi pandemica, dell'evoluzione dei numeri del Gruppo e delle aggiornate proiezioni macroeconomiche pubblicate dalle principali Istituzioni monetarie di riferimento.

In via generale, nella calibrazione delle prove di stress (stress test), ai fini ICAAP/ILAAP, la Banca ha adottato le seguenti metodologie:

- rischio di credito: è stato quantificato l'impatto in termini di capitale interno e di rettifiche di valore di un aumento della percentuale di deterioramento dei crediti, del mancato rientro in bonis degli NPL e di una contestuale riduzione della capacità di recupero;
- rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi: è stata ipotizzata una maggiorazione dei valori del coefficiente di Herfindahl e un salto di classe della PD pari a 1;

- rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: la prova di stress è stata condotta considerando le variazioni di valore economico registrate nei sei scenari standard di cui all'allegato III dell'orientamento EBA/GL/2018/02, nonché gli impatti sul margine di interesse secondo le previsioni dell'allegato C-bis, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285/2013.

Trimestralmente, la Funzione Risk Management ha presentato agli organi sociali gli esiti dell'attività di monitoraggio del RAF e l'analisi di scostamento rispetto agli obiettivi previsti in sede di Resoconto ICAAP&ILAAP.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali, periodicamente, viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio specifico - oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, si ricorda, prevede, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value che hanno in contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa).

Lo stesso richiede, inoltre, che l'Intermediario utilizzi una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita residua di un credito. Pertanto è necessario rilevare, sin da subito ed indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie. Detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito espresso dalla controparte. Per effettuare tale calcolo, il modello di impairment considera non solo dati del passato e/o riferibili al presente, ma, sulla scorta dell'andamento di grandezze macroeconomiche prescelte, incorpora anche effetti di possibili eventi futuri.

Questo approccio, c.d. "forward looking" permette di ridurre l'impatto con cui si manifestano le perdite. Ciò in quanto consente di definire le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi attesi; evitando, per tal via, sia di sovraccaricare il conto economico, al manifestarsi degli eventi di perdita, che riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del modello di misurazione delle perdite attese - oggetto di impairment - insiste: sulle attività finanziarie della Banca (crediti e titoli di debito), sugli impegni

ad erogare fondi, sulle garanzie e sulle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione, il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno degli "stage" previsti in base ai cambiamenti nella qualità del credito. Il modello valutativo, quindi, conteggia la quantificazione della perdita attesa (expected credit loss) con riferimento all'orizzonte temporale annuale o alla "vita intera" (cd. lifetime).

Il deterioramento della qualità creditizia rispetto all'initial recognition viene modellizzato in tre distinte categorie, che compongono la cd. stage allocation:

- stage 1, in questa categoria sono ricompresi tutti i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come 'Low Credit Risk';
- stage 2, in cui rientrano i rapporti che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo di rischio o che, in ogni caso, non hanno le caratteristiche per essere identificati come 'Low Credit Risk';
- stage 3, include i rapporti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze).

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dello stage di allocatione di ciascun rapporto, come di seguito dettagliato:

- stage 1 - la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2 - la perdita attesa è calcolata considerando l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss) ed integrando l'analisi con stime c.d. forward-looking;
- stage 3 - la perdita attesa è calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il relativo calcolo è analitico.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD), necessari alla classificazione delle diverse attività finanziarie nei tre stage di cui sopra, vengono calcolati dai modelli di impairment. Più in dettaglio, per ogni singola esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocatione sulla base dei seguenti criteri:

- stage 1, i rapporti non presentano nessuna delle caratteristiche descritte ai punti successivi;
- stage 2, i rapporti che, alla data di riferimento, presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza dell'esposizione nella watchlist;
 - incremento significativo del rating;
- stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli

rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Modifiche dovute al Covid-19

L'emergenza pandemica ha portato ad un cambiamento di paradigma nei modelli di valutazione della PD (Probabilità di Default) in uso. La stessa Vigilanza, ha richiamato l'attenzione delle banche sull'esigenza di un rafforzamento dei modelli di rating volto a ponderare adeguatamente il possibile decadimento della qualità del credito dei propri portafogli in correlazione con l'andamento dei principali indicatori macroeconomici anche in conseguenza del nuovo comportamento dei consumatori e delle misure di contenimento tempo per tempo messe a terra per contrastare la pandemia da Covid-19. Il protrarsi ed il rinnovarsi dello scenario pandemico hanno portato all'apertura di un tavolo di approfondimento in collaborazione con l'outsourcer, per valutare un aggiornamento del trattamento. Le analisi condotte hanno mostrato come l'osservazione dei dati relativi al 2021 dimostri che lo scenario macroeconomico sia caratterizzato da una grande incertezza circa l'evoluzione, con previsioni di breve periodo molto volatili. Ciò considerato, in chiusura 2021, l'approccio già in uso è stato confermato in una logica di prudenza, poiché ritenuto più coerente con il contesto di riferimento.

La metodologia di integrazione delle informazioni prospettiche prevede l'applicazione di un set di tre scenari pluriennali, mutuando, nella definizione di due dei tre scenari macroeconomici definiti, le previsioni predisposte dalla Banca d'Italia⁹⁸:

- a. scenario base. E' lo scenario con la maggiore probabilità di verificarsi (probabilità assegnata pari al 50%). Prevede una crescita del Pil reale pari al 3,5% nel 2021, 3,8% nel 2022 e 2,3% nel 2023;
- b. scenario avverso. E' lo scenario avverso, quello con gli impatti più negativi sulla crescita economica (probabilità di verificarsi pari al 40%). La crescita attesa del Pil reale, in questo scenario, è pari nel triennio all'1,9%, al 2,8% e al 3,9%;
- c. scenario positivo. E' lo scenario più ottimista e meno probabile tra i tre considerati (probabilità di verificarsi pari al 10%).

Tali valutazioni macroeconomiche vengono integrate all'interno della determinazione delle Probabilità di Default lifetime, come informazioni forward looking, utili cioè alla correzione delle stime sui tassi di default secondo fattori previsionali a medio lungo termine. La perdita attesa viene, quindi, stimata come media della expected credit loss parametrizzata secondo i tre differenti scenari, ponderata per le probabilità di accadimento della previsione macroeconomica.

L'ECL calcolata secondo tale approccio è stata oggetto di analisi di sensitivity, al fine di valutarne la variabilità sui tre scenari definiti suindicati; tale analisi è stata condotta sul portafoglio crediti in Bonis - Stage 1 e Stage 2 -, rappresentante circa il 95% dell'esposizione complessiva. La sensitivity è stata determinata assumendo le ipotesi dei singoli scenari alternativi ("avverso" e "positivo"), ponderati al 100%, in luogo dello scenario mediato. Con riferimento al 31/12/2021, l'assunzione dello scenario peggiorativo ponderato al 100% porterebbe ad un incremento della ECL di 171 k euro circa e la copertura dello Stage 2 rispetto al complessivo aumenterebbe di circa 1,5 bps; mentre l'assunzione dello scenario positivo ponderato al 100% porterebbe ad una diminuzione della ECL di 258 k euro circa ed il coverage dello Stage 2 diminuirebbe di 2 bps circa.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation – CRM) i contratti accessori al credito e le tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

Le tecniche di CRM riconosciute dalla normativa di vigilanza si distinguono in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale
- la protezione del credito di tipo personale.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito principale della Banca si sostanzia nell'acquisizione di garanzie reali e di garanzie personali.

⁹⁸ Banca d'Italia, Proiezioni Macroeconomiche per l'economia Italiana (Esercizio Coordinato dell'Eurosistema), 11 dicembre 2020.

⁹⁹ Con particolare riferimento agli aggiustamenti del modello in ottica prospettica, la proposta prevede di aggiornare le proiezioni macroeconomiche secondo quanto riportato negli Outlook ufficiali di Banca d'Italia sull'economia italiana del 17 dicembre 2021, nonché secondo la successiva pubblicazione del Bollettino Statistico del 20 gennaio 2022.

¹⁰⁰ In base alla letteratura di settore, gran parte di questi default dovrebbe manifestarsi già nel corso del 2022 (70%), al momento delle scadenze delle moratorie, mentre il restante si sposterebbe in modo inerziale nel corso del 2023

Banca Etica, in fase di applicazione della normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di attenuazione del rischio ovvero di CRM (Credit Risk Mitigation):

- Fondi di Garanzia statali quali il Fondo di Garanzia Nazionale grazie alla L. 662/96 e il Fondo di Garanzia per la prima casa (CONSAP) e la garanzia di portafoglio del FEI;
- ipoteche immobiliari su beni destinati ad uso residenziale e non residenziale;
- garanzie reali finanziarie;
- garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità e che presentano la controgaranzia del Fondo di Garanzia Nazionale.

Le esposizioni a medio e lungo termine di Banca Etica sono assistite in buona parte da garanzie ipotecarie fondiarie e dai Fondi di Garanzia Pubblici, mentre per le linee di credito a revoca vengono acquisite principalmente garanzie personali, normalmente fidejussioni, rilasciate dagli amministratori delle società e/o garanzie di portafoglio rilasciate dal FEI e/o per il tramite di Confidi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia: misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo sottostante. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Qualora poi, il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera - al netto dello scarto - viene richiesto l'adeguamento delle garanzie.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, Banca Etica ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie iscritte su beni immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la relativa esecutibilità. Più in dettaglio, nell'ambito delle

garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile, dal merito di credito del debitore;
- all'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile. Al proposito si richiama l'accordo con CRIF Services che opera in conformità alle Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie dell'Associazione Bancaria Italiana, redatte tenendo conto in particolare delle versioni più aggiornate degli standard di valutazione Internazionali (International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards, EVS) e del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa) e che garantisce l'indipendenza e gli standard previsti dalla Circolare 285/13;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale che vengono, dopo il primo aggiornamento, aggiornati con flussi semestrali.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore ai 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Quanto poi alle garanzie di natura personale, nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda tipologia di collaterale, l'istruttoria si estende anche ai garanti. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione di questi verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva di questo.

In relazione alle moratorie di finanziamenti con garanzie pubbliche, Banca Etica ha scelto di uniformarsi alle indicazioni dell'Associazione di categoria ABI¹⁰¹ mentre i nuovi contratti di finanziamenti con garanzia statale prevedono al loro interno il riferimento alla garanzia sottoscritta.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Strategie e politiche di gestione

In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" la Banca ha redatto il Prospetto LSI Compliant alla data del 31.12.2021. L'Ufficio Gestione NPL ha redatto una ipotesi di Piano di Recupero sulla base delle analisi effettuate sui portafogli 2018/2019/2020, applicando un "correttivo" al fine di rendere coerente i dati previsionali con i risvolti che l'emergenza sanitaria "Covid 19" ha generato a partire dal secondo trimestre 2020.

Nell'orizzonte del Piano è previsto il mantenimento di una incidenza lorda dei crediti deteriorati sul totale dei crediti inferiore al 6% nonostante gli effetti della pandemia Covid-19. Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state effettuate operazioni di cessione creditizia.

L'asset quality della Banca è caratterizzata da un'incidenza del credito deteriorato lordo al 31.12.2021 del 5,2%, inferiore al 5,4% (-20 b.p.) rilevato a dicembre 2020.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

In considerazione delle caratteristiche di quanto classificato come credito deteriorato, la gestione interna delle posizioni, valuta:

- i) azioni gestionali per il recupero della posizione;
- ii) concessioni di forbearance laddove ce ne siano i presupposti,
- iii) l'eventuale integrazione di garanzie, preferibilmente di sistema;
- iv) l'attivazione di azioni di recupero del credito ove non sussistano i presupposti alla continuità operativa, in questi frangenti, con gli stessi obiettivi di cui sopra, saranno privilegiate, ove possibile, soluzioni e procedure stragiudiziali.

L'attività di concessione di credito della banca è del tipo originate to hold in ottemperanza al principio del mantenimento del legame debitore/creditore, caratteristico della finanza etica; per questo eventuali operazioni di cessione del credito potranno essere prese in considerazione unicamente quando il legame debitore/creditore sia già irrimediabilmente compromesso come ad esempio nel caso di procedure concorsuali, di liquidazione in atto o laddove si sia rotto il rapporto tra quel soggetto e la rete della banca sul territorio.

La Banca stabilisce, inoltre, i criteri per il ripristino delle posizioni deteriorate in bonis che figurano nel venir meno degli indicatori vincolanti che hanno contribuito al passaggio in deteriorato.

Nel caso la classificazione a deteriorato sia avvenuta a causa di indicatori c.d. "non vincolanti", va accertato il venir meno o la sistemazione dell'evento.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di osservazione per la riclassificazione in bonis, che regolarizzano la propria posizione, dove viene valutata la capacità di far fronte ai propri impegni.

Per le posizioni in inadempienza probabile si monitora il periodo di regolarizzazione dello sconfinamento che deve essere superiore a cinque mesi in assenza di altri elementi negativi.

Resta in ogni caso sempre la possibilità, anche per periodi di regolarizzazione inferiori ai 5 mesi, di riportare il cliente in bonis, a fronte di specifica proposta di delibera.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari. Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenza": esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- "inadempienza probabile": la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

¹⁰¹ Si tratta della Circolare dell'Abi n° 593 del 20/04/2020.

Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

- "scaduto e/o sconfinante deteriorato": esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi e che raggiungono o superano la soglia del 1% dell'esposizione complessiva e l'importo di 100 € per le posizioni retail o 500 € per le posizioni corporate.

È inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le fasi del processo del credito inerenti alla classificazione e alla valutazione dei crediti deteriorati sono svolte dalla Banca sulla scorta delle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati" emanate da Banca d'Italia nel 2018.

Il monitoraggio e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Non Performing Loans. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in ottica di soluzione fin dai primi segnali di anomalia riscontrati attivando gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- formulare, proposte agli organi superiori competenti di passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione;
- proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni;
- determinazione dell'impairment sulle posizioni in gestione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio svolto anche grazie al supporto di specifici applicativi che rilevano le anomalie interne ed esterne del cliente.

Per quanto riguarda alle esposizioni oggetto di moratoria a seguito della crisi pandemica, Banca Etica ha seguito le indicazioni delle Linee Guida EBA come indicato nel paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19".

Si evidenzia inoltre come Banca Etica, accogliendo l'orientamento dell'EBA nelle GL di dicembre 2020, abbia elaborato ad inizio 2021, un piano dettagliato per monitorare quante posizioni beneficiarie di moratoria, siano diventate inadempienze probabili.

Sono stati definiti degli indicatori andamentali interni ed esterni ed informazioni qualitative e quantitative, che hanno permesso di effettuare un'analisi sul rischio di credito delle posizioni in moratoria ed ex moratoria. I risultati sono stati condivisi con le unità di competenza, in modo che possano applicare le azioni di remediation opportune.

Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre al passaggio a perdita di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato in caso di irrecuperabilità del credito, ovvero di mancata convenienza. Stanti questi presupposti qualitativi, la Banca, per normativa interna, indica i criteri vincolanti per il passaggio a perdita:

- percentuale di copertura > 95%;
- anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") superiore a 36 mesi.

Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati postando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (Expected Credit Loss Lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31.12.2021, la Banca presentava esclusivamente attività finanziarie impaired originate per un valore di bilancio di 187 mila euro. Non sono invece stati acquisiti crediti deteriorati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni per cassa vengono ricondotte alla categoria delle "esposizioni oggetto di concessione" ("forborne exposure") se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

1. il debitore non è in grado di rispettare pienamente gli impegni contrattuali (Forborne performing in caso di cliente in bonis e non-performing in caso in cui versi in stato di "deterioramento creditizio");
2. la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo.

Al 31.12.2021 le esposizioni lorde oggetto di concessione risultano circa 56,5 milioni, di cui 12 milioni deteriorate e 44,5

milioni non deteriorate; le rettifiche di valore complessive sulla quota parte in deteriorato ammontano a circa 3 milioni, più in dettaglio circa 0,4 milioni per le sofferenze, circa 2,4 milioni per le inadempienze probabili e circa 0,2 milioni per gli scaduti deteriorati.

Aggiornamento 2021:

Come riportato anche in sezione 1.1, alla luce dei provvedimenti emanati dalle diverse Autorità di vigilanza, Banca Etica ha classificato le esposizioni già in bonis ed interessate dalle misure di moratoria a seguito dell'emergenza COVID-19, con le seguenti modalità:

- non sono considerate automaticamente forborne. L'adesione ad una moratoria non viene considerata un trigger di: significativo incremento del rischio creditizio (SICR) come riportato anche nella Policy del Credito Deteriorato;
- non sono, di norma, oggetto di classificazione a stage 2; a meno che non ci si trovi in presenza di un peggioramento della probabilità di default.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	"Altre esposizioni non deteriorate"	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.608	17.646	3.403	10.863	2.300.564	2.341.084
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					294.498	294.498
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					36.460	36.460
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2021	8.608	17.646	3.403	10.863	2.631.522	2.672.042
Totale 31.12.2020	8.618	17.431	2.219	157.749	2.471.552	2.657.569

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate			write-off parziali complessivi (*)	Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.132	31.476	29.656		2.319.932	8.504	2.311.428	2.341.084
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					294.537	40	294.498	294.498
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					36.460		36.460	36.460
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2021	61.132	31.476	29.656		2.650.929	8.544	2.642.386	2.672.042
Totale 31.12.2020	59.320	31.050	28.270		2.637.141	7.840	2.629.301	2.657.571

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	950.194		1	2.838	3.508	464	2.296	411	15.167			187
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2021	950.194		19	2.838	3.508	463	2.296	411	15.150			187
Totale 31.12.2020	2.825			2.324	1.594	1.509	182	164.908	18.151			

Rettifiche di valore complessive

Causal/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			attività finanziarie impaired acquisite o originate			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio
Rettifiche complessive iniziali	3.790	90	(303)	4.183	3.555	31.051	27.986	3.065	8.022	296	15	368	47.187				
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	700	7	364	343	697	1.085	420	665					2.489				
Cancellazioni diverse dai write-off																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(583)	(57)	101	(741)	345	(661)	(661)								10	18	(928)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																	
Altre variazioni																	
Rettifiche complessive finali	3.907	40	162	3.785	4.597	31.475	27.745	3.730	(8.022)	306	33	368	40.726				
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.820	41.294	4.480	1.017	7.088	482
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	49.110	55.351	11.190	1.636	12.470	147
Totale 31.12.2021	118.930	96.645	15.670	2.653	19.558	629
Totale 31.12.2020	56.505	45.023	6.017	488	3.692	132

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	32.080	7.487	1.892	32	2.628	287
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	27.978	6.834	1.892	17	2.282	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione	4.102	653		15	346	287
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2021	32.080	7.487	1.892	32	2.628	287
Totale 31.12.2020	18.100	24.820	1.912	144	108	34

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 A VISTA							
a) Deteriorate							
b) Non deteriorate	147.838	147.838					147.838
A.2 ALTRE							
a) Sofferenze							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
b) Inadempienze probabili							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
c) Esposizioni scadute deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scadute non deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.547	15.546	2.001		70	70	17.477
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
TOTALE (A)	165.385	163.384	2.001		70	70	165.315
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate							
a) Non deteriorate							
Totale (B)							
Totale (A+B)	165.385	163.342	2.001		70	70	165.273

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
a) Sofferenze	29.048		28.979	69	20.440		20.400	40	8.608,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	784		784		399		399		385,00
b) Inadempienze probabili	27.951		27.777	174	10.306		10.289	16	17.646,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.294		10.294		2.399		2.399		7.895,00
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.134		4.134		730		730		3.404,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	936		936		180		180		756,00
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.029	3.929	7.100		166	14	152		10.863,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	731		731		29		29		702,00
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.622.354	2.433.554	188.800		8.309	3.864	4.445		2.614.045,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	43.801		43.801		1.286		1.286		42.515,00
TOTALE (A)	2.694.516,00	2.437.483,00	60.890,00	243,00	39.951,00	3.878,00	4.597,00	56,00	2.654.566,00
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	9.722		9.722				368		9.354,00
a) Non deteriorate	398.963	334.599	64.364		339	306	33		398.624,00
TOTALE (B)	408.685,00	334.599,00	9.722,00	,00	339,00	306,00	33,00	,00	407.978,00
TOTALE (A+B)	3.103.201,00	2.772.082,00	70.612,00	243,00	40.290,00	4.184,00	4.630,00	56,00	3.062.544,00

* Valore da esporre a fini informativi I crediti lordi verso la clientela per finanziamenti ammontano ad Euro 1.179 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 61 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 40 milioni (di cui 31 milioni a fronte dei crediti deteriorati)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Esposizione Netta
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	2		2	1	1		1			1
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	5.339		5.339	1.237	1.237		1.237			4.102
d) Nuovi finanziamenti	177		177	56	56		56			121
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	10		10	2	2		2			8
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	201		201	45	45		45			156
d) Nuovi finanziamenti	56		56	13	13		13			43
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.476	1.237	1.239	41	2	39	7			2.435
d) Nuovi finanziamenti	228	50	178	7	7	7	7			221
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	10.658	7313	3345	101	18	83				10.557
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	142.339	82.997	59.342	1.897	301	1.596				140.442
d) Nuovi finanziamenti	59.951	45.449	14.502	800	337	463				59.151
TOTALE (A+B+C+D+E)	221.437	137.046	78.606	4.200	658	2.188	1.354			217.237

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni oggetto di concessione verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	26.595	29.998	2.727
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	7.465	11.139	3.078
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		9.254	2.607
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		542	203
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.395	593	217
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		750	
B.5 altre variazioni in aumento	70		51
C. Variazioni in diminuzione	5.012	13.186	1.671
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		1.224	258
C.2 write-off	4.088	603	553
C.3 incassi	924		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.467	738
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		1.662	
C.8 altre variazioni in diminuzione		2.230	122
D. Esposizione lorda finale	29.048	27.951	4.134
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.263	16.195
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	6.678	32.105
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.330	30.011
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	133	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		855
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.021	113
B.5 altre variazioni in aumento	194	1.126
C. Variazioni in diminuzione	1.927	3.768
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	262	2.754
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	855	
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		133
C.4 write-off		
C.5 Incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	810	881
D. Esposizione lorda finale	12.014	44.532
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive
 Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	17.977	380	12.566	1.742	508	35
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	5.862	21	3.739	1.172	515	168
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			121		37	
B.2. altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.066		150	7	78	79
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	1.796	21	3.468	1.165	400	89
C. Variazioni in diminuzione	3.399	2	6.000	515	293	23
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	95					
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	3.304	2	496			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			3.157	31	129	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			2.347	484	164	23
D. Rettifiche complessive finali	20.440	399	10.305	2.399	730	180
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							2.381.065	2.381.065
- Primo stadio							2.124.032	2.124.032
- Secondo stadio							195.900	195.900
- Impaired acquisite o originate							243	243
- Terzo stadio							60.890	60.890
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							294.537	294.537
- Primo stadio							294.537	294.537
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)							2.675.602	2.675.602
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							408.685	408.685
- Primo stadio							334.599	334.599
- Secondo stadio							64.364	64.364
- Terzo stadio							9.722	9.722
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)							408.685	408.685
Totale (A+B+C+D)							3.084.287	3.084.287

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta complessive	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta complessive	Rettifiche val. complessive	Espos. netta complessive	Rettifiche val. complessive	Espos. netta complessive	Rettifiche val. complessive	Espos. netta complessive	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze					6.697	13.658		1.910		6.783
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					293	270		92		129
A.2 Inadempienze probabili					11.652	6.708		7.438		2.153
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					4.288	1.318		3.607		1.081
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16				509	159		2.878		571
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					4	1		752		179
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.480.442	199	68.602	107	496.820	5.159	580.670	1.381		1.381
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					24.633	874	18.583	441		441
Totale (A)	1.480.458	199	68.602	107	515.678	25.684	592.896	10.888		
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate					8.021			1.701		
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.301		25.562		232.003	124	138.933	40		
Totale (B)	2.301		25.562		240.024	124	140.634	40		
Totale (A+B) 31.12.2021	1.482.759	199	94.164	107	755.702	25.808	733.530	10.928		
Totale (A+B) 31.12.2020	1.528.025	327	87.364	1.122	899.181	32.925	377.197	3.604		

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	8.606	20.440								
A.2 Inadempienze probabili	17.257	9.490	251	886						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.403	730								
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.487.994	7.951	1.35.984	556	375	111	2	473	3	
Totale (A)	2.517.260	38.611	136.235	1.442	375	111	2	473	3	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	9.722									
B.2 Esposizioni non deteriorate	370.384	164	28.396					18		
Totale (B)	380.106	164	28.396					18		
Totale (A+B) 31.12.2021	2.897.366	38.775	164.631	1.442	375	111	2	491	3	
Totale (A+B) 31.12.2020	2.752.190	37.227	248.804	1.755	1.463	508	3	409	3	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	155.267	20	10.048	50						
Totale (A)	155.267	20	10.048	50						
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31.12.2021	155.267	20	10.048	50						
Totale (A+B) 31.12.2020	59.430	36	12.615	69						

B.4 Grandi esposizioni

Categorie/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Ammontare - Valore di bilancio	1.621.889	1.492.284
b) Ammontare - Valore Ponderato	157.286	61.467
c) Numero	5	5

L'ammontare si riferisce alle posizioni di "grande rischio", secondo la disciplina di "vigilanza vigente". Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato ed in numero.

C. Operazioni di cartolarizzazione**C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Totale attività (A)	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR - FP	9.248				9.248	9.248	
- 2P INV MULTI ASSET ESG BD R IT0005323909		4.742			4.742	4.742	
- 2P INV MULTI ASSET ESG EQ R IT0005323966		4.506			4.506	4.506	
2. OICR - FPS	27.198				27.198	27.198	
- AVANZI ETICA SICAF EUVECA A NM IT0005347502		5			5	5	
- AVANZI ETICA SICAF EUVECA D PT IT0005397911		5.041			5.041	5.041	
- MULTILAB ETICA SUS CON ALL C LU2052490013		7.211			7.211	7.211	
- MULTILAB ETICA SUS DYN ALL C LU2052490526		2.563			2.563	2.563	
- MULTILAB ETICA SUS GLB EQ C LU2052491177		2.838			2.838	2.838	
- SUSTAINABILITY FIN REAL ECON LU1838101035		548			548	548	
- FONDS EUROPEEN DE FINANCEMENT LU0769657577		18			18	18	
- ETICA IMPATTO CLIMA CL I PT IT0005341927		4.921			4.921	4.921	
- FEIS FOND EMPRENDIM IMP SOCIAL ES0134614009		250			250	250	
- FONDO SI SOCIAL IMPACT CL A IT0005335846		1.130			1.130	1.130	
- SOCIAL & HUMAN PURPOSE 2 NM IT0005251076		1.204			1.204	1.204	
- EUREGIO MINIBD FIA CH RIS EUR IT0004923147		1.469			1.469	1.469	

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente**

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca non detiene posizioni di trading.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati.

Nella apposita sezione sono rilevati gli impieghi derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene posizioni riconducibili ad un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui siamo esposti sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti, titoli e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici nel caso in cui si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo. Infatti, mentre le prime, caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono

riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

L'assunzione di questa fattispecie di rischio costituisce una componente tipica dell'attività bancaria.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere misure di attenuazione e controllo finalizzate ad evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione - in termini di capitale interno - al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportuni processi per l'avvio di azioni correttive.

In particolare, la propensione al rischio è stata definita individuando, all'interno degli obiettivi definiti nel Risk Appetite Framework, specifici valori soglia per il risk appetite e la risk tolerance. Livelli che sono riferiti all'indicatore: rapporto tra Capitale interno assorbito a fronte del rischio di tasso con impatto a valore economico ed il totale dei fondi propri. A questo vengono affiancati ulteriori controlli interni tesi a monitorare la gestione del portafoglio titoli di proprietà in termini di vita residua media ed in termini di VaR.

Trimestralmente la Funzione Risk Management produce una reportistica atta a rendere edotto il Comitato di Direzione delle dinamiche riguardanti il rischio di tasso di interesse oltre a riportare i risultati e le analisi al Comitato Rischi endoconsiliare ed al Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, sezione III della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia. Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica parallela della curva dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base¹⁰².

L'applicazione di detta metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- classificazione delle attività e passività in fasce temporali:

¹⁰² Si specifica che, nell'ambito dello scenario -200 bps è prevista la presenza di floor differenziati in base alla fascia di vita residua considerata.

sono definite 19 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Inoltre, le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono, convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali - in ragione di una ripartizione proporzionale, utilizzando, come base di riparto, la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;

- ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- aggregazione nelle diverse valute: attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
- determinazione dell'indicatore di rischiosità: rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza (Fondi Propri).

In ossequio a quanto previsto dalla circolare Bankit 263/2013, la Banca, inoltre, considera l'impatto sul proprio valore economico anche rispetto all'adozione dei sei scenari previsti dall'EBA (Cfr. Allegato III "Scenari di shock dei tassi di interesse standardizzati", in ABE/GL/2018/02) di seguito elencati:

- i. shock al rialzo parallelo;
- ii. shock al ribasso parallelo;
- iii. steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo);
- iv. flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo);
- v. shock up dei tassi a breve e
- vi. shock down dei tassi a lungo.

Oltre a ciò, la Banca, in osservanza dell'allegato C-bis della circolare 285/2013, monitora l'esposizione a rischio di tasso in

termini di variazione del margine di interesse.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso viene supportata dalla produzione di report, predisposti dalla Funzione di Risk Management, che monitora trimestralmente l'andamento dei rischi di Basilea.

Inoltre, l'Ufficio Finanza rendiconta sugli altri limiti interni previsti nel Regolamento Finanza di proprietà, tra cui il valore a rischio (VAR, Value at Risk) del portafoglio, che consente di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma anche di ulteriori fattori di rischio: oscillazioni del valore del portafoglio azionario, rischio di cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Al momento la Banca non ha in essere operazioni di copertura del rischio di tasso né contabile né gestionale.

Principali fonti del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenzialmente derivanti da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni.

La regolamentazione interna in ambito di Portafoglio titoli di Proprietà ha predisposto limiti che circoscrivono l'esposizione in azioni ed OICR sia in termini di ammontare massimo investito per categoria di strumento che di caratteristiche degli strumenti. Questo fermo restando che il tutto deve rimanere sempre nell'ambito dell'universo investibile previsto da Etica Sgr. Sui diversi portafogli contabili insistono poi anche dei limiti gestionali interni in termini di VaR e di massima perdita: pur non riferiti espressamente a tale fattore di rischio, di fatto i limiti che insistono sul portafoglio titoli di proprietà contabilizzato al FVTPL sono riconducibili alla fattispecie in esame, essendo tale comparto contabile costituito esclusivamente da quote di OICR.

Detto quanto sopra si osserva, in ogni caso, che nel portafoglio di proprietà della Banca la componente azionaria insiste per una misura non significativa. Questa categoria di titoli, infatti, è detenuta per lo più con finalità strategiche e di investimento di medio/lungo periodo ed è sostanzialmente riferita a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo della nostra attività.

Sono inoltre presenti quote di fondi comuni di investimento, sia quotati, i cui valori sono periodicamente monitorati, sia non quotati caratterizzati da minore liquidabilità e aggiornamenti semestrali del NAV delle quote. Tra i fondi presenti figurano alcuni di Etica Sgr e Pensplan Invest Sgr.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Nell'ambito degli impatti generati dalla pandemia da COVID-19 sulle dinamiche più genericamente riconducibili ai rischi di mercato, non si sono registrate variazioni sfavorevoli sui numeri presentati dalla Banca nel comparto finanza di proprietà. Le attenzioni maggiori della Banca, soprattutto in ottica di contenimento del rischio di tasso di interesse, si sono rivolte

verso la stabilizzazione delle dotazioni patrimoniali mediante una riduzione delle posizioni afferenti il business model HTC&S e iscritte in bilancio al fair value con impatto a riserva (FVOCI). Tale comparto ha registrato, difatti, un ridimensionamento da oltre 420 milioni di euro di inizio anno, in termini di market value, a circa 288 milioni al 31.12.2021.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		142.611	472.863	119.315	449.335	313.362		
1.2 Finanziamenti a banche	148.042	15.504						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	119.729		32	374	1.356			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	318	1.695	171					
- altri	89.591	23.587	10.321	17.311	60.946	48.269	89.872	298
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	1.878.476							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.326	18.312	11.375	7.907	148.631	11.948		
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti		65.000			345.000			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		8.578	13.215	6.198	86.642	86.056		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	53							
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe				5		78		
+ posizioni corte		83						
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	765	4.808		523	230		569	
+ posizioni corte	6.895							

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di variazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere¹⁰³.

Anche l'esposizione al rischio di cambio, come per il rischio di tasso, è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

Rispetto a quanto evidenziato nei precedenti Bilanci, a partire da quest'anno la Banca determina e segnala il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di cambio, in quanto supera il livello minimo prescritto dell'esposizione netta in cambi e oro, pari al 2% dei fondi propri dell'ente.

Tale situazione si è venuta a manifestare a seguito dell'applicazione del Regolamento (UE) 2019/876 del 20 maggio 2019, in tema di esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio, che ha aggiornato l'articolo 132 del regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR),

richiedendo l'applicazione del look-through (ovvero della composizione trasparente delle esposizioni del portafoglio dell'investitore) oppure del metodo basato sul regolamento di gestione, per le quote di OICR detenute nel portafoglio di proprietà della Banca¹⁰⁴.

Pertanto, se da un lato l'operatività di raccolta e impiego creditizio dell'Istituto in valute diverse dall'euro continua ad essere contenuta e tendenzialmente oggetto di bilanciamento gestionale¹⁰⁵, dall'altro la Banca, a partire dalla data del 30 giugno 2021 (di prima applicazione del metodo look-through), ha segnalato l'ulteriore presenza di esposizioni in cambi riconducibili ai sottostanti delle quote di OICR detenute nel portafoglio titoli di proprietà.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura sul rischio di cambio in senso stretto. Per le poste connesse all'operatività con la clientela, la mitigazione del rischio viene effettuata attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta aperte. D'altro canto restano le posizioni in valute diverse dall'euro derivanti dai sottostanti le quote di OICR in virtù della applicazione del metodo look-through.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Le strategie e i presidi in essere, finalizzati alla gestione del rischio di cambio, non hanno necessitato di modifiche o azioni particolari durante il periodo pandemico del COVID-19.

¹⁰³ Articolo 351 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. CRR).

¹⁰⁴ Il "look through" è uno dei metodi utilizzati per valutare il rischio di investimento in fondi gestiti da terzi: la parte del portafoglio della banca costituita da quote o da azioni di fondi viene considerata come se fosse direttamente investita negli strumenti finanziari detenuti dal Fondo stesso.

¹⁰⁵ Trattasi di operazioni di raccolta con la clientela che, generalmente, vengono bilanciate con operazioni di deposito di pari ammontare e di segno opposto tempo per tempo effettuate presso Cassa Centrale Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	NOK	GBP	CHF	AUD	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	5.546	199	284	312	131	1.182
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	4.175		16	33	1	1
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	3.588					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	9.721	199	300	345	132	1.183
Totale passività	3.588					
Sbilancio (+/-)	6.132	199	300	345	132	1.183

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca, a livello individuale, non detiene strumenti derivati, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Natura del rischio

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere le proprie attività sul mercato (market liquidity risk).

Con riferimento al quadro normativo applicabile, le disposizioni in materia di liquidità sono entrate in vigore a livello europeo a giugno 2013 con il Regolamento (EU) 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/EU (CRD IV) e in seguito aggiornate nel 2015 con il Regolamento Delegato 2015/61 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR). L'indice LCR è un coefficiente di liquidità di breve termine volto ad assicurare che le banche mantengano uno stock adeguato di attività liquide di elevata qualità (High Quality Liquid Assets) non vincolate, composto da contanti o da attività che possano essere smobilizzate nei mercati privati con una perdita di valore modesta o nulla, per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress predefinito.

Il Regolamento Delegato è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito di copertura della liquidità ai sensi dell'art. 38 del Regolamento Delegato (100% dal 1° gennaio 2018).

Il requisito minimo di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio) pari al 100% è divenuto vincolante a partire da giugno 2021, a seguito della prima applicazione del pacchetto bancario di riforme contenute nella nuova Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e del nuovo Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR2).

L'articolo 428 sextricies, introdotto con la CRR2, prevede una deroga in tema di NSFR per gli enti piccoli e non complessi¹⁰⁶: tali enti possono scegliere, previa autorizzazione dell'Autorità Competente, di calcolare l'indicatore di rischio in versione semplificata, secondo le indicazioni dei capi 6 e 7, in deroga ai capi 3 e 4 che riportano le modalità di calcolo della versione base (non semplificata).

Fonti di Manifestazione

Detto quanto sopra, si rammenta che il rischio di liquidità può essere generato da fattori:

- endogeni: rappresentati da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogeni: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi

non direttamente controllabili dalla Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;

- combinazioni dei precedenti.

L'identificazione e la misurazione del rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio che prevedono scadenze contrattualmente definite;
- l'esame del comportamento:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che, per natura, determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
 - l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

In Banca Etica, il rischio di liquidità si origina, principalmente, nei processi afferenti la gestione del portafoglio di proprietà e della tesoreria, la raccolta e il credito.

Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione ha definito le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e i limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale); nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità in condizioni ordinarie e di stress.

Struttura Organizzativa

Operativamente, la tesoreria è gestita dall'Ufficio Finanza, incorporato all'interno del Dipartimento di Governo, con l'obiettivo di garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le

¹⁰⁶ I requisiti che un ente deve soddisfare per essere classificato piccolo e non complesso sono previsti dall'articolo 2, comma 145, del Regolamento (UE) 2019/876

scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Lo stesso Ufficio Finanza, provvede all'adeguatezza dei controlli di linea relativi all'operatività di propria competenza e predispone adeguati flussi informativi tesi a fornire, agli Organi aziendali, una complessiva e dettagliata informativa sulla situazione di liquidità di Banca Etica.

La Funzione Risk Management, inoltre, assicura un controllo indipendente del rischio di liquidità. Verifica il livello di esposizione operativa e strutturale, il rispetto degli obiettivi e delle soglie di tolleranza, l'adeguatezza delle riserve di liquidità, la quota di attività vincolate (asset encumbrance) ed il livello della concentrazione della raccolta. Analizza, altresì, l'informativa inviata settimanalmente all'Autorità di Vigilanza che prevede la valorizzazione, sulla base di dati gestionali, della maturity ladder e delle scadenze dei principali aggregati in essa riportati, nonché dello stock di attività eligibile per il rifinanziamento presso la BCE.

Più in generale la Funzione Risk Management è chiamata a verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione del rischio, nonché la sua revisione periodica. Fornisce, inoltre, nell'ambito della propria reportistica trimestrale sui rischi, evidenza delle risultanze riscontrate: al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale.

Sempre la Funzione Risk, in sinergia con altre funzioni aziendali, elabora proposte relative alla definizione del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, degli obiettivi, delle soglie di tolleranza e degli indicatori di rischio per il presidio della liquidità aziendale; propone, infine, metodologie di misurazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio e per l'esecuzione delle prove di stress, nonché gli indicatori di allarme utilizzati per l'attivazione del Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP).

Nell'ambito delle attività correnti, in ogni caso, Banca Etica persegue un duplice obiettivo:

- garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi) tramite la gestione della liquidità operativa;
- assicurare un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi), gestendo la liquidità strutturale.

A tal fine, il presidio della liquidità operativa è stato strutturato su tre livelli:

- il primo livello - prevede il presidio infra giornaliero e a breve della posizione finanziaria netta, delle masse liquide e liquidabili e delle fonti di approvvigionamento;
- il secondo livello - prevede la valutazione della robustezza delle riserve di liquidità attraverso il monitoraggio della maturity ladder e degli indicatori operativi giornalieri;
- il terzo livello - prevede il rispetto del requisito minimo regolamentare LCR e la valutazione periodica di scenari di stress (idiosincratice, di mercato e combinato).

L'esposizione di Banca Etica ai flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi);
- le passività a scadenza (in primis depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali, la banca, al fine di garantire la liquidità sul mercato, ha adottato specifiche procedure interne di riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la sua misurazione e il relativo monitoraggio avviene, principalmente, ma non esclusivamente, attraverso l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR); coefficiente che viene rilevato trimestralmente in corrispondenza dell'invio della base segnalatica all'Autorità di Vigilanza.

L'indice NSFR, così come previsto dal framework di Basilea 3, rappresenta il rapporto fra le fonti di provvista stabili (quota di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale di un anno) e l'ammontare di provvista stabile richiesta dalle attività (in funzione delle caratteristiche di liquidità e della loro vita residua) e dalle poste fuori bilancio detenute.

Nell'ambito del monitoraggio del rischio di liquidità, si rammenta, inoltre, che Banca Etica si è dotata di un Contingency Funding e Recovery Plan (CFRP) che prevede procedure organizzative e operative da attivare in situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFRP sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività, i processi e gli strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di allerta e crisi, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Nel documento sono definiti degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa per l'individuazione di segnali rappresentativi di potenziali tensioni sulla posizione di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFRP.

Nel corso del 2021 la posizione di liquidità di breve termine non ha risentito di tensioni legate all'emergenza pandemica, ma è stata sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità rappresentate essenzialmente da cassa e titoli governativi non vincolati. L'indice LCR di Banca Etica si è infatti attestato in

media oltre il 400%, ben superiore alle soglie definite nel Risk Appetite Framework (deliberato dal CdA del 19 gennaio 2021 e aggiornato il 25 maggio 2021) e al limite regolamentare del 100%.

Quanto alla liquidità strutturale, l'indicatore NSFR il valore medio rilevato tra giugno (data di prima applicazione del limite regolamentare e del nuovo approccio di calcolo) e dicembre si è attestato intorno al 178%, livello superiore ai limiti di RAF approvati per l'anno e al requisito normativo del 100%. Inoltre, la struttura per fasce di scadenza al 31 dicembre 2021 si presenta complessivamente equilibrata. In particolare, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai prestiti verso clientela e titoli di proprietà, risulta bilanciato oltre che dal patrimonio, dalle passività con scadenza a medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e comportamentali dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Per quanto riguarda la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2021:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 30 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria è risultata pari al 7,3%, in linea con il dato del 2020;
- la provvista con scadenza inferiore all'anno sul totale della raccolta da clientela ordinaria è salita al 79,5% rispetto al 76,9% dello scorso anno, in trend ulteriormente crescente rispetto a quanto già evidenziato lo scorso anno per via dell'incremento, superiore alle attese, dei conti correnti passivi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto, in continuità con l'anno precedente, una serie di misure straordinarie finalizzate a stimolare l'erogazione di credito a famiglie e imprese a condizioni accomodanti, in risposta alla crisi pandemica e al conseguente shock negativo per le prospettive di crescita delle economie dell'Area Euro. Nel seguito, riepiloghiamo le principali iniziative:

- il 10 dicembre 2020, il Consiglio BCE ha annunciato ha

annunciato 3 nuove operazioni di tipo targeted longer-term refinancing operations (TLTRO III) di durata triennale, cadenzate per i trimestri giugno/settembre/dicembre; con l'occasione ha provveduto ad estendere il periodo di tasso agevolato per i prenditori ed aumentare l'importo massimo richiedibile in asta;

- nel medesimo pronunciamento, il Consiglio BCE ha annunciato la prosecuzione delle operazioni finalizzate a contrastare le conseguenze dell'emergenza pandemica (c.d. PELTRO), su base trimestrale e ciascuna con scadenza approssimativamente di un anno.

Il CdA nella seduta del 9 marzo 2021 ha deliberato la partecipazione alla settima asta TLTRO III con partenza il 24 marzo 2021 e scadenza 27 marzo 2024 per un importo di 30 milioni di euro, avendo già aderito nel corso del 2020:

- alla quarta tranche per 155 mln con inizio 24 giugno 2020 e scadenza 28 giugno 2023;
- alla quinta tranche per 160 mln con inizio 30 settembre 2020 e scadenza 27 settembre 2023.

È stata invece rimborsata in data 30 settembre 2021 l'asta PELTRO avviata il 21 maggio 2020 per un importo di 150 milioni.

Come anticipato, la posizione di liquidità del Gruppo - sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail - non ha avuto ripercussioni in relazione alle nuove sfide che la pandemia ha sollevato anche sul fronte del rischio di liquidità. Come già evidenziato, anzi, la Banca ha manifestato nel corso del 2021 indicatori regolamentari LCR e NSFR ampiamente oltre i requisiti di vigilanza e i livelli obiettivo fissati per l'anno; inoltre, il rimborso del finanziamento PELTRO ha contribuito anche ad alleggerire il livello delle attività impegnate (asset encumbrance), peraltro interamente rappresentate da strumenti finanziari HQLA.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	332.530	2.633	7.011	26.262	377.661	114.480	284.492	1.403.321	1.360.174	16.171
A.1 Titoli di Stato	185	656	26	2.386	39.786	163.984	777.500	464.500	1.800	
A.2 Altri titoli di debito					3	79	5.750			
A.3 Quote O.I.C.R.	36.744									
A.4 Finanziamenti										15.504
- banche	147.469									
- clientela	148.132	2.633	6.329	26.262	375.275	74.691	120.429	620.071	893.874	667
Passività per cassa	1.879.892	487	1.167	27.464	59.054	19.960	17.572	593.927	119.231	
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche				25.000	40.000			345.000		
- clientela	1.879.892	487	1.130	2.429	15.238	11.431	8.918	154.514	33.175	
B.2 Titoli di debito			37	35	3.816	8.529	8.654	94.413	86.056	
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	7.660	83			541		528	200	4.946	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale							5		80	
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		83								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	765				541		523	200	4.866	
- posizioni corte	6.895									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento

Natura del rischio

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali.

Fonti di Manifestazione

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enunciate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

Struttura Organizzativa

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle separatezze funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dal Dipartimento Organizzazione.

In ambito di controlli di secondo livello, la funzione Compliance è deputata al presidio del rischio di conformità in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa.

Sempre la Funzione Compliance ha il presidio degli controlli previsti dalla normativa MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob).

Relativamente al Rischio Informatico, anche al fine di predisporre il Rapporto Sintetico sulla situazione dei sistemi informativi e di pagamento, sono stati predisposti degli indicatori specifici che la Funzione Organizzazione monitora con il supporto dei fornitori di riferimento.

La Funzione di Risk Management, individua i rischi operativi, verifica il rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati, e attraverso la reportistica trimestrale del RAF, relaziona sui principali indicatori di rischio operativo.

La responsabilità complessiva del Sistema dei Controlli è affidata alla Funzione di Internal Audit.

Con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali, si evidenzia che Banca Etica ha attivato specifiche modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte dei fornitori. Inoltre, in funzione delle diverse tipologie, sono previsti differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti, con particolare attenzione alle procedure connesse ai Core banking system¹⁰⁷.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (FEI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato, all'interno del Dipartimento di Governo, uno specifico ufficio per le attività esternalizzate, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

A seguito delle linee guida EBA in materia di esternalizzazione, EBA/GL/2019/02, sono stati revisionati nel corso dell'anno diversi contratti in essere al fine di integrare la documentazione in ossequio alla citata normativa.

¹⁰⁷ Banca Etica ha due fornitori informatici del core banking system, uno per l'Italia e uno per la succursale spagnola

Rientra tra i presidi a mitigazione dei rischi operativi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a definire le soluzioni di continuità operativa in caso di emergenza dovuta a situazioni di indisponibilità di locali, risorse, infrastrutture ecc. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti. Tale Piano è stato aggiornato nel corso del 2020.

Sistemi di misurazione

Per quanto concerne la misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, Banca Etica, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (cd "indicatore rilevante", riferito alla situazione di fine esercizio).

Inoltre, in sede di rendicontazione ICAAP/ILAAP la Banca predispone ulteriori stress sul rischio operativo, sia in termini di requisito patrimoniale che in termini di impatto a "profit and loss" secondo il disposto normativo delle linee guida EBA.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Banca Etica ha risposto con estrema tempestività all'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia, attivando immediatamente una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone del Gruppo e dei clienti, ad assicurare la business continuity.

In particolare, l'avvio della sperimentazione del lavoro agile già a partire dal 2019, ha consentito a Banca Etica di essere già

pronta ad affrontare il massimo utilizzo dello smart working per tutto il periodo di emergenza. Grazie al team dedicato e coordinato dal Delegato per la Sicurezza, Banca Etica ha implementato tutte le azioni a tutela della salute in linea con le normative volta per volta emanate, sia per quanto riguarda l'Italia che per la Spagna.

Sul fronte dei processi operativi, si sono rafforzati gli interventi volti a favorire l'interazione digitale con la clientela, attraverso il perfezionamento dell'offerta a distanza e l'estensione dei processi di dematerializzazione dei contratti e di firma digitale. Quando questa attività non risultava possibile, i clienti sono stati invitati ad utilizzare il sistema di prenotazione degli appuntamenti per recarsi presso la rete commerciale. Relativamente alle dotazioni informatiche, Banca Etica ha rafforzato la sicurezza per utilizzo dei laptop da reti private (non Banca) attraverso meccanismi di DNS Protection e ha realizzato il passaggio ad un sistema di fonia basato su un centralino cloud che non richiede l'utilizzo di un apparato fisico. Infine, lato dipendenti, sono stati sviluppati progetti pilota per la prenotazione delle postazioni di lavoro, che avranno utilizzo più esteso a partire dal 2022.

Elementi di attenzione emersi successivamente alla chiusura dell'esercizio

Alla luce delle recenti raccomandazioni diffuse dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale¹⁰⁸, le istituzioni sono sollecitate a prestare particolare attenzione alla valutazione dei rischi connessi alla cybersecurity. Da questo punto di vista, la Banca ha provveduto a predisporre adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tale rischio, anche prevedendo il rafforzamento dei flussi informativi con gli organi di controllo.

In particolare, sono state predisposte e aggiornate circolari interne al fine di aggiornare i dipendenti sulle misure sanzionatorie adottate dal Consiglio UE, attivati presidi informatici sui bonifici ed effettuati i primi controlli su eventuale clientela esposta.

¹⁰⁸ Misure di protezione delle infrastrutture digitali nazionali dai possibili rischi cyber derivanti dalla situazione ucraina (BL01/220214/CSIRT-ITA)

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiugarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio

ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato (rischio di posizione in merci ed esposizioni in valuta estera) e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro").

L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle

norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche.

Si fa inoltre presente che nel mese di gennaio 2020 il Gruppo Banca Popolare Etica ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate. Per le risultanze di tale procedimento si veda la Parte F sezione 1.A della Nota integrativa consolidata.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca e le loro dinamiche.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Capitale	82.033	77.443
2. Sovrapprezzi di emissione	4.845	4.276
3. Riserve	31.885	25.762
- di utili	35.815	29.712
a) legale	3.884	3.243
b) statutaria	24.717	19.254
c) azioni proprie	2.651	2.652
d) altre	4.563	4.563
- altre	(3.930)	(3.950)
5. (Azioni proprie)	(348)	(258)
6. Riserve da valutazione	8.011	6.939
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura	8.188	7.101
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(177)	(162)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	9.535	6.403
Totale	135.961	120.565

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 59,00 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.437	(299)	11.012	(3.693)
2. Titoli di capitale	1.211	(161)	17	(235)
3. Finanziamenti				
Totale	8.648	(460)	11.029	(3.928)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	7.319	(218)	
2. Variazioni positive	79	1.277	
2.1 Incrementi di fair value	40	1.277	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	39		
3. Variazioni negative	261	8	
3.1 Riduzioni di fair value	132	8	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	129		
4. Rimanenze finali	7.137	1.051	

Le sottovoci 2.5 e 3.5 "Altre variazioni" includono l'effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziale	(162)
2. Variazioni positive	6
2.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	6
2.2 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	21
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	21
2.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finale	(177)

Nella presente voce è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Sezione 2 – Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Dal 2018 relativamente ai fondi propri e ai coefficienti di vigilanza si rimanda ai contenuti dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, in quanto non richiesta a livello individuale.

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:

- i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
- ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
- iii. controlla congiuntamente l'entità;

b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;

c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);

d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;

e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);

f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai

punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Al 31 dicembre 2021 Banca Etica è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica composto da:

- Etica Sgr S.p.A.
- CreSud S.p.A.

Ai sensi dello IAS 24 le tipologie di parti correlate della Banca comprendono:

- le società controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di Banca Popolare Etica;
- gli amministratori, i sindaci, i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società dai medesimi controllate.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dirigenti, sindaci

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità

della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci della Banca.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2021

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	304
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	21
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	240
- Altri benefici a lungo termine	

La voce "Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro" fa riferimento ai costi derivanti l'avvicendamento del direttore generale.

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2021

Compensi ad Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	320
- Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2021

Compensi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	128
- Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

2. Informazioni sui saldi con parti correlate

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento:

- Etica Sgr;
- Cresud.

Fra i rapporti con le parti correlate rientrano inoltre le imprese sottoposte ad influenza notevole:

- **PerMicro**, realtà che opera nel settore del micro-credito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,01% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali avvenuta nel 2020;
- **Avanzi Sicaf EuVeCa Spa** ricompresa tra le parti correlate a seguito dell'acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica SGR (partecipazione nella Sicaf pari al 41,78% del capitale) e direttamente con l'acquisizione di una partecipazione (pari al 3,46% del capitale) ed un corrispondente impegno ad effettuare versamenti in conto capitale (€ 8,7 mln al 31.12.2021).

Inoltre si informa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:

- **Microfides** – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras;
- **Fondazione Finanza Etica**, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- **Fundacion Finanzas Eticas**: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica;

Nel prospetto che segue sono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate:

Rapporti con parti correlate

	ATTIVO	PASSIVO	GARANZIE PRESTATE e IMPEGNI	GARANZIE RICEVUTE	RICAVI	COSTI
Imprese controllate	10.524	9.824	28	4.931	60	15
Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.113	126	8.707		46	
Amministratori, sindaci e dirigenti	45	2.645	18	120	1	
Altre parti correlate	5.766	7.397	344	14.490	185	405
Totali	19.447	19.992	9.096	19.541	291	420

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto

della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate si fa riferimento alla parte B sezione 10 della presente nota integrativa.

3. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni di maggiore rilevanza

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza che superano la soglia del 5% dei Fondi Propri, si segnala che nell'esercizio 2021 si è deliberato a febbraio un aumento del fido in conto verso la parte correlata Permico SPA.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali si svolge l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti: Area Nord Ovest; Area Centro; Area Sud; Area Nord Est; Spagna; Funzioni Centrali.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi sia in rapporto al volume delle masse

intermediate totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi) sia in rapporto alla classificazione SAE o ICNPO:

Corporate: imprese con volume di oltre 1 milione di euro;
Small Business: imprese con volume fino a 1 milione di euro;
Istituzionali: secondo la classificazione SAE;
Intermediari finanziari: secondo la classificazione SAE; Private: privati con volume di oltre 500 mila euro; Affluent: privati con volume da 100 a 500 mila euro; Consumer: privati con volume fino a 100 mila euro;

Non Profit: come da classificazione ICNPO.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per area geografica: dati economici (€/k)

Conto Economico	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Spagna	Funzioni Centrali	Totale
010 INTERESSI ATTIVI	6.496	6.322	5.821	6.638	3.256	12.870	41.403
020 INTERESSI PASSIVI	(1.294)	(1.031)	(771)	(186)	(336)	(492)	(4.109)
030 MARGINE D'INTERESSE	5.202	5.291	5.050	6.452	2.920	12.378	37.294
040 COMMISSIONI ATTIVE	7.552	5.762	5.318	3.096	683	515	22.926
050 COMMISSIONI PASSIVE	(557)	(496)	(529)	(152)	(107)	(95)	(1.937)
060 COMMISSIONI NETTE	6.995	5.266	4.789	2.944	576	420	20.989
070 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI						2.883	2.883
080 RISULTATO NETTO ATTIV. NEGOZ.						321	321
100 UTILE/PERDITA CESSIONE O RIACQUISTO DI:						2.313	2.313
A) ATT. FINANZ. AL COSTO AMMORTIZZATO						50	50
B) A.F. AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDD. COMPL.VA						2.304	2.304
C) PASSIVITA' FINANZIARIE						(40)	(40)
110 RIS. NETTO ALTRE ATT/PASS FIN. AL F.V.						2.832	2.832
A) ATT./PASS. FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE							
B) ALTRE ATT/PASS. FIN. OBBLIGATORIAMENTE AL F.V.						2.832	2.832
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	12.197	10.557	9.839	9.396	3.496	21.146	66.632
130 RETT. VALORE NETTE PER RISCHIO DI CRED. DI:	(2.200)	(1.368)	(1.061)	(3.174)	(217)	256	(7.764)
A) ATT. FINANZ. AL COSTO AMMORTIZZATO	(2.200)	(1.368)	(1.061)	(3.174)	(217)	205	(7.815)
B) A.F. AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDD. COMPL.VA						51	51
150 RISULTATO NETTO DELLA GEST. FINANZ.	9.997	9.189	8.778	6.222	3.280	21.402	58.867
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(13.544)	(12.592)	(9.854)	(5.234)	(3.296)	(2.968)	(47.487)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(6.776)	(6.446)	(5.147)	(3.136)	(1.824)	(2.121)	(25.450)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(6.768)	(6.146)	(4.707)	(2.098)	(1.472)	(847)	(22.038)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI F.DI RISCHI E ONERI	(44)	(43)	(34)	(19)		(40)	(179)
180 RETT. VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI	(590)	(528)	(397)	(273)	(168)	(99)	(2.056)
190 RETT. VALORE NETTE SU ATT. IMMAT.	(233)	(227)	(162)	(108)	(58)	(32)	(820)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.714	1.447	1.037	485	(52)	267	4.898
210 COSTI OPERATIVI	(12.697)	(11.942)	(9.409)	(5.149)	(3.575)	(2.872)	(45.644)
250 UTILI/PERDITE DA CESS. INVEST.	2	2	1	1		(1)	5
260 UTILE/PERDITA OPERATIVITA' CORR. LORDO IMPOSTE	(2.698)	(2.752)	(630)	1.074	(295)	18.529	13.228
270 IMPOSTE REDD. ESERCIZIO OPER. CORR.						(3.692)	(3.692)
280 UTILE/PERDITA OPER. CORR. NETTO IMPOSTE	(2.698)	(2.752)	(630)	1.074	(295)	14.836	9.535
300 UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	(2.698)	(2.752)	(630)	1.074	(295)	14.836	9.535

A.2 Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali (€/k)

Stato Patrimoniale	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Spagna	Funzioni Centrali	Totale
CREDITI VERSO BANCHE						15.504	15.504
CREDITI VERSO CLIENTELA	282.709	322.075	244.790	200.051	77.124	1.198.831	2.325.580
DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	407.617	407.617
DEBITI VERSO CLIENTELA	572.027	516.069	467.220	144.376	267.357	131.401	2.098.450
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	91.566	59.323	48.077	8.711	-	2.449	210.126

A. Schema secondario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici (€/k)

Conto Economico	Istituzionali	Intermediari Finanziari	Consumer	Affluent	Private	Small Business	Corporate	No Profit	Funzioni Centrali	Totale
010 INTERESSI ATTIVI	915	3.921	8.673	220	5	3.868	2.007	10.542	11.252	41.403
020 INTERESSI PASSIVI	(56)	(539)	(877)	(1.499)	(507)	(37)	(38)	(544)	(12)	(4.109)
030 MARGINE D'INTERESSE	859	3.382	7.795	-1.279	-502	3.831	1.970	9.998	11.240	37.294
040 COMMISSIONI ATTIVE	225	94	6.216	5.430	1.922	1.661	520	6.842	16	22.926
050 COMMISSIONI PASSIVE	(33)	(42)	(646)	(446)	(72)	(112)	(49)	(531)	(6)	(1.937)
060 COMMISSIONI NETTE	192	51	5.571	4.983	1.849	1.550	471	6.311	10	20.989
070 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	-	-	-	-	-	-	-	-	2.883	2.883
080 RISULTATO NETTO ATTIV. NEGOZ.	0	0	0	0	0	0	0	0	321	321
100 UTILE/PERDITA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	-	-	-	-	-	-	-	-	2.313	2.313
A) ATT. FINANZ. AL COSTO AMMORTIZZATO	-	-	-	-	-	-	-	-	50	50
B) A.F. AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDD. COMPL.VA	-	-	-	-	-	-	-	-	2.304	2.304
C) PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-40	-40
110 RIS. NETTO ALTRE ATT/PASS FIN. AL F.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	2.832	2.832
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.051	3.434	13.366	3.704	1.347	5.381	2.441	16.310	19.598	66.631
130 RETT. VALORE NETTE PER RISCHIO DI CRED. DI:	(49)	3	(1.068)	24	(2)	(1.307)	(824)	(4.748)	208	(7.764)
A) ATT. FINANZ. AL COSTO AMMORTIZZATO	(49)	3	(1.068)	24	(2)	(1.307)	(824)	(4.748)	158	(7.815)
B) A.F. AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDD. COMPL.VA	-	-	-	-	-	-	-	-	51	51
150 RISULTATO NETTO DELLA GEST. FINANZ.	1.002	3.436	12.298	3.728	1.345	4.073	1.617	11.561	19.806	58.867
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(701)	(652)	(15.942)	(11.919)	(2.972)	(2.597)	(1.678)	(10.399)	(628)	(47.487)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(356)	(399)	(8.604)	(5.818)	(1.402)	(1.507)	(953)	(5.861)	(549)	(25.450)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(345)	(253)	(7.338)	(6.101)	(1.569)	(1.089)	(725)	(4.538)	(80)	(22.038)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FDI RISCHIE ONERI	(1)	(2)	(50)	(36)	(9)	(9)	(5)	(33)	(34)	(179)
180 RETT. VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI	(32)	(29)	(690)	(511)	(122)	(127)	(71)	(464)	(11)	(2.056)
190 RETT. VALORE NETTE SU ATT. IMMAT.	(13)	(11)	(278)	(204)	(48)	(51)	(27)	(184)	(4)	(820)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	75	55	3.034	542	103	235	89	711	54	4.898
210 COSTI OPERATIVI	(673)	(639)	(13.926)	(12.127)	(3.047)	(2.549)	(1.692)	(10.369)	(623)	(45.644)
250 UTILI/PERDITE DA CESS. INVEST.	0	0	2	2	0	0	0	1	(1)	5
260 UTILE/PERDITA OPERATIVA' CORR. LORDO IMPOSTE	329	2.798	(1.626)	(8.398)	(1.701)	1.525	(75)	1.194	19.182	13.228
270 IMPOSTE REDD. ESERCIZIO OPER. CORR.	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.692)	(3.692)
280 UTILE/PERDITA OPER. CORR. NETTO IMPOSTE	329	2.798	(1.626)	(8.398)	(1.701)	1.525	(75)	1.194	15.490	9.535
300 UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	329	2.798	(1.626)	(8.398)	(1.701)	1.525	(75)	1.194	15.490	9.535

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali (€/k)

Stato Patrimoniale	Istituzionali	Intermediari Finanziari	Consumer	Affluent	Private	Small Business	Corporate	No Profit	Funzioni Centrali	Totale
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	15.504	15.504
CREDITI VERSO CLIENTELA	59.743	19.565	417.304	14.107	461	126.998	103.210	394.225	1.189.966	2.325.580
DEBITI VERSO BANCHE	-	407.617	-	-	-	-	-	-	-	407.617
DEBITI VERSO CLIENTELA	83.780	18.517	708.191	531.147	72.982	103.317	38.416	526.328	15.773	2.098.450
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	139	3.830	45.089	100.736	44.165	1.330	892	13.787	157	210.126

PARTE M

INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

In applicazione del Principio Contabile IFRS 16, la Banca ha individuato le seguenti tipologie di contratto rientranti nella fattispecie leasing:

- Contratti di locazione immobiliare;
- Contratti di locazione autoveicoli aziendali.

Il perimetro più rilevante è costituito dai contratti di affitto dei locali in cui sono ubicati Uffici e Filiali.

Al 31 dicembre 2021 i contratti di locazione di immobili in essere sono n. 50. Si tratta generalmente di contratti durata pari a 6 anni con opzione di rinnovo. L'estinzione anticipata di alcuni contratti è stata esercitata a seguito del processo di monitoraggio dei costi posta in atto dalla Banca e di riorganizzazione della distribuzione territoriale di alcuni Uffici/ Filiali.

Il diritto d'uso generato da tali immobili rientra tra le attività materiali ad uso funzionale.

Si rimanda a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche Contabili" per una più esaustiva descrizione del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 e dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti.

Si segnala che non vi sono state variazioni dei pagamenti dei canoni di affitto conseguenti ad accordi tra le parti in considerazione degli effetti negativi del Covid-19, per le quali l'IFRS Foundation ha emanato una deroga alla rideterminazione della passività finanziaria nei confronti del locatore e dell'attività consistente nel diritto d'uso.

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni di natura quantitativa si rimanda al contenuto delle specifiche sezioni di Nota Integrativa:

- "Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo – sezione 8" per i diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo – sezione 1" per i debiti per leasing;
- "Parte C Informazioni sul Conto Economico – sezione 1 e sezione 12" rispettivamente per gli interessi passivi e gli ammortamenti.

ALLEGATI PRINCIPI CONTABILI

Allegato 1

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore
Emendamento all'IFRS16 con facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connessi al Covid-19	Maggio 2020	1° gennaio 2021
Emendamento all'IFRS4 con facoltà di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS9 fino al 1.1.23 per le compagnie ass.ve	Maggio 2020	1° gennaio 2021
Documento "Interest Rate Benchmark Reform – Phase2" che contiene emendamenti ai principi IFRS9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4, IFRS16	Agosto 2020	1° gennaio 2021

Allegato 2

AS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022

Documenti omologati dallo IASB il 14 maggio 2020

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio ai sensi dello IAS 8 previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.	Maggio 2020	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.	Maggio 2020	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).	Maggio 2020	1° gennaio 2022
Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.	Maggio 2020	1° gennaio 2022

Non si prevedono impatti significativi per la Banca dall'entrata in applicazione delle modifiche indicate

Allegato 3

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relative ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Banca.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2021

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	40
- Corrispettivi spettanti per le revisione della situazione contabile trimestrale/semestrale	4
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	14
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	46
Totale corrispettivi	103

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile si sono riepilogati nella tabella soprastante i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2021 con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca (anche a favore della filiale spagnola).

Si precisa che gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese, quali ad esempio il contributo verso la vigilanza.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI
SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 SECONDO COMMA DEL CODICE
CIVILE SULL'ESERCIZIO 2021

Signori Soci,

con la presente Relazione il Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2021 in conformità alla normativa di riferimento e tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale segnala che, così come previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, la revisione legale dei conti della Società, per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 18 maggio 2019, è esercitata da Deloitte & Touche S.p.A. cui compete, pertanto, l'espressione di un giudizio professionale sul Bilancio e sulla sua conformità alle risultanze delle scritture contabili ed alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

È invece attribuita al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 Codice Civile, la seguente attività di vigilanza:

- sull'osservanza della Legge e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

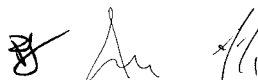
Attività di vigilanza

Nel corso del 2021, il Collegio Sindacale ha esercitato l'attività di vigilanza di competenza; in tale ambito:

- si è riunito 16 volte;
- ha partecipato all'Assemblea dei Soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, valutando nel continuo la conformità alla Legge e allo Statuto delle

deliberazioni adottate, ottenendo dagli Amministratori e dalla Direzione Generale adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;

- ha vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con le finalità perseguite dalla Banca;
- ha acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando altresì la concreta attuazione da parte della Società degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli Organi di Vigilanza;
- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate nonché dalla società incaricata della revisione legale dei conti; ha svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo interno coordinandosi nel continuo con il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, invitato a partecipare a numerose riunioni del Collegio, alle quali sono spesso stati chiamati a partecipare anche i Responsabili delle Funzioni di Controllo di secondo livello, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività di verifica.
- ha partecipato, in persona del Presidente o di un Sindaco Effettivo, alle riunioni del Comitato Rischi di Gruppo;
- ha tenuto costanti rapporti con il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.a.
- ha intrattenuto rapporti con L'autorità di Vigilanza fornendo le informazioni richieste da quest'ultima nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali.
- ha scambiato flussi informativi sia con i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo che con l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella cui composizione è presente il Presidente dello scrivente Collegio; a tal proposito si segnala come si sia completata, nell'esercizio, l'implementazione del nuovo e rafforzato modello organizzativo adottato nel



mese di febbraio 2021 a presidio dei rischi relativi ai reati indicati dal suddetto Decreto legislativo;

- ha vigilato sulla conformità e sul rispetto del Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con Parti Correlate;
- ha verificato l'osservanza delle norme di Legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio e di redazione del Bilancio di Sostenibilità "Rendicontazione Socio - Ambientale";
- ha vigilato sulla corretta applicazione della normativa in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. A tal riguardo ha verificato la conformità della politica di remunerazione adottata dalla Società alla normativa;
- ha ottenuto informativa ed ha vigilato in materia di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro, sulle modalità organizzative adottate e sugli strumenti utilizzati a contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Il Collegio Sindacale inoltre, attesta che:

- nel corso dell'esercizio 2021 non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.;
- nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere nei casi previsti dalla Legge;
- nel corso dell'esercizio 2021 sono stati conferiti al soggetto incaricato della revisione legale dei conti ulteriori incarichi esterni alla revisione in relazione ai quali viene evidenziato in Bilancio il dettaglio dei relativi compensi.

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dal Collegio Sindacale secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nello svolgimento delle suddette attività di vigilanza, come sopra descritte, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Bilancio d'esercizio

Questo Collegio ha esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, redatto dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, in merito al quale riferisce quanto segue.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio di Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) tenuto conto delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Per quanto attiene ai principi contabili e alle regole di redazione del Bilancio, sono indicati in dettaglio nella Nota Integrativa (principi generali di redazione) i principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2021.

Il Bilancio d'esercizio 2021 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

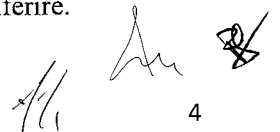
Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis Codice Civile, in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n.1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica, nonché nella prospettiva della continuità aziendale.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di Legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2021 è stato predisposto il Bilancio consolidato che include nel perimetro del consolidamento le società controllate ETICA SGR S.p.A e Cresud S.p.A.

La Nota Integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di Bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.



4

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione.

Circa i contenuti della suddetta Relazione si segnala quanto segue:

nel paragrafo relativo *ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio*, vengono evidenziati gli sviluppi verificatisi in relazione ai rilevanti temi IT, per i quali, anche alla luce di oggettive difficoltà incontrate nell'interlocuzione con l'attuale *outsourcer* informatico e dei ritardi tecnici verificatisi nella pianificazione della migrazione al sistema *Flexcube*, gli Amministratori, dopo accurati studi e valutazioni, hanno optato per soluzioni e *partnership* alternative sia sotto il profilo tecnico che strategico selezionando altro qualificato *outsourcer*; il Collegio ha quindi preso atto dell'ulteriore dilatazione dei tempi necessari alla migrazione, ora pianificata nella prima parte del 2023 e, a parere del Collegio, non oltre procrastinabile, raccomandando il presidio nel continuo sulle soluzioni di *contingency* sin qui opportunamente adottate; la prospettata transizione informatica, infatti, è *in primis* indirizzata a consentire ulteriore rafforzamento della sicurezza informatica e della identità digitale della Banca nonché a conseguire significativi progressi in termini di razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi organizzativi.

Bilancio consolidato

Questo Collegio ha altresì esaminato il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2021, redatto dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, congiuntamente al Bilancio della Società Capogruppo. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato coincide con quella del Bilancio della Società che ha predisposto il Bilancio consolidato.

Il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021, che chiude con un utile d'esercizio di € 16,750 milioni di cui di pertinenza della Capogruppo € 11,916 milioni, include le controllate ETICA SGR S.p.A. e Cresud S.p.A.

Il Collegio Sindacale segnala che, essendo la revisione legale dei conti della Società esercitata da Deloitte & Touche S.p.A., appartiene alle competenze della stessa la revisione legale e l'espressione del relativo giudizio professionale sul Bilancio consolidato e la sua conformità alle risultanze delle scritture contabili e alle norme che lo disciplinano; la presente Relazione deve essere quindi esaminata congiuntamente alla Relazione sul Bilancio consolidato redatta dal soggetto incaricato della revisione

legale dei conti e predisposta dallo stesso ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014.

Nella Nota Integrativa, che contiene le indicazioni obbligatorie previste dalla Legge, è esposta l'area di consolidamento e sono illustrati i criteri adottati nel processo di consolidamento medesimo, nonché i criteri di valutazione.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio consolidato, è stata verificata l'impostazione generale che gli Amministratori hanno dato allo stesso e la conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

In ogni caso questo Collegio ha vigilato sulla generale conformità del Bilancio consolidato alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale non ha rilievi da formulare in merito ai criteri adottati dall'Organo Amministrativo ritenendo gli stessi adeguati a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione fornisce in modo esauriente le informazioni richieste dalla Legge.

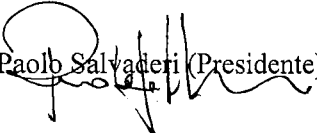
A conclusione di quanto sopra esposto, non risultando alcuna considerazione ostativa, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza e in base alle informazioni assunte, anche alla luce delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che non ha evidenziato rilievi nella propria Relazione, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di Banca Popolare Etica S.C.p.A per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio pari ad € 9.535.363, così come formulata dagli Amministratori.

Da ultimo ricordiamo che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 viene a scadere il nostro mandato, unitamente a quello degli Amministratori.

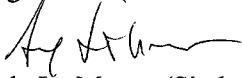
Vorrete quindi deliberare anche in merito alla nomina di un nuovo Organo di supervisione strategica e di un nuovo Organo di controllo.

Milano e Siracusa, li 14 aprile 2022

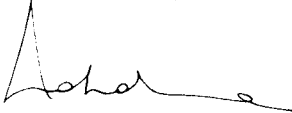
Il Collegio Sindacale

Paolo Salvaderi (Presidente)


Luigi Latina (Sindaco Effettivo)



Paola La Manna (Sindaco Effettivo)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO DI ESERCIZIO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. (di seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 1.178,8 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 61,1 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 39,7 milioni (di cui 31,5 milioni a fronte dei crediti deteriorati).
--	--

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio” - paragrafo 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della Nota Integrativa, vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi e modalità di valutazione e di stima, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono risultati ancora più complessi e caratterizzati da un maggior grado di incertezza e soggettività in considerazione dell’attuale scenario macroeconomico, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall’evoluzione della pandemia Covid-19 e dalle connesse misure di contenimento, che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli standard setter, l’aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (*Significant Increase in Credit Risk*) e alla ragionevolezza delle informazioni *forward looking* utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL).

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all’attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l’identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli *stages* previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l’attività di revisione del bilancio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell’efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- comprensione delle procedure e dei processi aziendali relativi alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e verifica dell’implementazione e dell’efficacia operativa dei controlli rilevanti con riferimento ai suddetti processi;

- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato;
- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid 19;
- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 13 aprile 2022

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULL'ESAME LIMITATO DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca Popolare Etica S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*“limited assurance engagement”*) del Bilancio di Sostenibilità di Banca Popolare Etica S.p.A. (di seguito *“la Banca”*) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai *“Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards”* definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (*“GRI Standards”*), come descritto nella sezione *“Nota metodologica”* del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Banca Popolare Etica S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel *“International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information”* (di seguito anche *“ISAE 3000 Revised”*), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’*ISAE 3000 Revised (“reasonable assurance engagement”)* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo “Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto” del Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d’esercizio della Banca;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni da remoto con il personale della Direzione di Banca Popolare Etica S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Banca:

- con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- abbiamo effettuato riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità di Banca Popolare Etica S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 13 aprile 2022

Concept, Graphic design e Realizzazione:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Stampato da Publistampa Arti grafiche
su carta proveniente da foreste correttamente gestite e altro materiale controllato

www.publistampa.com

